COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia
città
delle persone

Comune di Reggio Emilia

Documento unico di programmazione 2026-2029

INDICE

Introduzione	pag. 3
1. LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	pag. 5
1.1 - **Analisi delle condizioni esterne**	pag. 7
1.1.1 - Il contesto demografico	
1.1.2 - Il contesto economico	
1.1.3 - Gli obiettivi individuati dal Governo	
1.2 - **Analisi delle condizioni interne**	pag. 21
1.2.1 - Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	
1.2.2 - I progetti PNRR	
1.2.3 - La disponibilità e la gestione delle risorse umane	
1.3 – **Gli indirizzi strategici**	pag. 35
1.3.1 - Gli indirizzi strategici 2026-2029	
1.3.2 - Gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Agenda 2030	
2. LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	pag. 37
2.1 – **La descrizione degli obiettivi strategici e dei programmi operativi dell'Ente**	pag. 39

Introduzione

Il principio contabile della programmazione (allegato n.4/1 al D.lgs.118/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.
I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.
Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto).
il presente documento si compone:
- della Sezione Strategica (SeS) che fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne), gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'Ente;
- della Sezione Operativa (SeO) che riporta la descrizione degli obiettivi strategici e dei programmi operativi dell'Ente.

Il documento è stato predisposto sulla base delle linee programmatiche di mandato 2024-2029 con delibera del Consiglio comunale n. 64 del 9/07/2024.
Si rimanda alla Nota di aggiornamento DUP per il completamento della Sezione Operativa (SeO) e dei relativi allegati.

1. LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

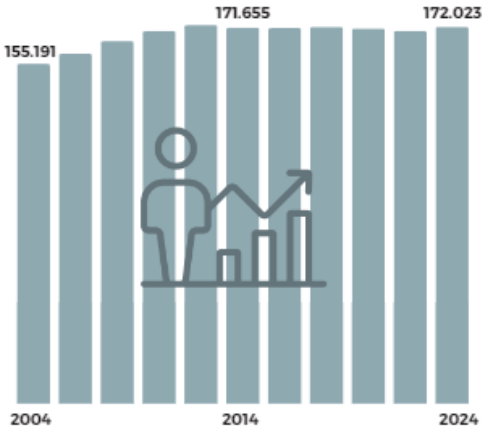
1.1 – LA SEZIONE STRATEGICA: ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

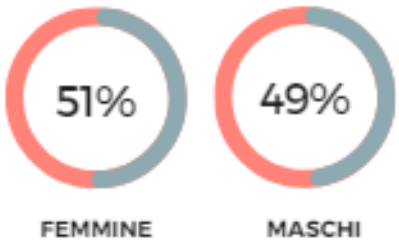
1.1.1 – Il contesto demografico

La popolazione

Al 31.12.2024 gli **abitanti** del Comune di Reggio Emilia sono **172.023**. Gli anni dal 2003 al 2012 sono stati caratterizzati da una forte crescita della popolazione (arrivando a più di 172mila abitanti); dal 2013 è iniziato un calo demografico, mentre negli ultimi due anni si assiste ad una **ripresa demografica**.

Anni	Popolazione	Var. ass. anno precedente	Var. %. anno precedente
2004	155.191	2.956	1,9%
2005	157.388	2.197	1,4%
2006	159.809	2.421	1,5%
2007	162.290	2.481	1,6%
2008	165.503	3.213	2,0%
2009	167.678	2.175	1,3%
2010	170.086	2.408	1,4%
2011	171.688	1.602	0,9%
2012	172.833	1.145	0,7%
2013	172.525	-308	-0,2%
2014	171.655	-870	-0,5%
2015	171.345	-310	-0,2%
2016	171.491	146	0,1%
2017	171.944	453	0,3%
2018	171.999	55	0,0%
2019	172.371	372	0,2%
2020	171.239	-1.132	-0,7%
2021	170.283	-956	-0,6%
2022	170.166	-117	-0,1%
2023	170.833	667	0,4%
2024	172.023	1.190	0,7%

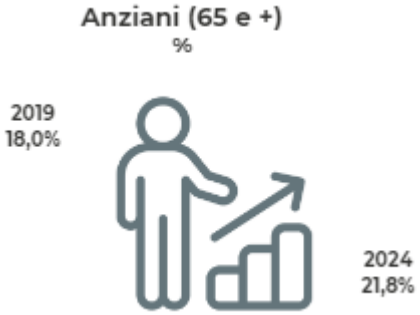




I principali indicatori demografici dal 2019 al 2024

Un'efficace sintesi dei **mutamenti strutturali** della popolazione è fornita dalla serie storica di alcuni indicatori demografici. Dal 2019 al 2024 il tasso di **natalità** (numero dei nati sulla popolazione residente) è sceso da 8,2 a 7,0 ogni mille abitanti. L'indice di **vecchiaia** è pari a 172,1 (ci sono 172 anziani ogni 100 giovani di età tra 0 e 14 anni); nel 2019 ce ne erano 148.

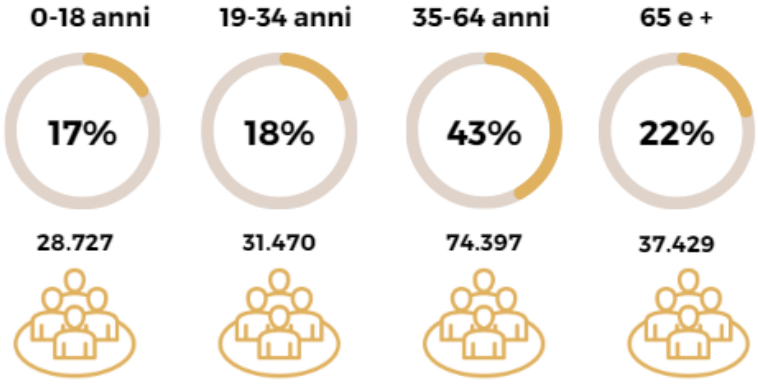
Indicatori demografici	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Anziani (65 e +)	20,9%	21,0%	21,3%	21,4%	21,6%	21,8%
Anziani (85 e +)	3,6%	3,6%	3,6%	3,6%	3,7%	3,8%
Indice di dipendenza anziani (65 e oltre/15-64)	53,6	53,3	53,2	52,9	52,7	52,4
Indice di vecchiaia (65 e oltre)	148,4	152.8	157,8	162,7	167,2	172,1
Anziani per un bambino	4,9	5,2	5,4	5,5	5,7	5,9
Età media della popolazione	43,8	44,0	44,3	44,4	44,6	44,7
Tasso di natalità	7,6	7,5	7,6	7,7	7,1	7,0
Tasso di fecondità	35,4	36,1	35,8	36,9	36,5	31,5
Minori (0-18)	18,0%	17,8%	17,5%	17,3%	16,9%	16,7%
Giovani (19-34)	17,4%	17,4%	17,6%	17,8%	18,0%	18,3%
Adulti (35-64)	43,7%	43,8%	43,6%	43,5%	43,5%	43,2%
Indice di dipendenza dei giovani	21,6	21,1	20,7	20,1	19,7	19,3
Popolazione in età lavorativa (15-64 anni)	112.209	111.626	111.117	111.293	111.907	112.851
Indice di struttura della popolazione attiva	133,9	135,0	134,7	133,5	132,2	129,6



Notevoli trasformazioni si registrano nella **distribuzione della popolazione** per fasce di età. Dal 2015 al 2024 le variazioni percentuali più consistenti si registrano nelle fasce di età fino ai 14 anni: -23,5% (0-4 anni), -18,7% (5-9 anni) e -3,7% (10-14 anni). Lo stesso andamento si registra per le classi 35-39 (-16,3%) e 40-44 (-25,0%).
Sono aumentate invece le classi di età 60-64 anni (+30,8%) e quelle superiori ai 95 anni (+25,3%).

Classi di età	2015	2024	Variazioni ass.	Variazioni %
0-4	8.322	6.365	-1.957	-23,5%
5-9	8.873	7.214	-1.659	-18,7%
10-14	8.476	8.164	-312	-3,7%
15-19	8.094	8.798	704	8,7%
20-24	8.143	9.119	976	12,0%
25-29	9.093	9.988	895	9,8%
30-34	10.677	10.549	-128	-1,2%
35-39	12.779	10.693	-2.086	-16,3%
40-44	14.935	11.196	-3.739	-25,0%
45-49	14.278	12.794	-1.484	-10,4%
50-54	12.976	14.348	1.372	10,6%
55-59	10.890	13.537	2.647	24,3%
60-64	9.045	11.829	2.784	30,8%
65-69	9.445	9.690	245	2,6%
70-74	7.160	7.954	794	11,1%
75-79	7.000	7.606	606	8,7%
80-84	5.193	5.716	523	10,1%
85-89	3.650	4.118	468	12,8%
90-94	1.869	1.785	-84	-4,5%
95+	447	560	113	25,3%

Nel 2024 il **43% degli abitanti si colloca nella fascia tra i 35 e i 64 anni**; le persone con più di 65 anni rappresentano il 22% della popolazione, i bambini e i ragazzi fino a 18 anni il 17%, i giovani tra 19 e 34 anni il 18%.



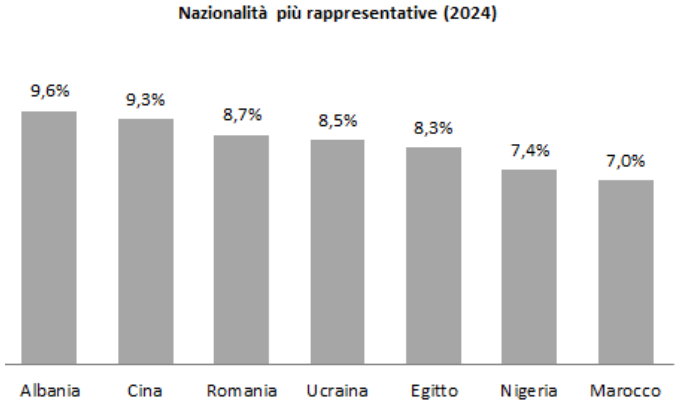
I cittadini stranieri

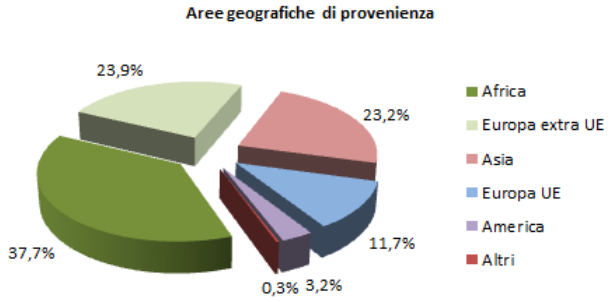
Al 31.12.2024 i cittadini stranieri sono 28.653 e rappresentano il **16,7% della popolazione**.

Popolazione straniera dal 2015 al 2024

Anno	M	F	Totale	% sulla pop
2015	13.982	14.973	28.955	16,9%
2016	13.616	14.634	28.250	16,5%
2017	13.719	14.523	28.242	16,4%
2018	13.754	14.537	28.291	16,4%
2019	14.142	14.755	28.897	16,8%
2020	14.210	14.809	29.019	16,9%
2021	13.957	14.604	28.561	16,8%
2022	13.904	14.316	28.220	16,6%
2023	14.086	14.275	28.361	16,6%
2024	14.536	14.117	28.653	16,7%

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente **dall'Albania** (9,6% sulla popolazione straniera complessiva), seguita dalla **Cina** (9,3%), dalla **Romania** (8,7%) e **dall'Ucraina** (8,5%). La più alta percentuale di residenti stranieri proviene dall'Africa (37,7%), dai Paesi extra europei (23,9%), dall'Asia (23,2%), dai Paesi dell'Unione Europea (11,7%) e dall'America (3,2%).
Dal 2021 al 2024 la percentuale di stranieri provenienti dall'africa è passata dal 34,4% al 37,7%.





L'incidenza più alta dei cittadini stranieri si registra nella **classe 35-64** (47,8%). Dal 2020 è diminuita la classe di età 0-18 anni (-8,2%), mentre sono aumentate le classi di età superiori ai 65 anni (+20,4%).

Classi di età	2020	%	2024	%	Variazioni assolute	Variazioni %
0 - 18	6.300	21,8%	5.783	20,2%	-517	-8,2%
19-34	7.283	25,2%	7.063	24,7%	-220	-3,0%
35-64	13.693	47,3%	13.708	47,8%	15	0,1%
65 e+	1.743	6,0%	2.099	7,3%	356	20,4%
Totale	29.019	100,2%	28.653	100,0%	-366	-1,3%

Le famiglie

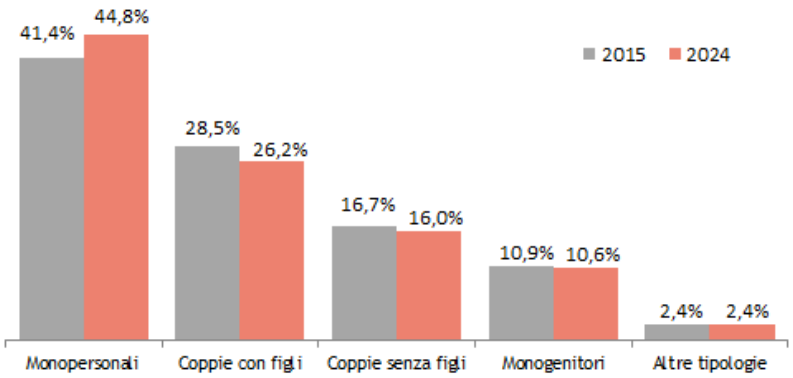
Nel 2024 le **famiglie residenti sono 81.007**; quelle composte da **una sola persona** rappresentano il **44,8%;** le coppie con figli sono il 26,2%, quelle senza figli il 16,0%, quelle composte da un solo genitore con figli il 10,6%. Il **numero medio dei componenti è pari a 2,1** persone per famiglia.
Le famiglie con almeno 1 componente straniero rappresentano il 19,8% delle famiglie complessive.

Famiglie e numero medio di componenti

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Popolazione residente	171.345	171.491	171.944	171.999	172.371	171.239	170.283	170.166	170.833	172.023
Popolazione residente in convivenze	1.201	1.143	1.043	1.140	1.107	1.037	968	1.032	1.598	1.542
Popolazione residente in famiglia	170.144	170.348	170.901	170.859	171.264	170.202	169.315	169.134	169.235	170.481
N. delle famiglie	77.713	77.988	78.610	78.806	79.527	79.323	79.084	79.555	80.223	81.007
N. medio di componenti	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1

Numero componenti per tipologia familiare

N. componenti	Monopersonali	Coppie con figli	Coppie senza figli	Monogenitori	Altre tipologie	Totale	%
1	36.328					**36.328**	44,8%
2			12.246	5.236	1.426	**18.908**	23,3%
3		9.246	468	2.392	342	**12.448**	15,4%
4		8.434	140	678	104	**9.356**	11,5%
5		2.466	44	224	35	**2.769**	3,4%
6 e+		1.064	33	84	17	**1.198**	1,5%
Totale	36.328	21.210	12.931	8.614	1.924	81.007	100,0%



1.2.1 - Il contesto economico*

Andamento dei principali indicatori economici dal 2019 al 2024

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Imprese						
Imprese provinciali	54.539	53.964	54.470	54.950	53.925	52.884
Tasso di natalità delle imprese	6,31	4,97	5,69	5,57	5,79	5,55
Imprese per tipologia di attività						
% Costruzioni	21,5%	21,7%	21,9%	22,5%	21,9%	21,9%
% Commercio	19,7%	19,6%	19,6%	19,4%	19,4%	19,4%
% Servizi alle imprese	18,7%	18,8%	18,9%	19,1%	19,5%	19,5%
% Industria	13,7%	13,5%	13,6%	13,1%	13,2%	13,2%
% Agricoltura	11,0%	10,9%	10,7%	10,5%	10,5%	10,5%
Imprese straniere, femminili e giovanili						
Tasso di imprenditoria femminile	18,5%	18,3%	19,1%	18,6%	19,0%	19,0%
Tasso di imprenditoria straniera	15,4%	15,9%	17,2%	17,3%	17,6%	17,6%
Tasso di imprenditoria giovanile	8,5%	8,2%	8,6%	8,0%	8,5%	8,5%
Tasso di occupazione						
% Occupati	70,3%	68,0%	67,8%	67,5%	70,1%	70,1%
di cui Femmine	62,9%	61,6%	61,7%	61,9%	62,9%	62,9%
di cui Maschi	77,5%	74,3%	73,7%	73,0%	77,1%	77,1%
Tasso di disoccupazione						
% Disoccupati	4,0%	4,7%	5,3%	4,4%	5,3%	5,3%
di cui Femmine	5,8%	6,2%	7,2%	5,2%	6,8%	6,8%
di cui Maschi	2,6%	3,4%	3,7%	3,7%	3,5%	3,5%

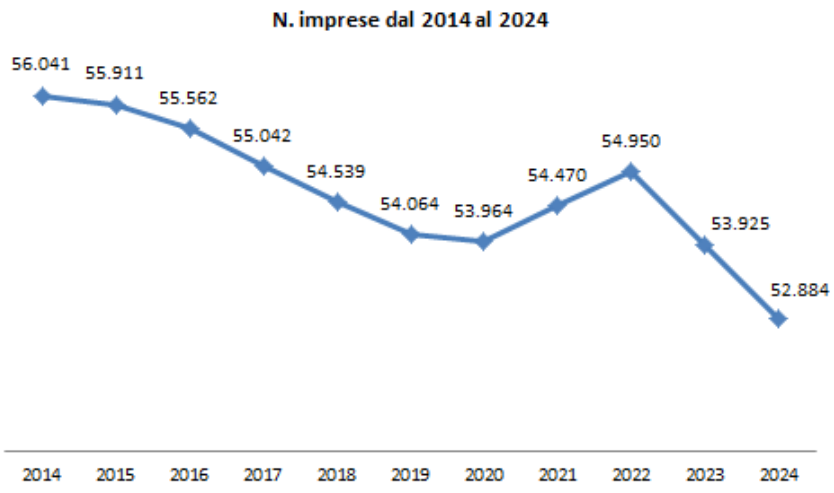
*In questa sezione sono riportati gli ultimi dati disponibili.

Le imprese registrate dal 2009 al 2024

A fine 2024 le **imprese** registrate sono **52.884.**
Dopo il saldo negativo del 2013 (-757) e il rimbalzo nel 2021 (+506), al 31 dicembre del 2024 si registra un saldo negativo di -1.041 imprese rispetto all'anno precedente.

Anni	N. imprese registrate	Variazione assoluta (anno precedente)	Variazione % (anno precedente)
2009	58.085	-614	-1,0%
2010	57.955	-130	-0,2%
2011	57.861	-94	-0,2%
2012	57.217	-644	-1,1%
2013	56.460	-757	-1,3%
2014	56.041	-419	-0,7%
2015	55.911	-130	-0,2%
2016	55.562	-349	-0,6%
2017	55.042	-520	-0,9%
2018	54.539	-503	-0,9%
2019	54.064	-475	-0,9%
2020	53.964	-100	-0,2%
2021	54.470	506	0,9%
2022	54.950	480	0,9%
2023	53.925	-1.025	-1,9%
2024	52.884	-1.041	-1,9%

Fonte: Infocamere

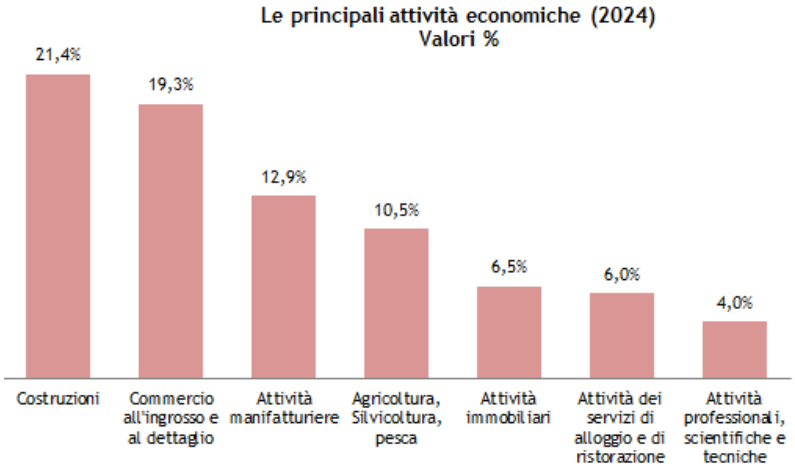


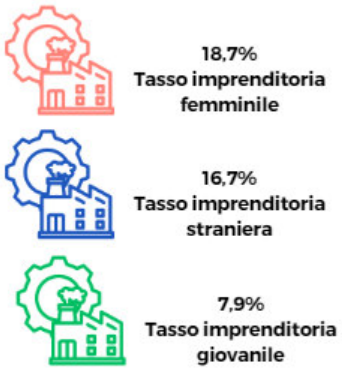
I principali settori di attività economica dal 2023 al 2024

I principali settori economici in cui operano le imprese nel reggiano sono le **costruzioni** (21,4% sul totale), **il commercio** (19,3%), **le attività manifatturiere** (12,9%), **l'agricoltura** (10,5%), **le attività immobiliari** (6,5%). Rispetto al 2023 si registra un calo nel settore delle costruzioni (-4,1%), nel commercio (-2,4%) e le attività manifatturiere (-2,2%); cresce invece il settore dei servizi di supporto alle imprese, noleggio, agenzie di viaggio (+2,6%).

Attività economiche delle imprese	2023	%	2024	%
Costruzioni	11.812	21,9%	11.325	21,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	10.451	19,4%	10.203	19,3%
Attività manifatturiere	6.962	12,9%	6.811	12,9%
Agricoltura, Silvicoltura, pesca	5.661	10,5%	5.559	10,5%
Attività immobiliari	3.398	6,3%	3.426	6,5%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.210	6,0%	3.173	6,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.095	3,9%	2.116	4,0%
Altre attività di servizi	2.097	3,9%	2.072	3,9%
Imprese non classificate	1.722	3,2%	1.628	3,1%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.585	2,9%	1.627	3,1%
Trasporto e magazzinaggio	1.316	2,4%	1.278	2,4%
Servizi di informazione e comunicazione	1.116	2,1%	1.124	2,1%
Attività finanziarie e assicurative	1.015	1,9%	1.056	2,0%
Altro	1.485	2,8%	1.486	2,8%
Totale	53.925	100,0%	52.884	100,0%

Fonte: Infocamere





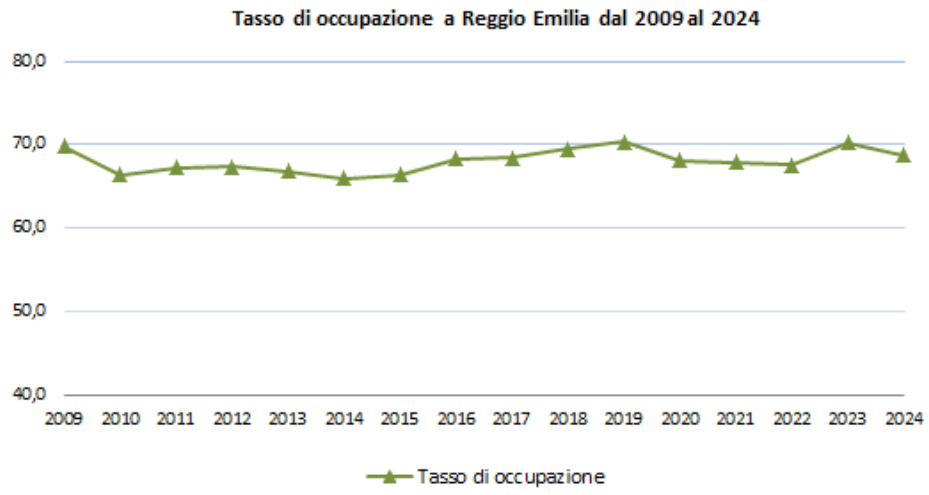
Il tasso di occupazione (dato nazionale, regionale e provinciale)
Serie storica (2009 - 2024)

Nel 2024, nella provincia di Reggio Emilia, il **tasso di occupazione** (15-64 anni) si attesta al **68,7%.** Per i maschi il tasso di occupazione è pari al 74,7%, mentre quello femminile è pari al 62,5%. Si conferma lo svantaggio di genere delle donne rispetto agli uomini; nel 2024 **la differenza è di 12,2 punti**.

Tasso di occupazione (15-64 anni) - valori %

	Italia			Emilia Romagna			Reggio Emilia		
Anni	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
2009	68,5	46,4	58,6	75,3	61,5	68,4	77,5	61,8	69,7
2010	67,5	46,1	56,8	74,7	60,0	67,3	75,8	56,7	66,3
2011	67,3	46,5	56,8	74,8	60,9	67,8	76,3	58,1	67,2
2012	68,3	47,1	56,6	73,7	61,4	67,5	75,1	59,3	67,2
2013	64,7	46,5	55,5	72,9	59,7	66,2	73,8	59,6	66,7
2014	64,7	46,8	55,7	73,5	59,1	66,3	73,4	58,2	65,8
2015	65,5	47,2	56,3	73,8	59,7	66,7	73,7	58,9	66,3
2016	66,5	48,1	57,2	74,7	62,2	68,4	74,8	61,6	68,2
2017	67,1	48,9	58,0	75,2	62,1	68,6	76,8	59,8	68,4
2018	67,6	49,5	58,6	76,6	62,7	69,7	77,4	61,2	69,3
2019	68,0	50,1	59,0	76,7	64,1	70,4	77,5	62,9	70,3
2020	67,2	49,0	58,1	75,5	62,0	68,8	74,3	61,6	68,0
2021	67,1	49,4	58,2	75,3	61,6	68,5	73,7	61,7	67,8
2022	69,2	51,1	60,1	76,0	63,4	69,7	73,0	61,9	67,5
2023	70,4	52,5	61,4	76,8	64,4	70,6	77,1	62,9	70,1
2024	71,1	53,3	62,2	77,4	63,2	70,3	74,7	62,5	68,7

Fonte: elaborazione su dati ISTAT



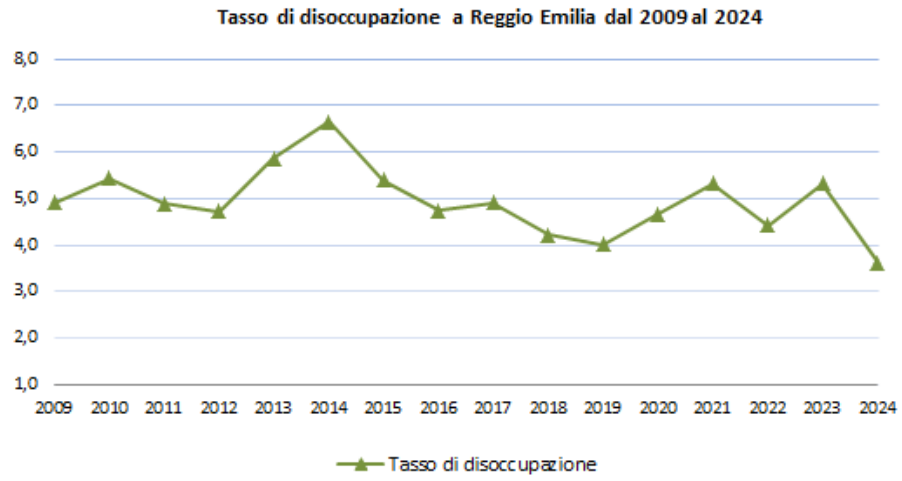
Il tasso di disoccupazione (dato nazionale, regionale e provinciale)
Serie storica (2009 - 2024)

Nel 2024, nella provincia di Reggio Emilia, il **tasso di disoccupazione** del 2024 **è diminuito** rispetto all'anno precedente (**da 5,3% a 3,6%**). Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione femminile, Reggio Emilia presenta valori positivi rispetto alla media italiana (6,6%) e a quella regionale (4,4%). Per il tasso di disoccupazione, lo svantaggio di genere delle donne rispetto agli uomini è meno marcato (3,8% contro 3,4%).

Tasso di disoccupazione (>15 anni) – valori %

	Italia			Emilia Romagna			Reggio Emilia		
Anni	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
2009	6,7	9,2	7,7	4,1	5,5	4,7	4,5	5,4	4,9
2010	7,5	9,6	8,4	4,6	6,9	5,6	4,9	6,1	5,4
2011	7,5	9,5	8,4	4,4	6,3	5,2	4,2	5,8	4,9
2012	9,8	11,8	10,7	6,3	7,8	7,0	3,9	5,7	4,7
2013	11,5	13,1	12,1	7,3	9,6	8,4	5,1	6,8	5,9
2014	11,9	13,8	12,7	7,3	9,5	8,3	6,4	6,9	6,6
2015	11,3	12,7	11,9	6,6	9,1	7,7	5,8	4,8	5,4
2016	10,9	12,8	11,7	6,0	8,0	6,9	4,3	5,2	4,7
2017	10,3	12,4	11,2	5,3	8,0	6,5	4,2	5,8	4,9
2018	9,8	11,8	10,8	4,7	7,2	5,9	2,1	6,8	4,4
2019	9,1	11,1	10,0	4,6	6,6	5,5	2,6	5,8	4,0
2020	8,4	10,2	9,2	4,8	6,9	5,7	3,4	6,2	4,7
2021	8,9	10,8	9,7	4,1	7,3	5,6	3,7	7,2	5,3
2022	7,3	9,5	8,2	4,2	6,2	5,1	3,7	5,2	4,4
2023	6,9	8,9	7,8	4,0	6,3	5,0	3,5	6,8	5,3
2024	6,0	7,5	6,6	3,5	5,5	4,4	3,4	3,8	3,6

Fonte: elaborazione su dati ISTAT



Il posizionamento di Reggio Emilia nella classifica di Legambiente

La classifica di **Legambiente** mostra un progressivo miglioramento del posizionamento della città, raggiungendo 1° posto nel 2024.

Ecosistema urbano	2020	2021	2022	2023	2024
Rating generale	5° posto	2° posto	4° posto	5° posto	1° posto

La classifica di Legambiente si articola in 5 categorie, ciascuna delle quali composta da specifici indici.
Nel 2024 Reggio Emilia si colloca nelle prime posizioni per il numero di piste ciclabili, per la percentuale di raccolta differenziata e per il numero di alberi, mentre le maggiori criticità si riscontrano nel tasso di motorizzazione, nella quantità di rifiuti prodotti e nel valore delle PM.

Ambiente Urbano		
9° posto	Alberi	60,0
18° posto	Verde totale	58,1
21° posto	Solare pubblico	8,8
23° posto	Isole pedonali	56,4
72° posto	Uso efficiente suolo	3,0
Qualità dell'aria		
58° posto	PM 2,5	15,1
64° posto	Biossido di azoto	23,5
68° posto	Ozono	62,0
74° posto	PM 10	26,9
Acqua		
25° posto	Dispersione della rete idrica	23,6%
26° posto	Consumi idrici domestici	127,2
Mobilità		
1° posto	Piste ciclabili	48,1
22° posto	Ztl	441,9
23° posto	Passeggeri trasporto pubblico	101,8
39° posto	Offerta trasporto pubblico	27,3
68° posto	Vittime della strada	5,7
106° posto	Tasso di motorizzazione	88,3
Rifiuti		
5° posto	Raccolta differenziata	83,8%
101° posto	Rifiuti prodotti	660,8

Andamento dei principali indicatori ambientali dal 2020 al 2024

	2020	2021	2022	2023	2024
Ambiente urbano					
Alberi in città (alberi ogni 100 abitanti)	4° posto	6° posto	5° posto	8° posto	9° posto
Solare (kW/1000 ab)	19° posto	17° posto	20° posto	21° posto	21° posto
Isole pedonali (mq/ab)	26° posto	26° posto	23° posto	25° posto	23° posto
Uso efficiente del suolo (Indice sintetico (0-10) consumo di suolo/residenti e livello di urbanizzazione/residenti)	48° posto	39° posto	39° posto	63° posto	72° posto
Qualità dell'aria					
Biossido di azoto (NO2) (µg/mc)	69° posto	58° posto	76° posto	79° posto	64° posto
Ozono (O3) (gg di superamento della media mobile sulle 8 ore di 120 ug/mc)	78° posto	66° posto	87° posto	63° posto	68° posto
Polveri sottili (PM10) (µg/mc)	77° posto	75° posto	84° posto	91° posto	74° posto
Acqua					
Dispersione della rete (Diff. % tra acqua immessa in rete e consumata per usi civili, industriali, agricoli)	15° posto	22° posto	20° posto	19° posto	25° posto
Consumi idrici domestici (l/ab/gg)	30° posto	37° posto	39° posto	26° posto	26° posto
Mobilità					
Piste ciclabili	1° posto	1° posto	1° posto	1° posto	1° posto
Ztl (mq ogni 100 ab.)	-	-	-	21° posto	22° posto
Passeggeri trasporto pubblico (viaggi/ab/anno)	26° posto	26° posto	21° posto	27° posto	23° posto
Offerta trasporto pubblico (km-vettura/ab/anno)	38° posto	39° posto	33° posto	35° posto	39° posto
Vittime della strada (morti, feriti/1000 ab)	76° posto	78° posto	78° posto	77° posto	68° posto
Tasso di motorizzazione (auto/100 ab)	51° posto	54° posto	48° posto	78° posto	106° posto
Rifiuti					
Raccolta differenziata (% sul totale)	5° posto	5° posto	7° posto	8° posto	5° posto
Produzione di rifiuti urbani (Kg pro capite)	98° posto	98° posto	98° posto	98° posto	101° posto

1.1.3 – Gli obiettivi individuati dal Governo

Documento di Economia e Finanza
Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 9 aprile 2024, ha approvato il **Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024**. Si tratta del principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio che traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo.

Nel Documento si sottolinea come l'**economia italiana** nel corso del 2023 abbia dimostrato una resilienza superiore alle attese, nonostante un quadro macroeconomico connotato da instabilità politica, elevata inflazione e da un ciclo restrittivo di politica monetaria, registrando un incremento del PIL dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022, ma superiore a quello della media dell'area euro (+0,4%). In tale contesto, la previsione tendenziale del tasso di crescita del PIL si attesta, per il 2024, all'1%, mentre si prospetta pari all'1,2% nel 2025, e all'1,1% e allo 0,9%, rispettivamente, nei due anni successivi. Secondo le previsioni del DEF, la crescita del PIL sarà sostenuta, in particolare, dagli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da un graduale recupero del reddito reale delle famiglie.
Per quanto riguarda il **debito pubblic**o, per il 2023, i primi dati ufficiali indicano che il rapporto debito/PIL è sceso al 137,3%, in calo di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9%), la riduzione cumulata nei tre anni successivi è stata dunque pari a 17,6%.
Il DEF evidenza come a partire dal 2024 il **rapporto debito/PIL** tenderà a risalire lievemente a causa della recente revisione al rialzo del deficit (che nel 2023 si è attestato su un valore pari al 7,2% del PIL) dovuta alle maggiori spese legate al Superbonus.
L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente fissa l'**indebitamento netto della PA** per il 2024 al 4,3% del PIL, in linea con le previsioni precedenti e in netta diminuzione rispetto al consuntivo dello scorso anno (7,2%). La previsione per il quadriennio 2024-2027 indica un progressivo rientro dell'indebitamento netto sul PIL lungo tutto l'orizzonte di previsione. Negli anni successivi, infatti, il deficit è previsto in continua riduzione, al 3,7% nel 2025, al 3% nel 2026 e, quindi, al 2,2% nel 2027.
Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, il Documento sottolinea come l'occupazione e la disoccupazione sono attese, rispettivamente, in aumento e in diminuzione nell'intero periodo analizzato. In particolare, il tasso di disoccupazione, pari al 7,1% nel 2024 scenderà al 6,8% nel 2027.
Infine, il DEF contiene lo schema del Programma nazionale di riforma (PNR), che anche per il 2024 si inserisce nel più ampio complesso di riforme e investimenti rappresentato dal **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**.

Piano strutturale di bilancio di medio termine
Il 27 settembre 2024 è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri il **Piano strutturale di bilancio di medio termine** per il quinquennio 2025-2029, approvato dal parlamento il 9 ottobre. Questo documento, che di fatto ha sostituito la precedente Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza, stabilisce gli obiettivi e le prospettive della finanza pubblica fino al 2029. La sua pubblicazione è stata prevista dalla riforma del Patto di stabilità e crescita, sottoscritto dai 27 Stati membri dell'Unione europea per controllare le loro politiche di bilancio ed evitare squilibri nei conti pubblici con debiti eccessivi.
Il tasso annuale medio di crescita della spesa netta proposto è pari all'1,6% del PIL per il periodo 2025-2029 e all'1,5% del PIL per il periodo 2025-2031.
Il Piano illustra, inoltre, la correzione del **saldo primario strutturale annuale** necessaria per garantire tale traiettoria di spesa, pari allo 0,55% del PIL nominale per gli anni 2025 e 2026, e allo 0,52% per gli anni 2027-2031. L'aumento medio annuo del saldo primario strutturale è pari a 0,53% nell'intero periodo.
Per quanto riguarda le **riforme** e gli **investimenti** programmati, è previsto l'impegno per conseguire la piena attuazione del PNRR entro il 2026, mentre negli anni successivi l'azione riformatrice sarà dedicata a consolidare e sviluppare ulteriormente i risultati raggiunti. Dopo il 2026 il Piano prevede ulteriori interventi strutturali volti a migliorare la qualità delle istituzioni e l'ambiente imprenditoriale con interventi in cinque ambiti:
- Giustizia;
- Amministrazione fiscale;
- Gestione responsabile della spesa pubblica;
- Supporto alle imprese e promozione della concorrenza;
- Pubblica Amministrazione.

Legge di Bilancio
Il disegno di legge di bilancio 2025 presentato dal Governo il 23 ottobre 2024 costituisce la **manovra di finanza pubblica 2025-2027**. Le misure previste dal disegno di legge di bilancio rientrano dunque tra le principali politiche pubbliche del Governo per conseguire gli obiettivi programmatici della finanza pubblica stabiliti nel Piano strutturale di bilancio.
Secondo i dati riportati nel prospetto riepilogativo degli effetti finanziari del disegno di legge di bilancio 2025-2027, la manovra della prima sezione implica per il 2025 minori entrate per circa 7 miliardi e maggiori spese per circa 7,4 miliardi, da cui deriva un effetto totale di circa 14,4 miliardi per il prossimo anno. E' stimato un effetto complessivo in termini di minori spese per 4,7 miliardi di euro nel 2025. Di conseguenza, l'effetto complessivo della manovra, derivante dalla prima e dalla seconda sezione del disegno di legge di bilancio 2025, è pari a 9,7 miliardi.

Per quanto attiene alle **maggiori entrate**, il Governo ha previsto quattro principali misure, stimandone i corrispondenti effetti finanziari come segue: la revisione della disciplina sulla deduzione delle quote delle svalutazioni e perdite su crediti e dell'avviamento correlate alla disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate, cosiddette "DTA"; la modifica della disciplina del versamento dell'imposta di bollo per i contratti di assicurazione sulla vita; la rideterminazione del valore di terreni e partecipazioni; la lotta all'evasione fiscale, tramite misure in materia di pagamenti elettronici e di interoperabilità delle banche dati e di tracciabilità delle spese.

Per quanto attiene agli altri **interventi**, il Governo ha delineato numerose misure, tra cui:
- la riduzione della pressione fiscale ed altre misure in materia di sostegno ai redditi, lotta all'evasione, contratti di assicurazione;
- il sostegno al potere d'acquisto delle famiglie e altre misure come quelle per gli acquisti di beni di prima necessità e gli interventi sui mutui per la prima casa;
- misure in materia di lavoro, previdenza sociale, famiglia e formazione delle donne vittime di violenza;
- interventi in materia di disabilità e non autosufficienza, politiche sociali per la lotta alle droghe e alle dipendenze;
- disposizioni sulle politiche della sanità con misure sul rifinanziamento del servizio sanitario nazionale, l'aumento dei limiti di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati, l'innovatività dei farmaci, l'aggiornamento delle tariffe per la remunerazione di alcune prestazioni, l'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, ecc;
- misure in materia di crescita, infrastrutture e investimenti;
- interventi in materia di istruzione, università, ricerca e cultura;
- politiche per la difesa la sicurezza nazionale e gli affari esteri;
- misure in materia di calamità naturali ed emergenze (si segnala, in particolare l'istituzione del Fondo per la ricostruzione, le disposizioni sulle esigenze connesse alla ricostruzione e quelle sulla crisi idrica).

Concorrono al **finanziamento** delle misure sopra illustrate le disposizioni finanziarie di revisione della spesa con particolare riferimento alle materie della giustizia, del personale pubblico, degli organi amministrativi di enti, del potenziamento dei controlli di finanza pubblica, del contributo alla finanza pubblica da parte di società pubbliche e da parte di enti pubblici non economici, dell'efficientamento del fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, di assegnazione agli organi dell'Amministrazione finanziaria dei beni confiscati, di misure di revisione della spesa. La Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review") costituisce una delle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Si prevede di rafforzare il processo di revisione e valutazione della spesa all'interno della programmazione economico-finanziaria e del bilancio annuale e pluriennale degli enti locali.
Il disegno di Legge di bilancio per il 2025 disciplina il contributo alla finanza pubblica da parte degli enti territoriali. Nello specifico il comma 1 dell'articolo 104 prevede che gli enti territoriali partecipano agli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea.
Per quanto riguarda i comuni, l'importo annuo del contributo alla finanza pubblica che andrà a gravare sui bilanci degli enti ammonterà nel 2025 a complessivi 430 milioni di euro (100 milioni per la spending review informatica, 200 in forza della legge di bilancio 2024 e 130 per il contributo aggiuntivo), importo che andrà ad elevarsi a 460 milioni negli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni nel 2029.

1.2 – LA SEZIONE STRATEGICA: ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1.2.1 – Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto "la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali".

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione ma con il Decreto Legge 201 del 22/12/2022 si è voluto dare ordine alla disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale con l'obiettivo di riordinare la materia, anche tramite l'adozione di un apposito testo unico, coordinandola con la normativa in materia di contratti pubblici e di società a partecipazione pubblica per gli affidamenti in autoproduzione, oltre che con le discipline settoriali.

Il provvedimento, entrato in vigore il 31 dicembre 2022, è attuativo della delega di cui all'articolo 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021).

Il Decreto, nel merito, detta quindi una nuova disciplina quadro sui SPL a rilevanza economica agendo su:

- organizzazione delle funzioni (possibilità per le Regioni, di rivedere gli ATO per i servizi pubblici locali a rete);
- modalità di istituzione e organizzazione dei servizi (scelta di istituzione di un servizio pubblico locale consentita solo dopo verificata impossibilità di un regime di concorrenza nel mercato);
- forma di gestione (prevede gara, società miste, in house sopra soglia con specifiche motivazioni e aziende speciali solo per servizi non a rete);
- modalità di affidamento (ricorso alla concessione di servizi piuttosto che all'appalto, ove possibile rispetto alle caratteristiche del servizio);
- rapporti tra enti affidanti e soggetti affidatari (affidamento proporzionato al recupero investimenti, per in house non a rete limite a 5 anni; struttura del contratto di servizio; tariffe che assicurano equilibrio riducendo i costi per la collettività e promozione e sostegno alla tutela utenti).

Il TUSPL prevede all'articolo 30 che i Comuni effettuino una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori da approvare entro il 31/12 di ogni anno.
Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio.
La ricognizione è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016.

Il decreto dispone inoltre alcune specifiche per il TPL, l'idrico, le farmacie e per i rifiuti. E' invece esclusa l'applicazione del provvedimento al servizio di distribuzione del gas naturale e dell'energia elettrica.

Con Delibera di Giunta Comunale 318 del 29/12/2023 il Comune ha deliberato la Ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica ai sensi dell'art 30 del d.lgs 201/2022, dopo un iter che ha coinvolto tutti i servizi interni all'Ente. Tale ricognizione, da previsione normativa, è un fase di definizione anche per l'esercizio corrente e nel 2026 si provvederà ad effettuare la ricognizione con riferimento all'annualità 2025.
Si riporta la tabella con l'elenco approvato.

Elenco dei servizi pubblici locali comune di Reggio Emilia

SERVIZI PUBBLICI LOCALI A RETE		
n.	**DESCRIZIONE DEL SERVIZIO**	**soggetto affidante e regolatore**
1	Trasporto Pubblico Locale	Agenzia locale per la mobilità
2	Rifiuti urbani	Atersir
3	Idrico integrato	Atersir

SERVIZI PUBBLICI LOCALI "NON" A RETE INSERITI NELLA RICOGNIZIONE EX ART. 30 D.LGS. 201/2022		
n.	**DESCRIZIONE DEL SERVIZIO**	**modalità di gestione**
1	Servizio farmaceutico	Affidamento diretto ad azienda speciale
2	Servizi cimiteriali	Affidamento tramite gara
3	trasporto scolastico	Affidamento tramite gara
4	parcheggi	
5	Mercato ortofrutticolo	Affidamento a società in house
6	Ricettività alberghiera (Ostello Ghiara)	Affidamento tramite procedura negoziata
7	Teatro Piccolo Orologio	Concessione di Servizio ai sensi del codice appalti
8	Arena Stalloni- Cinema estivo	Concessione di Servizio ai sensi del codice appalti
9	Refezione scolastica	Affidamento tramite gara
10	Pubblica illuminazione	Affidamento tramite gara
11	Impianti sportivi (Piscina Aquatico)	Affidamento tramite gara

SERVIZI PUBBLICI LOCALI NON A RILEVANZA E NON INCLUSI NELLA RICOGNIZIONE ex ART. 30		
n.	**DESCRIZIONE DEL SERVIZIO**	**modalità di gestione**
1	Luci votive	In economia
2	Cinema Rosebud	In economia
3	Biblioteche e Musei	In economia
4	Asili nido, scuole dell'infanzia	Prevalentemente in economia da parte dell'Istituzione
5	Gestione servizi assistenziali ambito anziani, disabili e minori, Casa delle Donne	Mancano i caratteri della rilevanza economica. Si è in presenza di un mercato regolato e calmierato attraverso il sistema di accreditamento definito dalla Regione
6	Servizi di connettività wifi	Il servizio non viene remunerato, è offerto gratuitamente ai cittadini dalla Regione manca requisito della rilevanza economica
CONCESSIONE DI BENI (non affidamenti di servizi pubblici)		
n.	**DESCRIZIONE DEL SERVIZIO**	**modalità di gestione**
1	Impianti sportivi (altri)	Protocollo d'intesa tra Comune e Fondazione per lo sport per la concessione a titolo gratuito degli impianti sportivi comunali e non affidamento di servizio pubblico
2	Teatri	Concessione a titolo gratuito degli immobili teatri e non affidamento di servizio pubblico.

Rispetto al Servizio idrico integrato, dal 01/01/2024 è attiva la nuova società ARCA Srl (Azienda Reggiana per la cura dell'acqua), società a partecipazione mista pubblico privata per la gestione del servizio idrico integrato nel bacino territoriale di Reggio Emilia. La società è a capitale a maggioranza pubblico (60% di capitale pubblico indiretto per i Comuni per il tramite della società Agac Infrastrutture) e 40% di capitale privato.
Nel corso del 2026 si darà corso al monitoraggio degli adempimenti previsti in materia di società a controllo pubblico come previsti dal D.Lgs 175/2016.
In merito alle gare per le "Concessioni di distribuzione del gas naturale" previste dal DM 226/11 e s.m.i. il Comune di Reggio Emilia, quale stazione appaltante dell'ATEM, sta procedendo con le attività di validazione del VIR da parte dell'Autorità (ARERA), condizione necessaria per la predisposizione del bando di gara.
A seguito delle ultime comunicazioni tra ARERA e la stazione appaltante, ed alla richiesta da parte del Gestore IRETI GAS S.p.A di un aggiornamento del VIR alla data del 31/12/2022 (rispetto all'attuale data di riferimento del 31/12/2016), si è trasmessa ufficiale richiesta ad ARERA di sospensione della delibera di validazione del VIR, precedentemente comunicata.
Il Gestore ha trasmesso i nuovi documenti tra maggio e settembre 2024.

L'ARERA, con la pubblicazione della Determinazione 19 settembre 2024 DSME 4/2024, in merito alle nuove disposizioni in materia di trasmissione da parte delle stazioni appaltanti delle informazioni relative ai procedimenti di valutazione degli scostamenti VIR-RAB e in materia di analisi per indici di cui alla deliberazione 296/2024/R/gas, ha modificato ulteriormente le procedure di presentazione del VIR, aggiungendo la possibilità di attivare un nuovo procedimento sulla base dell'esito di Test per Indici da applicare ad ogni Comune, lato Ente e lato Gestore.

Si è proceduto pertanto alla raccolta delle dichiarazioni da parte dei Comuni che intendono alienare la quota di reti di proprietà, in corrispondenza del nuovo affidamento, e sono stati eseguiti i test per indici per tutti i Comuni dell'ATEM.

In attesa di ricevere la documentazione aggiornata al 31/12/2022 anche da parte del Gestore 2I Rete Gas, proprietario dello sconfinamento tra Dosolo e Guastalla, si sta procedendo a preparare la documentazione, da trasmettere via PEC all'Autorità, relativa alla richiesta di avvio del nuovo procedimento semplificato, alle dichiarazioni della Stazione Appaltante e dei Comuni che intendono alienare la parte di rete di proprietà.

Entro la fine dell'anno si procederà ad inviare ad ARERA l'aggiornamento completo del VIR alla data del 31/12/2022, per la successiva richiesta di validazione entro i 90 gg. previsti dalla normativa.

La governance delle società partecipate e i sistemi dei controlli delle società partecipate: le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il d.l. 174/2012 prevedono che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. Il Comune di Reggio Emilia ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente che si articola in sei tipologie di controllo:
- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo degli equilibri finanziari;
- controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- controllo di qualità.

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi. Il Comune di Reggio Emilia, al fine di coordinare meglio il Gruppo Comune e per disciplinare i rapporti con le società e gli organismi partecipati di cui si avvale per perseguire le proprie finalità istituzionali, ha definito un organico sistema di programmazione e controllo in grado di supportare le politiche dell'Ente. Il "Modello di governance", approvato dalla Giunta Comunale in data 28/11/2012, nasce dall'esigenza di realizzare un dinamico sistema di informazioni attraverso regole precise e per fornire indirizzi agli organismi partecipati, tenuto conto della loro natura giuridica e competenza specifica. In esso sono definiti i processi che consentono al Comune di Reggio Emilia di fornire indirizzi alle partecipate, tenuto conto della natura giuridica e competenza specifica di ognuna di esse e supportare, attraverso adeguati strumenti di controllo e di analisi, la definizione di strategie e obiettivi di efficienza al fine di creare economie di scala e razionalizzazione dei costi. Mediante l'impostazione di un sistema periodico di flussi informativi viene monitorato periodicamente l'andamento gestionale/economico degli organismi partecipati consentendo di intervenire tempestivamente sulla gestione. Non sono compresi nel Modello di governance le società/enti nei quali il Comune di Reggio Emilia detiene una percentuale di partecipazione non rilevante.

L'intensità del presidio di governance, che si caratterizza con diverse modalità di controllo, varia a seconda delle diverse tipologie societarie individuate in base ai nuovi principi contabili.

Le tipologie di controllo sono:
- Controllo societario (clausole statutarie, eventuali patti parasociali, nomina amministratori);
- Controllo economico/finanziario (monitoraggio piani industriali, bilanci di previsione e consuntivo, report periodici di controllo) e controllo analitico dei dati (es: spese personale, costi generali);
- Controllo di efficienza/efficacia per la verifica del raggiungimento degli obiettivi (verifica contratti di servizio, delle carte dei servizi, indagini di customer);
- Controllo analogo: attività di vigilanza e controllo analoga a quella svolta istituzionalmente dall'ente riguardo all'attività dei propri servizi. Con la locuzione "controllo analogo" si fa riferimento ad un rapporto che determina, da parte dell'Amministrazione controllante, un potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato e che riguarda l'insieme dei più importanti atti di gestione del medesimo.

Il Modello di governance potrà essere aggiornato ed implementato al fine di migliorare il controllo sugli organismi partecipati e rendere più snelli i flussi informativi tra organismo partecipato ed ente controllante.
I monitoraggi sul grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e non strategici, assegnati nel presente documento alla specifica sezione operativa a cui si rimanda, sono effettuati entro giugno e a consuntivo al 31.12. Vengono inoltre monitorati gli scostamenti rispetto agli obiettivi, in relazione all'economicità, l'efficacia e la qualità. Inoltre l'Ente procede ad effettuare la verifica debiti crediti con gli organismi partecipati e il bilancio consolidato nei tempi previsti dalla normativa.
L'Amministrazione comunale effettua i monitoraggi sugli organismi partecipati in materia di anticorruzione e trasparenza previsti entro i mesi di giugno e novembre.
La presente relazione è redatta come richiesto dalla Circolare n.1/2023 del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per l'Emilia Romagna (All. 7 Relazione di sintesi al Modello 22 "Consegnatario di azioni o quote di partecipazione o di altri strumenti finanziari - d.p.r. 194/1996".)

Posizioni Debitorie e Creditorie con enti partecipati: dal 2016 la normativa estende la verifica debiti e crediti anche agli enti strumentali. L'articolo 11 del d.lgs.118/2011, comma 6, lettera j) specifica che è necessario allegare al rendiconto consuntivo del Comune, nella relazione sulla gestione, la nota relativa a: "gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie". Nel corso dell'esercizio 2026 verrà sottoscritta dai revisori la nota informativa relativa all'esercizio 2025 allegata al consuntivo del Comune.

Bilancio Consolidato: rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. In particolare il bilancio consolidato consente di:
- ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fanno capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico;
- attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- intraprendere un percorso di coinvolgimento degli organismi partecipati e permettere il potenziamento dei flussi informativi tra l'Ente e le sue partecipate per una maggiore definizione e conciliazione delle operazioni contabili.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo predispongono due distinti elenchi concernenti:
- gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi contabili, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al primo punto possono non essere inseriti nell'elenco di cui al secondo punto nei casi di:
- Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Dall'esercizio 2018 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei parametri totale dell'attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici, una incidenza inferiore al 3% rispetto alla relativa posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo. Inoltre la valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10%, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10%;
- Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento sono estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Entro il 30 Settembre 2026 verrà approvato il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2025.

Normativa in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione: con l'entrata in vigore del D.lgs.159/2011 e s.m.i., le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici, enti e aziende vigilati dallo Stato o da altri Enti pubblici, le società o le imprese comunque controllate dallo stato o da altro ente pubblico ecc.., acquisiscono d'ufficio tramite le Prefetture, la documentazione antimafia prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture. Conseguentemente si pone l'obiettivo alle società partecipate del rispetto delle norme regionali e statali in materia di legalità e la richiesta a sottoscrivere i protocolli antimafia con Regione e Prefettura ove possibile.
Il 23/6/2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. Il decreto apporta alcune significative modifiche al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo di ridefinire l'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza, di razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione, di individuare i soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza. Sono state previste:
- modalità semplificate di attuazione degli obblighi di pubblicazione per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti;
- l'esclusione dall'ambito soggettivo di applicazione le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio inferiore a 500.000€;
- la possibilità di sostituire la pubblicazione delle banche dati con un collegamento ipertestuale;
- l'introduzione di una nuova forma di accesso civico ai dati e ai documenti pubblici, equivalente a quella che nei sistemi anglosassoni è definita Freedom of information act (Foia). Questa nuova forma di accesso prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, può accedere a tutti i dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto di alcuni limiti tassativamente indicati dalla legge.

Il decreto legislativo interviene, inoltre, anche sulla legge 6 novembre 2012, n. 190 sia precisando i contenuti e i procedimenti di adozione del Piano nazionale anticorruzione e dei piani triennali per la prevenzione della corruzione, sia ridefinendo i ruoli, i poteri e le responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi.
In base all'ambito applicativo attuale, ridisegnato all'art. 2 bis, sono assoggettati alla normativa:
- le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1c.2 del D.lgs.165/2001;
- gli enti pubblici economici e gli ordini professionali;
- le società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18 della legge n. 124/2015, escluse quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati;
- le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni;
- le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni;
- le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici o nei quali sono riconosciuti alle pubbliche amministrazioni poteri di nomina di componenti degli organi di governo.

Su questi soggetti gravano gli obblighi di pubblicazione e nei confronti di essi può esser fatto valere il nuovo diritto di informazione. Per i soggetti di cui ai punti 5. e 6. le disposizioni si applicano limitatamente alle attività di pubblico interesse.
Con delibera n. 1134 dell'8/11/2017 sono approvate le "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" che recepiscono le modifiche apportate dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e sostituiscono le disposizioni di cui alla determinazione n. 8 del 2015. Anche il D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, riguardante le società a partecipazione pubblica, prevede all'art. 22 che le società a controllo pubblico assicurino il massimo livello di trasparenza sull'uso delle risorse e sui risultati ottenuti.
Con le delibere 1309-1310 del 28/12/2016 e successivamente con le delibere 241 del 8/3/2017, 382 del 12/4/2017, 586 del 26/6/2019, 859 del 25/9/2019 Anac ha redatto un quadro esplicativo riguardante

alcuni aspetti della normativa, quali ad esempio il diritto di accesso, gli obblighi di pubblicazione dei titolari di incarichi politici, di governo, dirigenziali ecc.
Ad ultimo la legge di bilancio 2020 ha modificato il D.lgs. 33/2013: l'articolo 1, comma 145, della legge di bilancio 2020, ha modificato l'art. 19 del D.lgs. 33/2013 prevedendo che le P.A. debbano pubblicare, oltre al bando di concorso e i criteri di valutazione della commissione valutatrice, anche le tracce delle prove e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori avvenute nel tempo. La medesima legge di Bilancio modifica il decreto sulla trasparenza introducendo ulteriori sanzioni in caso di violazione degli obblighi di pubblicazione inerenti i dati degli organismi partecipati dalla P.A.
Nel Piano Anticorruzione del Comune è prevista apposita sezione dedicata agli Enti derivati nella quale sono state indicate misure di controllo per il contrasto del rischio corruttivo. E' stata definita l'attività di verifica e sollecitazione di applicazione della normativa di settore, in considerazione delle Linee guida Anac in materia (delibera 1134 del 8/11/2017). Si è proceduto a classificare gli Enti derivati del Comune applicando per ogni tipologia specifiche misure di contrasto del rischio corruttivo e a delineare le aree di pubblico interesse. Sono state previste azioni di vigilanza sullo stato di attuazione delle norme di cui al D.lgs.175/2016 e altre disposizioni che coinvolgono l'attività degli organismi partecipati, gli enti sono monitorati anche tenendo conto della loro eventuale trasformazione nel tempo. L'Amministrazione comunale in base alla normativa vigente e alle indicazioni dell'Autorità promuove, sollecita gli organismi tutti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza con intensità diversa a seconda della loro tipologia, anche attraverso il monitoraggio delle schede del piano anticorruzione del comune.

Qualità per le società/enti che gestiscono servizi pubblici: il Monitoraggio della qualità è obiettivo prioritario per gli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi, pertanto entro il 31/12/2026 è prevista:
- la rimodulazione della Carta dei servizi se esistente e monitoraggio della stessa;
- la rilevazione della qualità dei servizi.

La Carta dei Servizi: si tratta di un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.
La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:
- migliorare la qualità delle prestazioni;
- tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione);
- valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente);
- assicurare la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

Gli standard di qualità e i relativi indicatori sono il punto centrale più innovativo e più impegnativo della Carta dei servizi, in cui gli standard sono obiettivi dichiarati dall'ente e costituiscono forme di garanzia all'utente, un impegno da rispettare nei confronti dei cittadini sul tema del servizio. Di fondamentale importanza risultano anche i fattori di qualità ed i relativi indicatori: il fattore di qualità rappresenta una caratteristica del servizio collegata ai bisogni e alle aspettative degli utenti, mentre l'indicatore è un elemento che fornisce informazioni sintetiche in merito ad uno specifico fenomeno, ritenuto indicativo di efficienza.
La rilevazione della qualità dei servizi: le indagini e somministrazione di questionari agli utenti permettono di giungere alla definizione del livello di soddisfazione dei servizi resi, con l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando quindi il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti (analisi di customer satisfaction).
Nei rispettivi siti istituzionali sono pubblicate le Carte dei servizi.

Normativa in materia di personale delle società partecipate: il decreto 175/2016 conferma che il rapporto di lavoro dei dipendenti delle società in controllo pubblico è regolato dalle norme del Capo I, Titolo II, Libro V del Codice Civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, incluse quelle relative agli ammortizzatori sociali, e dai contratti collettivi. Il decreto conferma altresì le previsioni già contenute nell'art. 18 del DL 112/2008, con alcune significative modifiche. In particolare, le procedure ad evidenza pubblica per la selezione del personale delle società pubbliche dovranno garantire il rispetto, oltre ai principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, anche di quelli previsti all'art. 35 comma 3 del D.lgs.165/2001, fra cui, quelli di economicità, celerità di espletamento delle procedure, rispetto delle pari opportunità fra lavoratrici e lavoratori, decentramento delle procedure di selezione, così come era già previsto fino ad oggi per le società di gestione di servizi pubblici locali a rilevanza economica (art. 18 comma 1 del DL 112/2008).

Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di personale: il decreto legislativo n. 175/2016 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" detta

disposizioni in materia di contenimento delle spese delle società controllate. Ai sensi dell'articolo 19, commi 5 e seguenti, le pubbliche amministrazioni fissano obiettivi specifici annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, tenendo conto di limiti e divieti alle assunzioni. Le società a controllo pubblico dovranno recepire tali obiettivi tramite propri provvedimenti. I provvedimenti andranno pubblicati sul sito della società e delle P.A. socie. In caso di incompleta/mancata pubblicazione si applica il comma 4 art. 22 (divieto di erogazione somme) del D.lgs.33/2013 e le sanzioni di cui agli art. 46 e 47 c.2 del D.lgs.33/2013. Per quanto riguarda le aziende speciali e le istituzioni è ancora in vigore il principio contenuto nell'articolo 18, comma 2 bis del decreto legge 112/2008 e succ. modifiche e integrazioni. Il comma 2-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali e le istituzioni adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Accantonamento a copertura delle perdite: l’articolo 1 comma da 550 a 552 della legge di stabilità 2014 e l'articolo 21 del D.lgs.175/2016 stabiliscono che per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni che presentano un risultato d’esercizio o saldo finanziario negativo, l’ente partecipante deve accantonare una quota pari al risultato negativo non ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione. Gli enti suddetti (e le fondazioni) dovranno attuare un controllo rigoroso dei costi e ricavi al fine di perseguire un equilibrio economico. In sede di programmazione sono state accantonate le somme necessarie al rispetto della disposizione normativa.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni: ai sensi del T.U.S.P. articolo 20, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti richiesti dalla normativa, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Il provvedimento deve essere adottato entro il 31 dicembre di ogni anno. Entro il 31/12 di ogni anno dovrà essere redatto e approvato in Consiglio Comunale il nuovo piano di razionalizzazione. Le azioni deliberate negli scorsi esercizi sono state le seguenti e si prevede di confermarle e monitorarle anche per l'esercizio 2026:

- monitoraggio dell'iter dismissione delle quote azionarie delle società Piacenza Infrastrutture spa tramite l'esercizio del recesso: attualmente si è in attesa di sentenza da parte del tribunale di Bologna;
- si è dato atto che la società Reggio Emilia Fiere srl è in liquidazione dal 27/04/2015 e la procedura giudiziale, secondo quanto riferito dal liquidatore in sede di monitoraggio dovrebbe concludersi;
- si è dato atto che la società Reggio Emilia Innovazione scrl è stata posta in liquidazione con assemblea straordinaria del 13/07/2017, la procedura è tutt'ora in corso ed è oggetto di monitoraggio;
- prosecuzione dell'iter legato alla rinegoziazione del derivato di Agac Infrastrutture.

Riepilogo partecipazioni dirette e indirette al 31/12/2023

	NOME PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
1	CAMPUS REGGIO SRL	100,00 %	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
2	STU REGGIANE SPA	70,00 %	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
3	AGAC INFRASTRUTTURE SPA	55,32 %	MANTENIMENTO con azione di razionalizzaz.
4	PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA	22,13%	Cessione tramite l'esercizio del recesso
5	REGGIO CHILDREN srl	51,00 %	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
6	AEROPORTO DI REGGIO EMILIA SPA	44,35 %	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
7	AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE srl	38,55 %	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
8	C.R.P.A. SCPA	23,41 %	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
9	LEPIDA SCPA	0,0014 %	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
10	BANCA POP. ETICA SCPA	0,0170 %	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
11	REGGIO EMILIA FIERE SRL IN LIQUIDAZIONE	26,49 %	LIQUIDAZIONE
12	REGGIO EMILIA INNOVAZ. SCRL IN LIQUIDAZ.	25,41 %	LIQUIDAZIONE
13	IREN SPA	6,42 %	SOC. QUOTATA MANTENUTA EX LEGE

	NOME PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE INDIRETTA DEL COMUNE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
1	"ARCA S.R.L."	33,19 % (quota detenuta dalla tramite Agac Infrastrutture in Arca 60%)	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
2	CONSORZIO ANTINCENDIO AEROPORTO DI REGGIO EMILIA SCRL	22,07 % (quota detenuta dalla tramite Aeroporto nel Consorzio 49,77%)	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
3	DINAMICA SCRL	20,46 % (quota detenuta dalla tramite Crpa nella società 87,38%)	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI

1.2.2 – I progetti PNRR

Si riporta la tabella con i contributi derivanti dalle risorse del **PNRR.**

Missione 5C2-I2.3 - Inclusione e coesione			
Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQUA			
1_Sostenibilità sociale	Garantire il diritto alla casa	PINQUA - Abitare sociale e solidale	4.750.000,00
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città rigenerata	PINQUA - Economia, lavoro e innovazione	4.000.000,00

Missione 5C2-I2.1 - Inclusione e coesione			
Rigenerazione urbana			
5_Sostenibilità nei microcosmi	I quartieri della città	Piano di Riqualificazione Urbana quartiere popolare Compagnoni – riqualificazione ex scuole Villaggio Catellani per nuovo centro sociale/sede AUSER	190.000,00
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città rigenerata	Sviluppo del PRU Gardenia – ristrutturazione ex palestra in via Galliano	1.160.000,00
1_Sostenibilità sociale	Favorire l'accesso alla cultura	Riqualificazione e rigenerazione urbana del quadrante nord-est del centro storico di Reggio – riqualificazione dei Chiostri di San Domenico, secondo stralcio	290.000,00
1_Sostenibilità sociale	Favorire l'accesso alla cultura	Quartiere Regina Pacis/Orologio - Riqualificazione delle attrezzature collettive di quartiere – intervento straordinario sul Teatro dell'Orologio	920.000,00
1_Sostenibilità sociale	Favorire l'accesso alla cultura	Riqualificazione e rigenerazione urbana del quadrante nord-est del centro storico di Reggio – riqualificazione dei Chiostri di San Domenico, primo stralcio	350.000,00
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città responsabile	Quartiere Regina Pacis/Orologio - Riqualificazione del parco del Gelso	190.000,00
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città responsabile	Riqualificazione e rigenerazione urbana del quadrante nord-est del centro storico di Reggio – riqualificazione del Parco del Popolo	180.000,00
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città rigenerata	Riqualificazione e rigenerazione urbana del quadrante nord-est del centro storico di Reggio – riqualificazione di piazza del Popol Giost	500.000,00
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città in movimento	Quartiere Ospizio/San Lazzaro – nuovo sottopasso ciclopedonale nel parco Campo di Marte.	1.050.000,00
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città in movimento	Riqualificazione ex Polveriera quartiere Mirabello – realizzazione del Bicilab, progetto connesso al PUMS	900.000,00
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città in movimento	Progetto di rigenerazione urbana del quartiere Gattaglio - nuova passerella ciclopedonale sul torrente Crostolo	946.000,00
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città in movimento	Riqualificazione e rigenerazione urbana del quadrante nord-est del centro storico di Reggio – sottopasso ciclopedonale alla ferrovia storica Milano-Bologna	7.788.000,00
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città in movimento	Riqualificazione e ricucitura urbana dei quartieri Ospizio/San Lazzaro – nuovo cavalcaferrovia ciclopedonale tra il Campus San Lazzaro e il nuovo parco dello sport	3.168.000,00
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città in movimento	Riqualificazione e sicurezza della via Emilia a Pieve Modolena e Cella – completamento della ciclovia 1 ovest	2.640.000,00
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città in movimento	Riqualificazione urbana della Zona Annonaria e pista ciclabile su via Don Giovanni Verità	850.000,00
1_Sostenibilità sociale	Favorire l'accesso alla cultura	Riqualificazione e rigenerazione urbana del quadrante nord-est del centro storico di Reggio – strada della cultura	30.000,00
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città responsabile	Riqualificazione e rigenerazione urbana del quadrante nord-est del centro storico di Reggio – riqualificazione degli orti di Santa Chiara	70.000,00
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città in movimento	Barriere antirumore in via Inghilterra	110.000,00

Missione 5C1-I1.1 - Inclusione e coesione			
Potenziamento dei centri per l'impiego			
2_Sostenibilità economica	Promuovere un'economia rispettosa delle persone, del lavoro e dell'ambiente	Realizzazione del CPI	2.500.000,00

Missione 2C3-I1.1 - Rivoluzione verde e transizione ecologica			
Realizzazione di nuovi edifici scolastici pubblici mediante sostituzione edilizia			
1_Sostenibilità sociale	La comunità educante	SM Aosta: sostituzione edilizia, nuovo edificio previa demolizione dell'edificio attuale	11.484.000,00

Missione 4C1-I1.2 - Istruzione e ricerca			
Messa in sicurezza e/o realizzazione di mense scolastiche			
1_Sostenibilità sociale	La comunità educante	PNRR-M4C1-I1.2 SP Ghiarda: Nuova mensa nell'area cortiliva della scuola	426.600,00
1_Sostenibilità sociale	La comunità educante	SP Boiardo Bagno: nuova mensa con ampliamento edificio esistente	372.672,35
1_Sostenibilità sociale	La comunità educante	SP Valeriani Cadè: Nuova mensa mediante riconversione degli spazi inutilizzati al piano primo del corpo di fabbrica in ampliamento costruito nel 2010	190.170,55
1_Sostenibilità sociale	La comunità educante	SP Dallaglio: Nuova mensa nell'area cortiliva della scuola	355.500,00
1_Sostenibilità sociale	La comunità educante	SP Marconi: Nuova mensa nell'area cortiliva della scuola	355.500,00

Missione 5C2-I3.1 – Inclusione e coesione			
Cluster 1: realizzazione di nuovi impianti: interventi finalizzati a favorire il recupero di aree urbane attraverso la realizzazione di nuovi impianti sportivi, di cittadelle dello sport, di impianti polivalenti indoor e di impianti natatori Cluster 2: rigenerazione impianti esistenti: interventi finalizzati all'efficientamento delle strutture esistenti			
1_Sostenibilità sociale	Promuovere la cultura dello sport e della salute	Nuova cittadella dello Sport di Masone	2.500.000,00
1_Sostenibilità sociale	Promuovere la cultura dello sport e della salute	Riqualificazione stadio Mirabello	1.000.000,00

Missione 2C4-I3.4 - Rivoluzione verde e transizione ecologica			
Bonifica del suolo dei siti orfani			
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città responsabile	Siti orfani da riqualificare - Area Ex MacelloTecton	858.381,00
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città responsabile	Siti orfani da riqualificare – Area Produttiva Polifunzionale – GOLD	487.716,00

Missione 2C2-I4.1 - Rivoluzione verde e transizione ecologica			
Ciclovie urbane, DM 509/2021			
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città in movimento	Completamento ciclovia 1 e 2 S. Lazzaro-centro città	487.039,00
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città in movimento	Realizzazione superciclabile stazione Mediopadana – confine comunale	1.600.000,00
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città in movimento	Superciclabile sud - realizzazione di nuova rete ciclabile tra Rivalta e Mancasale - 1° Stralcio	860.238,00

Missione 4C1-I1.1 - Istruzione e ricerca			
Realizzazione di strutture da destinare ad asili nido e scuole di infanzia			
1_Sostenibilità sociale	La comunità educante	Polo dell'Infanzia al parco Ottavi	3.194.400,00
1_Sostenibilità sociale	La comunità educante	NIDO SOLE: riqualificazione messa in sicurezza	1.166.880,00
1_Sostenibilità sociale	La comunità educante	NIDO RODARI: riqualificazione messa in sicurezza	665.500,00
1_Sostenibilità sociale	La comunità educante	NIDO PETER PAN: riqualificazione messa in sicurezza	886.600,00
1_Sostenibilità sociale	La comunità educante	NIDO G. CERVI: riqualificazione messa in sicurezza	1.182.610,00
1_Sostenibilità sociale	La comunità educante	POLO PER L'INFANZIA (NIDO RIVIERI/SI CLAUDEL): riqualificazione messa in sicurezza	1.146.860,00
1_Sostenibilità sociale	La comunità educante	POLO PER L'INFANZIA (NIDO IOTTI/SI AGORA'): riqualificazione messa in sicurezza	972.950,00

Missione 2C2-I4.4 - Rivoluzione verde e transizione ecologica			
Rinnovo flotte bus, treni verdi			
3_Sostenibilità ambientale	Reggio Emilia città in movimento	Rinnovo Flotte Bus e Treni verdi (Trasferimento ad Agenzia per la Mobilità)	8.027.620,00

Missione 1C3-I1.2 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo			
Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura			
1_Sostenibilità sociale	Una città aperta e senza barriere	Rimozione delle barriere fisiche e cognitive – Palazzo dei Musei	499.999,00

Missione 5C2-I1.1 – Inclusione e coesione			
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti			
1_Sostenibilità sociale	Prendersi cura delle persone	Riconversione e riqualificazione di residenze e adeguamento tecnologia domotica innovativa per spazi abitativi per anziani non autosufficienti (soggetto attuatore ACER)	2.356.000,00

Missione 5C2-I1.2 – Inclusione e coesione			
Percorsi di autonomia per persone con disabilità			
1_Sostenibilità sociale	Una città aperta e senza barriere	Realizzazione di abitazioni per gruppi di persone con disabilità e predisposizione di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza presso l'immobile sito in via Mazzini, 6 piano sesto e piano terra 2D e via Brigata Reggio, 30 (Progetto Comune di Reggio)	360.000,00
1_Sostenibilità sociale	Una città aperta e senza barriere	Realizzazione di abitazioni per gruppi di persone con disabilità e predisposizione di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza presso l'immobile di Quattro Castella (Montecavolo) (Progetto Comune di Quattro Castella) (trasferimento a Unione Colline Matildiche)	218.603,84
1_Sostenibilità sociale	Prendersi cura delle persone	Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto Comune di Reggio) - (attività di PARTE CORRENTE - progetti individualizzati, formazione/lavoro)	355.000,00
1_Sostenibilità sociale	Una città aperta e senza barriere	Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto Comune di Quattro Castella) (attività di PARTE CORRENTE - progetti individualizzati, formazione/lavoro) (trasferimento a Unione Colline Matildiche)	110.980,00

Missione 5C2-I1.3 – Inclusione e coesione			
Housing temporaneo e stazioni di posta per le persone senza dimora			
1_Sostenibilità sociale	Prendersi cura delle persone	Riconversione di strutture di accoglienza in mini alloggi con spazi e servizi comuni presso l'immobile sito in via Dalmazia n. 85	500.000,00
1_Sostenibilità sociale	Prendersi cura delle persone	Realizzazione di centri servizi per persone di marginalità anche estrema e senza dimora presso l'immobile sito in via Kennedy n.15-17	910.000,00

Missione 5C2-I1.1.1 – Inclusione e coesione			
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti			
1_Sostenibilità sociale	Prendersi cura delle persone	Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (PIPPI) (attività di PARTE CORRENTE)	211.500,00

Missione 5C2-I1.1.2 – Inclusione e coesione			
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti			
1_Sostenibilità sociale	Prendersi cura delle persone	Assistenza domiciliare integrata (quota sociale) in alloggi per anziani non autosufficienti (attività di PARTE CORRENTE)	104.000,00

Missione 5C2-I1.1.3 – Inclusione e coesione			
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti			
1_Sostenibilità sociale	Prendersi cura delle persone	Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione (attività di PARTE CORRENTE)	329.932,00

Missione 5C2-I1.1.4 – Inclusione e coesione			
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti			
1_Sostenibilità sociale	Prendersi cura delle persone	Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori (attività di PARTE CORRENTE)	208.008,00

Missione 5C2-I1.1.3 – Inclusione e coesione			
Housing temporaneo e stazioni di posta per le persone senza dimora			
1_Sostenibilità sociale	Prendersi cura delle persone	Povertà estrema – Housing first (attività di PARTE CORRENTE)	210.000,00
1_Sostenibilità sociale	Prendersi cura delle persone	Povertà estrema – Stazioni di Posta/Centri servizi (attività di PARTE CORRENTE)	180.000,00

Missione 1C1-I1.4 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo			
Servizi e cittadinanza digitale			
4_Sostenibilità istituzionale	La governance condivisa e l'innovazione amministrativa	1.4.3 adozione APP IO	9.891,00
4_Sostenibilità istituzionale	La governance condivisa e l'innovazione amministrativa	1.4.3 adozione piattaforma PAGOPA	93.398,00
4_Sostenibilità istituzionale	La governance condivisa e l'innovazione amministrativa	1.4.3 adozione piattaforma PAGOPA (maggio 23)	35.711,00
4_Sostenibilità istituzionale	La governance condivisa e l'innovazione amministrativa	1.4.4 estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - adesione allo stato civile digitale (ANSC)	19.642,00
4_Sostenibilità istituzionale	La governance condivisa e l'innovazione amministrativa	1.4.5 Piattaforma notifiche digitali – comuni	69.000,00
4_Sostenibilità istituzionale	La governance condivisa e l'innovazione amministrativa	1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici – comuni	516.323,00
4_Sostenibilità istituzionale	La governance condivisa e l'innovazione amministrativa	1.4.2 Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici generali	90.000,00

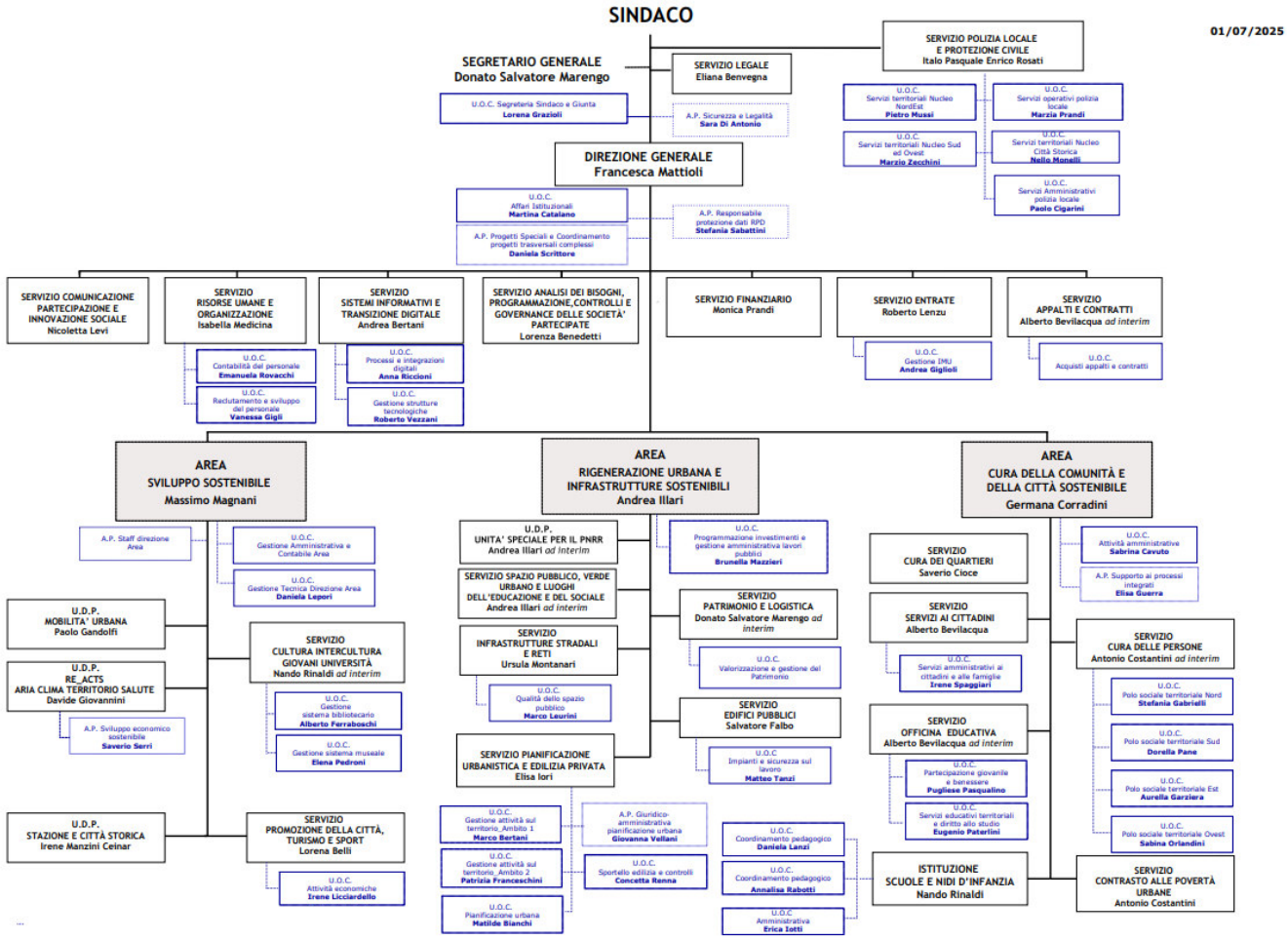
Missione 1C3 – I1.2 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo			
Abilitazione al cloud per le PA locali			
4_Sostenibilità istituzionale	La governance condivisa e l'innovazione amministrativa	1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali" comuni	847.074,00

Missione 1C1 – I1.3 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo			
Dati e interoperabilità			
4_Sostenibilità istituzionale	La governance condivisa e l'innovazione amministrativa	1.3.1 Piattaforma digitale nazionale dati comuni	203.435,00

Missione 1C3 – I1.7 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo			
Competenze digitali di base			
4_Sostenibilità istituzionale	La governance condivisa e l'innovazione amministrativa	1.7.2 Digitale facile in Emilia Romagna_centri di facilitazione digitale	227.500

1.2.3 – La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la struttura organizzativa al 1° luglio 2025.



Le politiche pubbliche nazionali di contenimento della spesa del pubblico impiego, attuate nel corso degli anni, hanno determinato una costante tendenza alla diminuzione dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato, producendo nel tempo un impoverimento delle dotazioni organiche. Ciò rende estremamente difficoltoso l'allineamento, con la stessa velocità e sullo "stesso binario di marcia", dei processi di rinnovamento e di investimento richiesti e programmati dalle Amministrazioni (che per essere efficaci richiederebbero tempi estremamente veloci di realizzazione), con la effettiva possibilità di dotarsi delle necessarie risorse umane, sia aggiuntive, in termini di nuove professionalità e di competenze, sia in termini di sostituzione dei dipendenti cessati.
Una ripresa dei provvedimenti di limitazioni delle assunzioni attraverso meccanismi specifici di contenimento del turn over (già utilizzati nel decennio precedente) renderebbe ancora più complesso il mantenimento degli standard di servizio e di rispetto delle scadenze a cui l'AC è chiamata.

Le strategie assuntive, saranno in sintesi indirizzate comunque:

- a mantenere costante il livello di erogazione diretta dei servizi alla persona (asili nido, scuole comunali, polizia municipale, servizi sociali);
- a dare stabilità al livello di copertura delle dotazioni organiche e di professionalità specialistiche, anche attraverso la stabilizzazione di personale precario e percorsi di verticalizzazione interni;
- a proseguire nelle politiche di reclutamento, di mobilità interna e di formazione di personale prevalentemente volte all'introduzione o all'implementazione di professionalità considerate strategiche per l'amministrazione non presenti, o presenti in maniera molto limitata all'interno della dotazione organica;

- a proseguire nel percorso di stabilizzazione dei ruoli dirigenziali per garantire continuità e stabilità alla gestione amministrativa;
- ai piani di sviluppo formativo per specialità professionali.
- I progetti di sviluppo organizzativo saranno orientati a supportare le diverse funzioni dell'ente per migliorare l'organizzazione del lavoro ed il percorso di digitalizzazione delle attività amministrative.

Dipendenti comunali per genere e categoria contrattuale

Area	2024	Di cui donne	
Operatori	54	48	88,9%
Operatori Esperti	183	132	72,1%
Istruttori	696	528	75,9%
Funzionari ed Elevate Qualificazioni	373	274	73,5%
Dirigenti	10	6	60,0%
Dirigenti T.D.	10	5	50,0%
Direttore Generale	1	1	100,0%
Segretario Generale	1		0%
Totale	1.328	994	74,8%

1.3 – GLI INDIRIZZI STRATEGICI

1.3.1 – Gli indirizzi strategici 2026-2029

Gli indirizzi strategici dell'Ente discendono dalle linee di mandato (approvate il 9/07/2024 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64) e rispondono ai diversi obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere nell'arco temporale 2026-2029.

Le linee strategiche di mandato sono sei:
Linea strategica 1 – Sostenibilità sociale
Linea strategica 2 - Sostenibilità economica
Linea strategica 3 - Sostenibilità ambientale
Linea strategica 4 - Sostenibilità istituzionale
Linea strategica 5 - Sostenibilità nei microcosmi
Linea strategica 6 - Sostenibilità nell'area vasta

1_SOSTENIBILITÀ SOCIALE
Obiettivi
Prendersi cura delle persone
Tutela della salute
La comunità educante
Una città aperta e senza barriere
Politiche per l'uguaglianza e le pari opportunità: riconoscere e rispettare le diversità
Favorire l'accesso alla cultura
Promuovere la cultura dello sport e della salute per tutte le persone
Garantire il diritto alla casa
2_SOSTENIBILITÀ ECONOMICA
Obiettivi
Favorire la crescita economica sostenibile
Promuovere un'economia rispettosa delle persone, del lavoro e dell'ambiente
Il Comune innovatore: valorizzare il ruolo delle istituzioni come volano della economia sostenibile
Il turismo: Reggio Emilia, città turistica di provincia, ma non provinciale
3_SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Obiettivi
Reggio Emilia città in Movimento: rendere più sostenibile ed efficiente la mobilità locale
Reggio Emilia città Rigenerata: rigenerare Reggio Emilia rendendola una città dinamica e sostenibile
Reggio Emilia città Responsabile
Reggio Emilia città della Biodiversità
4_SOSTENIBILITÀ ISTITUZIONALE
Obiettivi
La sicurezza
La legalità
La governance condivisa e l'innovazione amministrativa
5_SOSTENIBILITÀ NEI MICROCOSMI
Obiettivi
Valorizzazione della città storica
I quartieri della città: investire nella cura e nella vita di comunità dei quartieri e delle frazioni
6_SOSTENIBILITÀ NELL'AREA VASTA
Il presidio delle grandi opere

1.3.2 - Gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Agenda 2030

Gli indirizzi strategici e gli obiettivi del DUP sono collegati ai principali Goal di Agenda 2030.

Indirizzi strategici	Obiettivi	
1. SOSTENIBILITÀ SOCIALE	1. Prendersi cura delle persone 2. Tutela della salute 3. La comunità educante 4. Una città aperta e senza barriere 5. Politiche per l'uguaglianza e le pari opportunità: riconoscere e rispettare le diversità 6. Favorire l'accesso alla cultura 7. Promuovere la cultura dello sport e della salute per tutte le persone 8. Garantire il diritto alla casa	
2. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	9. Favorire la crescita economica sostenibile 10. Promuovere un'economia rispettosa delle persone, del lavoro e dell'ambiente 11. Il Comune innovatore: valorizzare il ruolo delle istituzioni come volano della economia sostenibile 12. Il turismo: Reggio Emilia, città turistica di provincia, ma non provinciale	
3. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	13. Reggio Emilia città in Movimento: rendere più sostenibile e accessibile la mobilità locale 14. Reggio Emilia città Rigenerata: rigenerare Reggio Emilia rendendola una città dinamica e sostenibile 15. Reggio Emilia città Responsabile 16. Reggio Emilia città della Biodiversità	
4. SOSTENIBILITÀ ISTITUZIONALE	17. La sicurezza 18. La legalità 19. La governance condivisa e l'innovazione amministrativa	
5. SOSTENIBILITÀ NEI MICROCOSMI	20. Valorizzazione della città storica 21. I quartieri della città: investire nella cura e nella vita di comunità dei quartieri e delle frazioni	
6. SOSTENIBILITÀ NELL'AREA VASTA	22. Il presidio delle grandi opere	

2. LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2.1 – LA SEZIONE OPERATIVA: LA DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI OPERATIVI DELL'ENTE

INDIRIZZO STRATEGICO 1: SOSTENIBILITA' SOCIALE

La Sostenibilità sociale si compone dei seguenti obiettivi:

1 - Prendersi cura delle persone
2 – Tutela della salute
3 - La comunità educante
4 - Una città aperta e senza barriere
5 - Politiche per l'uguaglianza e le pari opportunità: riconoscere e rispettare le diversità
6 - Favorire l'accesso alla cultura
7 - Promuovere la cultura dello sport e della salute per tutte le persone
8 - Garantire il diritto alla casa

INDIRIZZO STRATEGICO 1 - SOSTENIBILITA' SOCIALE

Obiettivi	Ambiti d'azione
1 - Prendersi cura delle persone *Costruire con le persone un modello innovativo di welfare*	1.1 – Progetti di sostegno per la presa in carico delle persone 1.2 – Promozione sociale 1.3 - Contrasto alle povertà e alle marginalità
2 - Tutela della salute *Rafforzare l'integrazione tra i servizi socio-sanitari e il territorio*	2.1 – Integrazione sociosanitaria 2.2 – Territorialità e prossimità
3 - La comunità educante *Mettere al centro del processo educativo la persona, la sua crescita psichica, fisica ed emotiva*	3.1 - Rete dei servizi educativi 0- 6 3.2 - Sistema educativo inclusivo e partecipativo 0- 6 3.3 - Sistema educativo inclusivo e partecipativo 6- 14 3.4 – Cittadinanza attiva, giovani e creatività 3.5 – Internazionalizzazione del sapere (Reggio Emilia città universitaria e dell'alta formazione) 3.6 - Conciliazione lavoro produttivo e lavoro di cura
4 - Una città aperta e senza barriere *Progettare un mondo migliore e sostenibile per tutti e tutte*	4.1 - Diritti delle persone fragili
5 - Politiche per l'uguaglianza e le pari opportunità: **6 riconoscere e rispettare le diversità** *Riconoscere e rispettare le diversità per non fare differenze*	5.1 – Intercultura e valorizzazione delle diversità 5.2 - Contrasto alle discriminazioni 5.3 - Cultura di genere diffusa e Pari opportunità
6 - Favorire l'accesso alla cultura *Ampliare le opportunità culturali per tutte le persone*	6.1 - Nuove modalità di organizzazione culturale 6.2 - Il capitale culturale locale
7 - Promuovere la cultura dello sport e della salute per tutte le persone *Valorizzare l'aspetto educativo e sociale dello sport*	7.1 - Lo sport: strumento di educazione, integrazione e coesione 7.2 - Riqualificazione degli impianti sportivi comunali
8 - Garantire il diritto alla casa *Promuovere politiche per l'abitare*	8.1 - Governance delle politiche per l'abitare 8.2 - Mantenimento del patrimonio abitativo

INDIRIZZO STRATEGICO 1 - SOSTENIBILITA' SOCIALE

La descrizione dell'indirizzo strategico

La sostenibilità sociale è uno dei tre grandi pilastri del concetto di sviluppo sostenibile che l'ONU sostiene nell'Agenda 2030. Si tratta di un modello di sviluppo basato sulla sostenibilità, non solo economica e ambientale, ma sociale, che pone le sue basi sul rispetto per il futuro e per le generazioni che verranno, cercando di costruire delle politiche di uguaglianza intergenerazionale e intragenerazionale che possano "assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri". Un concetto in continuo mutamento, influenzato da diversi fattori, che vuole promuovere una società sempre più equa, bella, senza barriere, aperta a tutte le persone nei loro diversi background sociali, culturali, linguistici, inclusiva e sostenibile.

Ciò significa lavorare in modo congiunto all'interno e all'esterno della pubblica amministrazione con il mondo sociale ed economico presente sul territorio, il terzo settore, il volontariato, le imprese, le associazioni, la società civile, guardando a un futuro dove si possano ridurre sempre più le povertà, le disuguaglianze, dove l'accesso alle cure sia garantito, così come i percorsi educativi e formativi, dove tutti e tutte possano avere pari opportunità e risorse per quanto riguarda l'accesso alla casa, la possibilità di un lavoro dignitoso, il contrasto a ogni forma di discriminazione, l'accesso al mondo della cultura e dello sport, preservando e promuovendo la ricchezza delle identità e delle diversità sociali e culturali che esistono.

Le politiche per un welfare sostenibile, capace di **prendersi cura** delle persone, passano infatti per diverse dimensioni: fisiche, psichiche, affettive, relazionali, spirituali, dimensioni che devono conciliarsi con l'esercizio dei propri diritti fondamentali nella vita quotidiana. Diventa difficile riuscire a promuovere la partecipazione, attività culturali o progetti di prevenzione se la persona è senza un tetto, fatica a trovare casa, non conosce la lingua italiana, non ha lavoro.

Il difficile compito del welfare pubblico diventa quindi quello di riuscire da un lato a coniugare i servizi presenti con i bisogni che emergono come prioritari e con le risorse a disposizione, garantendo subito una risposta a quelli urgenti e progettando dove necessario servizi innovativi per le persone e le loro famiglie. Dall'altro lato **promuovere una cultura della prevenzione, della partecipazione, dell'accesso** che diventi il terreno fertile per poter programmare dei servizi efficaci e che siano di reale supporto. Per farlo è necessario condividere le priorità strategiche con tutti gli attori del sistema per migliorare insieme il governo delle politiche sanitarie e sociosanitarie, riqualificando il sistema dell'offerta, investendo in piattaforme fisiche e digitali, dando ampio respiro al confronto e alla partecipazione della comunità. Così che nella città di Reggio Emilia possano riconoscersi tutti e tutte, ognuno con le proprie differenze, ognuno con le proprie risorse.

L'educazione è un processo che coinvolge l'intera società, partendo da una visione condivisa del futuro. Deve mettere al centro la persona e il suo sviluppo psichico, fisico ed emotivo, facilitato dall'esperienza e dalla relazione con gli altri. È altresì necessario consentire alle persone di conciliare il lavoro produttivo con il lavoro di cura, superando gli stereotipi di genere, per permettere un pieno sviluppo individuale e collettivo.

L'ampliamento delle opportunità culturali per tutti i cittadini e cittadine è una delle opzioni principali per lo sviluppo di una comunità i cui valori di fondo sono improntati all'esercizio della libertà responsabile verso gli altri, della socialità e del dialogo tra le persone. La cultura ci dà gli strumenti per rendere possibile un mondo più libero e giusto. Reggio Emilia vuole che la Cultura ricopra un ruolo sempre più importante e trasversale nella vita della città, sia per

idee, contenuti e programmazione sia per la sua capacità di raggiungere tutte e tutti, riuscendo a varcare i confini dei luoghi storicamente vocati alla Cultura.
In un mondo che corre veloce come quello in cui vivono i giovani di oggi, occorre capire e **soffermarsi sulle esigenze dei giovani**, attraverso l'ascolto il dialogo ed il confronto con le nuove generazioni e la creazione di spazi di protagonismo nelle politiche giovanili. E' inoltre necessario che le persone possano riuscire a conciliare il lavoro produttivo con il lavoro di cura, oltre agli stereotipi di genere, per consentire un pieno sviluppo e realizzazione sia dei singoli che della società nel suo insieme.
Reggio Emilia Città Senza Barriere negli ultimi 10 anni ha lavorato per **abbattere tutti i tipi di barriere**, fisiche e mentali, che le persone fragili o con disabilità devono quotidianamente affrontare. Guardare con gli occhi delle persone più fragili significa creare un mondo migliore e sostenibile per tutti.
Promuovere una compiuta democrazia paritaria e delle pari opportunità significa favorire spazi di condivisione plurale e inclusiva delle tante soggettività di cui si compone la nostra Comunità. Una cultura del rispetto e della non discriminazione che supporti trasversalmente politiche attive e azioni positive volte al rafforzamento di competenze personali, libertà fondamentali e diritti sociali individuali e collettivi.
Investire nello sport è una scelta che impatta su tutti gli obiettivi di sostenibilità sociale. Lo sport è un modo per stare insieme e fare comunità, è uno stile di vita molto importante per la salute, è una modalità educativa capace di agire su molti valori e di rompere l'isolamento. Ma lo sport è anche un modo per accogliere e farsi carico delle persone più fragili e per valorizzare le diversità senza discriminazioni.
Il diritto alla casa, una sfida per il futuro della città. La sostenibilità dell'abitare non ha solo una connotazione energetica e ambientale, ma anche economica e sociale ed è garantita se le spese per l'abitazione rientrano nella capacità di reddito delle famiglie.

Obiettivo 1 – Prendersi cura delle persone

La descrizione dell'obiettivo
La città di Reggio Emilia, così come nel resto della penisola, presenta dei cambiamenti importanti nelle dinamiche socio-demografiche ed economiche della popolazione. Alcune note da tempo: l'invecchiamento, l'aumento della morbidità e delle cronicità, la denatalità, la trasformazione delle famiglie che diventano sempre più piccole, i cambiamenti nel mercato del lavoro con un incremento del costo della vita e conseguenze quali l'aggravio delle povertà, delle disuguaglianze e di persone in difficoltà economica. Altre dinamiche invece un po' meno note, di cui stanno discutendo la comunità scientifica e gli addetti ai settori, che richiedono approfondimenti e condivisioni: un aumento delle problematiche relative alla salute mentale, una certificazione più importante di bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico, persone con demenza comparsa in età giovanile, persone adulte non autosufficienti, persone con disabilità che arrivano all'età anziana, care-giver, genitori divorziati, famiglie senza reti sociali che faticano a conciliare i tempi di vita e cura, donne vittime di violenza. Un altro assunto importante è che, nonostante la forte tradizione emiliano-romagnola di attenzione agli aspetti sociali e ai servizi per la popolazione e il forte tessuto associazionistico e del terzo settore presente, i bisogni oggi così diversificati della popolazione non trovano una sufficiente e adeguata copertura nella rete dei servizi che sono ora disponibili.

Per costruire un modello innovativo di welfare che risulti efficace per la città un primo fondamentale passaggio da fare è quindi quello di **ripartire dall'ascolto** e riragionare sui **bisogni** che le persone portano, in modo integrato, accessibile e comunitario. Trattare il bisogno con i professionisti del settore, sociali, sanitari, educativi, ma allargando lo sguardo sulla società e sul territorio, con al centro la persona e le sue reti relazionali, le sue capacità, le autonomie, le potenzialità e tutti gli attori che possono prendersi davvero cura della promozione del benessere di quella persona. L'ascolto dei cittadini, l'essere 'con' le persone e non 'per' le persone, il dare valore alle competenze di ognuno, lo spostare l'attenzione dall'intervento sulla singola persona alla capacità della comunità di prendersi cura di ogni cittadino o cittadina, deve diventare un nuovo approccio di lavoro del sistema pubblico, un percorso in grado di coinvolgere anche i più esclusi. Prendersi il tempo necessario per procedere con una **presa in carico** che viene definita **diffusa**, con una governance condivisa, dove non sono solo i servizi sociali territoriali che si attivano, ma le organizzazioni formali e informali, le reti, i progetti nei territori, i volontari. Un prendersi cura che è rispettoso della persona e dell'ambiente che la circonda, valorizzando i luoghi riqualificandoli e rendendoli più belli, lavorando sulla prevenzione e sul potenziamento delle autonomie, con un'attenzione particolare alle persone più vulnerabili e con bisogni complessi. Per farlo sarà necessario lavorare in modo congiunto con gli stakeholder, in un percorso di condivisione con tavoli di lavoro e documenti congiunti di riflessione. Oltre all'ascolto attento e al monitoraggio dei fenomeni, è sempre più evidente l'importanza anche di capire e **valutare l'impatto delle politiche** e l'effetto che i servizi hanno sulla popolazione cittadina, un ambito che richiede investimenti e competenze specifiche. La valutazione è uno dei passaggi cruciali, che consente di capire cosa ha funzionato e cosa no, nel medio-lungo periodo, così da poter riprogrammare le attività per raggiungere determinati obiettivi, impiegando al meglio le risorse pubbliche e quelle professionali.

La programmazione delle politiche per la cura della persona si orienterà per i prossimi anni su tre macroambiti: il primo è quello dei **progetti di sostegno alla persona**, con la quale si intendono gli interventi e le funzioni più tradizionali svolti da parte dei servizi sociali e di presa in carico nei confronti di famiglie, bambini e bambine, ragazze e ragazzi, persone con disabilità, persone anziane, adulti fragili, secondo quanto indicato nel Piano sociale e che risponde alle normative regionali e statali (legge 328/2000 in particolare), compresi gli sportelli di primo accesso ai servizi.
La seconda grande azione individuata è quella della **promozione sociale**, con la quale si intende tutta la parte di attivazione di progetti e iniziative rivolte alle persone in spazi formali e informali che diventano contenitori attivi di azioni di welfare di comunità. Spazi e luoghi di incontro, scambio, attivazione di autonomie, di socialità, che assumano l'ascolto come un valore e una competenza, recuperando la vicinanza umana, intercettando chi non si rivolge in modo tradizionale ai servizi, ma attraversa delle difficoltà di vita quotidiane e ha bisogno di stare in rete, confrontarsi, di relazioni sostenute.

L’attuale contesto, già caratterizzato da disoccupazione giovanile, precarietà professionale e da una rilevante presenza di *working poor,* vedrà probabilmente un’acutizzazione dovuta alla crisi economica legata alle congiunture internazionali, crisi che aumenterà il rischio di slittamento dei lavoratori, delle lavoratrici e delle famiglie fragili verso una condizione di povertà ancora più conclamata. Evidente è anche il moltiplicarsi delle forme di marginalità ed esclusione sociale, che riguardano persone che per motivi sociali, sanitari, economici e psicologici, di background migratorio non hanno reti di supporto e sono escluse dal mercato del lavoro, con situazioni di deprivazione e povertà anche gravi, come nel caso delle persone senza dimora. Ecco che quindi l’ultimo ambito individuato sono proprio le **azioni a contrasto delle diverse forme di povertà e marginalità.** Gli strumenti principali di contrasto all’impoverimento, alla povertà, alla emarginazione delle persone sono l’inclusione sociale e lavorativa e l’integrazione socio-sanitaria. Andranno potenziate le alleanze di territorio sviluppate in questi anni con le associazioni datoriali, le organizzazioni sindacali, i servizi per il lavoro, della formazione, del privato e del sociale, i professionisti e le imprese, il terzo settore, le organizzazioni di volontariato, l’Azienda sanitaria.

Un’attenzione particolare è dedicata alle persone i cui percorsi migratori si intrecciano con le **dinamiche della tratta e dello sfruttamento** (sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie illegali) e ai **cittadini sottoposti a provvedimenti dell’autorità giudiziaria** privativi o limitativi della libertà personale, cercando di mantenere un lavoro di rete e un sistema di accoglienza, supporto socio-educativo e di protezione. Oggetto di politiche specifiche mirate al contrasto dell’esclusione e alla promozione dell’inclusione sociale sono anche le **comunità sinte e rom** del territorio cittadino.

Il Comune di Reggio Emilia continuerà a lavorare con queste priorità in stretta connessione con l’azienda sanitaria, le società partecipate Farmacie Comunali Riunite e ASP Reggio Emilia Città delle Persone, le Fondazioni E-35, Dopo di Noi, Fondazione per lo Sport e con il supporto di tutto il Terzo settore e le associazioni di volontariato della città, attori essenziali nella presa in carico diffusa e integrata, senza i quali non si riuscirebbe a perseguire il proprio obiettivo di prendersi cura delle cittadine e dei cittadini.

Gli indicatori

1.1 Progetti di sostegno per la presa in carico delle persone

Goal 10_ Ridurre le disuguaglianze

	2026	2027	2028	2029
% famiglie in carico al 31.12 sulla popolazione residente in città > di	5,5	6	6	6
N. famiglie in carico nell'anno (dato di flusso): > di	6.000	6.000	6.000	6.000
N. minorenni con servizi per la domiciliarità al 31.12: >	200	200	200	200
% delle famiglie con minori con interventi domiciliari sul totale delle famiglie con minori in carico: > di	26	27	27	27
N. accessi a Sportello sociale nell'anno:	850	900	900	900
N. persone > di 18 anni con disabilità in carico ai servizi sociali al 31.12	720	740	740	740
Ambito Socio-occupazionale: persone con disabilità seguite nell'anno: >	400	450	450	450
% anziani e anziane in carico sul totale della popolazione 65+	7	7	7	7
% anziani e anziane in carico sul totale della popolazione 85+	21	22	23	24
AFFIDO_Sostegno all'accoglienza famigliare: n. famiglie coinvolte	150	155	155	155
AFFIDO_Famiglie/single che si attivano per il corso formativo/informativo: n persone (teste) l'anno	30	30	30	30
PROMOZIONE_Sostegno e integrazione in ambito di accoglienza famigliare: n. soggetti coinvolti (parrocchie, associazioni, scuole ecc.) > di	70	70	70	70
ADOZIONE_Famiglie/single che si attivano per il corso formativo/informativo: n famiglie l'anno	60	60	65	65

1.2 Promozione sociale

Goal 10_ Ridurre le disuguaglianze

	2026	2027	2028	2029
N. progetti di territorio svolti nell'anno > di	95	98	98	98
Gruppi misti operatori/cittadini + tavoli di quartiere: n. > di	12	14	16	18
Soggetti e attori del territorio con i quali si collabora: n. soggetti > di	100	110	110	110
Beneficiari dei progetti di territorio nell'anno:	2.000	2.000	2.000	2.000
Educativa di territorio in strada: n. giovani intercettati nelle zone informali: > di	110	120	120	120
Centro per le famiglie: soggetti e servizi che collaborano per il supporto alle famiglie: > di 50	50	50	50	50
Centro per le famiglie: partecipanti alle iniziative rivolte alle famiglie: > di	700	700	700	700
N. cittadini coinvolti nelle azioni di presa in cura dei luoghi di servizio	40	50	60	70

1.3 Contrasto alle povertà e alle marginalità

Goal 10_ Ridurre le disuguaglianze

	2026	2027	2028	2029
Percorsi di inclusione socio-lavorativa/Assegno di Inclusione ADI attivati nell'anno: n. persone colloquiate > di	150	150	150	150
Grave emarginazione adulta: n. persone senza dimora intercettate > di	250	250	250	250
Grave emarginazione adulta: n. soggetti in rete > di	17	18	19	20
Primo intervento sociale PRIS: n. persone intercettate > di	180	180	180	180
Area penale: n. persone intercettate nell'anno > di	350	350	350	350
Persone vittime di tratta e sfruttamento in carico nell'anno: > di	50	50	50	50
Percorsi di inclusione scolastica: n. minorenni sinti coinvolti nei percorsi > di	60	60	60	60

I programmi e i progetti da realizzare

AMBITO D'AZIONE 1: Progetti di sostegno per la presa in carico delle persone
a) Gli Sportelli sociali
b) Una cura diffusa
c) Focus minorenni

La presa in carico da parte dei servizi sociali è orientata dal principio universalistico che, secondo quanto definiscono le normative nazionali e regionali, si rivolge a adulti, minorenni, persone anziane, cittadini e cittadine di paesi terzi, singoli e famiglie in ogni fase del ciclo di vita, ha come funzione principale il perseguimento di obiettivi relativa alla qualità della vita, all'integrazione e alla promozione del benessere della popolazione. Il servizio sociale deve poter rispondere e ottemperare ai provvedimenti obbligatori per legge, garantendo il funzionamento dei servizi e la presa in carico delle persone che hanno necessità di sostegno. Alcuni snodi fondamentali della pianificazione nazionale ruotano attorno a concetti e meccanismi ormai divenuti strutturali: i livelli essenziali delle prestazioni sociali LEPS, la cooperazione come governance multilivello e multidisciplinare, il concetto di sussidiarietà. Grande connessione è quindi richiesta sia verso gli organi che emettono i provvedimenti, come i Tribunali ordinari e il Tribunale per i minorenni, sia con le altre Forze dell'ordine, sia con gli attori del sistema sociale, con l'azienda sanitaria, con le partecipate e con tutti i gestori e il privato sociale che lavorano in questi ambiti.
Contestualmente è importante e necessario investire per riconsolidare anche la fiducia dei cittadini verso i servizi. In questa prospettiva l'intero processo dell'accoglienza e l'eventuale successiva presa in carico è decisivo e teso a riconoscere la comunità e le sue molteplici articolazioni sociali quali protagonisti attivi e co-progettanti, promuovendone la partecipazione nelle diverse fasi del lavoro, con piani personalizzati, sviluppando percorsi d'interazione e dialogo costanti con i singoli cittadini, le agenzie del territorio, i servizi. Andranno attuati percorsi di riavvicinamento per dialogare insieme, cittadini e servizi, sulla matrice sociale delle problematiche su cui i servizi sono chiamati a intervenire.

a) Gli Sportelli sociali_Data la complessità organizzativa del sistema sociale e sociosanitario e la grande pluralità degli attori in gioco, per garantire sul territorio di Reggio Emilia i LEPS e il diritto dei cittadini a essere assistiti, è necessario che i servizi attivino dei percorsi definiti e il più possibile personalizzati a partire dai **primi percorsi di accesso ai servizi**. Percorsi strutturati nelle diverse fasi previste da normativa (accesso, accoglienza, prime valutazioni, valutazioni multidimensionali, piano di assistenza individualizzato, monitoraggio, verifiche), assicurati da un sistema di accesso e accoglienza sul territorio, tale da fungere da osservatorio delle dinamiche sociali e garantire la loro intercettazione. Un sistema che viene garantito attraverso gli Sportelli sociali e altri sportelli di accesso presenti in città, sentinelle dei bisogni, che garantiscano una nuova funzione che potrebbe essere quella di avere diversi **sportelli 'diffusi' sul territorio**, in merito ai quali i decisori politici si stanno interrogando così da riuscire a differenziarli per offrire maggiori possibilità di ascolto e accompagnamento in città: luoghi informali, sportelli non caratterizzati come servizi, punti di comunità. Nella programmazione regionale delle risorse del Fondo nazionale, si segnala che saranno rafforzati i Punti unici di Accesso (PUA), con particolare riferimento ai bisogni dei cittadini di natura sociosanitaria, che saranno dettagliati meglio all'obiettivo 2 del presente documento sulla "Tutela della salute pubblica – rafforzare l'integrazione tra i servizi sociosanitari e il territorio".
b) Una cura diffusa_ In linea col Piano nazionale 2024-2026, per una presa in carico sempre più qualificata e di connessione tra i diversi professionisti, si attuerà un rafforzamento delle equipe multiprofessionali (composte da assistenti sociali, educatori professionali, psicologi) che garantiscono una visione multisciplinare della presa in carico quale azione necessaria per accompagnare la persona e la sua famiglia con situazioni complesse verso l'uscita dalla condizione di vulnerabilità, rivolti a persone anziane, giovani, adulti, autosufficienti, non autosufficienti, persone con disabilità. Solo attraverso questo sguardo ampio con competenze diverse si possono garantire degli interventi di prevenzione e di accompagnamento per la fuoriuscita della persona dalla condizione di vulnerabilità. Un accompagnamento che dev'essere realizzato nel contesto di vita della persona e della sua famiglia, quindi una cura appunto 'diffusa', che si ispira ai principi della community care dove sono tutti gli attori in gioco, il privato sociale, il territorio, le associazioni informali, che rendono possibile il 'capacitare' dei contesti di vita rendendoli accoglienti e responsivi.

Dati i noti aspetti socio-demografici relativi all'invecchiamento e quindi all'aumento di patologie e cronicità nella **popolazione anziana**, oltre a perseguire la gestione e la presa in carico di persone anziane non autosufficienti nei servizi residenziali, le politiche dell'ente continuano a focalizzare la propria attenzione nei servizi a sostegno della vita e della cura a domicilio, come da indicazioni PNRR, nell'ottica anche di dare maggior supporto a domicilio alle famiglie, sollevando i caregiver dall'onere dell'assistenza. Sarà quindi implementato il servizio di assistenza domiciliare (SAD) e adattato a differenti forme di supporto: anziani con bisogni socioassistenziali, con problemi dementigeni, adulti non autosufficienti e con molteplici forme di fragilità, il SAD integrato coi servizi sanitari (**SAD LEA**), il SAD PNRR che interviene sulle dimissioni protette, garantendo, oltre all'intervento socioassistenziale, un supporto nei primi momenti del rientro a casa (dalla pulizia dell'ambiente domestico, alla spesa, all'accompagnamento).

Per quanto riguarda i servizi rivolti alla **popolazione con disabilità,** in linea con gli investimenti richiesti dal PNRR e nell'ottica della promozione di una vita indipendente a favore dell'autonomia (LEPS), per dare continuità ai progetti e consolidare nuove prassi di lavoro si continuerà ad agire lungo diverse traiettorie: progetti di residenzialità emancipata, collaborazione con la Fondazione Dopo di Noi, sviluppo di nuovi contesti territoriali comunitari, riformulazione delle prassi di comunicazione e interazione con le famiglie fruendo delle nuove opportunità informatiche. Il sistema Strade, implementato in questi ultimi quattro anni, ha fatto sperimentare a oltre 600 persone una modalità di connessione e utilizzo dei servizi diversa da quelli più tradizionali, facendo vivere realtà pubbliche e private del territorio con un ruolo attivo di cittadinanza, esperimento delle competenze che ne hanno rinforzato l'identità e quindi l'autonomia. Particolare attenzione sarà dedicata alla delicata **fase di transizione dalla minore età all'età adulta**. Si continueranno a monitorare gli esiti dei protocolli di transizione elaborati con il contributo della Neuropsichiatria infantile e del Centro per l'autismo, valutandone l'impatto e identificando margini di miglioramento.

c) Focus minorenni_ Grande attenzione è rivolta alla protezione dei bambini, bambine, dei ragazzi e ragazze e alla loro tutela, per garantire il loro diritto a vivere in un ambiente sereno e tutelato e a promuoverne uno sviluppo positivo. Per questo, in continuità con i livelli essenziali delle prestazioni sociali e con le direttive delle normative nazionali e internazionali, si potenzieranno i percorsi di lavoro a sostegno della genitorialità e a garantire che il minorenne possa

restare all'interno del proprio nucleo famigliare. Si continuerà a investire molto nei progetti di educativa domiciliare e territoriale e negli interventi a sostegno del minore in famiglia e nell'area affido, accoglienza e adozione con l'equipe di professionisti dedicata **3A-Accoglienza, affido, adozione**. L'istituzione di un **Centro Affidi,** le cui funzioni sono state oggetto di sperimentazione nel nostro comune dal 2019, è stato di recente (febbraio 2024) previsto anche dalle Linee ministeriali di indirizzo per l'affidamento famigliare approvate dalla Conferenza Stato-Regioni. Permane l'investimento sulle politiche per gli **adolescenti** tramite il Tavolo adolescenza, ci sarà l'avvio del coordinamento degli sportelli d'ascolto scolastici. Per restare in ambito famiglie con minorenni, Reggio continuerà a partecipare alla sperimentazione nazionale **PIPPI**, implementato con il PNRR, che ha visto i professionisti del mondo sociale e educativo lavorare insieme alle famiglie per migliorare la vita dei loro bambini, sperimentando un approccio nuovo, che aiutasse i bambini e le famiglie in situazioni di vulnerabilità ad avere chance migliori di crescita e sviluppo.

AMBITO D'AZIONE 2: La promozione sociale
a) Progetti con il territorio
b) Centro per le famiglie

I contenuti del lavoro sociale sulle politiche familiari, per essere incisivi e di supporto, dovranno essere osservatorio e sentinella delle vecchie e delle nuove forme di disagio, promuovendo un forte investimento nel sostegno ai contesti familiari: quindi nell'operare per la coesione sociale, nello sviluppare percorsi di accoglienza e accompagnamento strategico, nel lavoro di rete, tutto questo mettendo al centro i **legami**, ricreando **contesti di prossimità e vicinanza**, incentivando il lavoro con il **territorio**, a sostegno di uno sviluppo di comunità coeso e corresponsabile. Il benessere della comunità è perseguibile solo attivando dialoghi plurali tra interlocutori diversi. Secondo questo orientamento, nell'intenzione di realizzare un nuovo ecosistema di welfare, si stanno predisponendo azioni intersettoriali trasformative che da un lato riguardano la presa in cura della città, in particolare dei luoghi praticati dalle persone fragili, dall'altro riguardano la concretizzazione di azioni di ascolto e coprogrammazione che coinvolgono cittadini, imprese, organizzazioni e servizi, secondo una logica di coinvolgimento anche dei più apparentemente lontani.
In questa direzione vanno tutte le collaborazioni dei poli di Servizio sociale con il territorio, dove sono promossi e sostenuti progetti e opportunità per le famiglie nei loro luoghi di vita. Così come tutto il lavoro del Centro per le Famiglie, che si rivolge in particolare a famiglie con figli in un'ottica preventiva e di aggancio sul territorio, mobilitando le risorse e lavorando sulle autonomie, in rete con pediatri, ostetriche, psicologi, mediatori e diverse associazioni del territorio.

a) Progetti con il territorio_ Che siano soggetti promotori di iniziative o partner di una rete più estesa di stakeholder, i poli esercitano un presidio della funzione di accoglienza e progettazione territoriale, promuovendo la lettura dei bisogni, co-costruendo risposte condivise ai problemi, monitorandone l'andamento, riprogettando al bisogno. È soprattutto qui che il lavoro di rete promosso e sostenuto dai poli si traduce in molteplici azioni educative e di inclusione sociale, con la messa a valore dei luoghi. I luoghi assumono una valenza relazionale, che mirano a creare spazi di incontro, di elaborazioni progettuali per la riqualificazione urbana con nuovi servizi di prossimità. Le principali azioni si traducono nelle seguenti progettualità:
- **animazione e riappropriazione degli spazi** quali esperienze e iniziative sociali e culturali del quartiere che coinvolgono giovani e anziani e che mirano alla riqualificazione del proprio spazio di vita, alla promozione della vita urbana collettiva e dei quartieri, alla presa in carico dei problemi, anche attraverso forme di solidarietà urbana rilevanti e impegnative.
- **Portierato sociale:** servizio che ha una funzione di 'sentinella' che i volontari e le volontarie svolgono, con l'obiettivo di creare legami sociali nel territorio grazie a figure riconosciute dai cittadini e dalle cittadine stesse.
- **Centri educativi pomeridiani:** spazi di incontro per le attività extrascolastiche rivolte ai bambini e alle bambine della scuola primaria e secondaria con fragilità socio-culturali.
- **Educativa di territorio**: interazione di interventi differenti tra le diverse agenzie per garantire un presidio costante e capillare nei parchi nei quartiere con elevata problematicità e disagio giovanile. Il progetto, promosso in stretta connessione con Officina educativa e con due cooperative denominato 'Set Out',

prevede delle uscite territoriali in zone delicate e critiche della città quali la stazione centrale, via Turri, via Dalmazia, viale IV Novembre, via Roma, Piazza della Vittoria e la Caserma Zucchi, con educatori dedicati che vi si recano tre pomeriggi a settimana.
- **Punti d'ascolto per cittadini:** Sviluppare una cultura dell'inclusione e di un cambiamento possibile per tutti. Attraverso la comunicazione e scambi di esperienze di vita si rafforzano i legami, l'identità dei luoghi di comunità e la collaborazione attiva tra le persone.
- **Gruppi di incontro**: per anziani e persone con ridotte autonomie, per contrastare la solitudine e l'isolamento, favorire la creazione di legami tra i volontari e le famiglie, offrire sollievo rispetto al carico assistenziale.
- **Costruzione di letture condivise e legami di fiducia e di dialogo** con gli altri servizi istituzionali e le diverse realtà territoriali nell'ottica di una azione sempre più preventiva e di co-responsabilità attraverso connessioni generative, e di promozione di nuove forme di solidarietà comunitaria.
- **Percorsi di sostegno e accompagnamento per famiglie** con problematiche economiche attraverso aiuti di beni di prima necessità (quali Centri d'ascolto della Caritas, Emporio, Croce Rossa).

b) Centro per le famiglie_Il Centro per le famiglie, sostenuto dalla Regione Emilia Romagna che ne ha promosso negli anni il consolidamento e la qualificazione all'interno della rete dei servizi che intervengono a favore e sostegno della genitorialità, lavora con un forte orientamento alla prevenzione e alla promozione del benessere familiare in rete con altri servizi dell'Amministrazione, della Sanità e del Privato Sociale garantendo azioni di accoglienza, ascolto e accompagnamento alle famiglie della città. Le famiglie a cui si rivolge non sono in carico ai Servizi Sociali perché sono famiglie che incontrano difficoltà legate principalmente alla complessità del contesto sociale e relazionale in cui rispondono ai loro compiti evolutivi. Aree prioritarie di intervento su cui il servizio si è qualificato negli ultimi anni:
- **Sostegno alla neogenitorialità:** per individuare e rafforzare i fattori di protezione, promuovere una maggiore condivisione delle cure nella coppia genitoriale, contrastare la solitudine, normalizzare le fatiche dei genitori e agganciali alle opportunità del territorio. Si realizzano: Percorsi di accompagnamento al post parto in forte integrazione socio-sanitaria, Incontri tematici per la coppia genitoriale, gruppi di confronto educativo per neo mamme, percorsi dedicati ai neo papà, home visiting;
- **consulenze ai genitori:** accompagnamento e sostegno delle famiglie e riorientamento dei loro progetti di vita attraverso modalità di lavoro individuale o di gruppo e confronto educativo tra pari. Dal 2022 Spazio "Teeno" dedicato specificamente all'adolescenza per genitori e ragazzi 13-25 anni in rete con altri punti di ascolto (Open G, sportelli scolastici, tavolo adolescenza, Officina Educativa 14-29);
- **sostegno alle conflittualità familiari** per i genitori e i figli: percorsi di mediazione familiare, supporto alla crisi di coppia e accompagnamento alle famiglie ricomposte, gruppi di parola per bambini e ragazzi;
- **progetti con le scuole** dell'infanzia e Istituti comprensivi per costruire nuove alleanze educative tra scuola e famiglia e promuovere reti tra genitori;
- **progetti di welfare culturale** in collaborazione con Fondazione Palazzo Magnani e Farmacie Comunali Riunite.

AMBITO D'AZIONE 3: Le azioni a contrasto della povertà e della marginalità
a) Sviluppo di percorsi per l'inclusione lavorativa e formativa di soggetti fragili
b) **Azioni sulla Grave emarginazione adulta**
c) Promozione della diversità culturale sinta e rom
d) Supporto alle vittime di tratta e sfruttamento
e) Area penale

L'ultimo ambito riguarda le azioni a contrasto della povertà e della marginalità in ambito sociale, ossia le misure di supporto a tutte le persone che per motivi sociali, sanitari, economici o psicologici o di salute mentale non hanno sufficienti reti di connessione e sono a rischio forte di esclusione dalla società civile, con problemi sul lavoro, relativi all'alloggio, difficoltà per il mantenimento. Dentro a questa azione rientrano tutti i percorsi per l'inclusione lavorativa e formativa fatta nei confronti dei soggetti fragili o vulnerabili, le azioni sulla grave emarginazione adulta, quelle a contrasto della tratta e dello sfruttamento e di tutela alle vittime, tutta l'area penale di pertinenza del Comune e infine le azioni di promozione della diversità culturale sinta in tutte le sue sfaccettature.

Nella prospettiva di uno sviluppo intelligente e armonico in linea con le strategie europee e gli obiettivi di Agenda 2030 (SDGs 1 – Sconfiggere la povertà), è il territorio a dover definire in modo partecipato le traiettorie delle sfide che lo riguardano e l'amministrazione locale ha il compito di garantire un governo cittadino di politiche settoriali che abbiano sviluppi convergenti. Le disuguaglianze che si stanno manifestando rappresentano uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile e alla lotta contro la povertà. L'innovazione sociale e le politiche di inclusione attiva possono rappresentare una risposta a bisogni emergenti e contribuire a introdurre soluzioni innovative creando, al contempo, posti di lavoro. L'emersione dei bisogni complessi che caratterizzano la società di oggi (l'eterogeneità di culture, i diversi stili di vita, i legami sociali sempre più a rischio di rottura, gli equilibri economici precari, le famiglie sempre più frammentate) richiedono al sistema di welfare un'attenzione mirata alle nuove forme di fragilità sociale, di marginalità, di povertà e ai fenomeni di esclusione sociale e lavorativa. D'altra parte, un numero sempre maggiori di lavoratori si trova da un giorno all'altro senza le competenze e conoscenze necessarie per essere impiegati in una nuova organizzazione produttiva.
La mancanza di occupazione o l'occupazione scarsamente remunerata e qualificata rischiano di innescare una spirale negativa di vulnerabilità che può cronicizzarsi in situazioni di fragilità conclamata che si allargano a tutto il nucleo familiare. Per queste ragioni è in crescita il numero delle persone che si rivolgono ai servizi chiedendo di essere aiutate a inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro. Una nuova collocazione o la stabilizzazione lavorativa rappresentano una sfida cruciale per i cittadini.

a) Sviluppo di percorsi per l'inclusione lavorativa e formativa di soggetti fragili_ Si continueranno le attività volte al contrasto delle nuove povertà per sviluppare un programma di azioni e progettazioni insieme a privato sociale, sindacati, associazioni di categoria, centri di formazione per orientare le priorità, le risorse e gli interventi urgenti e strutturali necessari per supportare l'occupabilità di persone in condizioni di fragilità. Si continuerà in particolare a lavorare su questi ambiti:
integrazione dei diversi interlocutori istituzionali che a diverso titolo operano nell'ambito delle politiche attive del lavoro e dell'inclusione, per favorire il consolidamento di una rete operativa di servizi di supporto ai cittadini fragili;
ricerca di sinergie e consolidamento delle progettazioni in corso con le attività del Centro per l'Impiego, per mantenere il livello di integrazione raggiunto e costruire nuove collaborazioni, anche in funzione dell'attuazione del Programma GOL nelle sue varie articolazioni compresa l'organizzazione di Job days con le aziende, giornate dedicate al lavoro femminile e giovanile senza intermediazione;
Progetto insieme ad Acer di accompagnamento alle misure di politica attiva di lavoro, con l'obiettivo di far uscire le persone dai percorsi assistenziali così che possano sviluppare emancipazione/autonomia con le loro capacità (empowerment).
In questi anni si è lavorato nella direzione di sviluppare, valorizzare e connettere esperienze e pratiche di **economia sociale**, convinti che non c'è uno sviluppo economico senza sostenibilità, così come non c'è ricchezza senza crescita della comunità. Va sviluppato il percorso sull'economia sociale avviato con Fondazione E35 avviato negli anni scorsi rivolto a imprese, cooperative, start-up, associazioni di categoria, enti di formazione, educatori, attori della società civile, servizi, industria, commercio, agricoltura per confrontare insieme esperienze locali, nazionali e internazionali e per far crescere sempre di più cultura e competenze utili a un modello di sviluppo sostenibile.

b) Azioni sulla grave emarginazione adulta_ Sul fronte della grave emarginazione adulta, è importante evidenziare che il contesto attuale ha uno scenario profondamente cambiato rispetto agli anni passati, attraverso cronicizzazioni di problematiche emerse anche nel corso del progetto Reggiane OFF, quali la diminuzione delle possibilità di accesso al mercato abitativo e del lavoro, ai servizi di supporto e ai contesti di integrazione sociale, un cambiamento negli stili di vita e di consumo delle persone che vivono in strada, un inasprimento delle leggi nazionali sull'immigrazione, un impoverimento dei servizi di orientamento e integrazione offerti alle persone all'interno dei Centri di Accoglienza Straordinaria.
Ciò comporta la necessità di analizzare le risorse e i progetti tradizionalmente messi in campo così da poter programmare il sistema di accompagnamento e accoglienza secondo nuovi paradigmi di cura e di presa in carico, in un dialogo costante con il privato sociale e il territorio, per offrire opportunità a persone in possesso di un capitale sociale impoverito. I progetti sviluppati di recente a supporto del rafforzamento del sistema a contrasto della povertà e della marginalità estrema sono stati: l'attivazione Pronto Intervento Sociale (PRIS), il segretariato sociale per persone Senza Dimora, il Centro servizi/stazione di

posta (in via di realizzazione PNRR), l'housing temporaneo (in via di completamento con fondi PNRR, ma già operativo). In questa cornice si inseriscono anche:

- la riformulazione dei contenuti dell'**accoglienza notturna** per una più appropriata e coerente articolazione e strutturazione dell'offerta di servizi di pronta e prima accoglienza per persone in condizioni marginalità anche con consumi attivi,
- la **riqualificazione del Servizio di prossimità** (le uscite nei luoghi) per una funzione sempre più qualificata e finalizzata di accompagnamento e orientamento verso i servizi e le opportunità del territorio e – laddove opportuno – con una funzione di riduzione del danno sociale, sanitario e sociosanitario più in contesti di prevenzione selettiva a contrasto delle dipendenze.

Questa riformulazione dell'area dell'emarginazione adulta mira a includere in maniera sempre più strutturata le componenti sociali che a diverso titolo la intercettano. Importanti su questo tema l'istituzione del Tavolo sulle vulnerabilità coordinato dalla Prefettura per affrontare le situazioni in ingresso/permanenza/uscita dai CAS (Centri di accoglienza straordinaria) che richiedono un'attivazione coordinata dei servizi sociosanitari del territorio provinciale e l'avvio anche sul nostro territorio, come su altre città della Regione, dell'equipe multiprofessionale e multidisciplinare 'Migranti e vulnerabilità' dell'Azienda USL.
Si proseguirà anche con le attività a contrasto della grave emarginazione adulta che stanno interessando l'area della stazione storica e definite, in un percorso partecipato con i principali stakeholder, nel patto "Stazione IN". Il lavoro già avviato, che si intreccia con interventi di carattere securitario e repressivo in capo alle Forze dell'Ordine e coordinato in un tavolo operativo a regia Prefettizia, si integrerà maggiormente con altri servizi interni all'ente, in primis quelli educativi fino ad arrivare all'urbanistica, al commercio, alla cultura in un'ottica di superamento della frammentarietà e di maggior armonizzazione.

c) Promozione della diversità culturale sinta e rom_ L'ufficio Sinti e Rom, in applicazione della Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030 e della Strategia regionale per l'inclusione di Sinti e Rom dell'Emilia Romagna (2015), assolve al duplice obiettivo di sviluppare una conoscenza approfondita delle famiglie, delle dinamiche e delle caratteristiche culturali e sociali della popolazione Sinta, e dall'altro quello di accompagnare e supportare progettazioni più generali, che coinvolgono diversi servizi dell'Ente, o soggetti esterni, che hanno come target specifico la popolazione sinta, sia che si riferiscano alle persone sia alla gestione complessiva delle aree pubbliche. Il lavoro consiste in una relazione sociale costante e continuativa nei luoghi di vita della comunità che permette di creare rapporti di fiducia con il Servizio e l'Amministrazione nel suo insieme, tenendo anche conto che circa la metà della popolazione Sinta vive in aree di proprietà comunale.
Obiettivo principale è promuovere progettazioni in modo sinergico con i servizi del territorio, promuovendo azioni trasversali in riferimento agli ambiti di intervento prioritari: istruzione, abitare, salute, lavoro. L'ufficio dedicato, in capo al servizio Politiche di welfare e intercultura, co-progetterà e co-costruirà gli interventi con tutti i servizi dell'Ente coinvolti per competenza: Poli di servizio sociale, Servizio Officina educativa, Patrimonio, Anagrafe, Manutenzione e Cura della città, Polizia Municipale ecc. Particolare attenzione sarà dedicata all'ambito abitativo, inteso sia come riorganizzazione dei luoghi a oggi abitati, sia come supporto alla sperimentazione di varie forme abitative come da indicazioni della Legge regionale 11/2015. In continuità con quanto avviato nel corso dell'ultimo anno si promuoveranno azioni specifiche per la lotta all'antiziganismo (rif. Piano d'azione locale per il contrasto al razzismo, alle discriminazioni per origine e appartenenza culturale e ai crimini d'odio) e alla promozione della cultura sinta e rom.
Prioritarie per il prossimo triennio saranno le progettazioni messe in campo nell'ambito del Distretto di Reggio Emilia all'interno del PON nazionale per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e **adolescenti Rom, Sinti e Caminanti (RSC) promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali,** con la finalità di promuovere opportunità sociali, educative e partecipative a favore di bambine e bambini, ragazzi e ragazze rom, sinti e caminanti in quanto gruppi particolarmente esposti a situazioni di discriminazione, povertà, rischio di abbandono scolastico e marginalizzazione.

d) Supporto alle vittime di tratta e sfruttamento (Progetto Rosemary e Progetto Common Ground)_In continuità con il passato, proseguirà l'adesione alla rete regionale "Oltre La Strada", confermando il Comune di Reggio Emilia quale ente anti-tratta del territorio provinciale, attraverso il "Progetto Rosemary"**,**

oltre al paternariato nel Progetto Common Ground (azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo). I due ambiti prioritari di intervento saranno:

- la tutela socio-sanitaria e riduzione del danno nei luoghi di prostituzione in strada e al chiuso (Unità di strada e Progetto Invisibile): monitoraggio del fenomeno e raccolta dati, sensibilizzazione e informazione sanitaria attraverso distribuzione di materiali informativi, materiale sanitario e accompagnamento ai servizi sanitari; orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio.
- attività di tutela e accoglienza di vittime e potenziali vittime di tratta o grave sfruttamento. Il lavoro, in particolare, si articolerà su tre filoni di intervento: l'emersione, la prossimità, la presa in carico. Programmi speciali di assistenza attraverso percorsi di accoglienza per uscire dalla coercizione e dallo sfruttamento, come garantito dalla normativa di riferimento (Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani, ex art. 18 D.Lgs. 286/98).

La conoscenza della tratta e del grave sfruttamento in vari ambiti avrà come obiettivo l'emersione di vittime o potenziali vittime cercando di costruire raccordi tra diversi sistemi di tutela. L'impegno e l'esperienza del sistema antitratta ha già avviato dialoghi con diversi soggetti e l'obiettivo nei prossimi anni è quello di costruire modalità di lavoro, supporto e consulenza specifica al tema in un'ottica di lavoro multi-agenzia.

e) Area Penale_ Con l'Accordo della Conferenza unificata del 28 aprile 2022 e il successivo Protocollo di Intesa del 28 giugno 2022, tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza della Regioni e Province autonome e Cassa delle Ammende, sono stati definiti criteri e modalità per l'attuazione delle Linee di indirizzo volte alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, nell'intento di rafforzare la programmazione sociale regionale in tale ambito e migliorare la qualità dei servizi, nonché di favorire la sicurezza e la coesione sociale. Si andrà a consolidare pertanto un sistema coordinato di interventi dando così seguito a quanto definito dalla Cabina di Regia regionale e successivamente declinato nella proposta progettuale del Programma triennale "Territori per il reinserimento Emilia-Romagna (TPR -ER). Le azioni previste saranno da un lato finalizzate a garantire continuità agli interventi fino a oggi realizzati, dall'altro ad avviare sperimentazioni e azioni innovative e di sistema. Beneficiari degli interventi saranno tutti i cittadini sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale domiciliati su tutto il territorio provinciale.

Le aree di intervento delle progettualità, anche in continuità con l'anno precedente, saranno:

- percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo integrati con il sistema dei servizi territoriali definiti all'interno dell'Equipe Esecuzione Penale;
- interventi per il miglioramento della qualità della vita ad integrazione dei percorsi trattamentali all'interno degli Istituti penitenziari (II.PP.);
- realizzazione di interventi a favore di persone sottoposte a misure di sicurezza detentive presso le Residenze per le misure di sicurezza REMS di Reggio Emilia.

L'intera programmazione sarà inoltre integrata con le le attività di formazione e inserimento lavorativo programmate dalla Regione Emilia-Romagna a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE) e con il coordinamento e la promozione delle esperienze di teatro negli istituti penitenziari della Regione.

L'intera programmazione sarà co-progettata con tuti i soggetti coinvolti a vario titolo: articolazioni territoriali del Ministero dell Giustizia (Istituti penitenziari, Udepe, Ufficio servizio sociale per i minorenni), enti locali, Ausl, privato sociale, volontariato.

Obiettivo 2 - Tutela della salute

La descrizione dell'obiettivo

Azione 1: Integrazione sociosanitaria
Azione 2: Territorialità e prossimità

Tra le traiettorie del futuro, l'investimento sulle condizioni di salute e sul benessere dei cittadini, inteso come salute psicofisica, familiare, d'inclusione e partecipazione sociale, rimane uno degli obiettivi centrali per le politiche sociali e di welfare. Occorre pertanto intendere la salute non come un insieme di prestazioni sanitarie che rispondono a determinati bisogni, ma come un insieme di fattori complessi, che dipendono dalle condizioni di vita socioeconomiche, culturali e relazionali delle persone. Diversi studi scientifici dimostrano che le disuguaglianze (diversi livelli di reddito e di istruzione) determinano le condizioni di salute di una persona. I cambiamenti negli assetti delle famiglie, in parte dovuti alla trasformazione demografica che per la prima volta nel nostro paese vede aumentare la popolazione anziana e diminuire quella infantile (in un trend che al momento non pare essere contenuto), la riformulazione dei nuclei famigliari ormai per il 50% costituiti da un'unica persona, nonché l'allungamento della vita media e con esso l'incremento di patologie croniche, pongono nuovi interrogativi al sistema dei servizi sociali e socio sanitari e impongono nuove strategie di cura rivolte agli individui ma anche ai contesti di appartenenza. Pertanto la necessità di immaginare nuove risposte, a fronte di una contrazione di risorse, risulta prioritaria. Occorre un forte impegno progettuale, una manutenzione dei processi di lavoro e delle relazioni tra le istituzioni. Coerentemente con quanto detto va ripensato anche il sistema di governance per favorire una maggiore flessibilità e sostenere percorsi di assistenza personalizzati e calibrati sulla differenziazione dei bisogni.
Per procedere in questa direzione è necessario rafforzare l'approccio multidisciplinare che viene attuato in particolare da dispositivi come le equipe integrate, all'interno delle quali, professionisti con competenze diverse (assistenti sociali, educatori professionali, psicologi...) possono convergere sui bisogni della persona e del nucleo famigliare di appartenenza, in modo da intervenire con appropriatezza e tempestività. Occorre pertanto sviluppare nuovi paradigmi di presa in carico, generando reti istituzionali che potenzino l'interazione tra il mondo sociale e sanitario per l'attuazione sinergica dei LEPS e dei LEA, valorizzando la dimensione sociale delle politiche sanitarie sotto tanti aspetti diversi.

Per garantire il diritto alla salute e alla cura si deve, in sintesi, agire su diversi piani. Considerare la comunità nel suo complesso, nelle sue componenti formali e istituzionali, ma anche in quelle informali, generate all'interno di scambi e e legami poco predeterminabili e patrimonio delle esperienze dei singoli e dei gruppi. L'attenzione va posta soprattutto verso le persone più fragili, verso coloro che non riescono ad accedere con facilità ai servizi pubblici, ma che sono anche deprivate di reti sociali e famigliari e rischiano di non esercitare il loro diritto alla salute. Bisogna quindi investire sulle condizioni istituzionali che possano favorire la costruzione di reti di relazioni, offrendo punti di riferimento certi e accessibili, con una sanità territoriale e di prossimità che funzioni, rafforzando i legami comunitari e di prossimità. In questa direzione vanno le politiche di questi anni: le case di comunità, luoghi di massima integrazione sociosanitaria, dove ciascun cittadino può riconoscersi e trovare percorsi per affrontare le proprie necessità e lo sviluppo dei Punti unici di accesso, il potenziamento della presa in carico integrata e multiprofessionale, dove la qualità della prestazione è legata alla qualità della relazione umana, la promozione di una cultura diffusa della prevenzione, con il coinvolgimento diretto del Terzo settore, nelle sue molteplici articolazioni. Non da ultimo occorre porre una forte attenzione a chi si prende cura di altre persone. I care giver vanno sostenuti con percorsi di formazione, consulenza, supporti economici (previsti dalle recenti normative) e con servizi di sollievo e supporto tutti orientati all'alleggerimento del carico di cura. L'integrazione socio sanitaria viene agita prioritariamente all'interno dell'Ambito territoriale sociale; l'organismo politico che delibera in materia socio sanitaria è il Comitato di Distretto composto dai sindaci appartenenti ai comuni di Ambito. L'organismo tecnico che si occupa di programmare e gli interventi e le risorse in materia socio sanitaria è l'Ufficio di piano e vede nella definizione del piano di zona e degli accordi di programma stipulati tra enti locali e azienda sanitaria la sua pianificazione strategica.

Gli indicatori

2.1 Integrazione sociosanitaria

Goal 10_ Ridurre le disuguaglianze

	2026	2027	2028	2029
Equipe sociosanitarie integrate per anziani: n. utenti trattati nell'anno > di	1.250	1.300	1.350	1.400
Progetti Dopo di Noi e vita indipendente per persone con disabilità: n. persone con budget di progetto > di	15	15	15	15
Transizione all'età adulta persone con disabilità: n. persone nel protocollo di passaggio dalla Neuropsichiatria NPIA > di	38	40	42	44
Equipe sociosanitarie integrate adulti non autosufficienti: > di	20	20	20	20
Coprogettazioni con l'ASL-Salute Mentale e Sert: n. utenti seguiti nell'anno > di	200	200	200	200
Progetti individualizzati per persone ambito salute mentale e dipendenze: n. persone con budget di salute > di	10	10	10	10
Indice di domiciliarità anziani +65 in carico	25%	26%	27%	28%

2.2 Territorialità e prossimità

Goal 10_ Ridurre le disuguaglianze

	2026	2027	2028	2029
Care-giver: numero associazioni coinvolte nella progettazione delle attività a supporto dei care-giver > di	6	6	6	6
Punto unico di accesso PUA: n. persone transitate all'anno > di	100	150	200	230
Progettazioni e interventi: n. care-giver coinvolti/intercettati nell'anno >	60	60	60	60
Iniziative di formazione e sensibilizzazione per la cittadinanza sul ruolo del care giver: >= di	2	2	2	2
Centro per le famiglie: accompagnamenti sociosanitari nell'anno: n. neogenitori accompagnati > di	120	130	140	140
Centro per le famiglie: rete sociosanitaria, n. soggetti della rete integrata: > di	20	20	20	20

AMBITO D'AZIONE 2.1 Integrazione sociosanitaria
a) Presa in carico sociosanitaria integrata

Si porterà avanti il fondamentale lavoro di programmazione sulle politiche di welfare per un'integrazione tra il mondo sociale e sanitario e i relativi servizi integrati – che vede coinvolti, oltre al Comune, l'AUSL, l'azienda FCR e l'azienda partecipata ASP Reggio Emilia Città ed è normato dal Piano regionale dei servizi socio-sanitari – al quale si affianca, non meno importante, il lavoro svolto sul territorio con il terzo settore, le associazioni, il volontariato, le parrocchie attraverso i luoghi della partecipazione. L'intento delle politiche è riuscire a programmare dei servizi attenti e sempre più flessibili secondo le esigenze che emergono, guardando alla persona nelle sue diverse dimensioni: dinamiche, evolutive, educative, relazionali, di integrazione, con una forte attenzione alla comunità e alla valorizzazione del capitale sociale e al sostegno ai caregiver e alle azioni di cura del soggetto fragile e sulle cronicità. L'obiettivo è sempre la promozione della salute e la prevenzione, partendo dal bisogno dei cittadini, dalle necessità che emergono nei territori. Centrale in questi ultimi anni resta l'implementazione delle Case di comunità, nate su mandato regionale, come hub di prossimità dei servizi sociosanitari, un nuovo modo di "fare salute" e di "fare comunità", che convogli più servizi a promozione di abitudini e stili di vita sani e a contrasto dell'isolamento e della marginalizzazione delle persone.

a) Presa in carico sociosanitaria integrata_ Dopo diversi anni di attesa di normative regolatorie strutturali relative ai servizi rivolti alla non autosufficienza a luglio 2024 la Regione Emilia-Romagna, con la delibera n. 1638, ha dato avvio al percorso di **riconfigurazione organica del Sistema di accreditamento sociosanitario**. La nuova DGR interviene a sostegno di politiche per la prossimità e domiciliarità, la promozione delle autonomie, la coesione sociale, la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini e in generale per la riduzione delle disuguaglianze, per qualificare ulteriormente il lavoro di cura assicurato dai servizi sociosanitari accreditati, rafforzando i rapporti numerici opertori/assistiti. Interviene anche sulle procedure previste, in un'ottica di semplificazione e trasparenza, recependo a tale ultimo fine le recenti indicazioni nazionali.

Oltre a questo, sono definite le nuove procedure che regoleranno il rilascio dell'accreditamento delle strutture e la regolazione dei **Contratti di servizio con i gestori** su tutti i servizi tradizionalmente rivolti a utenti disabili e anziani. Viene confermato il ruolo del Comitato di Distretto come organo a cui si affida in modo prioritario, tra le altre cose, la funzione istituzionale di programmazione, principalmente esercitata attraverso una valutazione quali-quantitativa volta a rispondere ai bisogni di salute e assistenza della popolazione e definita all'interno del Piano di Zona distrettuale e nel relativo Piano Attuativo annuale, anche mediante successive integrazioni e aggiornamenti. La programmazione viene pertanto definita come la funzione istituzionale di pianificazione strategica, progettazione e innovazione, nonché regolazione della rete del sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari.

Tutte le normative nazionali e regionali, anche le più recenti, individuano nelle **Unità di Valutazione Multiprofessionale** lo strumento cardine dell'integhrazione socio sanitaria. La presa in carico integrata tra professioni sociali, educative e sanitarie è posta alla base della costruzione del progetto individualizzato, da cui discende ogni intervento e ogni attivazione di servizio. L'equipe integrata assume in modo sempre più definito, anche a seguito della promulgazione dei leps nazionali, un ruolo strategico e vincolante nella concertazione dei percorsi socio sanitari rivolti a persone non autosufficienti e portatrici di molteplici fragilità, e nella conseguente destinazione delle risorse ad essi destinate. Attraverso le equipe integrate è infatti possibile sostenere percorsi di residenzialità, di semi residenzialità e di prevenzione dell'istituzionalizzazione volti a consentire la permanenza della persona fragile nel proprio contesto di vita, in condizioni di dignità, sicurezza, comfort, riducendo il rischio di isolamento sociale e il ricorso a ospedalizzazioni se non quando veramente necessario.

AMBITO D'AZIONE 2.2 Territorialità e prossimità
a) I servizi prossimi e orientati ai bisogni
b) Supporto ai caregiver e politiche di invecchiamento attivo

a) I servizi prossimi e orientati ai bisogni
Il supporto alla domiciliarità e il mantenimento della persona fragile nel proprio contesto di vita sono diventati nelle ultime indicazione normative l'obiettivo chiave cui tendere. La persona portatrice di bisogni di cura deve avere la possibilità di essere assistita a domicilio con tutti i supporti e presidi necessari sociali, sanitari, socio sanitari, educativi, nel pieno rispetto delle sue esigenze. Il supporto alla domiciliarità si intreccia con l'attivazione della comunità che intorno alle persone fragili deve attivarsi per facilitare percorsi d'inclusione e di co progettazione di interventi di cura. Al centro degli interventi va collocata la cura del sistema di relazioni della persona. Nel disegno della nuova domiciliarità al cittadino andrà garantito un intervento in emergenza h 24, un servizio di sostituzione delle badanti, un servizio legale di supporto alla contrattualizzazione delle assistenti private, pasti a domicilio, telemedicina… In questa logica viene sviluppato tutto il percorso delle **Case di comunità con l'implementazione dei Punti unici di accesso PUA**, punti di riferimento per i professionisti che lavorano nell'area socio-sanitaria dove avranno accesso gli utenti non autosufficienti e i loro care giver, che faranno da snodo e da raccordo con i servizi, con particolare attenzione alle dimissioni protette dall'ospedale per le persone appunto non autosufficienti. All'interno dei PUA opereranno le equipe integrate. I Pua sono disegnati come il principale connettore tra i cittadini e la rete dei servizi. Una porta d'accesso universalistica sui bisogni della non autosufficienza e massimamente integrata. Sociale e sanitario devono cooperare all'ascolto, accoglienza e attivazione della rete dei servizi in stretta cooperazione con i gestori pubblici e privati.
L'assoluta centralità dei bisogni dei cittadini e di chi si prende cura di loro diventa il perno a attorno al quale riformare il sistema di cura. Dunque anche il **supporto a famiglie con figli** piccoli, alla vita di coppia, alla genitorialità fragile diventano obiettivi di lavoro che chiedono l'attivazione di competenze di natura sociosanitaria. Da lungo tempo l'Unione Europea enfatizza la necessità di sostenere i genitori nel loro ruolo educativo in particolare nei primi 1.000 giorni di vita. Gli interventi preventivi, protettivi o curativi realizzati in questa primissima fase della vita, infatti, portano a risultati di salute positivi a breve, medio e lungo termine, non solo per il bambino e l'adulto che sarà, ma anche per i genitori, la collettività e le generazioni future. Per questo motivo si ritiene prioritario investire in azioni di sostegno alla neogenitorialità in stretta collaborazione con i servizi sanitari. A tal proposito si realizzano: percorsi di accompagnamento al post parto in forte integrazione socio-sanitaria co-progettati con Ospedale Santa Maria, Consultorio Salute Donna e pediatri di famiglia, incontri tematici per la coppia genitoriale, gruppi di confronto educativo per neo mamme, percorsi e iniziative dedicati ai neo papà, Home visiting.

b) Supporto ai caregiver e politiche di invecchiamento attivo
Il cardine delle prossime azioni a sostegno della fragilità e della non autosufficienza sarà il riconoscimento, la valorizzazione e il supporto ai caregiver familiari. La Regione Emilia-Romagna rappresenta un modello a livello nazionale per le sue politiche innovative in questo ambito, riconoscendo l'importanza di un ruolo spesso trascurato ma essenziale per la tenuta del sistema socio-assistenziale. La rete dei servizi territoriali, con sportelli sociali e Punti Unici di Accoglienza (PUA) attivi nelle Case della Comunità, si caratterizzerà sempre più per l'orientamento e il supporto dedicato ai caregiver. Un'attenzione particolare sarà rivolta ai caregiver invisibili e ai **giovani caregiver**: ragazzi e giovani adulti che, secondo i dati ISTAT del 2020, rappresentano il 6,6% della popolazione tra i 15 e i 24 anni, pari a circa 391.000 persone in Italia. Centrale sarà il lavoro di rete e l'integrazione tra attori sociali, sanitari e educativi, per superare le frammentazioni esistenti e ottimizzare le risorse del territorio. La collaborazione intersettoriale sarà essenziale per garantire risposte integrate e coerenti ai bisogni dei caregiver e delle famiglie.
Tra le azioni strategiche si evidenzia il **respite domiciliare**, definizione anglosassone di "pausa", un'assistenza di supporto fatta da personale specializzato e formato che si sostituisce temporaneamente al caregiver, che offre momenti di sollievo, sia programmati che in emergenza, permettendo loro di gestire meglio il carico assistenziale. Parallelamente, saranno attivati interventi di supporto emotivo e psicologico, sia individuali che di gruppo, per promuovere resilienza e creare reti di sostegno. Laboratori dedicati al benessere psicofisico e all'arte-terapia contribuiranno a migliorare la qualità della vita dei caregiver, mentre percorsi formativi mirati rafforzeranno la loro consapevolezza e competenze. Saranno inoltre promossi percorsi di elaborazione del trauma e del lutto, spazi sicuri per affrontare momenti di particolare vulnerabilità.

Un’altra importante linea di azione rivolto alla cittadinanza è il **lavoro di promozione per un invecchiamento attivo**, che rappresenta oggi una priorità strategica per garantire dignità, autonomia e inclusione sociale alle persone anziane. Partendo dalle linee guida del Decreto Legislativo n. 53/2023, si intende costruire un percorso che promuova il benessere nella terza età, affrontando il tema non solo come prevenzione della fragilità, ma come valorizzazione di una risorsa preziosa per la comunità. Il territorio si impegna a sviluppare campagne di sensibilizzazione che vadano oltre la mera informazione, puntando a stimolare consapevolezza sui benefici di uno stile di vita sano e attivo. Attraverso una stretta collaborazione con le associazioni locali, si prevede di ampliare le iniziative che incoraggino l’attività fisica e sportiva, non solo come strumento per preservare l’indipendenza funzionale, ma anche come occasione di socialità e crescita personale. Parallelamente, grande attenzione sarà dedicata alla **prevenzione** in collaborazione con l’Ausl. La diffusione di interventi mirati, come l’adesione agli screening oncologici e alle vaccinazioni, sarà affiancata da percorsi informativi volti a migliorare la sicurezza domestica. L’obiettivo è chiaro: prevenire situazioni di fragilità e creare un ambiente protetto che favorisca la permanenza a casa delle persone anziane.

Obiettivo 3 - La comunità educante

La descrizione dell'obiettivo

Il **sistema educativo** esistente offre un servizio inclusivo, aperto alle differenze e al dialogo; è un asse strategico fondamentale della città poiché rappresenta un patrimonio di saperi e di opportunità non solo per le famiglie, per i bambini frequentanti, per gli adolescenti e i giovani, ma per tutta la cittadinanza. Per rispondere in modo competente, aggiornato e coerente al diritto all'educazione ed alla formazione è quanto mai importante mantenere ed elevare la qualità dei servizi attraverso l'approfondimento, la ricerca, l'innovazione, ma anche attraverso interventi manutentivi sistematici per migliorare la cura degli ambienti scolastici ed extra-scolastici.
Le principali aree di intervento possono essere così declinate:

Sistema integrato dei servizi 0-6
Il sistema pubblico integrato ha di fronte a sé la sfida di mantenere la rete esistente, ottimizzarne la fruizione facendo incontrare domanda e offerta per creare contesti e situazioni educative eque ed eterogenee. L'interpretazione del contesto attuale e la necessità di far incontrare domanda e offerta richiede l'individuazione di forme di innovative sul piano dei servizi capaci di coniugare il diritto dei bambini alla continuità dell'esperienza e la stabilità del contesto educativo con la vita delle famiglie.
Attraverso l'Istituzione si gestisce un sistema ampio e complesso composto da:
- servizi a gestione diretta (nidi e scuole dell'infanzia comunali);
- servizi a gestione indiretta, tramite appalto di servizi (nidi e scuole cooperative);
- scuole dell'infanzia statali;
- servizi autonomi convenzionati col Comune (scuole aderenti alla FISM, scuola Steineriana,Totem, Ente Veneri);
- servizi autogestiti dalle famiglie (attraverso l'associazione di genitori Agorà);
- servizi privati (nido d'infanzia Terrachini).

Nell'anno scolastico 2024/2025 la scolarizzazione nei nidi ha raggiunto il 61,2% e nella scuola dell'infanzia il 99,2%.

Anno scolastico	Scolarizzazione Nidi (n. posti)	Tasso di scolarizzazione nidi	Scolarizzazione Scuole infanzia (n. posti)	Tasso di scolarizzazione scuola
2016/2017	1.643	43,2%	4.627	90,8%
2017/2018	1.631	43,9%	4.503	90,8%
2018/2019	1.645	47,1%	4.459	91,2%
2019/2020	1.696	51,1%	4.356	91,7%
2020/2021	1.650	50,6%	4.154	90,7%
2021/2022	1.681	55,8%	4.084	93,8%
2022/2023	1.720	55,5%	4.000	96,3%
2023/2024	1.769	57,1%	3.943	98,6%
2024/2025	1.798	61,2%	3.887	99,2%

L'Istituzione ha aderito alla Misura a sostegno del l'ampliamento dell'offerta e dell'accesso al sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0 3 anni finanziata attraverso il programma FSE+ priorità inclusione sociale, al fine di abbattere le liste di attesa in particolare sui nidi d'Infanzia. Questa misura, a cui il Comune aderisce da tre anni, ha consentito di migliorare progressivamente gli indicatori relativi alla capacità di risposta alla domanda di nido d'infanzia comunale e convenzionato aumentando i posti al nido a partire dall'avvio dell'anno scolastico 2022/23.
Dal 2013 il calo del numero dei residenti in città ha infatti consentito di estendere la possibilità della iscrizione al Nido per i bambini nati dopo la chiusura del bando tradizionale. Nell'anno 2022 sono stati presentati e finanziati otto progetti di riqualificazione e messa in sicurezza attraverso il PNRR "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia", nel corso del 2023 sono state rispettate le milestones definite dall'avviso, mentre nel 2024 hanno preso avvio due cantieri (nido Rivieri e nido Peter Pan). I nidi e le scuole dell'infanzia si assumono il compito di continuare a essere presidi sul territorio, luoghi di produzione culturale, di dinamiche di coesione sociale, di cittadinanza attiva. La ricerca, a cui i nidi e le scuole dell'infanzia hanno dato la forma peculiare riconosciuta a livello internazionale come Reggio Emilia Approach, è la fonte da cui si generano mostre, attività formative, editoriali, progetti innovativi e internazionali. Le reti di relazioni nazionali e internazionali, che i nidi e le scuole dell'infanzia hanno sviluppato nel tempo, sono particolarmente forti e ampie e contribuiscono a rafforzare il patrimonio educativo e culturale della città attraverso la relazione con il Centro internazionale Loris Malaguzzi.

Sistema educativo inclusivo e partecipativo 0- 6
I servizi educativi per la prima infanzia sono importanti promotori di inclusione, coesione sociale ed esempi di cittadinanza democratica
Un prerequisito importante per definire **"inclusivo"** un servizio educativo consiste nella possibilità dello stesso di raggiungere tutte le bambine e tutti i bambini che possono usufruirne, compresi quelli in situazione di evidente svantaggio e in particolare quelli con disabilità. La presenza di bambini con diritti speciali all'interno delle strutture comunali e convenzionate è cresciuta esponenzialmente negli ultimi anni come bambini seguiti dai servizi sociali. E' importante creare un sistema educativo inclusivo che risponda alle esigenze delle famiglie e supporti lo sviluppo delle competenze linguistiche e comunicative dei bambini tutti. Dove esiste una comunità educante, esiste **partecipazione**: l'educazione diventa un fatto collettivo che concorre a definire l'identità di quel servizio e, rispecchiando idee, orientamenti della realtà in cui il servizio stesso è inserito, li rende visibili e comunicabili.
La partecipazione, in questo senso, contribuisce a creare cultura educativa, grazie alla sinergia che famiglie e servizi educativi costruiscono in un dialogo aperto nel quale l'ascoltarsi in modo coinvolto insegna ad essere diversi e a sapersi porre in maniera nuova. Gli organismi di partecipazione e corresponsabilità sono elementi essenziali per il funzionamento dei nidi e delle scuole dell'infanzia. Il ruolo dei consigli di infanzia e città ad esempio è cruciale, rappresentando un importante strumento di partecipazione. A dicembre 2023 i consigli sono stati rieletti e, con la precedente amministrazione, si è avviata una riflessione sulla revisione degli strumenti partecipativi per renderli più adatti all'attuale contesto, così da garantirne l'efficacia.

Sistema educativo inclusivo e partecipativo 6-14
Il contesto scolastico rimane la principale comunità educante del territorio: studentesse e studenti mentre apprendono, crescono, studiano, imparano a "stare al mondo", in particolare nella delicata e complessa età dell'adolescenza. Molte azioni si svolgono all'interno delle Scuole secondarie di secondo grado – dai laboratori di cittadinanza ed educazione civica ai progetti di contrasto alla dispersione scolastica e al ritiro sociale, dai percorsi di prevenzione delle dipendenze, dai percorsi di orientamento e formazione. Si tratta di azioni progettuali che – pur avendo obiettivi specifici diversi e modalità organizzative differenti – promuovono, nel loro insieme, la cittadinanza attiva e consapevole, la cui responsabilità è condivisa tra la scuola e la comunità locale.
Nell'ambito delle politiche rivolte alle scuole del primo ciclo si segnalano tre obiettivi prioritari:
- garantire un sistema educativo relativo al primo ciclo di istruzione (scuole primarie e scuole secondarie di primo grado);
- garantire un servizio inclusivo e partecipativo con particolare riferimento agli studenti diversamente abili ed agli studenti provenienti da altre nazionalità;
- garantire servizi pomeridiani che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro mediante servizi pomeridiani (Spazi 6 e Spazi 11) e mediante il sostegno dell'amministrazione comunale a Centri pomeridiani gestiti da Enti del Terzo settore;
- garantire i servizi per il diritto allo studio: trasporto scolastico, trasporto scolastico per gli studenti diversamente abili, refezione scolastica, fornitura dei libri per la scuola primaria, buoni libro.

Cittadinanza attiva, giovani e creatività

In un mondo che corre veloce come quello in cui vivono i giovani di oggi, occorre prevedere quelle che possono essere le esigenze dei giovani, attraverso l'ascolto il dialogo ed il confronto con le nuove generazioni e la creazione di spazi di protagonismo nelle politiche giovanili.

Le politiche rivolte ad adolescenti e giovani sono state declinate sulle aree tematiche trasversali della partecipazione e cittadinanza attiva, della creatività, degli stili di vita sani e presidi territoriali, del successo formativo e contrasto alla dispersione scolastica. All'interno di queste aree continueranno ad essere portate avanti opportunità, spazi ed iniziative.

Le principali aree di intervento possono essere così declinate:

- Promuovere una rete di servizi adeguati ad ospitare i numerosi studenti che arrivano da fuori Reggio Emilia per frequentare l'Università incentivandoli a rimanere sul territorio, investire il proprio futuro in città e costruire relazioni;
- Creare spazi di studio e aggregazione – gestiti da associazioni studentesche - aperti anche la sera dove poter accedere, incontrarsi e creare gruppi di lavoro/studio;
- Supportare i giovani nella partecipazione attiva alle politiche che li riguardino, attraverso l'ascolto attivo delle loro esigenze e bisogni anche individuando momenti specifici di dialogo e confronto con l'amministrazione e i principali attori delle loro politiche;
- Supportare i giovani nel lavoro, attraverso lo sviluppo di progetti che li informino, li formino e li coinvolgano rispetto alle opportunità esistenti sul territorio.

Internazionalizzazione del sapere (Reggio Emilia città universitaria e dell'alta formazione)

L'Università, l'Alta formazione costituiscono una reale risorsa per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio: gli studenti che si formano e apprendono sono un potenziale capitale umano che, in prospettiva, può essere decisivo per lo sviluppo della città. A questo proposito si intendono:

- portare avanti in modo mirato le collaborazioni con l'Università attraverso la sottoscrizione di specifiche convenzioni e accordi quadro;
- sviluppare ulteriori progetti di attrattività attraverso i corsi di alta formazione universitaria e AFAM.

Conciliazione lavoro produttivo e lavoro di cura

È necessario attivare interventi concreti per permettere alle persone e alle famiglie di conciliare il lavoro produttivo con il lavoro di cura. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso il potenziamento dei servizi già offerti dal sistema educativo cittadino. In particolare:

- Consolidare l'offerta di tempo lungo nei nidi e nelle scuole dell'infanzia.
- Sostenere le attività extrascolastiche per la fascia 6-14 anni, sia i Servizi Educativi Territoriali gestiti direttamente o in appalto dalla Pubblica Amministrazione che le iniziative promosse dal Terzo Settore. Queste attività devono essere potenziate estendendone l'offerta e qualificandola, integrando i contenuti e mettendo in rete le esperienze educative e pedagogiche già presenti in città.

Parallelamente, è fondamentale continuare a sostenere le famiglie durante la lunga pausa estiva prevista dall'attuale calendario scolastico.

Un ulteriore ambito d'intervento riguarda le strutture produttive, con azioni mirate sia nella Pubblica Amministrazione che nel settore privato, ad esempio predisponendo percorsi formativi per la stesura del bilancio di genere e al contempo monitorare e raccogliere dati che consentano di realizzare politiche pubbliche mirate.

Infine, è essenziale promuovere azioni di sensibilizzazione rivolte all'intera cittadinanza, per affrontare il tema della conciliazione tra lavoro produttivo e cura, superando gli stereotipi di genere.

Gli indicatori

3.1 Rete dei servizi educativi 0-6

Goal 4_Istruzione di qualità

	2026	2027	2028	2029
a) Ottimizzare la capacità e di risposta alla domanda di nido d'infanzia comunale e convenzionato				
% scolarizzazione raggiunta	55%	55%	55%	55%
% di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie	75%	75%	75%	75%
% delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	80%	80%	80%	80%
% delle domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	6%	6%	6%	6%
% dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	<3%	<3%	<3%	<3%
% delle domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	<20%	<20%	<20%	<20%
Ampliamento/consolidamento dei posti (piccolissimi/bandi FSE*)	50	50	50	50
b) Ottimizzare la capacità e di risposta alla domanda della scuola dell'infanzia comunali e convenzionati				
% scolarizzazione raggiunta	95%	95%	95%	95%
% di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie	88%	88%	88%	88%
% delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	85%	85%	85%	85%
% delle domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	20%	20%	20%	20%
% dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	<5%	<5%	<5%	<5%
% delle domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	<10%	<10%	<10%	<10%
c) Consolidare la competenza formativa in campo nazionale e internazionale				
N. gruppi di studio accolti	25	25	25	25
N. formazioni realizzate	35	35	35	35
N. di visite nelle scuole e nidi	100	100	100	100
N. personale coinvolto nei percorsi di formazione	40	40	40	40
d) Contributo alla gestione dei cantieri PNRR				
N. cantieri gestiti	9	9	9	9
N. cantieri conclusi	4	4	4	4
N. bambini e famiglie trasferite in altre sedi	200	200	200	200

3.2 Sistema educativo inclusivo e partecipativo 0-6

Goal 4_ Istruzione di qualità

	2026	2027	2028	2029
a) Rilanciare il patto educativo tra scuole e famiglie				
N. consulte cittadine	2	2	2	2
N. consigli infanzia - città nelle singole strutture	65	65	65	65
N. incontri di sezione	300	300	300	300
Momenti partecipativi all'interno delle strutture	190	190	190	190
b) Promuovere sinergie tra scuola e territorio				
N. iniziative cittadine	2	2	2	2
N. collaborazioni con servizi del comune/partecipate	2	2	2	2
N. collaborazioni con associazioni o organismi di partecipazione di quartiere/ città (sinergie attivate)	2	2	2	2
c) Azioni di conciliazione vita lavoro per rispondere ai bisogni delle famiglie				
N. strutture con servizio di tempo prolungato	17	17	17	17
Percentuale di accoglienza delle domande di tempo prolungato	85%	85%	85%	85%
N. strutture con servizio di ingresso anticipato	33	33	33	33
Percentuale di accoglienza delle domande di ingresso anticipato	90%	90%	90%	90%
N. strutture che attivano servizio estivo nel mese di luglio (in appalto)	9	9	9	9
% delle domande a cui viene offerto un posto per il servizio estivo	60%	60%	60%	60%
N. ore di mediazione linguistica attivate	57	57	57	57
d*) Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di integrazione scolastica*				
Risposta alla richiesta di integrativa scolastica per le strutture a gestione diretta	100%	100%	100%	100%
Risposta alla richiesta di integrativa scolastica per le strutture a gestione convenzionata	90%	90%	90%	90%
Risposta alla richiesta di integrativa scolastica per le strutture statali	50%	50%	50%	50%

3.3 Sistema educativo inclusivo e partecipativo 6-14

Goal 4_ Istruzione di qualità

	2026	2027	2028	2029
N. di partecipanti alle progettazioni nella scuola primaria e secondaria di I grado (orario curricolare ed extracurricolare)	3.500	3.500	3.500	3.500
Collaborazioni con le scuole e con il territorio (insegnanti, genitori, attori del territorio)	600	600	600	600

N. studenti che fruiscono del servizio di integrazione scolastica (con certificazioni ai sensi della L. 104/92)	740	740	740	740
N. di minori che fruiscono degli educatori per l'integrazione nei capi estivi (con certificazioni ai sensi della L. 104/92)	254	254	254	254
N. attrezzature impiegate per alunni con diritti speciali (con certificazioni ai sensi della L. 104/92)	25	25	25	25
Diritto allo studio e contrasto alla dispersione scolastica				
N. studenti/esse a rischio di dispersione scolastica nella scuola secondaria di II grado inseriti in percorsi formativi	60	65	70	75
N. studenti/esse delle scuole secondarie di secondo grado coinvolti in percorsi di orientamento	840	860	880	900
Sostenere le famiglie nell'acquisto dei libri di testo: n. buoni libro	2.501	2.501	2.501	2.501

3.4 Cittadinanza attiva, giovani e creatività

Goal 4_ Istruzione di qualità

	2026	2027	2028	2029
N. studenti/esse coinvolti nei progetti di formazione alla cittadinanza	940	960	980	1.000
N. partecipanti ai progetti di Giovani Protagonisti (e nostri PCTO)	270	280	290	300
N. partecipanti ai diversi laboratori, workshop, residenze e iniziative presso SD Factory	2.500	2.550	2.600	2.650
N. partecipanti alle diverse call creative e civili (video, fotografia, grafica, altro...)	50	55	60	65
N. giovani coinvolti attivamente nelle azioni di tutti gli spazi di aggregazione giovanile	1.240	1.260	1.280	1.300
N. accessi all'Infogiovani	700	750	800	850
Incremento di followers totali sulle pagine social del Portale giovani	9.900	10.300	10.700	11.100

3.5 Internazionalizzazione del sapere (Reggio Emilia città universitaria e dell'alta formazione)

Goal 4_ Istruzione di qualità

	2026	2027	2028	2029
Università e Alta Formazione				
Accrescere il n. di iscritti nella sede universitaria di Reggio Emilia	10.180	10.280	10.380	10.480
% iscritti fuori sede sul totale degli iscritti nella sede reggiana UNIMORE	70%	70%	705	70%
Sviluppare i servizi offerti agli studenti universitari: n. posti letto per studenti fuori sede	332	410	410	410
N. spazi di studio per studenti	13	14	15	16
Conservatorio di Musica "Peri-Merulo"				
N. iscritti corsi AFAM	272	275	278	280
N. iscritti corsi di formazione di base (preaccademici)	385	385	385	385

3.6 Conciliazione lavoro produttivo e lavoro di cura

Goal 4_ Istruzione di qualità

	2026	2027	2028	2029
N. strutture che attivano servizio estivo nel mese di luglio (0- 6)	9	9	9	9
% delle domande a cui viene offerto un posto per il servizio estivo (0-6)	60%	60%	60%	60%
N. di Servizi Educativi Territoriali attivati in orario extrascolastico	11	11	11	11
N. di Centri pomeridiani del Terzo settore sostenuti dall'Amministrazione Comunale	22	24	26	30
Servizio di pre e post scuola attivati	50	51	52	52
% domande accolte per bando conciliazione vita lavoro rivolto alla fascia d'età 6-14 (risorse RER e integrazione comunale)	100%	100%	100%	100%
N. attività di sensibilizzazione in merito alla conciliazione rivolte alla cittadinanza	5	5	5	5

I programmi e i progetti da realizzare

In riferimento al **sistema educativo 0-6**, si riportano le principali attività previste.

Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e scuola d'Infanzia comunale e convenzionato
L'attuale rete dei servizi del sistema pubblico integrato risponde in modo significativo alla domanda della famiglie, i dati di scolarizzazione per l'anno scolastico 2024/25 sono i seguenti: il 61,2% dei bambini frequenta un servizio educativo principalmente un nido e il 99,28% una scuola dell'Infanzia. Questi dati hanno permesso alla nostra città di raggiungere e superare quanto stabilito dal Consiglio dell'Unione Europea con la Raccomandazione adottata l'8 dicembre 2022 sulla revisione degli obiettivi di Barcellona in materia di educazione e cura dell'infanzia (ECEC) rispettivamente il 45% di bambini di età inferiore ai 3 anni frequentanti un servizio educativo e il 96% di bambini di età compresa tra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico nel 2030.
Inoltre si aderirà nuovamente alla Misura regionale finanziata con il fondo europeo FSE+ a sostegno dell'offerta dei servizi educativi oltre a monitorare attentamente le dinamiche demografiche di concerto con tutto il sistema pubblico integrato. Per quanto attiene la Scuola dell'Infanzia oltre a confermare l'impegno del Comune nella gestione diretta e indiretta del proprio sistema di servizi 3-6 occorrerà valutare la tenuta complessiva dell'offerta a seguito del calo demografico, che ha già fatto registrare negli ultimi anni la chiusura di alcune scuole dell'Infanzia in stretta sinergia con gli Istituti comprensivi, la Fism e gli altri gestori paritari. In quest'ottica l'impegno dell'Istituzione sarà indirizzato ad ottimizzare la propria rete di servizi attraverso azioni mirate a ridurre i posti vacanti in particolare nelle scuole del forese e favorire la scolarizzazione in quelle zone della città dove sono ancora alte le liste di attesa.

Consolidare la competenza formativa in campo nazionale e internazionale
I Nidi e le Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia sono i primi laboratori di ricerca intorno ai temi dello zerosei, un patrimonio sul piano locale e su quello internazionale. E', infatti, il progetto educativo che ogni giorno viene elaborato nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali, un sistema pubblico che ogni giorno accoglie migliaia di bambini e famiglie, l'oggetto dell'interesse internazionale. Obiettivo primario del sistema che dà forma al Centro Internazionale Loris Malaguzzi (Reggio Children, Fondazione Reggio Children e Istituzione) è quindi mantenere, qualificare e innovare il progetto educativo e la rete dei servizi educativi della città. È infatti fondamentale che si continui a mantenere vivo il progetto educativo mettendo in campo tutte le risorse culturali e umane, oltre che economiche necessarie. La formazione e la ricerca sono il cuore della qualità espressa dai nidi e dalle scuole dell'infanzia e insieme il cuore delle attività del Centro Internazionale, da cui si possono sviluppare percorsi e prodotti in ambiti del sapere e del mercato differenti.
L'Istituzione in collaborazione con Reggio Children continuerà ad accogliere i gruppi di studio nazionali e internazionali sia presenza che attraverso percorsi online, alimentando la competenza dei formatori e incrementando contemporaneamente il numero dei nuovi formatori, anche attraverso scambi annuali o temporanei di personale tra Istituzione e Reggio Children, come previsto dalla Convenzione, negli atelier cittadini del Centro Internazionale e delle scuole e nidi d'infanzia, nelle ricerche che sono in corso e in quelle che si apriranno, nella collaborazione intorno mostre e editoria. Queste strategie consentiranno di ampliare il numero dei formatori, intrecciare competenze professionali, teoriche ed esperienziali differenti, produrre uno scambio e un'integrazione tra età professionali diverse. Continuerà, inoltre, la promozione di occasioni di formazione congiunta sia attraverso le produzioni documentate di esperienze interne al sistema, sia avvalendosi della rete di relazioni nazionali e internazionali.

Contributo alla gestione dei cantieri PNRR

L'Istituzione a seguito dell'approvazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, ha presentato la candidatura di diversi progetti mirati a valorizzare il proprio patrimonio edilizio, oltre alla realizzazione di nuovo Polo dell'Infanzia nel contesto di Parco Ottavi. A tale proposito, sono stati ammessi al finanziamento per complessivi 5,5 milioni di euro, relativamente alla "Missione 4 – Componente 1- Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università - Investimento 1.1: Piano per gli asili nido e scuole dell'Infanzia", sei interventi di riqualificazione e messa in sicurezza tra i quali: Polo Infanzia Nido Rivieri - Scuola Infanzia Claudel; Nido d'infanzia Gianni Rodari; Polo d'infanzia Nido Nilde Iotti - Scuola Agorà; Nido d'infanzia Peter Pan; Nido d'infanzia Sole; Nido d'infanzia G. Cervi. L'Istituzione, poiché i cantieri risultano incompatibili con la presenza delle bambine e dei bambini, ha pertanto attivato una valutazione approfondita delle strutture sia di sua proprietà sia di terzi che presentassero due caratteristiche ritenute indispensabili per immaginare un possibile trasferimento delle sei strutture interessate dai lavori ovvero la distanza dalla sede di uscita e le caratteristiche strutturali dell'edificio. I tempi molto ristretti dettati dai bandi PNRR necessitano una particolare cura e richiedano la messa in atto di diverse azioni mirate a non pregiudicare in alcun modo né gli aspetti relativi alla sicurezza né gli aspetti relativi al progetto pedagogico, oltre a considerare le richieste portate dalle famiglie in ordine ai cambiamenti connessi con questi trasferimenti.

Rilanciare il patto educativo tra scuole e famiglie
La partecipazione, identità, forza, originalità del progetto educativo zerosei è una strategia fortemente collegata ad alcuni valori fondamentali, non nuovi, iniziati con i Comitati di gestione e poi proseguiti con i Consigli infanzia Città, che le Scuole e i Nidi d'Infanzia cercano di praticare giorno per giorno nel dialogo e nel confronto con le famiglie e con le realtà del quartiere in cui sono presenti. Proseguirà il lavoro iniziato nel 2021 intorno al tema della rappresentanza e alla crisi dei cosiddetti corpi intermedi che ha portato alla realizzazione del portale, in collaborazione con Reggio Children, dal titolo "Manifesta partecipazione" https://www.manifestapartecipazione.it/. Un progetto che racconta le diverse forme ed esperienze della partecipazione di genitori e cittadini alla vita dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali di Reggio Emilia, con l'obiettivo di offrirsi come uno strumento di dialogo con la città. Particolare importanza continueranno a rivestire gli incontri della Consulta infanzia Città, principale occasione di interlocuzione per gli Amministratori della città rispetto alle politiche educative, e i diversi momenti partecipativi organizzati all'interno delle strutture.

Promuovere sinergie tra scuola e territorio (eventi cittadini, progetti con associazioni o organismi di partecipazione e altri servizi del comune)
Prenderà avvio il percorso che porterà al rinnovo del Protocollo di intesa tra Comune di Reggio Emilia, l'Ufficio scolastico provinciale, la F.I.S.M. e altri soggetti paritari che rappresenta il principale strumento di governance del sistema integrato. Il documento farà sintesi degli impegni reciproci assunti dai soggetti gestori per consentire di raggiungere nuovi obiettivi e per affrontare fenomeni emergenti quali per esempio il calo demografico o l'aumento dei bisogni educativi speciali. L'Istituzione continuerà, inoltre, a partecipare ai diversi tavoli cittadini istituti per affrontare trasversalmente alcune policies come per esempio il Tavolo città senza barriere, il Tavolo per il patto educativo interculturale, il Tavolo Interistituzionale per il contrasto all'omotransnegatività e per l'inclusione delle persone LGBT e il Tavolo interistituzionale di contrasto alle Mutilazioni Genitali Femminili. Importante sarà anche il contributo dei rappresentanti dei Consigli infanzia città in seno alle Consulte territoriali che assumono una funzione di raccordo attraverso l'adozione dei patti d'ambito in cui sono ricomprese molte attività e iniziative che coinvolgono direttamente anche le Scuole e i nidi d'infanzia presenti nel territorio comunale.

Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di integrazione scolastica
Tratto distintivo dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia comunali e convenzionate continuerà ad essere la piena accoglienza dei bambini con diritti speciali attraverso criteri di iscrizione che ne garantiscono la priorità di accesso. Il numero esponenzialmente crescente delle bambine e di bambini con certificazione ex Legge 104/92 come recentemente ricordato dal 58° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese, che sottolinea come gli studenti con disabilità siano passati da circa 187.000 nell'anno scolastico 2007/2008 a oltre 300.000 negli ultimi anni, richiede una presa in carico collettiva di questo tema. Infatti questi numeri impongono per gli Enti locali un grande sforzo in termini di risorse umane, economiche e formative e la messa in campo di strategie condivise tra i diversi stakeholders che hanno la responsabilità di attivare azioni coordinate di welfare per rispondere a questo aumentato bisogno. L'Istituzione oltre a garantire le richieste di integrativa scolastica per le strutture a gestione diretta, continuerà a farsi carico dell'integrazione scolastica per i nidi le scuole convenzionate oltre a mettere a disposizione un numero di educatori di sostegno per le scuole dell'Infanzia statali.

In riferimento **al sistema educativo 6-14** si riporta quanto segue**.**

Nell'ambito del sistema educativo inclusivo e partecipativo, si prevedono le seguenti attività:

- Promuovere scuole aperte al territorio: Incentivare la collaborazione tra le scuole e le altre realtà educative e culturali del territorio, creando opportunità di partecipazione collettiva e costruendo risposte educative che favoriscano l'inclusione e il senso di comunità.
- Migliorare la distribuzione del mix sociale nelle scuole: Promuovere una distribuzione più equa degli alunni nelle scuole e nelle classi, attraverso una revisione del criterio dello stradario e la ridefinizione della rete scolastica, per favorire l'integrazione e la coesione sociale.
- Investimento nelle competenze e nell'edilizia scolastica: L'obiettivo di investire nelle competenze tecniche e relazionali nella formazione professionale si sovrappone con l'obiettivo di investire nell'edilizia scolastica nella fascia 0-6 e nella comunità educante. Entrambi riguardano il miglioramento delle infrastrutture e degli strumenti necessari per supportare lo sviluppo delle competenze, sia per i bambini che per i lavoratori.
- Continuità: Creare continuità tra i diversi ordini scolastici, dall'infanzia fino alla scuola superiore, attraverso un pensiero progettuale progressivo.
- Inclusione sociale: Creare un sistema educativo inclusivo che risponda alle esigenze delle famiglie e supporti lo sviluppo delle competenze linguistiche e comunicative dei bambini, soprattutto quelli di origine straniera.

Nell'ambito delle politiche per il diritto allo studio, si prevedono le seguenti attività:

- Sostenere le famiglie nell'acquisto dei libri di testo
- Garantire il servizio di refezione scolastica nelle scuole primaria

In riferimento alle **Politiche giovanili** (14-35 anni), si riportano le principali attività previste suddivise per ambiti di intervento.

Facilitare la cittadinanza attiva, sostenere la creatività e promuovere stili di vita sani anche sui territori:

a) Promuovere percorsi e laboratori di cittadinanza attiva nelle scuole secondarie di 2° grado e oltre;
b) Facilitare la partecipazione alla vita della comunità (YoungERcard, Giovani Protagonisti, #viacassoliuno);
c) Formare ai linguaggi creativi, anche come professione (SD Factory, videoLab studio, stART);
d) Promuovere chiamate di giovani artisti all'impegno civile (urban artist, videomaker, fotografi…);
e) Educativa di territorio in contesti informali (in collaborazione con le Politiche sociali), Cantieri sportivi (se finanziati);
f) Spazi giovani: Spazio Raga, Fly zone, Gabella via Roma;
g) Progetto di prevenzione al gioco d'azzardo; Ci vediamo in biblio!

Per favorire il **successo formativo, contrastare la dispersione scolastica e informare sulle opportunità** le attività previste sono le seguenti:
h) Progetto Emily contro dispersione scolastica e il ritiro sociale, Progetto POLO, Progetto Io Ti Vedo
i) Percorsi di orientamento, a cura dell'Infogiovani;
l) Infogiovani, Eurodesk, European young multiplier, Portale giovani e canali social.

In riferimento a "**Reggio Emilia Città Universitaria e dell'Alta Formazione Artistica e Musicale**", si segnala quanto segue.
Il rapporto con Università e AFAM intende sviluppare in modo mirato le collaborazioni già avviate con la sottoscrizione di specifiche convenzioni e accordi quadro. In particolare si prevedono:
- Per le sedi Unimore e ISSM "Peri -Merulo", il potenziamento del IV Polo, il raddoppio sede c/o Seminario, Viale Timavo e altri ulteriori progetti di attrattività data dai corsi di alta formazione universitaria e AFAM.

Sono strumenti di condivisione e di monitoraggio di strategie e specifiche azioni avviate l'attuazione:

a) dell'accordo quadro tra Unimore e Comune di Reggio Emilia Reggio Emilia;
b) della convenzione con il MUR di statizzazione dell'ISSM Peri e la convenzione tra "Peri-Merulo e Comune Obiettivo finale è il rinforzo delle presenze di giovani di elevata formazione nella città di Reggio e il richiamo di talenti e creatività quali fondamentali basi di progresso e crescita anche civica della città.

In riferimento a **"InterGeneraAZIONI, progetti per la cura delle persone e delle cose, con attenzione al corpo, alla sensorialità e alla natura degli ambienti di apprendimento: reali/virtuali, analogici/digitali",** si segnala quanto segue.

- Con particolare attenzione alle Generazioni Alfa/Beta, i percorsi di condivisione dei saperi e delle loro pratiche si snodano in momenti (incontri, laboratori, installazioni ecc.) in cui i più "grandi" (studenti universitari o di scuola secondaria e loro professori) si prendono cura dei più "piccoli" (dai nidi e dalle scuole dell'infanzia e primaria alla secondaria). I progetti verteranno sui seguenti contenuti/percorsi:

a) SensoriAli corpo e sensorialità nella costruzione dei rapporto tra individuo, collettività e ambiente (Fondazione Reggio Children, Desu, Corso di Dottorato in Reggio Childhood Studies, "Peri" ecc.).
b) AmbientAzioni Sonosfere EromurorumorE (CEAS - Centro di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità - Ass. alla "Tutela Ambientale") bando di idee per giovani tra 12 e 24 anni per il miglioramento dell'ambiente e delle qualità di vita;
c) CyberBellismo, costruzione di relazioni costruttive in dominio digitale a partire dalla valorizzazione dei processi creativi e dalle urgenze espressive giovanili;
d) Alfabeti digitali/Digitale Facile/Generazione Digitale (prosecuzione/sviluppo di progetti già avviati sull'uso e sulla frequentazione consapevoli di strumenti e ambienti digitali.

Nell'ambito della **conciliazione tra vita privata e lavoro**, si intende sviluppare un piano trasversale che coinvolga diversi settori, al fine di rispondere in modo strutturato alle esigenze delle famiglie.
In riferimento alla fascia d'età 0- 6 si punta a consolidare e ampliare le misure già in essere, nello specifico, le azioni previste includono:

- Garantire la flessibilità oraria del servizio consolidando le offerte di tempo prolungato e di ingresso anticipato, mantenendo la percentuale di accoglimento delle domande in crescita.
- Mantenere la percentuale delle richieste accolte di servizi estivi per il mese di luglio.

Per i bambini e ragazzi tra i 6 e i 14 anni, il focus è il potenziamento delle attività extrascolastiche, con le seguenti azioni:

- Espansione dei Servizi Educativi Territoriali con particolare attenzione ai quartieri più periferici della città e servizi di pre e post scuola.
- Consolidamento dei tavoli di coordinamento dei centri pomeridiani gestiti dal Terzo Settore, cercando di aumentare il numero di soggetti coinvolti e sostenendoli operativamente facilitando lo scambio e la comunicazione con le famiglie e i plessi scolastici.
- Sostegno alle famiglie durante le pause scolastiche: promuovere e ampliare le attività estive offerte dal territorio, migliorando l'accessibilità e la qualità dei servizi.

La conciliazione tra lavoro e vita privata deve coinvolgere non solo il sistema educativo ma anche le realtà produttive, a partire dalla pubblica amministrazione. In quest'ottica, si prevedono:

- Bilancio di genere: avviare un percorso che porti alla stesura del bilancio di genere per la pubblica amministrazione.
- Monitoraggio dell'occupazione femminile: adottare strumenti di raccolta dati adeguati per analizzare la condizione occupazionale delle donne e sviluppare politiche pubbliche che rispondano ai bisogni reali del territorio.
- Tavolo di co-progettazione con il servizio mobilità: collaborare per poter realizzare interventi che rispondano ai bisogni delle famiglie (ad esempio: tempi di sosta nelle zone esterne le scuole etc).
- Azioni di sensibilizzazione: promuovere campagne rivolte alla cittadinanza per affrontare il tema della conciliazione tra lavoro produttivo e cura, superando gli stereotipi di genere.

Obiettivo 4 - Una città aperta e senza barriere

La descrizione dell'obiettivo

L'obiettivo è quello continuare ad investire nel processo partecipato che ha saputo già individuare soluzioni per praticarne ancora, per stimolare le persone con disabilità ad acquisire protagonismo e cittadinanza attiva, i servizi ad aprirsi ai contesti cittadini, la città tutta ad aprirsi e a non nascondere le proprie fragilità.
Le principali aree di intervento possono essere così declinate:

- Spostare i servizi di welfare in luoghi non canonici, abilitare gli attori – come il mondo dello sport e della cultura – che per primi si sono resi disponibili e hanno saputo operare come reali agenti di cambiamento.
- Governance diffusa e plurale, individuando: (i) nel Comune un ruolo di regia orientante; (ii) nelle Farmacie Comunali Riunite (FCR) un supporto alla progettazione e una funzione specifica di coordinamento operativo e strategico; (iii) negli oltre 70 enti che hanno sottoscritto il Protocollo Inter-istituzionale e, di conseguenza, il Protocollo operativo, la dimensione di una partecipazione formale, che si è sostanziata in innumerevoli collaborazioni e azioni.
- Investire su progetti di ascolto e autodeterminazione delle persone, nell'abilitazione mirata di contesti, che diano priorità alla massima autonomia possibile come passaggio per la realizzazione di ciascuno;
- Proseguire le molteplici pratiche di welfare culturale sperimentate nel territorio, per allargare gli orizzonti del fare sociale attraverso la cultura, lavorando sempre di più con le istituzioni culturali, nella consapevolezza che la cultura favorisca benessere e salute delle persone;
- Negozi cittadini accessibili, inclusivi ed attrattivi, attraverso la progettazione condivisa con gli esercenti della città;
- Investire nella Scuola, ragionando sull'apporto degli esperti, aumentando la qualità della presenza di persone fragili e disabili;
- Supportare le famiglie nei passaggi di vita dei figli con disabilità o fragili, costruendo insieme a loro soluzioni che rispondano a desideri, aspirazioni delle persone partendo dalla loro autonomia;
- Ripensare l'idea di benessere della comunità e del ruolo che la cultura, l'arte e la fragilità possono giocare in una dimensione di accrescimento del benessere individuale e dello sviluppo economico;
- Ampliare il progetto Reggio Emilia Città senza Barriere con gli Enti di Promozione Sportiva e le Società stesse, costruendo assieme percorsi inclusivi.

Gli indicatori

4.1 Diritti delle persone fragili

Goal 10_ Ridurre le disuguaglianze

	2026	2027	2028	2029
N. sottoscrittori del Patto	74	75	78	72
N. iniziative/progetti del Tavolo	24	27	30	20
Edifici e spazi Comunali e/o privati (negozi accoglienti) con interventi di superamento delle barriere architettoniche ed interventi in favore della disabilità invisibile e/o comunque non di ordine fisico	5	6	7	3
Interventi di welfare culturale, mostre ed eventi realizzati dal Comune e dalle partecipate/Istituzioni culturali con specifiche iniziative relative all'accessibilità sia materiale che relativa ai contenuti	28	30	32	24
Interventi innovativi e sperimentali sostenuti da Città senza barriere	4	5	6	7
N. dei cittadini/partecipanti alle iniziative di RECSB e del Tavolo	13.000	14.000	15.000	12.000

I programmi e i progetti da realizzare

Reggio Emilia Città senza barriere consolida il mandato politico di agire un orizzonte culturale trasversale e inclusivo, con la finalità di realizzare una città attenta ai diritti delle persone più fragili, che elimina le cause di marginalizzazione e discriminazione, ospitale e bella.

Città Senza Barriere contribuisce al superamento delle barriere architettoniche: tutto ciò che ostacola alla mobilità ed all'accessibilità di ogni persona con disabilità: fisica, sensoriale; e mentali: gli ostacoli di natura comportamentale e culturale, spesso prima causa di emarginazione e stigmatizzazione sociale.

Il progetto mira a realizzare un nuovo modo di pensare la città "per" e "con" la disabilità e considera la fragilità e la diversità come punti di riflessione privilegiate da cui guardare la società, approccia processi integrati delle politiche settoriali coinvolgendo la comunità. "Reggio Emilia Città senza barriere" è un continuo e permanente processo partecipativo.

Il Tavolo interistituzionale "Città senza Barriere" è un lavoro di rete orientata a pratiche comuni ed alla cura cittadina: lo strumento con cui condividere e pianificare iniziative e progetti perchè Reggio Emilia sia sempre più una città che accoglie le differenze come risorsa culturale ed etica. Nel 2024, con la sottoscrizione del Protocollo operativo, ciascun ente si è impegnato a realizzare azioni concrete. All'interno dell'organizzazione comunale si lavorerà per una cultura diffusa della fragilità e dell'accessibilità attraverso la condivisione e l'approvazione di un documento strategico che impegna tutte le policy dell'amministrazione.

Le aree di intervento afferiscono a distinti ma correlati ambiti di intervento: l'accessibilità della città, la sensibilizzazione ai diritti delle persone fragili, innovazione dei servizi specialistici e la costruzione di risposte comunitarie, l'attivazione diretta dei contesti e delle persone con disabilità e fragili.

Con riferimento alla città accogliente ed accessibile, si realizzeranno misure di miglioramento nei servizi di accoglienza (riprogettazione delle attività anche con il coinvolgimento diretto nell'ascolto di persone competenti esperte per esperienza; interventi di qualificazione e miglioramento degli spazi pubblici e di servizi nell'ottica del "diritto alla bellezza", la realizzazione ed il sostegno di interventi formativi specifici, intersettoriali e in ottica intersezionale per favorire il superamento di barriere di ordine culturale, la piena accessibilità ai servizi, la consapevolezza tecnica da parte degli operatori interessati (architetti, ingegneri, tecnici, autisti, …). Questo nuovo modello di cura della città adotta il Placemaking come metodo e approccio di lavoro, mettendo al centro le persone e le comunità per creare degli spazi urbani più inclusivi e che rispondono ai bisogni reali di chi li attraversa. Un modello che coinvolge tutte e tutti i cittadini, anche i più fragili, nella progettazione e realizzazione di spazi pubblici per promuovere il benessere, qualificare gli spazi, il senso di appartenenza nella comunità.

Una delle piste di lavoro di questi anni è stata quella di consolidare la fruttuosa connessione con gli attori locali del mondo della cultura e dell'arte, che si esprime in inediti metodi di collaborazione e co-progettazione tra sistemi della cultura e sistemi sociali, e che hanno fatto di Reggio Emilia una comunità particolarmente connotata da vivaci e integrate esperienze di welfare culturale. Proseguirà, unitamente a Farmacie Comunali Riunite, insieme a cittadini, enti ed istituzioni culturali, associazioni ed enti del terzo settore, la realizzazione di **progetti ed esperienze di welfare culturale** e di interconnessione tra arte e fragilità che comprendono: la co-creazione di opere e performance, la co-costruzione di metodi di integrazione su arte e fragilità, il supporto alla costruzione di collettivi di persone fragili attivi in campo artistico e culturale al fine sostenere l'interazione tra sistemi culturali e fragilità personale e collettiva.

La sensibilizzazione della comunità ai diritti delle persone con disabilità promuove la sostenibilità sociale, il riconoscimento e l'esigibilità dei diritti delle persone fragili, a partire dalle persone con disabilità ma intersecando le diverse fragilità che contraddistinguono le persone sino alla necessità di riconoscere il diritto alla fragilità espresso e vissuto dalla collettività. Le azioni principali in collaborazione con il Tavolo Interistituzionale prevedono diverse iniziative, manifestazioni e campagne finalizzate a porre attenzione ai diritti delle persone con disabilità, ma anche la sperimentazione di interventi specifici per assicurare sempre maggiori diritti verso autonomia all'autodeterminazione e tra queste – segnatamente – la continua diffusione dello strumento della disability card anche nell'ottica della sensibilizzazione e il consolidamento di quanto avviato con il Registro comunale dei profili esistenziali di vita.

Con riferimento alla innovazione dei sistemi di welfare Città senza barriere ed i suoi orientamenti (i servizi "fuori" dai servizi; la despecializzazione e desanitarizzazione dei servizi; l'autodeterminazione delle persone fragili; l'attivazione di comunità che curano) procederanno nella progettazione e realizzazione di sperimentazioni ad alto tasso di innovatività e potenzialmente in ogni campo di intervento (quello proprio dei sistemi di welfare come quelli dell'economia, del commercio, del turismo, dei servizi – a titolo esemplificativo) al fine di contribuire alla costruzione di un nuovo modello di cura e di welfare, largo, riappropriato dalla comunità. A questo riguardo l'esperienza di Città senza barriere e del Manifesto per il Diritto alla Bellezza che ne è uno dei frutti sono orientatrici della cantierizzazione di un significativo **percorso di partecipazione civica al prendersi cura della città e delle persone** che troverà significativi approdi in un percorso formativo-laboratoriale finalizzato ad acquisire competenze ed a sperimentare direttamente la messa in opera di cura di luoghi della fragilità ed in un contestuale percorso di coinvolgimento largo della città nella focalizzazione e rigenerazione di un sistema di welfare capace di cogliere le nuove sfide poste dai mutamenti in atto.

Obiettivo 5 - Politiche per l'uguaglianza e le pari opportunità: riconoscere e rispettare le diversità

La descrizione dell'obiettivo

Promuovere **l'uguaglianza e le pari opportunità**, nell'ottica della valorizzazione delle diversità come vantaggio per l'intera società, è uno degli obiettivi cardine delle politiche pubbliche del Comune di Reggio Emilia. La popolazione della nostra città è un mosaico di storie, identità, appartenenze e caratteristiche che definiscono una società in continuo mutamento: cambiano i contesti, le provenienze, gli andamenti demografici, le situazioni economiche, le dinamiche famigliari e sociali. È importante quindi conoscere e riconoscere le diversità, tenerle in considerazione e valorizzarle nella costruzione di politiche e nell'erogazione di servizi che garantiscano parità di accesso e trattamento ed evitino ogni tipo di discriminazione, legata a singoli fattori dell'identità (genere, età, origine, paesi di origine o di destinazione, condizione economica, orientamento sessuale, condizione di disabilità, colore della pelle, appartenenza culturale e religiosa ecc.) o a una combinazione degli stessi, facendo propria la prospettiva dell'intersezionalità. Per questo è fondamentale che le politiche per l'uguaglianza siano trasversali all'ente, sia nella dimensione di un dialogo interno di scambio e condivisione tra i servizi, sia nel rapporto con le istituzioni, le realtà del terzo settore, le associazioni volontariato, la società civile, si occupa di queste tematiche e vive in città. Per farlo, è necessario investire su azioni e progettazioni che contrastino le discriminazioni istituzionali e sostengano lo sviluppo di una città dove tutte le persone che vivono a Reggio Emilia possano sentirsi libere di perseguire le loro scelte di vita, con pari opportunità di realizzarsi nei loro percorsi. Il viaggio della città prosegue quindi nel suo impegno in questa direzione, per una città sempre più aperta, attenta a non discriminare, capace non di porre l'accento sulle differenze, ma di valorizzare le diversità, inclusiva e di respiro europeo.

Reggio Emilia si ripropone come "cantiere" di innovazione, capofila a livello nazionale per portare a compimento battaglie giuste per la parità uomo-donna, i diritti civili e il contrasto alle discriminazioni e violenze determinate dall'orientamento sessuale e identità di genere. Proseguiranno le seguenti attività di coordinamento promosse dal Comune svolge un ruolo principe, e nello specifico:

- Il Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza maschile sulle donne per affrontare il problema della violenza contro le donne con una metodologia di lavoro interdisciplinare per favorire una migliore tutela delle donne e dei minori coinvolti attraverso una stretta collaborazione, condivisa, tra le istituzioni e/o organizzazioni a vario titolo coinvolte, di percorsi operativi;
- Il Tavolo interistituzionale per il contrasto dell'omotransgenatività e per l'inclusione delle persone LGBT per promuovere la cultura di parità rispetto all'orientamento sessuale e all'identità di genere;
- Il Tavolo di lavoro che coordina progetti e interventi sul tema della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e dei comportamenti a rischio finalizzati all'organizzazione di iniziative e campagne di sensibilizzazione;
- Il Tavolo interistituzionale di sostegno all'allattamento materno e diritti di genitorialità, che seguendo le indicazioni regionali e ministeriali in tema di promozione e sensibilizzazione del benessere legato all'allattamento al seno e ai diritti di sostenibilità ambientale, lavora alla costruzione di iniziative e campagne di sensibilizzazione;
- Il Tavolo inter-istituzionale di contrasto alle Mutilazioni Genitali Femminili attraverso iniziative di sensibilizzazione in occasione della giornata dedicata (6.02) e una nuova pubblicazione ricca di riflessioni, ricerche e considerazioni sul tema MGF, da parte di esperti e ricercatori.
- lo Sportello di informazione e orientamento alla tutela delle problematiche che emergono dalle realtà famigliari "Chiedere non costa nulla" che offre con finalità puramente informative uno spazio di ascolto gratuito, di accompagnamento e orientamento attraverso una consulenza di primo livello capace di indirizzare le persone verso le istituzioni giuridiche presenti sul territorio locale;
- il Nodo di Raccordo Antidiscriminazione in raccordo con il Centro regionale contro le discriminazione della Regione Emilia Romagna, che svolge azioni di prevenzione, rimozione, monitoraggio delle discriminazioni.
- il Tavolo interistituzionale "Città senza Barriere", attività di rete per condividere e pianificare iniziative e progetti per fa sì che Reggio Emilia sia un città che accoglie le differenze ritenendole una risorsa culturale ed etica.

Gli indicatori

5.1 Intercultura e valorizzazione delle diversità

Goal 10_ Ridurre le disuguaglianze

	2026	2027	2028	2029
Diritto di parola: n. utenti coinvolti nei corsi di lingua italiana	800	800	800	800
N. scambi internazionali e progetti di cooperazione con i paesi della diaspora:	8	8	8	8
N. scambi, attività, iniziative con le rappresentanze diplomatiche/istituzioni dei paesi delle diaspore presenti sul territorio > di	20	20	20	20
N. iniziative di partecipazione interculturale promosse in collaborazione con enti, case di quartiere, reti e coordinamenti territoriali > di	10	10	10	10

5.2 Contrasto alle discriminazioni

Goal 10_ Ridurre le disuguaglianze

	2026	2027	2028	2029
N. azioni realizzate previste dal Piano per il contrasto al razzismo, alle discriminazioni per origine e appartenenza culturale e ai crimini motivati dall'odio: > di	8	-	-	-
Tempo medio di risposta alle segnalazioni arrivate al Servizio di ascolto e supporto alle vittime di discriminazioni	entro 72 ore	entro 72 ore	entro 72 ore	entro 72 ore
N. dipendenti comunali coinvolti nel percorso di formazione sul contrasto alle discriminazioni e le competenze interculturali	25	25	25	25

5.3 Cultura di genere diffusa e Pari opportunità

Goal 5_ Parità di genere

	2026	2027	2028	2029
N. delle associazioni e dei soggetti coinvolti nella consulta di genere	25	26	24	28
N. soggetti coinvolti nel Tavolo permanente di contrasto alla violenza maschile sulle donne	15	15	16	18
N. iniziative di contrasto alla discriminazione e promozione della cultura delle pari opportunità	30	35	40	45
N. soggetti coinvolti nel Tavolo di contrasto all'omotransnegatività e di inclusione delle persone LGBT	13	14	15	16
N. iniziative di sensibilizzazione sui diritti	14	15-	16	17
% donne all'interno dell'ente che ricoprono posizioni di leadership	66%	66%	66%	66%
% donne sul totale dei dipendenti	73%	73%	73%	73%
% donne che ricoprono posizioni di leadership negli organismi partecipati	20%	20%	20%	20%

AMBITO D'AZIONE 1: Intercultura e valorizzazione delle diversità
AMBITO D'AZIONE 2: Contrasto alle discriminazioni
AMBITO D'AZIONE 3: Cultura di genere diffusa e Pari opportunità

AMBITO D'AZIONE 1: Intercultura e valorizzazione della diversità
Reggio Emilia conferma il suo impegno nella realizzazione di politiche e azioni volte a creare valore attorno alle espressioni culturali, artistiche, storiche, sociali, linguistiche, educative e religiose che convivono nel territorio cittadino.
a) Di Tutti 2025-2029
A livello internazionale la città confermerà la sua partecipazione al programma Intercultural Cities del Consiglio d'Europa, a cui aderisce dal 2008, che rappresenta un importante riferimento per la rilettura degli indirizzi e delle pratiche della città attraverso una lente interculturale. L'adesione al programma comporta l'impegno ad accogliere proposte di miglioramento delle proprie politiche e pratiche interculturali, alla luce dei risultati delle analisi condotte dagli esperti internazionali del programma. Nel 2024 Reggio Emilia ha aggiornato il suo intercultural index, che valuta l'efficacia delle politiche della città e ne permette la comparazione con quelle delle quasi 150 città che a livello internazionale aderiscono al programma. I risultati di Reggio Emilia sono risultati superiori alla media in 9 indicatori su 12 ed è evidente una crescita del punteggio ottenuto rispetto alla precedente rilevazione, datata 2015. Il rapporto individua inoltre alcuni ambiti di miglioramento e suggerisce buone pratiche di altre città a cui ispirarsi. L'aggiornamento dell'intercultural Index sarà occasione per ospitare una study visit degli esperti del Consiglio d'Europa in città.
A livello nazionale, Reggio Emilia manterrà il suo ruolo attivo nella rete italiana "Città del dialogo", che rimane un fondamentale contesto di formazione, confronto e progettazione condivisa con altre amministrazioni impegnate sui temi dell'intercultura e della valorizzazione delle diversità: la rete propone due incontri di coordinamento all'anno e alcune delle città che ne fanno parte collaborano nell'ambito di progetti europei che hanno importanti ricadute sui territori. A livello cittadino proseguirà il percorso iniziato nel 2020 con l'approvazione del il documento strategico Di Tutti, che definisce la trasversalità delle politiche interculturali nelle attività e nelle relazioni dell'ente, definendo i principali assi di intervento, che rappresentano anche i principali ambiti di collaborazione tra il Comune e la Fondazione Mondinsieme: educazione, cittadinanza, italiano L2 e lingue madri, Diaspora e reti internazionali, pluralità religiosa, democrazia e partecipazione interculturale ed economie plurali.
Educazione, cittadinanza, italiano l2 e lingue madri_Uno degli obiettivi strategici del programma Ditutti è l'azione trasversale in ambito educativo e di cittadinanza. Continuerà l'impegno del Tavolo di lavoro sul Patto Educativo Interculturale, che coinvolge Officina Educativa, Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, Unimore, Fondazione Mondinsieme, Fondazione E35, Ufficio Scolastico provinciale e altri stakeholder, finalizzato a mettere a sistema tutte le attività per la valorizzazione delle diversità culturali che i servizi comunali e le organizzazioni aderenti al patto realizzano anche attraverso progetti comuni.
Il Patto ha tra i suoi obiettivi la sensibilizzazione e la promozione delle competenze interculturali in ambito scolastico, nei centri di aggregazione e nei contesti formativi, valorizzando il ruolo della Fondazione Mondinsieme come soggetto a supporto della città e di tutti i suoi servizi educativi.
Il Patto ha la funzione di armonizzare gli interventi già in essere e strutturare una strategia integrata per la promozione del multilinguismo, anche nell'ottica di una maggiore integrazione e accessibilità degli spazi.
L'Amministrazione comunale manterrà il suo impegno sul tema della cittadinanza, continuando a valorizzare la cerimonia di conferimento come rito civile,

sollecitando una riflessione pubblica e sostenendo iniziative di sensibilizzazione realizzate in collaborazione con le realtà del territorio. Le acquisizioni di cittadinanza saranno inoltre prese in considerazione e messe a valore nell'ambito di un percorso di analisi sulla diversità culturale a Reggio Emilia, che ha l'intento di fornire un quadro più rappresentativo della composizione della popolazione cittadina.
Nell'ambito della Rete Diritto di parola, gli interventi a supporto dell'integrazione linguistica e interculturale saranno concepiti in forma più organica e allargata nella prospettiva di una promozione diffusa del diritto allo studio per i cittadini non italofoni (tramite tutoring, orientamento, attività di contrasto alla dispersione scolastica e promozione di tutta l'offerta formativa presente sul territorio).
All'interno del Patto educativo interculturale un altro ambito rilevante è quello dell'educazione alla cittadinanza globale, rispetto al quale sono previsti un coordinamento e collaborazioni con università, centri di ricerca, altri stakeholder locali. Grazie alla collaborazione con Officina Educativa, questa azione prevede il coinvolgimento sia dei centri di aggregazione giovanile sia delle associazioni giovanili di Reggio Emilia.
La Rete Intercultural Cities e la Rete Italiana Città del dialogo continueranno a essere dei contesti di confronto e riflessione anche per la progettazione di percorsi e attività su educazione interculturale, strategia anti-rumours, cultura della cittadinanza globale e promozione dei diritti e dell'uguaglianza.
Il Comune confermerà inoltre il suo impegno nell'ambito del programma Intercultural Cities del Consiglio d'Europa, che dal 2022 ha visto Reggio Emilia ottenere una rappresentanza nel comitato di esperti sull'integrazione interculturale dei migranti (ADI-INT) promosso dal Consiglio d'Europa e ospitare alcuni incontri locali della Rete italiana città del dialogo.
Diaspora e reti internazionali: i servizi comunali collaboreranno con le fondazioni Mondinsieme e e-35 dentro ad attività di progettazione specifiche collegati alle diaspore, alle relazioni internazionali con i loro paesi di origine e ai rapporti di gemellaggio in essere con altre città europee e non.
Dialogo e pluralità religiosa: con riferimento all'elenco delle associazioni che afferiscono a confessioni religiose e ai luoghi di culto, il comune rafforzerà il dialogo e le iniziative nell'ambito della pluralità religiosa, proseguendo il percorso di regolarizzazione e collaborando al coinvolgimento dei soggetti del territorio espressioni di tutte le identità culturali, religiose, filosofiche e spirituali.
Democrazia, partecipazione e cultura: tra gli ambiti di rilievo strategico per le politiche interculturali ci sono il welfare, la cultura e la partecipazione all'interno dei quartieri anche in accordo con le consulte e le case di quartiere. la finalità è quella di rendere sempre più accessibili spazi e luoghi presenti nel territorio a un numero crescente di associazioni e comunità per la promozione di percorsi culturali, di formazione, educazione, incontro. l'obiettivo è stabilizzare e creare connessioni tra luoghi e persone, al fine di rafforzare le progettazioni già esistenti e attivare nuove forme di partecipazione e protagonismo interculturali in collaborazione con i servizi del comune preposti. nell'ambito artistico-culturale, proseguirà il confronto con il servizio cultura, le istituzioni e le fondazioni culturali del territorio al fine di inserire all'interno della programmazione e della valorizzazione culturale produzioni e proposte delle comunità più rappresentative della diaspore di territorio.
Sviluppo economico: in ambito economico si implementa il percorso del diversity lab continua la collaborazione per lo sviluppo di un distretto locale di economia sociale. continuerà la collaborazione con la fondazione Mondinsieme sul tema delle politiche per il lavoro nella prospettiva del diversity management, lavorando anche con le associazioni per implementare e disseminare buone pratiche di economia interculturale, in cui la diversità culturale rappresenta un volano e un'opportunità per aumentare scambi in ambito economico-commerciale.
il comune garantirà l'allestimento dei seggi elettorali in occasione delle elezioni nei paesi delle diaspore per garantire ai cittadini che abitano sul territorio di esercitare il loro diritto democratico.

AMBITO D'AZIONE 2: Contrasto alle discriminazioni
a) Politiche di promozione dell'uguaglianza
In continuità con il percorso che ha portato nel 2023 all'approvazione del "piano d'azione locale per il contrasto al razzismo, alle discriminazioni per origine e appartenenza culturale e ai crimini motivati dall'odio" e con le attività di formazione, sensibilizzazione e supporto in esso comprese e nel frattempo messe in atto, l'Amministrazione porterà avanti il suo impegno nel contrasto al razzismo e alle discriminazioni. Il principale contesto di lavoro è il progetto europeo CITIES (Cities Initiative Towards Inclusive and Equitable Societies), di cui il Comune di Reggio Emilia è capofila e che vede coinvolti come partner la Fondazione Mondinsieme, l'Università di Modena e Reggio Emilia e cinque realtà italiane che fanno parte della rete italiana 'Città del dialogo' (quattro città e l'ente del terzo settore che coordina la rete). Il progetto conta inoltre sul supporto e la collaborazione di importanti istituzioni nazionali e internazionali, tra

le quali il Consiglio d'Europa, l'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), la Regione Emilia-Romagna e le città di Leuven (Belgio) e Strasburgo (Francia). A livello locale il progetto, che si concluderà nel marzo del 2026, prevede:

- interventi formativi sul tema del contrasto alle discriminazioni e delle competenze interculturali rivolte al personale dell'ente (realizzata tra ottobre e dicembre 2024), ai decisori politici e a una rappresentanza della società civile;
- la costituzione di un gruppo multi-stakeholder aperto alla società civile e alle rappresentanze di gruppi a rischio razzializzazione e discriminazione per l'elaborazione di un piano di uguaglianza che dia ulteriore sviluppo ai contenuti del piano d'azione per il contrasto al razzismo e agli altri documenti e protocolli per il contrasto alle discriminazioni in tutti gli ambiti, integrando strumenti e visione nella prospettiva dell'intersezionalità e della promozione dei diritti;
- l'implementazione di un servizio di ascolto, orientamento e presa in carico di segnalazioni di episodi di discriminazione etnico-razziste, per origine, provenienza e appartenenza culturale e religiosa, che fungerà anche da osservatorio territoriale;
- un'attività di ricerca, condotta da Unimore attraverso questionari, interviste, focus group e analisi di dati amministrativi, sui fenomeni discriminatori, finalizzata alla strutturazione e all'implementazione di uno strumento per la rilevazione di discriminazioni e la raccolta e analisi di dati di uguaglianza;
- la realizzazione di attività di promozione e presentazione del piano di uguaglianza e di sensibilizzazione e comunicazione sui temi del contrasto al razzismo e della promozione dell'uguaglianza, in particolare in occasione di date significative (es. 21 marzo, Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale e 21 maggio, Diversità Culturale per il Dialogo e lo Sviluppo).

Il progetto ha inoltre obiettivi rilevanti su più ampia scala:

- rafforzare il ruolo chiave delle città nel contrasto alle discriminazioni e nella promozione dell'uguaglianza, attraverso lo scambio di esperienze tra le città italiane coinvolte nel progetto, con le due città europee di Leuven e Strasburgo e nelle rete delle città interculturali nazionale (Città del dialogo) e internazionale (Intercultural cities);
- mantenere alta l'attenzione sul tema del razzismo e delle discriminazioni in un'ottica di governance multilivello, attraverso momenti di scambio e confronto con Regione, UNAR e Consiglio d'Europa;
- sviluppare un sistema di rilevazione dei dati di uguaglianza che possa sostenere il monitoraggio dei fenomeni e la progettazione di politiche antidiscriminatorie;
- contribuire a consolidare a livelli diversi una cultura antirazzista e antidiscriminatoria, sia attraverso attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione, sia attraverso l'ascolto e il coinvolgimento della società civile e delle persone/gruppi che subiscono discriminazione.

Il Comune sarà inoltre impegnato come partner o associato in altri progetti sul tema del contrasto alle discriminazioni e della promozione delle diversità, come il progetto europeo Commit to Rights, che promuove lo scambio di buone prassi sul tema del contrasto alle discriminazioni con la città catalana di Girona (a cui Reggio Emilia è legata da un gemellaggio dal 1982), il progetto STAND – Strengthening Towns' Activation for new Narratives on Diversity – che ha l'obiettivo di sviluppare in diverse città italiane narrazioni efficaci per aumentare la conoscenza e promuovere la consapevolezza del rispetto e del riconoscimento della diversità e la Settimana per la promozione della cultura romana e per la lotta all'antiziganismo promossa dall'Ufficio Nazionale Antidisciminazioni Razziali.

Sarà inoltre realizzata la terza edizione della formazione sul contrasto alle discriminazioni e le competenze interculturali, diventata parte integrante del piano di formazione dell'Ente a seguito dell'approvazione del "piano d'azione locale per il contrasto al razzismo, alle discriminazioni per origine e appartenenza culturale e ai crimini motivati dall'odio". Il percorso formativo, condotto dalla Fondazione Mondinsieme e progettato in collaborazione con diversi servizi comunali, coinvolge ogni anno tra i 30 e i 40 dipendenti dell'Ente.

AMBITO D'AZIONE 3: Cultura di genere e pari opportunità

Per quanto **la cultura delle pari opportunità**, i principali ambiti di lavoro saranno i seguenti:

a) progetti di prevenzione, sensibilizzazione e contrasto alla violenza di genere nelle scuole e nella città;

b) formazione dei colleghi e degli operatori delle associazioni in ottica intersezionale;

c) produzione di materiale innovativo per il carcere e iniziativa nazionale per le buone pratiche in ambito delle politiche LGBTQIAI+.

Le iniziative saranno sempre più estese ad enti ed associazioni del territorio quali consorzi cooperative, associazioni di promozione sportiva e altri entri privati per agire in ottica partecipata e diffusa sulla prevenzione e contrasto alle discriminazioni.
Il focus rimane la prevenzione alla violenza maschile sulle donne, in collaborazione con diversi attori del territorio con fondi della Regione Emilia Romagna, indirizzata in particolare al mondo della scuola e dei giovani avvalendosi della pluriennale esperienza e competenza dell'Associazione Nondasola. Come già da precedenti esperienze le progettualità prevedono il coinvolgimento di artisti dai diversi linguaggi espressivi per consegnare alla città sguardi e messaggi facilmente comprensibili.
Un'altra importante azione sarà la sensibilizzazione e formazione sulle discriminazioni operate con la collaborazione degli operatori del Nodo antidiscriminazione e le istituzioni dei tavoli con l'approccio interistituzionale destinata ad operatori delle cooperative educative, istituti penali e penitenziari, insegnanti e funzionari pubblici.
Particolare attenzione sarà la restituzione del percorso formativo sperimentale ed innovativo sulla detenzione e persone trangender in collaborazione con l'istituto penitenziario di Reggio Emilia, la Regione Emilia Romagna e alcune iniziative di formazione sulla discriminazione intersettoriale sia per i servizi interni all'amministrazione e che per i punti antenna del territorio.
La promozione di una cultura dei diritti prevede la collaborazione con l'associazione ArciGay Gioconda, per la realizzazione di un programma di iniziative ed attività finalizzate principalmente al contrasto delle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, così come, per rispondere alle emergenze abitative delle persone LGBT vittime di violenza e discriminazioni, il sostegno alle attività all'accoglienza temporanea presso la Casa Arcobaleno).
Altre iniziative importanti saranno le collaborazione con il Tavolo per l'allattamento che promuove diverse iniziative seguendo le direttive dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), gli obiettivi dell'Agenda 20/30, e le indicazioni regionali e ministeriali in tema di promozione e sensibilizzazione del benessere legato all'allattamento, uno strumento decisivo per realizzare le strategie di sviluppo sostenibile, specialmente in questa fase post-pandemica, perché fornisce vantaggi dal punto di vista nutritivo, garantisce la sicurezza alimentare e riduce le disparità non solo fra i diversi paesi ma all'interno di ogni paese.
In convenzione con l'associazione Astrea attraverso lo Sportello "Chiedere non costa nulla" verranno fornite informazioni e orientamento per tutela delle problematiche che emergono dalle realtà famigliari.
Continua l'attività dello Sportello Antidiscriminazione, in convenzione con la cooperativa Dimora D'Abramo e in raccordo con la Regione Emilia Romagna. Tale sportello, opera territorialmente e prevede nuove modalità di informazione, monitoraggio e formazione ai punti antenna e per gli eventuali fabbisogni emergenti.

Obiettivo 6 - Favorire l'accesso alla cultura

La descrizione dell'obiettivo

La conoscenza (la cultura) serve a vivere il presente senza paura ma con curiosità e come un'occasione. Serve a pensare sé stessi nel futuro, senza paura ma con un progetto. La conoscenza e la cultura si fanno dovunque e la fanno tutti coloro che traducono in fatti ciò che traggono dalle loro esperienze.
Le fabbriche della conoscenza (della cultura) sono le città nel loro complesso e in tutte le loro parti. Le politiche pubbliche possono essere un servizio dedicato a far funzionare al meglio questa "fabbrica", che deve sapere riconoscere, valorizzare e sostenere tutte le risorse cui può avere accesso ma il cui successo dipende dalla capacità di stare nel mondo, adesso che il mondo non ha confini. E' plausibile attenderci che, almeno nel breve periodo, agli Enti Locali del nostro Paese sarà inflitta una contrazione di risorse. Se sarà così, sarà ancora più urgente consolidare il moltissimo che è stato costruito, partendo dalla difesa del protagonismo delle Istituzioni e degli Enti pubblici e privati dedicati alla produzione e alla diffusione di conoscenza. Incrementare sinergie, convergenze, confronti può rafforzare il coraggio e la creatività di ciascuno per sperimentare innovazione e per coinvolgere non solo "nuovo pubblico" ma anche nuovi "produttori di cultura", diversi e ulteriori rispetto a quelli codificati. Il cambiamento del mondo è un'opportunità straordinaria ma per non sprecarla è necessario comprendere la realtà com'è e non come vorremmo che fosse o come vorremmo che tornasse ad essere. Le politiche, i servizi e i presidi culturali sono risorse per fare della città un posto dove vivere il meglio che sarà possibile da qui a 5/10 anni. L'idea di cultura per il mandato si sovrappone perfettamente all'idea di città e al programma per la città: accoglienza, ospitalità, integrazione, valorizzazione delle differenze, dialogo, una visione a medio-lungo temine, futuro, innovazione, coordinamento. Reggio Emilia vuole che la Cultura ricopra un ruolo sempre più importante e trasversale nella vita della città, sia per idee, contenuti e programmazione sia per la sua capacità di raggiungere tutte e tutti, riuscendo a varcare i confini dei luoghi storicamente vocati alla Cultura. Infatti non esistono due culture, quella classica e quella scientifica. Esiste quello che si chiama "lo spirito del tempo", cioè un "sentire condiviso", un dialogo fecondo e profondo, costante, fra scienza, tecnica, letteratura e arti. Reggio Emilia si proporrà come progetto d'avanguardia ospitando a cadenza regolare per tutto l'anno e per alcuni giorni donne e uomini (due, tre, cinque) tra gli under 35 "emergenti" nel mondo su tutti gli aspetti della cultura, dalla scienza alla letteratura – in collegamento streaming costante - che lavoreranno qui, si confronteranno fra loro e con la città, andranno nelle scuole superiori, lavoreranno con l'Università, terranno seminari, conferenze, dibattiti. Saranno giornate di "semina", di lungo respiro, in collaborazione con le associazioni e le organizzazioni che già operano sul territorio sugli stessi terreni e via via anche con gli assessorati per loro natura coinvolti o contigui alle diverse tematiche (fotografia, cinema, teatro, letteratura, scienze, ricerca, memoria, politica, impegno sociale, lotte per i diritti, ambiente…). Le principali aree di intervento saranno così declinate:

- Realizzare un piano strategico per la conoscenza e il capitale culturale locale che consolidi la connessione tra le istituzioni, il mondo della scuola e dell'istruzione superiore, le associazioni, gli operatori culturali, sociali ed economici, strutturando alleanze e confronto.
- Coordinare le iniziative culturali promosse da tutti gli attori e le risorse del territorio promuovendo "cultura dal basso", sostenendo le "buone pratiche" effettivamente innovative di condivisione del patrimonio materiale e immateriale.
- Incrementare i canali di relazione con le più importanti istituzioni culturali italiane e internazionali e con intellettuali di tutto il mondo.
- Svolgere un ruolo attivo nell'educazione digitale promuovendo l'educazione digitale, la fiducia e la consapevolezza critica sull'uso delle tecnologie, creando spazi di dialogo inclusivi.
- Stimolare e alimentare i processi che permettano alle istituzioni di adattarsi ai nuovi linguaggi e forme espressive del presente e del futuro imminente, per raggiungere un pubblico più ampio e diversificato e poter continuare a essere rilevanti e influenti in un mondo in rapido cambiamento, contribuendo a una società più equa e informata.

Gli indicatori

6.1 Nuove modalità di organizzazione culturale

Goal 4_ Istruzione di qualità

	2026	2027	2028	2029
N. iniziative realizzate in co-progettazione con altri Assessorati	>5	>5	>5	>5
Nuove tecnologie introdotte nei progetti culturali	2	2	2	2
N. prodotti culturali concepiti per essere condivisi on line	2	2	2	2

6.2 Il capitale culturale locale

Goal 4_ Istruzione di qualità

	2026	2027	2028	2029
Istituzioni e Fondazioni culturali				
Mantenere il livello di soddisfazione dei visitatori di Fotografia Europea superiore all'80%	>90%	>90%	>90%	>90%
Mantenere l'impatto economico di Fotografia Europea superiore a 2 € per ogni € speso	>3€	>3€	>3€	>3€
Presenze fuori provincia di Fotografia Europea – Fondazione Magnani	>30%	>30%	>30%	>30%
Presenze alle attività culturali della Fondaz. Palazzo Magnani – Restate	> 5.000	> 5.000	> 5.000	> 5.000
N. dei visitatori paganti della Fondaz. Palazzo Magnani (n.biglietti)	>40.000	>40.000	>40.000	>40.000
N. degli spettatori paganti Cinema Rosebud	>25.000	>25.000	>25.000	>25.000
N. spettatori totali alle proiezioni cinematografiche (paganti e non paganti)	>30.000	>30.000	>30.000	>30.000
N. spettatori paganti della Fondaz. I Teatri	>72.000	>72.000	>72.000	>72.000
N. delle recite della Fondaz. Nazionale della Danza	>100	>100	>100	>100
Consolidare il livello di interazione tra cittadini e portatori di interesse attraverso l'attività di Spazio Gerra mirata alla promozione, produzione, formazione in sinergia con altri luoghi di cultura e creatività del territorio (n. persone coinvolte e visualizzazione eventi in streaming)	>20.000	>20.000	>20.000	>20.000
N. iniziative culturali nei quartieri	5	5	5	5
Presenze iniziative culturali nei quartieri	>5.000	>5.000	>5.000	>5.000
Biblioteche				
Mantenere il n. dei prestiti nelle biblioteche superiore a 400.000	>400.000	>400.000	>400.000	>400.000
Mantenere il livello di soddisfazione degli Utenti delle Biblioteche superiore all'80%	>80%	>80%	>80%	>80%
Mantenere il n. delle presenze nelle biblioteche superiore a 350.000	>350.000	>350.000	>350.000	>350.000
Consolidare attività sezione ragazzi: n. di bambini e ragazzi coinvolti nelle attività didattiche e di promozione della lettura superiore a 20.000	>20.000	>20.000	>20.000	>20.000

Mantenere il n. delle nuove acquisizioni delle biblioteche (per acquisti, deposito legale, doni) superiore a 20.000	>20.000	>20.000	>20.000	>20.000
Musei				
N. presenze annue musei civici (tutte le sedi – totale complessivo)	>90.000	>90.000	>90.000	>90.000
N. presenze annue a mostre/eventi Palazzo Musei	>30.000	>30.000	>30.000	>30.000
N. presenze annue - mostra Luigi Ghirri/ Palazzo Musei	> 20.000	> 20.000	> 20.000	> 20.000
N. presenze annue - mostra Giovane Fotografia Italiana/Palazzo Musei	>5.000	>5.000	>5.000	>5.000
N. laboratori didattici attivati annualmente	>600	>600	>600	>600
N. classi coinvolte nell'anno scolastico	>350	>350	>350	>350
% soddisfazione attività didattiche per la scuola (rilevazione su oltre 70% classi iscritte)	>85%	>85%	>85%	>85%

✔

I programmi e i progetti da realizzare

Per quanto riguarda **la cultura**, le linee d'azione ed i programmi si sviluppano attraverso una serie di progetti che fanno capo soprattutto ai luoghi della cultura attivi nei vari settori, dallo spettacolo all'arte contemporanea, che costituiscono gli assi portanti del sistema culturale cittadino e della sua vitalità ed in particolare:
- il Sistema Museale (Palazzo dei Musei, Chiostri di San Pietro, Galleria Parmeggiani, Museo di Storia della Psichiatria, Museo del Tricolore, Basilica della Ghiara);
- la Biblioteca Panizzi e le biblioteche decentrate;
- il Cinema Rosebud e l'Arena Stalloni;
- lo Spazio Gerra;
- il Teatro Piccolo Orologio;

e le tre Fondazioni culturali:
- la Fondazione I Teatri;
- la Fondazione Nazionale della Danza;
- la Fondazione Palazzo Magnani;

I progetti culturali avranno una serie di obiettivi trasversali, volti a introdurre nuove modalità di progettazione e realizzazione delle iniziative che permettano non solo di mantenere i livelli attuali delle prestazioni ma al tempo stesso di incrementare l'offerta culturale e di diffonderla verso nuovi pubblici.
Gli obiettivi traversali da perseguire attraverso i progetti messi in campo sono:
- utilizzo di innovazioni tecnologiche nell'attivazione dei servizi culturali;
- progettare e realizzare prodotti culturali che possano essere diffusi in rete;
- utilizzare il metodo della co-progettazione nello sviluppo delle iniziative culturali,
- incrementare le iniziative culturali nelle periferie;
- lavorare in sinergia con gli altri assessorati;
- coordinare ed integrare le programmazioni degli enti culturali pubblici e degli stakeholder privati;
- attivare modalità di monitoraggio dei risultati dei progetti culturali realizzati.

Particolare attenzione sarà rivolta al coordinamento e alla promozione delle iniziative legate al calendario civile.

Il sistema Museale: il sistema museale cittadino documenta e valorizza le memorie della natura, dell'archeologia, dell'arte e della storia dell'intero territorio provinciale. Collezioni che vanno dal Paleolitico ai nostri giorni presentate in cinque sedi museali (Palazzo dei Musei, Museo del Tricolore, Galleria Parmeggiani, Museo del Santuario della B. V. della Ghiara, Museo di Storia della Psichiatria, Mauriziano) e una sede monumentale (il Mauriziano). Il Sistema museale rientra a pieno titolo all'interno del più vasto ed articolato sistema dei "luoghi aperti" della cultura, del sapere e delle idee che ruota intorno anche allo Spazio Gerra, ai Chiostri di San Domenico, ai Chiostri di San Pietro e a Palazzo Magnani.
I Musei Civici, perseguendo nel tempo l'obiettivo di conservare le testimonianze della città di Reggio Emilia e del territorio provinciale reggiano, hanno contemporaneamente promosso la ricerca scientifica, la conoscenza e la fruizione pubblica anche attraverso attività formative ed educative. Si sono assunti l'impegno e il ruolo di dinamici promotori di servizi culturali e formativi – negli ambiti disciplinari che ne caratterizzano il patrimonio – in collaborazione con altre realtà territoriali, pubbliche e private: Soprintendenze, Università, Enti locali, Istituti di ricerca, Associazioni culturali.
Elemento cardine del Sistema è Palazzo dei Musei, presso Palazzo San Francesco. La ristrutturazione dell'edificio ha impresso alla più antica istituzione museale della città una decisa svolta verso la contemporaneità e oggi occupa un ruolo centrale nel contesto delle politiche culturali della città. Senza abbandonare il suo compito di servizio pubblico dedito alla conservazione del patrimonio e alla sua quotidiana messa a disposizione della collettività, il museo si pone - utilizzando appieno le potenzialità della cultura (artistica, umanistica, scientifica, tecnica e tecnologica) - non solo come luogo deputato a costruire memoria e generare futuro, ma anche come concreta realtà di incontro, interpretazione e narrazione del territorio attraverso il costante rapporto tra tradizione e innovazione. Le nuove funzioni di Palazzo dei Musei trovano possibilità di crescita e interazione costante attraverso due principali azioni per la crescita del pensiero critico: lo sviluppo di cultura creativa e la produzione e diffusione di cultura della contemporaneità.
Altro elemento cardine della cultura è rappresentato dal complesso monumentale dei Chiostri di San Pietro che assumono sempre di più un ruolo centrale all'interno del circuito culturale e storico-architettonico della città: sede e display della produzione artistica, culturale e creativa della città.

Gli anni 2025-2029 vedranno i Musei Civici impegnati nella realizzazione dei seguenti progetti:

PNRR-M1C3- INTERVENTO 1.2: "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura" – riqualificazione dell'accessibilità fisica degli spazi cortilivi esterni e revisione dei percorsi museali e della comunicazione per la completa fruizione delle esperienze culturali di Palazzo dei Musei.
Questo progetto - per il quale il Comune è beneficiario di un finanziamento pari a € 499.999 - renderà Palazzo dei Musei completamente accessibile:
- fisicamente, attraverso la messa a norma degli spazi del chiostro – attualmente non agibile per problemi di sicurezza;
- cognitivamente, attraverso la realizzazione di strumenti quali un nuovo sito internet, mappe tattili, arredi progettati per l'utilizzo da parte di persone con fragilità.

Il progetto renderà la cultura e in particolare la cultura museale più accessibile a tutti attraverso spazi vivibili anche alle persone più fragili.
Progetto Atuss "Museo di tutti e per tutti": i Musei hanno partecipato al bando della Regione Emilia-Romagna "PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027 - Priorità 4 - obiettivo specifico 5.1 - azione 5.1.1 attuazione delle agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (Atuss)" con il progetto "Museo di tutti per tutti. implementazione delle funzioni e dei servizi culturali del sistema dei musei civici di Reggio Emilia".
Il progetto, finanziato con un contributo di € 500.000,00 per gli anni 2024-2025-2026, prevede l'implementazione delle funzioni, dei servizi e degli strumenti di promozione del sistema dei Musei Civici della città e coinvolgerà tutte le sedi del sistema museale cittadino.
Bando digitalizzazione: nell'ambito del bando finanziato con risorse europee del Programma regionale Fesr, "Digitalizzazione del patrimonio culturale (Digital humanities) - Fesr 2021-2027, Priorità 1, azione 1.2.2 Contributi per soggetti pubblici e soggetti privati e soggetti privati senza scopo di lucro",
Musei & Biblioteche sono risultati assegnatari di un contributo di € 300.000 per la digitalizzazione di importanti fondi archivistici, bibliografici e fotografici quali:
"Fondo Ludovico Ariosto" (raccolta ariostesca a stampa),

“Fondo Lazzaro Spallanzani”,
“Fondo Giovanni Battista Venturi”,
“Fondo Gaetano Chierici”,
“Fondo famiglia Pansa”,
“Archivio Emilio Villa”,
“Archivio Corrado Costa”,
“Archivio Stanislao Farri”,
“Raccolta Giuseppe Turri”,
tutti caratterizzanti l’identità della cultura locale e conservati presso la Biblioteca Panizzi e Palazzo dei Musei.

Progetto Bando Pac “Piano Arte Contemporanea”: i Musei sono risultati assegnatari ad agosto 2024 del Bando PAC e assegnatari di un contributo di € 83.500 Acacia. Il progetto creativo dell’artista Marco Maria Zanin è un’opera composta di diversi elementi, realizzati con materiali e tecniche diverse, che entrano in dialogo con il museo Gaetano Chierici di Paletnologia a Palazzo dei Musei di Reggio Emilia. Il progetto prevede la realizzazione di un percorso di coprogettazione tra artista Marco Zanin, i curatori museali e artigiani locali per la realizzazione dell’opera.

Progetto “Depositi in rete”: dal 2021, la Regione Emilia-Romagna ha sostenuto iniziative formative nel settore della gestione dei depositi tramite l'adozione del metodo RE-ORG. Come risultato di un'impegnativa serie di attività pratiche intraprese, si era sviluppata una rete informale di professionisti che manifestano un interesse continuativo nell'approfondire aspetti teorici e pratici relativi alla gestione dei depositi museali.

Nel mese di ottobre del 2023, in seguito alla partecipazione al corso "Coltivare una rete: futuri condivisi per i Musei” promosso dal Settore Patrimonio culturale della Regione ER, si è avviato il processo di costituzione formale di una rete museale a scala regionale ove i musei civici di RE sono partner di progetto insieme a Comune di Modena. Lo scopo principale di questa rete è la connessione dei professionisti esperti nella gestione dei depositi, formati secondo lo standard proposto da RE-ORG. la formazione specifica, il supporto tecnico-scientifico, la creazione di un luogo di condivisione per progetti e scambi di idee legate ai depositi e alla loro valorizzazione su diversi livelli di operabilità.

Progetto furiose interazioni: dal 2021 è stato approvato un accordo tra la fondazione Tiche e il comune di Reggio Emilia per la valorizzazione del complesso del mauriziano attraverso lo sviluppo di soluzioni tecnologiche interattive e di prossima scadenza. Si prevede a fronte del successo del progetto tecnologico un nuovo accordo di partenariato speciale pubblico privato con Reggio Children srl e TICHE per proseguire l’esperienza didattica attivata con le scuole e le famiglie tutte.

Servizi educativi museali: i Musei ospitano circa 70 tipologie di laboratori per le scuole tipologie suddivise secondo le discipline di arte, storia, scienze naturali e archeologia. In particolare questa tipologia di percorsi sono estiti dal personale interno dei Musei con il supporto di esperti archeologi. Il successo dei numerosi percorsi didattici offerti alle scuole hanno reso concreta testimonianza della quantità e qualità dell’offerta educativa museale e del suo potenziale sviluppo. Le richieste da parte degli Istituti scolastici (anche da fuori provincia) superano numericamente la possibile offerta a tutte le scuole di partecipare alle esperienze didattiche – per mancanza di sufficienti spazi ed operatori. Nei prossimi anni si prevede di migliorare lo standard qualitativo offerto. Si intende proseguire inoltre il progetto “Scuola in Museo”, realizzato nell’ambito del progetto “Scuola Diffusa” del Comune di Reggio Emilia. Il progetto ha offerto alle classi l’esperienza di vivere una intera settimana negli spazi museali, usufruendo di percorsi didattici e laboratoriali dedicati. Questa pratica si è già distinta come azione innovativa di rilievo, richiamando l’attenzione del mondo accademico e dei media di settore.

Deposito archeologico: attualmente i materiali e reperti archeologici sono depositati presso i depositi della Polveriera e presso la Pulce - entrambi gli immobili sono stati dichiarati non sufficientemente adeguati alla funzione di conservazione dei reperti.

Già dall’anno 2024 sono intercorsi rapporti con la Soprintendenza al fine di predisporre ed attrezzare un nuovo deposito archeologico unico e sicuro e tramite la collaborazione del Servizio Patrimonio è stato individuato apposito immobile presso il comune di Rubiera - via Milano.

Nel prossimo futuro – successivamente alla approvazione delle perizie tecniche richieste dalla normativa in merito alla sicurezza dei luoghi - si daranno inizio ai necessari lavori e servizi di adeguamento della struttura immobiliare, nonché alle operazioni legate allo spostamento degli attuali reperti presenti presso le attuali sedi (circa 10000 cassette di reperti solo in Polveriera).Le operazioni di spostamento dei reperti e riposizionamento nella nuova sede dovranno essere dirette con il supporto operativo e logistico dei Vigili del Fuoco/Protezione Civile previa verifica tecnica di un ingegnere strutturale;

parallelamente occorrerà provvedere ad attrezzare la nuova sede tramite recinzioni, impianto antintrusione, attrezzature e scaffalature nonché dare nuova collocazione a tutto il materiale inventariato.
Si conferma l'attenzione al tema della disabilità anche attraverso la collaborazione al progetto Città senza barriere.

Sistema Bibliotecario
Si prevede d'intervenire nella prospettiva di un progressivo consolidamento degli interventi e servizi del sistema bibliotecario. L'operazione potrà beneficiare anche delle risorse provenienti dalla vincita di bandi ministeriali a cui la Biblioteca ha partecipato, grazie ai quali sarà possibile sviluppare un'ulteriore qualificazione dei servizi e attività del sistema bibliotecario comunale.
Nello specifico s'intende procedere nell'adozione di azioni volte a consolidare e salvaguardare il radicamento del sistema bibliotecario urbano (comprendente la Biblioteca Panizzi e le Biblioteche decentrate di Rosta Nuova, San Pellegrino, Ospizio, Santa Croce e Biblioteca delle Arti) nel tessuto della comunità locale. In questa prospettiva, a seguito della vincita del bando indetto dal Ministero delle Politiche Giovanili con il progetto "Ci vediamo in biblio! Giovani protagonisti in biblioteca", sarà messo in campo un ampio spettro di azioni per riconoscere e valorizzare le biblioteche come luoghi rivolti ai giovani nei quali promuovere attività ricreative, sociali, educative, culturali e formative, oltre che come strumento d'integrazione e coesione sociale, ampliando l'articolazione delle attività ed iniziative nelle biblioteche; in particolare, in collaborazione con il Servizio Officina Educativa, si prevede di attuare una serie di azioni rivolte ai giovani in età 14-25 anni per aprire gli ambienti delle Biblioteche a servizi e bisogni delle giovani generazioni. Il progetto, grazie anche al partenariato comprendente Istoreco e Fondazione Mondinsieme, consentirà di attivare interventi innovativi rivolti anche ai bisogni emergenti dei giovani mettendo a sistema la molteplicità delle azioni sul territorio per la promozione della lettura.
Nel complesso tali interventi contribuiranno ad incentivare ulteriormente la vocazione di Biblioteca sociale e il conseguente riposizionamento della Panizzi all'interno del panorama socio-culturale locale.
All'interno di questo scenario la Biblioteca Panizzi e decentrate opereranno coniugando l'impegno per la custodia, gestione e valorizzazione del patrimonio con le attività proprie di una moderna biblioteca al servizio della comunità locale.

Sezione di Conservazione e Storia Locale della Biblioteca Panizzi: in particolare, le attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio della Sezione di Conservazione e Storia locale riguarderanno trasversalmente il patrimonio dei diversi settori della Sezione: dalla Sezione Manoscritti e Libro antico, passando per la Fototeca e il Gabinetto delle Stampe "A. Davoli" fino al Settore degli archivi Contemporanei e quello della Storia locale.
Quindi da un lato saranno svolte le attività rivolte ad assicurare la fruizione del patrimonio documentario storico e contemporaneo da parte di studiosi e ricercatori, attraverso l'attività di catalogazione e inventariazione dei materiali di recente acquisizione (come il fondo della famiglia Franchetti), anche attraverso la migrazione su nuove piattaforme di cataloghi speciali relativi a preziosi settori del patrimonio (in particolare il catalogo dei manoscritti sulla piattaforma Manus on line). Dall'altro lato saranno messe in atto iniziative per la gestione e promozione dei fondi storici (compresi preziosi codici matildici) e contemporanei (come l'Archivio di Luigi Ghirri, l'Archivio Costa, l'Archivio Zavattini, il Fondo Celati) anche attraverso il servizio di "document delivery" nonché attività didattiche rivolte alle scuole e il servizio di prestito temporaneo di documenti richiesti per mostre ed esposizioni in Italia e all'estero.
L'intervento di valorizzazione del patrimonio della Sezione di Conservazione si svilupperà poi attraverso iniziative espositive presso gli ambienti dedicati della Biblioteca Panizzi (Sala mostre al piano terra e Sala Bellocchi) in grado di assicurare la fruizione pubblica di materiali documentari e iconografici. In particolare, alla mostra dedicata alle raccolte risorgimentali dei fondi storici della Sezione di Conservazione seguirà un'iniziativa espositiva incentrata sui primi 20 anni della fotografia comprendente anche la raccolta dei dagherrotipi del collezionista inglese Michael Jacob donata nel 2022 alla Biblioteca. Inoltre, anche nella prospettiva della valorizzazione del patrimonio documentario della Biblioteca saranno realizzate iniziative connesse a ricorrenze di personalità di rilievo della vita culturale della Reggio contemporanea come Renzo Bonazzi, Giorgio Messori e Naborre Campanini, oltre ad un convegno internazionale a tema matildico per le ricorrenze del millenario dell'inizio della dinastia salica e del nono centenario della morte di Enrico V.
Un altro importante ambito d'intervento riguarderà la digitalizzazione del patrimonio non solo attraverso l'incremento della Biblioteca Digitale Reggiana (in particolare dei periodici storici grazie alla collaborazione con la Regione Emilia-Romagna per l'intervento "Digitalizzazione del patrimonio culturale" della misura 1.1.5 della missione M1 - componente C3 del PNRR) ma anche grazie alla vincita del bando FESR per la digitalizzazione del patrimonio culturale che

consentirà di ampliare ulteriormente l'entità dei nuclei documentari della Biblioteca disponibili digitalmente (collezione ariostesca, fondo Lazzaro Spallanzani, fondo Giovanni Battista Venturi, fondo Gaetano Chierici, fondo Famiglia Pansa, Archivio Emilia Villa, Archivio Corrado Costa, archivio Stanislao Farri, archivio Loris Malaguzzi) realizzando sinergie con progetti di Digital Humanities come la Digital Library di Unimore denominata "Lodovico".

La **Sezione moderna della Biblioteca Panizzi e le Biblioteche decentrate** continueranno la loro opera di consolidamento del proprio pubblico grazie anche alla riqualificazione dei servizi introdotti dalla procedura Sebina Next, in grado di offrire servizi innovativi e personalizzabili attraverso l'apposita area personale Sebina You. In particolare si segnala il "prestito in rete" che consente di richiedere i libri da altre biblioteche e riceverli presso la biblioteca preferita del sistema urbano. Dunque, con una dotazione tecnologica e aggiornata ai tempi si proseguirà attraverso:

- l'acquisto di libri e materiali multimediali nei diversi ambiti disciplinari e generi letterari a favore di un'utenza diversificata per fasce d'età, provenienza linguistico-culturale ed esperienza socioprofessionale;
- l'attività didattica e di promozione della lettura per la fascia d'età 0-18 anni. In particolare si procederà con l'esperienza NatiperLeggere e NatiperlaMusica e si potenzierà ulteriormente la promozione inclusiva della lettura rivolta ai bambini e ragazzi diversamente abili attraverso il progetto Leggo Chiaro;
- la gestione del materiale documentario dismesso dalle raccolte, anche nell'ottica del riuso e di sostegno e supporto all'attività di enti e associazioni del territorio nell'ambito della promozione della lettura;
- l'attività culturale per il pubblico adulto attraverso in particolare la rassegna "Primo Piano" in Sala del Planisfero e nella Sala degli Artisti;
- il proseguimento dell'esperienza della Scuola Penny Wirton presso la Biblioteca Santa Croce per l'insegnamento gratuito della lingua italiana ai nuovi cittadini reggiani attraverso una metodologia innovativa e l'apporto di personale docente volontario;
- il consolidamento della piattaforma EmiLib, per la lettura digitale di riviste e giornali e lo sviluppo dei servizi di prestito interbibliotecario digitale tramite l'integrazione con il catalogo on line OPAC;
- lo sviluppo del dialogo interattivo con i cittadini attraverso il sito web e Facebook;
- il monitoraggio costante dei servizi di reference per un'accoglienza sempre più personalizzata alle esigenze dei cittadini vecchi e nuovi di Reggio Emilia e della sua provincia.

Assume poi grande rilevanza l'attività di **gestione del nuovo deposito librario di via Lazzaretti,** recentemente riaperto dopo un lungo periodo di sospensione dovuto alle operazioni di allestimento della struttura, che consente di ripristinare notevolmente l'offerta del patrimonio librario a disposizione degli utenti. A seguito della riattivazione del servizio si proseguirà con la gestione dell'ingente patrimonio librario ivi conservato e già disponibile a scaffale (circa 90.000 volumi di saggistica); dall'altro lato si verificheranno le condizioni per completare l'opera di allestimento della struttura alla luce delle esigenze tecniche, logistiche e organizzative. Infine, si segnalano i progetti relativi alla Sinagoga di via dell'Aquila connessi all'affidamento, mediante convenzione con Istoreco, della gestione scientifica e operativa della prestigiosa struttura nella prospettiva della sua valorizzazione come luogo della memoria grazie a diverse iniziative didattiche e culturali. Nell'ambito della convenzione con Istoreco si ricorda poi anche l'intesa attività del Polo Archivistico che continuerà ad assicurare la fruizione e valorizzazione dell'ingente patrimonio documentale di enti e realtà del territorio, tra cui anche l'Archivio delle Officine Reggiane.

Il Sistema cinema

Cinema Rosebud: il cinema comunale, in controtendenza con i dati nazionali, è sicuramente una delle esperienze più qualificanti della vita culturale della nostra città e non solo. Nel corso del tempo sono approdati al Rosebud personaggi come A. Kiarostami, A. Lattuada, G. De Santis, M. Monicelli, E. Kusturica, E. Scola, E. Reitz, P. Weir, F. Wiseman, G. Tornatore, Pif, A. Gitai e tantissimi altri. Da alcuni anni è iniziata poi la proficua collaborazione con la Cineteca di Bologna (una delle più importanti realtà cinematografiche riconosciuta internazionalmente) e con F.I.C.E. Emilia-Romagna (Federazione Italiana Cinema d'Essai) che, anche grazie all'impegno del Rosebud, ha maturato una significativa capacità di circuitare interessanti rassegne sul cinema italiano d'autore. È soprattutto grazie a queste collaborazioni che il Rosebud è stato nuovamente in grado di proporre al pubblico reggiano iniziative importanti, portando nella nostra città ospiti di fama nazionale e internazionale. Un'attività quella del Rosebud basata sulla multiprogrammazione, portata avanti con caparbietà e mille difficoltà che anche dopo la pandemia che ha colpito il settore delle sale cinematografiche più fortemente rispetto ad altri settori, ha ripreso molto bene.

Sempre più le case di distribuzione del circuito d'essai cercano di fare uscire i titoli migliori (premiati in tutti i festival più importanti) proprio in questa sala comunale. In un panorama che ha visto la progressiva chiusura delle sale cinematografiche cittadine, il Cinema Rosebud rimane una delle tre sale ad oggi attive (Alcorso, Olimpia e Rosebud mentre Cristallo e Jolly hanno chiuso per sempre i battenti). Quindi il Rosebud è ancora più fondamentale per quell'azione di formazione della cultura cinematografica a tutti i livelli (e qui ricordiamo anche il ruolo fondamentale dei corsi di cinema che si tengono mensilmente), per la creazione di quello sguardo libero, inclusivo, attento a tematiche come diritti, integrazione, tematiche lgbt, e per il ruolo di presidio sul territorio (in un parco contraddistinto da varie problematiche). A distanza di quasi quarant'anni dalla sua inaugurazione il Rosebud rimane un punto fermo nella crescita e e nella formazione culturale di intere generazioni, non solo del pubblico ma anche di operatori e di persone che del cinema hanno fatto un mestiere. Continua la realizzazione della rassegna, unica nel suo genere, L'Officina visionaria, rassegna che dal 2000 opera costantemente con il mondo della scuola e che, in oltre 20 anni di attività, è stata frequentata da circa 125.000 spettatori (studenti e insegnanti).
Arena Ex Stalloni: un ruolo fondamentale nel Sistema cinema del Comune di Reggio Emilia è svolto dalle serate di cinema in Arena Stalloni che soprattutto nel mese di agosto, vanno a sopperire la minore organizzazione di eventi che spesso hanno il culmine in giugno e luglio. Tantissimi i sold out nel 2024 proprio in agosto e nelle serate con ospiti importanti come C. Mungiu, M. Bellocchio, B. Fiorello,M. Riondino, Pif ecc…
Cinema in piazza: da oltre 15 anni si organizzano degli appuntamenti nella centralissima Piazza Prampolini che cercano di proporre capolavori del passato (ingresso gratuito). Proficua la collaborazione con la Cineteca di Bologna con cui l'Ufficio cinema collabora per presentare restauri eccellenti.
Emilia-Romagna Film Commission: 'Ufficio Cinema del Comune di Reggio Emilia ha attivato negli anni importanti collaborazioni con le produzioni cinematografiche come Ferrari, Volevo nascondermi, La guerra è finita che oltre al valore artistico rappresentano un valore economico nell'indotto della città per numerose attività. Sempre più la nostra città ospita produzioni di film e serie tv. e l'Ufficio cinema del Comune di Reggio Emilia svolte un importante ruolo di coordinamento tra produzione e uffici comunali coinvolti.
Lo Spazio Gerra: lo Spazio Gerra, prosegue il suo impegno focalizzato su temi e produzioni originali legati al territorio, interpretati attraverso i linguaggi creativi contemporanei per renderli accessibili ai diversi e nuovi pubblici. Si potenzierà ulteriormente la vocazione e le potenzialità di Spazio Gerra in sinergia con gli altri luoghi della cultura – pubblici e privati – e con le infrastrutture dell'innovazione.
Il Teatro Piccolo Orologio: il Teatro Piccolo Orologio costituisce un riferimento culturale da oltre trent'anni, un "Teatro Off" che attrae un pubblico non solo locale, con un programma di spettacoli e attività formative di qualità e rilievo nazionale, e che nel contempo dà spazio alle produzioni di giovani compagnie teatrali attive nel territorio.
La Fondazione I Teatri: la Fondazione I Teatri rappresenta un'istituzione di eccellenza e punto di riferimento del sistema cittadino per la produzione e l'offerta culturale, in grado di assicurare una programmazione di alta qualità artistica e rilievo internazionale nelle tre prestigiose sedi del Teatro Valli, Teatro Ariosto e Teatro Cavallerizza.
La Fondazione Nazionale della Danza: la Fondazione Nazionale della Danza, altra prestigiosa istituzione, svolge principalmente l'attività di produzione e distribuzione degli spettacoli di Aterballetto, che costituisce la prima compagnia di danza in Italia dove confluiscono alcune fra le più significative esperienze maturate nel campo dell'arte coreutica sia in ambito nazionale che internazionale. La Fondazione è anche un centro di grande rilievo per la formazione, tiene i Corsi di Alta formazione professionale per giovani danzatori ed insegnanti.
La Fondazione Palazzo Magnani: la Fondazione Palazzo Magnani è diventata sempre più una grande fondazione culturale della città, mantenendo una spiccata vocazione nel campo delle arti visive e della produzione contemporanea, ma assumendo lo sviluppo delle principali attività culturali della città in precedenza gestite direttamente dal Comune, come il festival Fotografia Europea, il cartellone culturale estivo della città – Restate - oltre ad altri e nuovi progetti. La Fondazione si inserisce nel tessuto culturale della città per arricchirlo operando in sinergia con gli altri enti partecipati attivi nei settori dello spettacolo e delle arti. Nell'ambito della nuova strategia culturale verrà inoltre attivato il progetto innovativo "Lo spirito del tempo" finalizzato a sperimentare e generalizzare il modello delle residenze come dispositivo per l'attrazione di talenti e di sviluppo delle relazioni internazionali della città.
Verrà inoltre data nuova vitalità alle proposte culturali riferite al calendario civile.

Obiettivo 7 – Promuovere la cultura dello sport e della salute per tutte le persone

La descrizione dell'obiettivo

A Reggio Emilia **lo sport e la cultura per lo stile di vita sano** sono ambiti della vita quotidiana che riguardano tutte le fasce d'età.
Le principali aree di intervento possono essere così declinate:

- Migliorare le infrastrutture esistenti per garantire spazi sicuri e attrezzati, investendo in manutenzioni e rinnovamenti che migliorino l'efficienza energetica, l'attrattività e la funzionalità degli impianti sportivi;
- Sostegno e promozione dell'attività motoria e sportiva di base all'interno dei quartieri, mappatura e riqualificazione degli impianti sportivi minori, progetti di presidio e animazione degli spazi pubblici con iniziative e cartelloni di eventi in collaborazione con gli Enti di Promozione Sportiva, i Servizi Educativi Territoriali (vedi Cantieri sportivi) e le Case di Quartiere.
- Definire in concerto con l'Ufficio Scolastico Provinciale un protocollo mirato a valorizzare l'esperienza sportiva di studenti e studentesse come elemento premiante durante il percorso didattico, a partire dalle elementari, non solo nella tecnica sportiva ma come impegno di cittadinanza, solidarietà e stile di vita sano. Attivazione di un tavolo interistituzionale con UNIMORE per lo sviluppo delle attività e delle proposte del CUS.MORE (Centro Universitario Sportivo di UNIMORE) nelle sedi di Reggio Emilia, al fine di rendere maggiormente attrattiva la nostra città per gli studenti e per potenziali studenti atleti che potrebbero quindi scegliere il percorso universitario e abbinarlo con l'attività nelle nostre realtà sportive di varie discipline.
- Valorizzare le proprietà della amministrazione comunale attraverso la rigenerazione e l'efficientamento impianti sportivi e poche nuove strutture pensate da subito (Campo Atletica Pnrr Mirabello, Pnrr palestra Aosta, nuovo centro sportivo di Sesso e centro Pigal, Pnrr Masone).
- Le manifestazioni sportive professionistiche, dilettantistiche e promozionali portano a Reggio migliaia di tifosi, di praticanti e di appassionati (ne sono un esempio la Maratona di Reggio, la 21 di Reggio, il Torneo giovanile di rugby e il torneo Tricolore di nuoto, come anche le partite di campionato delle varie realtà sportive di alto livello). È importante collegare alle manifestazioni sportive un'offerta turistica e culturale dedicata a queste persone, utilizzando eventi e attività sportive come leva per il turismo e lo sviluppo economico, riconoscendo e sfruttando il potenziale di tali eventi per attrarre visitatori e incrementare l'attività economica locale.
- Spazi più curati, sicuri e attrezzati. La pratica sportiva può essere anche un modo per far conoscere luoghi poco frequentati abitualmente o per far scoprire luoghi abitualmente destinati ad altre finalità.

Gli indicatori

7.1 Lo sport: strumento di educazione, integrazione e coesione

Goal 3_ Salute e benessere

	2026	2027	2028	2029
N. presenze per abitante negli impianti sportivi	5,6/ab.	5,6/ab.	5,6/ab.	5,6/ab.
N. eventi organizzati direttamente, in co-progettazione, o patrocinati	40	40	40	40

7.2 Riqualificazione degli impianti sportivi comunali

Goal 11_ Città e comunità sostenibili

	2026	2027	2028	2029
N. riqualificazioni degli impianti sportivi riportate nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici	2	2	2	2
N. riqualificazioni degli impianti sportivi effettuate dalla Fondazione per lo Sport	5	5	5	5

I programmi e i progetti da realizzare

Per quanto riguarda **lo sport**, le attività che si intendono realizzare sono le seguenti:
a) promuovere la pratica sportiva attraverso la fruizione dell'impiantistica sportiva comunale; Lo sport è educazione, strumento di integrazione, coesione sociale, senso di comunità e assunzione di stili di vita sani. Per promuovere la cultura e la pratica sportiva, per facilitare questo occorre valorizzare il coinvolgimento, la co-progettazione, il protagonismo sociale e quel valore aggiunto che il mondo dell'associazionismo e del privato sociale, in una corretta logica di sussidiarietà, possono mettere in campo. Sussidiarietà e democrazia sono i concetti che lo sport può esprimere. Lo sport deve pertanto essere visto non unicamente come messaggio di competizione, ma come messaggio di partecipazione e prassi di democrazia. Nelle politiche di inclusione, di sano stile di vita, di socialità, lo sport diventa una risposta perché, se correttamente praticato, è qualità di vita per tutti. Lo sport quindi trova cittadinanza nel progetto di **educazione diffusa e promozione del benessere** puntando a coinvolgere bambini, adolescenti, giovani praticanti, famiglie. Lo sport è fondamentale per migliorare la vita delle persone e può essere visto come collettore di diversi temi: disabilità, solidarietà, integrazione, coesione sociale, mutualità, sostenibilità, responsabilità, dialogo, scuola, famiglia. Si intende continuare a coinvolgere e responsabilizzare sempre di più le società sportive nella costruzione di una "cultura sportiva diffusa", anche grazie all'opera della Fondazione per lo sport che da tempo è impegnata a promuovere una sensibilità educativa nelle società sportive, oltre a supportare i gestori nella corretta gestione dell'impiantistica sportiva.
b) **promuovere e sostenere gli eventi sportivi** organizzati dalle realtà sportive attraverso concessioni di patrocinio, collaborazione e concessione di contributi straordinari; lo sport e la realizzazione di eventi di natura sportiva promossi dall'amministrazione comunale o realizzati in collaborazione con le società sportive del territorio, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale, deve inoltre diventare un importante volano per la promozione turistica della città.
c) **riqualificare l'impiantistica sportiva** quale strumento di pratica dell'attività sportiva. Tra gli impegni affidati dal Comune alla Fondazione per lo sport hanno notevole rilievo quelli legati all'impiantistica sportiva. Obiettivo di mandato è che questi impianti, vengano mantenuti e presidiati poiché rappresentano un patrimonio importante che consente anche di valorizzare l'attività sportiva libera e destrutturata, creando sinergie con le società sportive.

Obiettivo 8 – Garantire il diritto alla casa

La descrizione dell'obiettivo

Il diritto alla casa, una sfida per il futuro della città. La sostenibilità dell'abitare non ha solo una connotazione energetica e ambientale, ma anche economica e sociale ed è garantita se le spese per l'abitazione rientrano nella capacità di reddito delle famiglie.
Le principali aree di intervento possono essere così declinate:

- elaborazione di nuove azioni capaci di rigenerare efficacemente, con forte capacità adattativa, risorse finanziarie, economiche, patrimoniali sostenibili nel breve e medio periodo.
- ampliare l'offerta di alloggi a canoni concordati o calmierati, più bassi di quelli di mercato, attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente o che tuttalpiù richiede interventi di manutenzione di modesta entità, per incentivare i proprietari a destinare all'affitto medio-lungo e a canone contenuto gli immobili oggi vuoti o destinati ad affitti brevi.

L'alloggio sociale è l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato.
Le crescenti disuguaglianze sociali nella distribuzione dei redditi familiari, nell'accesso alle opportunità dell'abitare e dei servizi, l'incremento delle fasce di popolazione interessate da povertà relativa, il consolidamento di una fascia di popolazione nelle condizioni di povertà assoluta, richiedono il potenziamento delle risorse economiche e finanziarie ed il rafforzamento di politiche coordinate ed integrate.
La gestione sostenibile dell'offerta abitativa sociale richiede una revisione dei processi di manutenzione del patrimonio immobiliare pubblico, che incrementi l'efficacia e l'efficienza degli strumenti funzionali alle attività di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria.

Gli indicatori

8.1 Governance delle politiche per l'abitare

Goal 1_ Sconfiggere la povertà

	2026	2027	2028	2029
Incremento degli assegnatari ERP rispetto all'anno precedente	+2%	+2%	+2%	+2%
Contratti di locazione stipulati nell'ambito del Patto per la Casa	4	4	4	4

8.2 Mantenimento del patrimonio abitativo

Goal 11_ Città e comunità sostenibili

	2026	2027	2028	2029
N. di alloggi destinati alle assegnazioni	30	30	30	30

I programmi e i progetti da realizzare

Per quanto **riguarda il diritto alla casa**, gli ambiti di attività previsti sono i seguenti:
a) Gestione delle graduatorie di alloggi pubblici di E.R.P.;
b) Programma Patto per la casa;
c) Gestione dei contributi finalizzati a sostegno dell'abitare;
d) Partecipazione a programmi regionali di incremento della ristrutturazione e disponibilità di alloggi;
e) Programmi elaborati in condivisione con i tavoli di quartiere.
La gestione del **patrimonio abitativo** da mettere a disposizione dell'utenza si svolge oggi sia con iniziative di progettazione comunale, sia attraverso l'azione di ACER, in forma ordinaria mediante le attività di manutenzione degli alloggi previste in convenzione, ed in forma straordinaria con la partecipazione alla gestione di contributi regionali destinati alla ristrutturazione di alloggi.
Anzitutto, il Comune ha la possibilità di attuare un proprio piano di ristrutturazione di alloggi ERP, da svolgere con finanziamenti costanti per anno, in modo da dare continuità alle assegnazioni. Allo stesso modo viene proseguita l'attività già svolta negli scorsi anni e rivolta all'utilizzo dei fondi regionali per ristrutturazioni, secondo piani che la Regione Emilia Romagna sta attuando.
Il governo delle politiche per l'abitare deve oggi soddisfare la domanda di soggetti con caratteristiche differenti, perché variegato è il quadro dei bisogni dell'utenza che si rivolge all'Ente.

- singoli e famiglie che ricercano alloggi ma non trovano risposta nel mercato, pur possedendo risorse economiche per la stipula di un contratto di locazione;
- singoli e famiglie che possiedono una base di reddito modesta, che richiede l'integrazione mediante contributi pubblici, al fine di poter sostenere un contratto di locazione in essere;
- singoli e famiglie che rivestono una condizione più complessa, in carico ai servizi sociali, che hanno in alcuni casi già avuto bisogno di interventi alloggiativi di emergenza;
- singoli e famiglie con situazioni altresì complesse, non in grado di sostenere la locazione a condizioni di mercato, e che hanno come unica possibilità sostenibile l'accesso agli alloggi di E.R.P.;

Gli strumenti messi in atto hanno a loro volta caratteristiche differenti, ma sono idonei nel loro complesso ad incontrare l'intero quadro delle esigenze:

- la gestione delle graduatorie di alloggi di E.R.P. è lo strumento di base, che viene gestito dal comune in un ambito di regolamentazione e trasparenza, e consente di effettuare ogni anno le assegnazioni degli alloggi, destinate sia alle situazioni che sono o meno in carico ai servizi sociali, e che per ragioni di reddito non hanno possibilità di accedere al mercato ordinario, sia a coloro che ricercano alloggi ma non trovano un'adeguata offerta, pur possedendo redditi sufficienti
- il programma regionale "Patto per la Casa", di nuovo avvio nel corso del 2024, è destinato a coloro che hanno redditi idonei, e favorisce l'incontro con proprietari di alloggi che hanno bisogno di adeguate garanzie per sostenere il rapporto di locazione. Lo sviluppo di questo progetto innovativo richiede da parte del Comune una forte iniziativa di promozione e conoscenza verso la platea dei proprietari, e favorisce l'incremento di un patto fra la parte pubblica e privata basato sul soddisfacimento di reciproche esigenze e idoneo allo sviluppo del mercato delle locazioni ordinarie
- i contributi regionali destinati al sostegno delle locazioni, così come quelli per la rinegoziazione dei canoni ed il sostegno alla morosità incolpevole sono diretti ad una fascia "intermedia" di cittadini, che già detengono un alloggio in locazione, ma che in mancanza di tali contributi potrebbero giungere alla perdita dell'alloggio con conseguenze sociali molto gravi. Allo stesso modo essi rappresentano una misura di sostegno anche verso i locatori, quando il rapporto di locazione si sta svolgendo in modo positivo ed il sostegno pubblico consente di mantenerlo attivo risolvendo la situazione di criticità.

INDIRIZZO STRATEGICO 2: SOSTENIBILITA' ECONOMICA

La Sostenibilità economica si compone dei seguenti obiettivi:

9 - Favorire la crescita economica sostenibile
10 - Promuovere un'economia rispettosa delle persone, del lavoro e dell'ambiente
11 - Il Comune innovatore: valorizzare il ruolo delle istituzioni come volano della economia
12 - Il turismo: Reggio Emilia, città turistica di provincia, ma non provinciale

INDIRIZZO STRATEGICO 2 - SOSTENIBILITA' ECONOMICA	
Obiettivi	**Ambiti d'azione**
9 - Favorire la crescita economica sostenibile *Mantenere infrastrutture adatte al contesto globale e formare le competenze necessarie allo sfruttamento delle tecnologie da queste abilitate, per accompagnare la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale*	9.1 - RE_ACTS Reggio Emilia per l'aria, il clima, la terra e la salute 9.2 – Le transizioni e le relazioni come processi di apprendimento
10 - Promuovere un'economia rispettosa delle persone, del lavoro e dell'ambiente *Rafforzare l'impegno nel campo dei diritti dei lavoratori, della sicurezza sul lavoro e della formazione professionale*	10.1 Percorsi di co-progettazione per l'integrazione
11 - Il Comune innovatore: valorizzare il ruolo delle istituzioni come volano dell'economia *Rafforzare il ruolo delle istituzioni nello sviluppo locale*	11.1 - Cultura della ricerca nella PA 11.2 – Reingegnerizzazione SUAP/SUE
12 - Il turismo: Reggio Emilia, città turistica di provincia, ma non provinciale *Valorizzare Reggio Emilia come destinazione turistica*	12.1 - Progettualità con gli operatori pubblici e privati del turismo

INDIRIZZO STRATEGICO 2 - SOSTENIBILITA' ECONOMICA

La descrizione dell'indirizzo strategico

La capacità di un territorio, come quello reggiano, di **sostenere una crescita e un benessere diffuso e sostenibile** è una condizione fondamentale per garantire alcune certezze di base che mai vanno date per scontate come l'alta occupazione e il sistema di welfare. Il tema della competitività territoriale è dunque centrale. Occorre un sistema di imprese sempre più forte per restare sui mercati globali. Un sistema capace di coniugare l'innovazione, la dinamicità nell'affrontare le transizioni a cui viene esposto, di sviluppare nuove competenze, di favorire l'ingresso di nuove imprese che si possono caratterizzare per dinamicità, ma anche per responsabilità verso le persone e l'ambiente e da una forte volontà di stabilità per rimanere sul territorio. Affrontare il futuro e le transizioni che abbiamo davanti richiede un salto sulle competenze tecniche e sulle competenze relazionali e di apprendimento (soft skills) contrastando al contempo i fenomeni emergenti di sofferenza salariale, precarizzazione e minor ingaggio in attività innovative. In ragione delle trasformazioni in atto e che verranno a maturazione nel prossimo decennio, occorre lavorare insieme perché questo patrimonio, fatto di piccolissime e grandi imprese e di lavoratori e lavoratrici possa essere supportato nel cogliere le nuove sfide. Occorre governare una transizione economica che sappia accompagnare in modo sostenibile e inclusivo il rinnovamento del sistema produttivo reggiano a fronte delle trasformazioni indotte dai repentini e continui cambiamenti sociali, dalla transizione digitale e dalle politiche verdi.

Il ruolo delle istituzioni nello sviluppo locale è fondamentale e la ricchezza di opportunità fornite dal territorio reggiano sotto questo profilo è di grande rilievo. Il comune non deve limitarsi alla stesura di progetti e all'acquisizione di finanziamenti esterni, ma deve adottare una visione complessiva per lo sviluppo locale. Questo richiede un impegno politico concreto, nel porsi quale interlocutore degli attori del sistema locale fino ai grandi player globali, proponendo accordi, partenariati e azioni sinergiche.

L'obiettivo è valorizzare Reggio Emilia come destinazione turistica. I recenti dati dimostrano come il turismo in città sia in crescita con un flusso continuo di visitatori e turisti. Reggio Emilia deve giocare la sua chance per diventare attrattiva proprio per quei visitatori attenti e curiosi ai quali interessa la nostra città perché gentile, autentica e diversa, per quelle persone che cercano esperienze e non solo viaggi classici e destinazioni conosciute. Reggio Emilia deve essere attrattiva per le iniziative che propone, per la sua identità contemporanea, per il suo ritmo slow ed il buon cibo. A partire dal piano strategico per il turismo si valorizzeranno le nostre vocazioni di eccellenza.

Obiettivo 9 - Favorire la crescita economica sostenibile

La descrizione dell'obiettivo

Reggio Emilia si colloca al centro dell'area padana, tra Milano e Bologna e in questa prospettiva va pensata la sua potenzialità di crescita e sviluppo. Occorre definire politiche locali che tengano conto delle potenzialità dell'intera area urbana e agganciarsi dunque ai treni di innovazione che le polarità dello sviluppo economico italiano mettono a disposizione. Sarà perciò necessario costruire relazioni territoriali di area vasta che non si fermino solamente alla dimensione locale, ma guardino e cooperino con l'intero sistema territoriale dell'area padana. La presenza di imprese che vedono la comunità come un punto di riferimento fondamentale e che nella comunità mantengono forti radici negli interessi e nelle relazioni sociali è un grande vantaggio competitivo per un territorio. Tuttavia, occorre supportare le imprese a rimanere sui mercati globali. Un sistema capace di coniugare l'innovazione, la dinamicità nell'affrontare le transizioni a cui viene esposto, di sviluppare nuove competenze, di favorire l'ingresso di nuove imprese che si possono caratterizzare per dinamicità, ma anche per responsabilità verso le persone e l'ambiente e da una forte volontà di stabilità per rimanere sul territorio. In ragione delle trasformazioni in atto e che verranno a maturazione nel prossimo decennio, occorre lavorare insieme perché questo patrimonio, fatto di piccolissime e grandi imprese e di lavoratori e lavoratrici possa essere supportato nel cogliere le nuove sfide. Il tema della competitività territoriale sostenibile, è dunque centrale.
Reggio Emilia è una città con ottime opportunità e risorse sotto il profilo economico e della qualità dei servizi e della vita. Tuttavia, la sua collocazione geografica ne penalizza la qualità dell'aria che presenta livelli elevati di Co2 e PM10, con impatti importanti sulla salute e il benessere dei cittadini. Allo stesso tempo le disuguaglianze si stanno amplificando, anche in termini di accesso all'energia a prezzi sostenibili per soddisfare i bisogni primari. I temi delle transizioni climatiche, energetiche e sociali toccano la gran parte delle nostre vocazioni e dei nostri principali asset della produzione manifatturiera e dei servizi. A questo si aggiunge che non c'è speranza di affrontare il tema del cambiamento ecologico se non lavoriamo anche sulle disuguaglianze. Allo stesso modo, affrontare il cambiamento ecologico e le conseguenze dei cambiamenti climatici significa ridurre le disuguaglianze da oggi fino ad un lontano futuro, lasciando il dono più prezioso ai nostri figli.
Lo strumento fondamentale per il perseguimento dell'obiettivo di una crescita economica sostenibile accompagnata dunque da una sostenibilità sociale e ambientale è RE_ACTS, il piano della città di Reggio Emilia per PER L'ARIA, IL CLIMA, LA TERRA, LA SALUTE.
RE_ACTS è un grande piano strategico per la città che mette le competenze distintive del territorio al servizio di un obiettivo strategico comune finalizzato a produrre economia migliorando l'ambiente e la salute dei cittadini ed articolato, un obiettivo strategico suddiviso in tre componenti:
1. Ridurre la co2 e le pm10 per migliorare la salute e il benessere dei cittadini (sostenibilità ambientale)
2. Assistere il sistema economico locale nella transizione ecologica (sostenibilità economica)
3. Alimentare cultura sostenibile e green (sostenibilità sociale)

Per la realizzazione del piano sarà necessario il coinvolgimento, la partecipazione attiva e il contributo dell'intera città e dei suoi stakeholder: l'azienda sanitaria, i gestori di servizi energetici e idrici, l'azienda dei trasporti, i cittadini, il sistema imprenditoriale, gli artigiani, gli amministratori di condominio, i commercianti, gli agricoltori, gli enti di educazione e formazione, il mondo della cultura e delle arti, il terzo settore, le fondazioni bancarie. Sarà necessario attivare la ricerca di fondi europei, nazionali, regionali e fonti di finanziamento da crowdsourcing.

Gli indicatori

9.1 RE_ACTS Reggio Emilia per l'aria, il clima, la terra e la salute

Goal 8_Lavoro dignitoso e crescita economica

	2026	2027	2028	2029
N° progetti europei attivati a sostegno a livello internazionale ed europeo il piano Re-Acts	2	2	2	2
N°stakeholder intercettati e coinvolti nel piano Re-Acts	50	100	100	100

9.2 Le transizioni e le relazioni come processi di apprendimento

Goal 8_Lavoro dignitoso e crescita economica

	2026	2027	2028	2029
N° di Talenti intercettati/contattati attraverso il progetto Reggio HUB	100	200	200	200

I programmi e i progetti da realizzare

In riferimento **alla crescita economica sostenibile**, i programmi e le attività si articolano nei seguenti ambiti.

1_ RE_ACTS Reggio Emilia per l'aria, il clima, la terra e la salute
Il piano RE-ACTS rappresenta anche una grandissima opportunità per le filiere industriali e artigiane più innovative della nostra città. Saranno numerose le occasioni per sviluppare il mercato per le imprese che vorranno impegnarsi nell'abbattimento delle sostanze inquinanti nella nostra città. Raggiungere gli obiettivi di miglioramento della salute auspicati e il rispetto degli obiettivi UE sul cambiamento climatico richiede infatti un grande impegno che inevitabilmente dovrà essere sostenuto con adeguate misure economiche di natura comunitaria. Farsi trovare pronti a questi appuntamenti significa offrire alle filiere del nostro sistema produttivo (meccatronica, efficienza energetica, agricoltura, produzione rinnovabili, digitale) un enorme vantaggio competitivo e l'occasione per convergere verso un grande obiettivo condiviso.
Il parco dell'innovazione sarà il luogo della sperimentazione avanzata e il soggetto di coordinamento generale del piano RE-ACTS.
PROGETTI:
Parco innovazione (in collaborazione con STU Reggiane spa):

- approfondire gli scenari e assistere le imprese nella transizione in corso dal motore endotermico a quello elettrico – insieme alle associazioni di categoria - nel settore della componentistica connessa all'automotive e al suo indotto, particolarmente diffusa nel territorio reggiano;
- riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati, sia di carattere residenziale che industriale: elettrificazione degli impianti, efficienza energetica, produzione di energia rinnovabile;
- rilanciare il valore degli artigiani e dell'artigianato. Coinvolgendo oltre che le associazioni dedicate, il mondo della formazione in chiave di sviluppo di nuovi profili professionali e competenze. Strategiche le scuole tecniche, la formazione professionale e l'Università;
- ricercare e sviluppare nuove soluzioni energetiche green, anche valutando la convenienza di promuovere soluzioni alternative soprattutto in presenza di distretti produttivi fortemente energivori e con emissioni difficili da abbattere;
- attrarre al parco innovazione nuove imprese operanti nel settore delle energie rinnovabili e nella transizione ecologica ad alto contenuto di innovazione tecnologica.

2_Investire sulle persone: le transizioni e le relazioni come processi di apprendimento

Rafforzare la formazione territoriale attraverso la progettazione di sistema con due attori fondamentali: l'Università e Reggio Children, per investire su competenze tecniche e relazionali.

PROGETTI:

Parco innovazione (in collaborazione con STU Reggiane spa):

- creare un centro di formazione finanziato dalle imprese attraverso la contrattazione collettiva e partecipato da Università e agenzie formative con Master e corsi di perfezionamento su competenze digitali, energie rinnovabili e altre competenze rilevanti per le industrie emergenti;
- avvio progetto Reggio HUB finanziato (250.000 euro circa) dalla Legge Regionale n. 2 del 21 febbraio 2023 "Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna" finalizzato ad attrarre a Reggio Emilia e trattenere i talenti: persone a elevata specializzazione che possono trovare in questo territorio un lavoro, un proprio spazio professionale o di ricerca, o intraprendere un percorso di ulteriore alta formazione.

3_Mantenere infrastrutture adatte al contesto globale e formare le competenze necessarie allo sfruttamento delle tecnologie da queste abilitate, per accompagnare la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale.

Riqualificare le aree industriali garantendo interventi periodici di manutenzione e implementazione di infrastrutture per migliorare la sicurezza sul lavoro e la cablatura a banda larga dell'intero territorio comunale di Reggio Emilia.

Educare alla digitalizzazione consapevole (non solo per imprese e lavoratori ma anche per soggetti fragili) e a un utilizzo dell'intelligenza artificiale capace di portare valore e nuovo lavoro per la comunità, non disoccupazione ed esternalità negative.

PROGETTI:

Parco innovazione (in collaborazione con STU Reggiane spa):

- sviluppo progetto di Comunità Energetica Rinnovabile (CER);
- sviluppo servizi infrastrutturali, logistici e gestionali e a supporto dell'innovazione per i soggetti insediati;
- intervento di riqualificazione urbana Ramble sud e nord (6.000.000 euro di cui 4.000.000 RER e 2.000.000 comune) per favorire l'upgrade del Parco Innovazione: da parco tematico specializzato per imprese e ricercatori a polo urbano; da spazio esclusivo e luogo inclusivo, porzione di città aperta e funzionale nell'arco dell'intera giornata e di 365 giorni l'anno;
- sviluppare le potenzialità del 4° Polo Universitario nel campo dell'innovazione digitale.

4_Promuovere il trasferimento tecnologico

Le risorse già operanti in città: il Parco dell'innovazione, il Tecnopolo e l'intero sistema della ricerca sono fondamentali per supportare innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico. Queste infrastrutture rappresentano una porta sul mondo dell'innovazione e della competizione per tutto il nostro tessuto produttivo, in particolare per le piccolissime imprese.

Occorre: (i) continuare ad investire sui collegamenti anche in relazione alle infrastrutture regionali esistenti (Data Valley, Cluster, altri tecnopoli); (ii) dare vita a una squadra capace di fare landscaping dei settori rilevanti per la città e previsione delle dinamiche future; (iii) promuovere partnership tra Università,

centri di ricerca e imprese per lo sviluppo di progetti congiunti, superando gli schemi del passato basati su relazioni non strutturate; (iv) supportare la terza missione dell'Università con una relazione costante con il territorio e rivedere il ruolo dei centri di ricerca.
PROGETTI:
Parco innovazione (in collaborazione con STU Reggiane spa):
- intervento di riqualificazione energetica Tecnopolo (700.000 euro di cui 500.000 RER e 200.000 da finanziare comune);
- intervento di ampliamento Tecnopolo (1.875.000 di cui 1.500.000 euro RER, 75.000 euro Unimore, Rei, Crpa e 300.000 da finanziare comune);
- intervento di riqualificazione Cattedrale (12.000.000 di euro di cui 4.000.000 Pinqua/pnrr e 8.000.000 comune) per insediamento; Corso di Digital Marketing di Unimore/Credem;
- intervento incubatore 2 per l'insediamento di imprese ad alto contenuto d'innovazione tecnologica (in capo a STU).

5_Investire sulle relazioni internazionali
Reggio Emilia si colloca tra le prime città in Italia per export. Tuttavia, l'approccio ai nuovi mercati richiede nuove pratiche ed esperienze. I cambiamenti in atto in molti settori che rappresentano tradizionali sbocchi di mercato per le nostre imprese impongono una capacità di analisi, previsioni e, ove necessario, riconversione, difficilmente riscontrabili in piccole imprese. È cruciale promuovere l'internazionalizzazione sfruttando la storia della città e rafforzando una visione territoriale di sistema: (i) Intensificare le relazioni istituzionali diplomatiche, enti locali, Università e agenzie di sviluppo; (ii) Promuovere la partecipazione anche delle imprese a progetti europei e internazionali consentendo di attivare scambi e partenariati e attrarre risorse esterne; (iii) Investire nelle missioni territoriali di sistema miste con imprese e associazioni di categoria per favorire sinergie a livello internazionale e la creazione di nuovi sbocchi.
PROGETTI:
Parco innovazione (in collaborazione con STU Reggiane spa):
- progetto di valorizzazione e sostegno a livello internazionale ed europeo il piano Re-Acts e delle politiche e interventi ad esso collegati in collaborazione con la fondazione E35 attivando contatti, reti e progetti per generare opportunità di collaborazione e scambi a livello europeo, in un'ottica di a) promozione b) rafforzamento di competenze e know how sia dei servizi dell'ente che degli attori del territorio c) attrazione di risorse anche economiche.

Obiettivo 10 - Promuovere un'economia rispettosa delle persone, del lavoro e dell'ambiente

La descrizione dell'obiettivo

La capacità di un territorio, come quello reggiano, di sostenere una crescita e un benessere diffuso e sostenibile è una condizione fondamentale per garantire alcune certezze di base che mai vanno date per scontate come l'alta occupazione e il sistema di welfare. Allo stesso modo, affrontare il cambiamento ecologico e le conseguenze dei cambiamenti climatici significa ridurre le disuguaglianze da oggi fino ad un lontano futuro, lasciando il dono più prezioso ai nostri figli. Occorre governare una transizione economica che sappia accompagnare in modo sostenibile e inclusivo il rinnovamento del sistema produttivo reggiano a fronte delle trasformazioni indotte dalla transizione digitale e dalle politiche verdi.
Affrontare il futuro e le transizioni che abbiamo davanti richiede un salto sulle competenze tecniche e sulle competenze relazionali e di apprendimento (soft skills) contrastando al contempo i fenomeni emergenti di sofferenza salariale e precarizzazione promuovendo un ambiente di lavoro dignitoso.
In coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e con le politiche europee, a fianco della sostenibilità ambientale, è importante individuare pratiche e strumenti per "non lasciare indietro nessuno". Negli ultimi anni, a margine dei processi di terziarizzazioni e complice la pandemia, si è verificato un incremento di persone in difficoltà economica ma non solo. Si tratta delle nuove povertà, le cui problematiche peculiari sono da ascriversi ad una molteplicità di fattori anche relazionali, di genere, educativi competenziali e di salute.

Gli indicatori

10.1 Percorsi di co-progettazione per l'integrazione

Goal 8_Lavoro dignitoso e crescita economica

	2026	2027	2028	2029
N. soggetti coinvolti nella attivazione di progetti di contrasto allo sfruttamento lavorativo	8	9	*10*	12
Riduzione del tempo per la presentazione delle pratiche documentali e nell'accesso alla casa attraverso il coordinamento tra gli uffici comunali e la Questura per la legalizzazione dei documenti e le pratiche di richiesta di asilo e di protezione internazionale	9 mesi	8 mesi	7 mesi	6 mesi

I programmi e i progetti da realizzare

In riferimento **alla promozione di una economia rispettosa delle persone, del lavoro e dell'ambiente**, i programmi e le attività si articoleranno nei seguenti ambiti.

1. Promuovere un ambiente di lavoro dignitoso

- Promuovere campagne di sensibilizzazione, coinvolgendo sindacati, associazioni e enti preposti alla salute e sicurezza sul lavoro, volte a sensibilizzare le imprese sul tema della sicurezza sul lavoro, anche in relazione ai cantieri, con particolare riferimento alla formazione, al benessere dei lavoratori, alle loro condizioni psico-fisiche e ai rischi connessi ai momenti di maggiore incidentabilità.
- Inserire nei bandi di gara del Comune i contratti di lavoro che l'appaltatore deve impiegare (art.11 codice appalti) indicando quello siglato dalle organizzazioni maggiormente rappresentative, e/o assumendo ogni iniziativa possibile, affinché siano assicurate condizioni di lavoro di alta qualità e un adeguato salario dei lavoratori.
- Stabilire collegamenti tra le esperienze educative e le esigenze del mondo del lavoro. L'attuale necessità di riorientare la domanda di lavoro è evidente, con i giovani che manifestano sensibilità diverse e cercano non solo salari adeguati, ma anche valori, senso di appartenenza, etica e flessibilità.
- Coinvolgere attivamente le organizzazioni sindacali per garantire che i giovani acquisiscano conoscenze sui loro diritti e doveri come futuri lavoratori.

2. Costruire percorsi di contrasto alle nuove povertà

- Costruire percorsi interconnessi e congiunti tra le istituzioni che si occupano in prima linea delle persone (Sociale, Agenzia per il lavoro, Centro per l'impiego, enti di formazione e aziende) per rispondere alle esigenze di riqualificazione e riposizionamento sul mercato del lavoro.

3. Incrementare i percorsi di co-progettazione per promuovere l'integrazione

- Definire un sistema integrato per l'inclusione lavorativa incrementando i finanziamenti per i tirocini di inclusione lavorativa e garantendo un inserimento dignitoso nel lavoro.
- Contrastare la povertà lavorativa, promuovendo interventi di prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo, anche attraverso percorsi formativi e informazione sui diritti dei lavoratori.
- Attuare percorsi formativi per i giovani stranieri, specie provenienti dal sistema di protezione dei rifugiati: strategico impostare una co-progettazione in collaborazione con enti di formazione e enti del terzo settore che permetta di colmare il gap linguistico e formativo e di ricollocarsi in tempi brevi , rispondendo alle esigenze delle imprese, soprattutto piccole e medie.
- Supportare gli stranieri nello svolgimento delle pratiche documentali e nell'accesso alla casa attraverso il coordinamento tra gli uffici comunali e anche la Questura per quanto relativo alla legalizzazione dei documenti.
- Supportare la formazione per il mantenimento del know how di "antichi mestieri" ancora necessari all'impresa, al commercio, alla comunità (mestieri legati all'artigianato, alla manualità, alla creatività).

4. Un patto per il welfare aziendale

La vita dei lavoratori non si esaurisce nelle condizioni di lavoro. I luoghi di lavoro possono diventare anche luoghi nei quali si sviluppa educazione e cultura e nei quali vengono intercettate le condizioni di disagio (es. abitativo, familiare, personale). Le imprese in forma specifica o aggregate tra loro o nell'ambito di politiche pubbliche condivise possono offrire un reale contributo per la costruzione di un sistema diffuso di punti di riferimento e rompere le barriere della solitudine di fronte alle situazioni di difficoltà. Indispensabile far dialogare il mondo delle imprese con una serie di interlocutori locali (servizi, ausl, luoghi di prevenzione, enti di formazione) per agire prevenzione e supporto alle persone anche attraverso i luoghi di lavoro, che non sono solo luoghi di produzione di reddito, ma anche il contesto nel quale si formano e sviluppano le identità e si costruisce integrazione sociale.

Obiettivo 11 - Il Comune innovatore: valorizzare il ruolo delle istituzioni come volano dell'economia

La descrizione dell'obiettivo

Il ruolo delle istituzioni nello sviluppo locale è fondamentale e la ricchezza di opportunità fornite dal territorio reggiano sotto questo profilo è di grande rilievo. Il comune non deve limitarsi alla stesura di progetti e all'acquisizione di finanziamenti esterni, ma deve adottare una visione complessiva per lo sviluppo locale. Questo richiede un impegno politico concreto, nel porsi quale interlocutore degli attori del sistema locale fino ai grandi player globali, proponendo accordi, partenariati e azioni sinergiche.
Anche il **Centro Internazionale Loris Malaguzzi** rappresenta una delle leve dello sviluppo della città da un punto di vista economico e culturale. L'obiettivo è incrementare la leadership di mercato attraverso la promozione e la tutela del Reggio Emilia Approach, proseguendo lo sviluppo di prodotti e servizi differenziati nell'ambito della formazione, della ricerca applicata, delle consulenze, dell'editoria, delle mostre e atelier, anche in forma digitale

Gli indicatori

11.1 - Cultura della ricerca nella PA

Goal 8_Lavoro dignitoso e crescita economica

	2026	2027	2028	2029
Collaborazioni e/o protocolli d'intesa specifici siglati con l'Università	2	3	/	/
Progetti avviati per attività di *shadowing* di personale della PA presso centri di ricerca e di innovazione	5	8	10	15
N° ore di formazione proposte dedicate alla cultura della ricerca (innovazione di idee e di soluzioni)	15	20	25	30
N. utenti coinvolti in corsi di formazione in materia di innovazione	100	100	100	100
% personale PA coinvolto nella formazione alla cultura digitale e alla ricerca	30%	40%	50%	60%
Attrattività del Centro internazionale L. Malaguzzi				
n. visitatori	1.000	1.000	1.000	1.000
n. iniziative	6	6	6	6

11.2 - Reingegnerizzazione SUAP/SUE

Goal 8_Lavoro dignitoso e crescita economica

	2026	2027	2028	2029
N. procedure di SUAP/SUE integrate secondo le nuove specifiche di interoperabilità	2	2	2	2

I programmi e i progetti da realizzare

Si riportano le principali attività previste.

Cultura della ricerca nella PA: è previsto un piano di formazione (in collaborazione con l'Università) per la condivisione e implementazione della propensione alla ricerca tra il personale della PA, con l'obiettivo di accrescere le capacità dell'amministrazione d'interfacciarsi con le costanti mutazioni economiche e sociali. Rientrano tra i contenuti della Cultura della ricerca, anche le innovazioni tecnologiche e la cultura digitale.

SUAP: Adeguamento infrastrutture software interessate nei procedimenti SUAP/SUE: in seguito della creazione del catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale, l'Ente coglierà l'occasione del processo di semplificazione, nonché la necessità di adeguare le procedure in uso alle nuove specifiche tecniche dei procedimenti SUAP/SUE, per rivedere i propri processi organizzativi al fine di migliorare il rapporto con i cittadini, i professionisti e le imprese, oltre che per migliorare l'efficienza interna nella gestione dei procedimenti interessati.

Centro Internazionale Loris Malaguzzi: proseguiranno le attività formative, editoriali e di consulenza già avviate nel corso degli ultimi anni. Le attività del Centro si concretizzeranno inoltre mediante lo sviluppo di mostre, atelier, formazione e potenziamento dell'auditorium. Si lavorerà per cambiare l'immagine "sociale" di Reggio Children attraverso l'aumento dei visitatori locali in occasione delle visite cittadine.

Obiettivo 12 – Turismo. Reggio Emilia, città turistica di provincia, ma non provinciale

La descrizione dell'obiettivo

L'obiettivo è valorizzare **Reggio Emilia come destinazione turistica**. I recenti dati dimostrano come il turismo in città sia in crescita con un flusso continuo di visitatori e turisti. Reggio Emilia deve giocare la sua chance per diventare attrattiva proprio per quei visitatori attenti e curiosi ai quali interessa la nostra città perché gentile, autentica e diversa, per quelle persone che cercano esperienze e non solo viaggi classici e destinazioni conosciute. Reggio Emilia deve essere attrattiva per le iniziative che propone, per la sua identità contemporanea, per il suo ritmo slow ed il buon cibo. A partire dal piano strategico per il turismo si valorizzeranno le nostre vocazioni di eccellenza, Reggio Children Approach, l'arte contemporanea, la fotografia, la danza, il teatro e i festival dedicati ai diritti, i grandi eventi musicali presso RCF arena.

Le principali aree di intervento possono essere così declinate:
- Rendere operativo il **piano strategico per il turismo** per valorizzare a fini turistici le nostre vocazioni di eccellenza, Reggio Children Approach, l'arte contemporanea, la fotografia, la danza, il teatro e i festival dedicati ai diritti, i grandi eventi musicali presso RCF arena;
- Attivare progetti per rendere esercenti e ristoratori, ambasciatori della tradizione enogastronomia locale;
- Supportare l'offerta slow, l'accoglienza per le famiglie, lavorando anche sulle aperture domenicali.
- Applicazione della certificazione di turismo sostenibile (certificazione GSTC) coinvolgendo le associazioni di categoria di agricoltori, ristoratori, commercianti, albergatori;
- Proseguire i lavori con Destinazione turistica Emilia e il Tavolo tecnico del Turismo – composto da associazioni di categoria e sindacati - per mantenere e rilanciare il posizionamento di Reggio Emilia, a partire dal brand Reggio Emilia Welcome, valorizzando la città in relazione al territorio provinciale, dal Po al Parco Nazionale dell'Appennino, anche sostenendo la nascita di una agenzia di incoming;
- Continuare a lavorare con Apt Servizi per le campagne di comunicazione e con le realtà culturali, che si esibiscono all'estero e che raccontano la nostra Città nel Mondo (Reggio Children, Ccm/Aterballetto e Mm Contemporary Dance Company);
- Le manifestazioni sportive professionistiche, dilettantistiche e promozionali portano a Reggio migliaia di tifosi, di praticanti e di appassionati (ne sono un esempio la Maratona di Reggio, la 21 di Reggio, il Torneo giovanile di rugby e il torneo Tricolore di nuoto, le partite di campionato delle varie realtà sportive di alto livello nel calcio e nel basket ma anche altre manifestazioni del podismo, della ginnastica, del ping pong etc.). E' importante collegare alle manifestazioni sportive un'offerta turistica e culturale dedicata a queste persone, utilizzando eventi e attività sportive come leva per il turismo e lo sviluppo economico, riconoscendo e sfruttando il potenziale di tali eventi per attrarre visitatori e incrementare l'attività economica locale.

In particolare si lavorerà per:
a) realizzare in collaborazione anche con soggetti privati progetti/eventi per richiamare il turismo;
b) aumentare con revisione e potenziamento dei siti già esistenti la reputazione turistica del territorio;
c) attivare con la DTE progetti ed eventi che rendano attrattivo il territorio anche in occasione del Giubileo;
d) potenziamento e revisione del sito Reggioemiliawelcome.

Gli indicatori

12.1 Progettualità con gli operatori pubblici e privati del turismo

Goal 8_Lavoro dignitoso e crescita economica

	2026	2027	2028	2029
Turismo: presenze negli alberghi	370.000	390.000	390.000	390.000
Consolidare il n. delle visualizzazioni sul sito turistico	1.150.000	1.200.000	1.200.000	1.200.000
Aumentare i followers dei social di riferimento turistico	+10%	+10%	+10%	+10%
Portata dei Social turistici gestiti (account raggiunti+Reel riprodotti su FB e Instagram)	685.000	700.000	700.000	700.000

I programmi e i progetti da realizzare

Per quanto riguarda il **turismo** si segnalano le seguenti attività.
Progetto segnaletica turistica: è prevista la conclusione del progetto di posizionamento della Segnaletica Turistica, progetto teso ad infrastrutturare la città turistica con l'installazione di numerosi totem descrittivi delle principali eccellenze turistiche del centro storico e di alcuni luoghi di recente ristrutturazione, come la Reggia di Rivalta ed il Mauriziano. Il progetto prevede anche l'installazione di Podcast in grado di raccontare il luogo/monumento a tutti.
Istituzione IAT_R e esternalizzazione dello stesso: l'istituzione dello IAT _R e la sua esternalizzazione il cui appalto è appena iniziato, vedrà il consolidamento di alcune attività (attività di informazione al turista) e il potenziamento di altre quale il servizio di promo-commercializzazione con prenotazioni della ricettività e dei servizi turistici, realizzazione e sviluppo di pacchetti turistici finalizzati alla valorizzazione dei principali eventi nonchè delle eccellenze del territorio.
Destinazione turistica EMILIA: la promozione con l'Ente di promozionale dell'Emilia occidentale con Parma e Piacenza si declinerà, in azioni di promozione in Italia ed all'estero con partecipazione alle più importanti Fiere del settore ed allo sviluppo del rapporto con le reti di prodotto (Food&Wine, Cultura e Castelli, Outdoor e Terme) tra cui arte ed enogastronomia , uno dei binomi vincente coniugato da Dte. A livello locale si parteciperà a finanziare progetti di promozione relativi ad eventi sportivi a livello nazionale e internazionale che vedono il coinvolgimento oltre che del comune capoluogo quale capofila anche di altri comuni limitrofi. Si lavorerà anche per la realizzazione di eventi legati al Giubileo con tutti gli attori di DTE soprattutto sul tema cammini.
Progetto "Ducato Estense": riguarda lo sviluppo di un progetto di promozione turistico culturale d'area vasta che, oltre a Reggio Emilia, comprende le provincie di Ferrara, Modena e la Garfagnana con l'obiettivo di contribuire a produrre in modo condiviso e coordinato un'offerta culturale di alto potenziale che abbracci un vasto ambito territoriale e che possa costituire un "sistema" turistico con potenzialità più ampie rispetto alla valorizzazione di singoli territori. Si tratta di un progetto di promozione turistico-culturale che nel dettaglio prevede un piano delle opere, ovvero interventi di restauro per la riqualificazione dei beni architettonici, storici e artistici presenti nei territori del Ducato Estense, un piano di comunicazione e promozione ovvero la creazione di un brand Ducato Estense e la programmazione culturale e l'erogazione di servizi per i turisti. Gli ambiti di azione del progetto prevedono: il restauro architettonico-paesaggistico e la riqualificazione funzionale della "Reggia di Rivalta", del "Mauriziano" e della "Passeggiata Settecentesca" (da piazza Gioberti al ponte di San Pellegrino). Si dovrà sviluppare un progetto integrato di gestione e valorizzazione con l'attivazione di specifici servizi ed attività e l'articolazione di una campagna di promozione.

INDIRIZZO STRATEGICO 3: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

La Sostenibilità ambientale si compone dei seguenti obiettivi:

13. Reggio Emilia città in Movimento: rendere più sostenibile ed efficiente la mobilità locale
14. Reggio Emilia città Rigenerata: rigenerare Reggio Emilia rendendola una città dinamica e sostenibile
15. Reggio Emilia città responsabile
16. Reggio Emilia città della Biodiversità

INDIRIZZO STRATEGICO 3 - SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	
Obiettivi	**Ambiti d'azione**
13 - Reggio Emilia città in Movimento: rendere più sostenibile ed efficiente la mobilità locale *Sviluppare un modello di mobilità moderno e sostenibile*	13.1 - Governance per una mobilità sostenibile 13.2 - Percorsi ciclabili, ciclovie, ciclopedonali
14 - Reggio Emilia città Rigenerata: rigenerare Reggio Emilia rendendola una città dinamica e sostenibile *Tendere ad una città sempre più resiliente, individuando strategie in grado di favorire la capacità della comunità di reagire in modo positivo e innovativo alle emergenze ambientali, economiche e sociali*	14.1 Riqualificazione dello spazio pubblico 14.2 Trasformazioni resilienti
15 - Reggio Emilia città responsabile (aria, clima, terra e salute) *Adottare il paradigma ecologico nella diffusione della cultura della sostenibilità*	15.1. Cultura della sostenibilità e della consapevolezza ambientale 15.2 Contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici
16 - Reggio Emilia città della Biodiversità *Potenziare le funzioni culturali, di regolazione, supporto, approvvigionamento degli ecosistemi urbani*	16.1 Produzione agricola sostenibile 16.2 Permeabilità e biodiversità dei suoli

INDIRIZZO STRATEGICO 3 - SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

La descrizione dell'indirizzo strategico

La sostenibilità ambientale si riferisce alla capacità di soddisfare i bisogni presenti di crescita e sviluppo senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni. L'art.9 della Costituzione, recentemente approvato dal Parlamento, afferma che la Repubblica "tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni". Si tratta di un principio fondamentale che mira a un uso delle risorse naturali capace di garantire la loro conservazione e la prosperità a lungo termine sia per gli esseri umani che per l'ambiente in cui vivono. L'Unione europea ha approvato la strategia del green new deal con l'obiettivo di ridurre le emissioni clima alteranti del 55% nel 2030 e giungere a emissioni a impatto zero nel 2050. Per questa ragione sta elaborando una serie di pacchetti attuativi di misure regolatorie a cui gli Stati membri dovranno dare attuazione e saranno previsti fondi per accompagnare l'attuazione della strategia e delle diverse misure. I principali settori coinvolti sono quelli a maggiore impatto sulle emissioni: il traffico veicolare, le abitazioni residenziali, il sistema manifatturiero e, anche se in parte minore, la filiera agricola. La nostra città dovrà farsi trovare pronta a questi appuntamenti sia per sfruttare le opportunità di miglioramento della sostenibilità ambientale, sia perché questa traiettoria disegna una prospettiva importante per il sistema economico. Si procederà alla predisposizione del bilancio ambientale comunale con aggiornamenti annuali fino al 2029. Tale bilancio rappresenta uno strumento fondamentale per monitorare e rendicontare l'impatto delle politiche pubbliche sull'ambiente, garantendo maggiore trasparenza e coinvolgendo la comunità in un percorso partecipativo per lo sviluppo sostenibile. Verrà presentato annualmente in una commissione pubblica 1- Assetto e uso del Territorio, ambiente.
È infatti possibile aggiornare i valori di impatto sociale del nostro tessuto imprenditoriale e superare in questo modo la contrapposizione tra sostenibilità e sviluppo. In particolare, poi la nostra città, per le caratteristiche fisiche e morfologiche della pianura padana, ha l'annoso problema delle PM10 e della qualità dell'aria la cui responsabilità è in gran parte riconducibile agli stessi settori responsabili delle emissioni di Co2.

Reggio Emilia per diventare un modello di mobilità moderno e sostenibile, deve puntare su innovazione, inclusività e rispetto dell'ambiente. Attraverso un insieme coordinato di azioni sarà possibile migliorare la qualità della vita dei cittadini, riducendo l'inquinamento e promuovendo una cultura del trasporto condiviso ed eco-compatibile a sostegno dei cittadini e della crescita economica delle imprese, della presente e delle future generazioni. È dunque necessario sviluppare politiche sinergiche per realizzare soluzioni innovative nell'ambito dei trasporti, della mobilità e della cultura, portando Reggio Emilia ad essere sempre più polo attrattivo per lo sviluppo economico del territorio.

Rigenerare Reggio Emilia significa renderla una città dinamica e sostenibile. La città cresce senza divorare spazio vitale all'ambito non urbanizzato circostante, ma innescando dinamiche rigeneranti nel confine tra città e campagna. La città consolidata nella sua interezza diventa il luogo dinamico della trasformazione che fonde dinamiche edilizie, urbanistiche e sociali. Il processo di trasformazione della città che si intende realizzare si concretizza in una serie di azioni concertate con i cittadini, le istituzioni e gli attori coinvolti e ad esso si sovrappongono fenomeni di grande scala che riguardano sia l'intera area urbana che il centro storico, con effetti evidenti e diversi.

Per Reggio Emilia il verde urbano e periurbano non è solo un lusso estetico, ma una risorsa essenziale per creare una città più sostenibile, resiliente e piacevole da vivere. Questo capitale naturale costituisce un'infrastruttura verde multifunzionale, urbana e periurbana, di primaria importanza che va tutelata e incrementata. L'investimento sulla valorizzazione del verde urbano e della biodiversità deve anche tenere conto della relazione non sempre semplice tra inurbamento e territorio agricolo e rappresenta una sfida significativa per la città. Così come la promozione della ricerca e dell'innovazione per un'agricoltura sostenibile e la valorizzazione delle eccellenze eno-gastronomiche del territorio.

Obiettivo 13 – Reggio Emilia città in movimento: rendere più sostenibile ed efficiente la mobilità locale

La descrizione dell'obiettivo

La **mobilità urbana** influisce significativamente su cinque quattro macro temi.

- **Sicurezza:** è la principale causa di lesività e mortalità procurata per ogni cittadino e tra l'altro per ragioni che dipendono quasi esclusivamente dalla sfera di competenza del Comune;
- **Efficienza/economia:** il cattivo funzionamento della mobilità urbana causato dalla congestione del traffico veicolare produce danni economici di sistema e sulle singole persone, inoltre scelte sbagliate possono produrre costi a carico del Comune assolutamente non proporzionati ai benefici, infine il fattore sicurezza e quello ambientale, producono costi rilevanti in termini di spesa sanitaria e produttività lavorativa a causa degli effetti sulla salute;
- **Socialità:** la mobilità urbana, se non corretta, produce effetti rilevanti in termini di degrado delle relazioni sociali, rappresentando un fattore di disgregazione e odio sociale, in ragione del fatto che la mobilità interna alle città è il principale vettore di relazioni tra le persone, che possono essere umane, corrette e cordiali, o disumanizzate, aggressive e stressanti, la mobilità che non funziona produce le seconde;
- **Benessere psico-fisico personale:** la mobilità è uno delle attività che occupano maggiore tempo nella vita di tutti i cittadini, tutti i giorni, il fatto che avvenga in una forma passiva fisicamente e stressante psicologicamente ha effetti dimostrati sulla salute psico-fisica dei cittadini ed essendo la parte di vita quotidiana dei cittadini che più dipende dalla Competenza del Comune;
- **Qualità urbana:** lo spazio pubblico, ad esclusione delle aree verdi, è quasi esclusivamente spazio stradale, quindi la regolazione e progettazione degli spazi della mobilità è il principale driver per generare qualità urbana, ogni progetto di riqualificazione che prescinda dalla mobilità o la valuti incidentalmente è destinato a fallire, inoltre la mobilità, attraverso la sosta, e le caratteristiche materiche ed estetiche dei manufatti stradali influisce negativamente sulla qualità urbana in ogni angolo della città in cui arrivi una strada;
- **Ambiente:** gli effetti della mobilità sull'ambiente sono generalmente riferiti alla qualità dell'aria, ma questo è un errore, per due ragioni, la dipendenza delle emissioni atmosferiche di inquinanti dalle fonti mobili è stata progressivamente ridotta a sfavore di altre ponti o di fenomeni secondari, salvo che per alcuni inquinanti, l'inquinamento atmosferico è solo uno dei fattori d'impatto ambientale dovuti alla mobilità, ve ne sono altri, diretti e indiretti (come la produzione di rifiuti o il consumo di materie finite), tra cui il rumore e soprattutto il consumo di suolo.

Gli obiettivi della mobilità urbana sono sostanziati dal PUMS e riconducibili ad un solo indicatore sintetico: la modifica della ripartizione modale (o modal split), con la riduzione della percentuale di spostamenti effettuati in automobile privata da singole persone e l'incremento degli spostamenti a piedi, in bicicletta, col trasporto pubblico, con veicoli ecologici ad uso plurimo e condiviso.

La riduzione degli spostamenti, considerato in passato un obiettivo della cosiddetta mobilità sostenibile, è un indicatore che non dipende da politiche di mobilità, men che meno gestibili a livello locale, bensì da dinamiche economiche e sociali di sistema, ma soprattutto perchè non è affatto vero che una città con una buona e funzionante mobilità abbia meno spostamenti, anzi l'obiettivo deve essere aumentare gli spostamenti cambiandoli e verso forme più efficaci rispetto ai sei fattori evidenziati.

L'obiettivo sarà anche quello di mantenere in piena efficienza e sicurezza la rete ciclabile del Comune di Reggio Emilia attraverso la realizzazione di interventi di riqualificazione della rete ciclabile e ciclopedonale in modo da rendere sempre più competitiva la mobilità sostenibile.

Gli indicatori

13.1 Strumenti per una mobilità sostenibile

Goal 11_ Città e comunità sostenibili

	2026	2027	2028	2029
Diminuzione della percentuale di spostamenti veicolari (quota di mobilità veicolare) nella ripartizione modale* calcolata nel 2023	61,7%	61,0%	61,0%	61,0%

13.2 Percorsi ciclabili, ciclovie, ciclopedonali

Goal 13_Lotta al cambiamento climatico

	2026	2027	2028	2029
Km di ciclabili, ciclovie, ciclopedonali oggetto di manutenzione straordinaria	2,5	3	3	3
km di nuove piste ciclabili/ciclovie/ciclopedonali	2,2	2,5	2,5	2,5

I programmi e i progetti da realizzare

Per la **mobilità urbana** si segnala quanto segue.

Per perseguire contestualmente benefici su sei fattori evidenziati si sostanzia quindi in un **sistema di pianificazione - programmazione - progettazione - gestione delle funzioni di mobilità/sistemi di spostamento** sotto propria competenza verso l'obiettivo strategico della di trasferimento di quote di mobilità dall'automobile privata verso altre forme di spostamento. Detto questo il Comune governa le seguenti funzioni di mobilità a cui viene indicato un grado di competenza, dove 1 significa competenza estremamente limitata e 5 competenza piena ed esercitabile. Mobilità pedonale 5, mobilità cicalabile 5, micromobilità motorizzata (inclusi motocicli) 4, mobilità autoveicolare 3, trasporto pubblico locale 2, uso collettivo e/o condiviso di veicoli privati 3, trasporto pubblico extraurbano 1, efficienza e sostenibilità dei veicoli 1.
Tali funzioni sono coordinati e pianificati attraverso alcuni strumenti di pianificazione obbligatori, il PUMS che sovraintende all'articolazione dell'offerta di mobilità in tutte le sue forme e si cura di promuoverne una efficiente integrazione, il Biciplan per la mobilità ciclabile, il PGTU e il Piano della Sosta per la mobilità autoveicolare, il Piano di Bacino per la mobilità del trasporto pubblico locale, il PSCL d'Area per il coordinamento delle attività di mobiliti managment, il Piano Comunale di Sicurezza Stradale. Vi sono poi alcuni strumenti di pianificazione non obbligatori che possono definire strategie e obiettivi

per: la mobilità pedonale, la logistica urbana, la e-mobility, la sharing mobility, tempi e orari della città, l'accessibilità e la sosta al centro storico e nel caso specifico di Reggio Emilia un piano di accessibilità sosta all'Arena RCF e allo Stadio Mapei.
Il Comune di Reggio Emilia ha approvato e dovrà attuare il PUMS, il Biciplane il piano per l'accessibilità e la sosta in centro storico, dovrà invece approvare il PGTU, il Piano della Sosta, il Piano di Bacino, il PSCL d'Area e aggiornare il Piano Comunale di Sicurezza Stradale. Dovrà altresì elaborare e approvare il Pediplan. Altri strumenti di natura volontaria potranno essere impostati, ma verranno gestiti attraverso le attività autorizzative e di mobility managment.
Relativamente alla mobilità autoveicolare e sosta, in attuazione dei piani sopra menzionati, il Comune di Reggio dovrà sviluppare gli interventi prioritari del PGTU in ordine all'aumento di capacità della rete stradale comunale, sovraintendere alla realizzazione delle strade in costruzione da parte di ANAS e Provincia di Reggio Emilia, indicare a Regione Emilia-Romagna/ANAS e Provincia di Reggio Emilia le priorità per la rete di loro competenza, realizzare gli interventi di efficientamento della rete stradale esistente, realizzare gli interventi di messa in sicurezza di tratti o luoghi pericolosi. Dovrà poi preparare la gara o la gestione in house della sosta su strada cittadina e del parcheggio comunale dell'alta velocità e convenire ad una gestione più efficiente del parcheggio Zucchi e del garage Vittoria.
Relativamente alla mobilità ciclabile il Comune dovrà sviluppare le azioni previste dal Biciplan in relazione alla realizzazione della rete ciclabile strategica, manutenzione miglioramento della rete ciclabile esistente e sviluppo dei servizi alla ciclabilità, tra cui il bike to work. Per la mobilità pedonale, oltre ad un piano specificamente dedicato, dovrà provvedere alla manutenzione dei marciapiedi e dei percorsi pedonali e sviluppare una rete pedonale complementare e alternativa a quella stradale. Per il trasporto pubblico locale il Comune dovrà presentare la domanda al MIT per il finanziamento della line tranviaria nord-sud, collaborare con Agenzia della Mobilità per l'approvazione del Piano di Bacino e la redazione della gara per il servizio. Gestire i finanziamenti PNRR per il rinnovo della flotta e gestire assieme ad Agenzia della Mobilità il funzionamento del servizio di TPL attualmente offerto in ragione delle aspettative dei cittadini. Si dovrà mantenere un rapporto costante con la Regione Emilia Romagna per il rilancio dei servizi ferroviari locali, anche in forma innovativa di integrazione tram-treno e dei servizi regionali sulla dorsale Milano Bologna. Si dovrà poi collaborare con RFI per la riqualificazione della Stazione FS storica e per l'implementazione di servizi nella Stazione Mediopadana. Si dovranno mantenere e implementare i servizi di bike-sharing e di car-sharing. Attraverso il PSCL d'Area si dovrà migliorare l'efficacia delle previsioni dei PLSC delle singole aziende e migliorare nel complesso l'integrazione tra i servizi di mobilità offerti. Si dovrà continuare nell'autorizzazione dell'installazione delle colonnine di ricarica elettrica per autoveicoli. Si dovrà completare e sperimentare il progetto di logistica e-bike per il centro storico. E' utile aggiornare il piano dell'accessibilità e la sosta del centro storico, in coordinamento con il piano della sosta e con il miglioramento complessivo dell'offerta di accessibilità con tutti i mezzi. Dovrà proseguire la proficua attività di coordinamento dei mobility manager scolastici e di realizzazione di interventi di messa in sicurezza delle strade scolastiche e dei percorsi di accesso alle scuole. Proseguirà e si amplierà l'attività di progettazione europea assieme a E35, con POLIS e con FIAB Italia garantendo così la possibilità di approfondire i temi più avanzati nel contesto italiano ed europeo e di reperire finanziamenti utili alla realizzazioni delle attività. Rimarrà centrale l'attività di emissione delle Ordinanze di traffico e delle diverse autorizzazioni al transito in zone e per veicoli specifici, tra cui i Trasporti Eccezionali. Infine è fondamentale mantenere e migliorare le relazioni con: il servizio Rigenerazione Urbana per quanto riguarda i pareri sulle autorizzazioni edilizie sui collaudi e sui piani urbanistici, gli altri servizi tecnici per quanto riguarda gli aspetti di mobilità di progetti edilizi e di trasformazione dello spazio pubblico, con la Polizia locale per la gestione e controllo del traffico e per la gestione degli eventi di rilevante impatto sulla mobilità urbana, con la Polizia Locale e con il Servizio Cura della città per gli interventi di trasformazione dello spazio stradale al fine della migliore sicurezza stradale, equilibrata distribuzione dello spazio tra le diverse forme di mobilità e qualità architettonica e ambientale delle strade, con il Servizio Attività Produttive per le autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico, la gestione di manifestazioni o eventi rilevanti sotto il profilo dell'impatto sulla mobilità, con l'avvocatura comunale per l'espressione di pareri tecnici su temi di mobilità.
In particolare, si prevedono le seguenti attività:
- Elaborare e approvare il PGTU
- Predisporre studi di fattibilità e di traffico per gli interventi prioritari previsti dal PGTU
- Sovraintendere alla realizzazione delle strade in costruzione da parte di ANAS e Provincia di Reggio Emilia,
- Definire le priorità per la rete stradale di competenza a Regione Emilia-Romagna/ANAS e Provincia di Reggio Emilia
- Definire le priorità per gli interventi di efficientamento della rete stradale esistente, realizzare gli interventi di messa in sicurezza di tratti o luoghi pericolosi

- Elaborare e approvare il Piano della Sosta
- Preparare la gara o la gestione in house della sosta su strada cittadina e del parcheggio comunale dell'alta velocità e convenire ad una gestione più efficiente del parcheggio Zucchi e del garage Vittoria
- Elaborare e approvare il Piano di Bacino
- Aggiornare il il piano per l'accessibilità e la sosta in centro storico
- Aggiornare il Piano Comunale di Sicurezza Stradale
- Elaborare e approvare il Pediplan
- Promuovere la realizzazione della rete ciclabile strategica, manutenzione miglioramento della rete ciclabile esistente
- Promuovere la realizzazione di servizi di sosta e noleggio per le bicilette, in particolare rastrelliere, bicibox, velostazioni, poggiapiedi e colonnine di riparazione
- Attivare e gestire il servizio di bike to work per i lavoratori delle aziende ammesse
- Promuovere la manutenzione miglioramento dei marciapiedi e la realizzazione di percorsi pedonali complementare e alternativa a quella stradale
- Presentare la domanda al MIT per il finanziamento della linea tranviaria nord-sud
- Collaborare con Agenzia della Mobilità per la redazione della gara per il servizio TPL
- Gestire i finanziamenti PNRR per il rinnovo della flotta e gestire assieme ad Agenzia della Mobilità il funzionamento del servizio di TPL attualmente offerto
- Elaborazione di proposte rivolte alla Regione Emilia Romagna per il rilancio dei servizi ferroviari locali, anche in forma innovativa di integrazione tram-treno e dei servizi regionali sulla dorsale Milano Bologna
- Elaborazione di uno studio di fattibilità per la riqualificazione della Stazione FS storica e per l'implementazione di servizi nella Stazione Mediopadana
- Gestione dei servizi di bike-sharing e di car-sharing di quartiere
- Elaborazione del PSCL d'Area
- Autorizzazione dell'installazione delle colonnine di ricarica elettrica per autoveicoli
- Avvio e sperimentazione del progetto di logistica e-bike per il centro storico
- Attività di coordinamento dei mobility manager scolastici e di realizzazione di interventi di messa in sicurezza delle strade scolastiche e dei percorsi di accesso alle scuole
- Attività di progettazione europea assieme a E35 e POLIS
- Emissione delle Ordinanze di traffico e delle diverse autorizzazioni al transito in zone e per veicoli specifici, tra cui i Trasporti Eccezionali
- Pareri sulle autorizzazioni edilizie sui collaudi e sui piani urbanistici, gli altri servizi tecnici
- Collaborazione con la Polizia locale per la gestione e controllo del traffico e per la gestione degli eventi di rilevante impatto sulla mobilità urbana
- Collaborazione con il Servizio Cura della città per la realizzazione della segnaletica stradale e gli interventi di trasformazione dello spazio stradale al fine della migliore sicurezza stradale, equilibrata distribuzione dello spazio tra le diverse forme di mobilità e qualità architettonica e ambientale delle strade
- Collaborazione con il Servizio Attività Produttive per le autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico, la gestione di manifestazioni o eventi rilevanti

Proseguiranno inoltre gli interventi di **manutenzione straordinaria ascrivibili al cosiddetto "piano ciclabili"** che fanno riferimento ai lavori di manutenzione di ciclabili e ciclovie che di anno in anno vengono prioritariamente valutati in base allo stato manutentivo della rete ciclabile.
Per rendere sempre più efficiente la mobilità ciclabile è indispensabile realizzare una struttura a rete e capillare in attuazione di quanto previsto dal biciplan. Gli interventi già programmati e in parte già in corso di esecuzione sono:
- A_43201 PNRR-M2C2-I4.1 Realizzazione superciclabile stazione Mediopadana – confine comunale (completamento);
- A_43101 PNRR-M2C2-I4.1 Completamento ciclovia 1 e 2 S. Lazzaro-centro città.

Obiettivo 14 – Reggio Emilia città rigenerata: rigenerare Reggio Emilia rendendola una città dinamica e sostenibile

La descrizione dell'obiettivo

Le strategie di rigenerazione devono individuare azioni sempre più concrete per rendere più resiliente la città e favorire la capacità della comunità di reagire in modo positivo e innovativo alle emergenze ambientali, economiche e sociali.

Riqualificazione dello spazio pubblico: estendere l'effetto "città", potenziando le connessioni e qualificando lo spazio pubblico.
Nei processi insediativi contemporanei risultano evidenti i segni dei sostanziali mutamenti in atto che sono al tempo stesso segnali di una potenziale crisi ed enorme risorsa per il rilancio di nuovi modelli di sviluppo: una città che non cresce in maniera significativa dal punto di vista di nuovi residenti, ma che ha nella trasformazione delle proprie componenti demografiche una delle principali sfide per il futuro; un territorio che diviene risorsa e con esso l'emergenza climatica da affrontare come stimolo per il rinnovamento profondo degli stili di vita e dei modelli di crescita; nuovi fenomeni di territorializzazione conseguenti ad ipotesi d'uso e trasformazione che devono confrontarsi con la sostenibilità dello sviluppo e risultare coerenti e compatibili con l'ambiente complessivo; il rapporto articolato e in continuo mutamento tra tecnologia e lavoro; la crescita delle disuguaglianze e delle fragilità. Il Piano urbanistico rappresenta uno degli strumenti più efficaci di pianificazione, non solo spaziale, delle città, ma anche di programmazione e visione futura di una comunità, a patto che sia realmente rispondente, con tempi certi, alle richieste di rigenerazione e sviluppo del territorio. L'obiettivo del nuovo piano urbanistico, è quello di condividere limiti e potenzialità della città, per definire priorità di intervento e strategie di sviluppo, da attivare coinvolgendo una molteplicità di soggetti pubblici e privati. Coerentemente alle sempre più stringenti politiche di riduzione del consumo di suolo, le trasformazioni urbane complesse sono incentrate prioritariamente al riuso, riqualificazione e rigenerazione della città esistente. Compito degli interventi di rigenerazione è inoltre quello di integrare i diversi sistemi urbani e strutturare il disegno e ruolo della città pubblica con le sue dotazioni territoriali, anche attraverso un rafforzamento delle sinergie tra pubblico e privato. La singola azione non è quasi mai sufficiente a risolvere una problematica, ma è perlopiù la combinazione di diversi approcci (es. green, blue, grey e soft) che può garantire risultati più efficaci. Affrontare il rischio climatico significa, infatti, lavorare contemporaneamente sulle tre dimensioni che concorrono a determinarlo, vale a dire la pericolosità climatica, la vulnerabilità e l'esposizione. Se la pericolosità climatica viene affrontata attraverso le politiche di mitigazione, è con l'adattamento che si va ad incidere sulla vulnerabilità e sull'esposizione: azioni green, blue e grey intervengono perlopiù sulla prima, misure soft agiscono soprattutto sulla seconda, grazie al rafforzamento della conoscenza, della formazione, della sensibilizzazione rispetto ai rischi.

Trasformazioni resilienti: qualificare gli interventi di trasformazione della città in modo più inclusivo e sostenibile
Il Piano porta ad un ripensamento del ruolo delle funzioni e spazi pubblici, in una logica che superi il concetto di standard quantitativo, per valutare il tipo di servizio che lo spazio stesso è in grado di svolgere, e la corrispondenza ai bisogni espressi dai cambiamenti sociali in atto, dalle esigenze di riequilibrio ambientale e di sicurezza, dalle profonde differenze nella struttura demografica e dalle dialettiche tra componenti sociali. Il Piano è dunque impegnato nel favorire la riqualificazione e costruzione di dotazioni territoriali funzionali alla qualità urbana e alla visione condivisa della cià. Dotazioni che dovranno: dialogare con le strategie di intervento sul patrimonio edificato e con quelle di qualità degli spazi pubblici specifiche da luogo e luogo; far fronte al riconoscimento dei fabbisogni indotti dal mutamento della struttura sociale, degli stili di vita e delle condizioni ambientali; tradursi in regole per le trasformazioni urbane differenziate a seconda della tipologia e dimensione dell'intervento. Il Piano investe in modo diretto uno degli obiettivi più significavi del Piano stesso, ovvero la qualità dello spazio pubblico, da perseguire come esito condiviso delle politiche e delle azioni puntuali e diffuse. La qualità della vita, il sistema di relazioni, la capacità del sistema insediavo di rispondere alle sollecitazioni del cambiamento ambientale e sociale, il degrado di porzioni di tessuti e settori urbani, sono infatti certamente frutto di molteplici dinamiche di difficoltà e crisi, ma allo stesso tempo producono e si alimentano nel decadimento della qualità dello spazio pubblico. La rigenerazione urbana deve allora mettere al centro delle proprie strategie l'obiettivo della creazione, ed in particolare della gestione e manutenzione, di un sistema di spazi pubblici capace di essere riconosciuto e "difeso" dalla collettività, condizione questa indispensabile per poterne ipotizzare un'evoluzione positiva nel tempo ed un progressivo adeguamento al mutare delle esigenze e dei comportamenti sociali.

Gli indicatori

14.1 Riqualificazione dello spazio pubblico

Goal 11_ Città e comunità sostenibili

	2026	2027	2028	2029
% di aumento della popolazione servita dalla "Città dei 15 minuti" a seguito di interventi complessi	65%	65%	66%	66%
KM di connessioni ecologiche realizzate negli interventi	1,5	2	2,5	3

14.2 Trasformazioni resilienti

Goal 11_ Città e comunità sostenibili

	2026	2027	2028	2029
HA di utilizzo del 3% del consumo di suolo (133 ha)	9 ha	9 ha	9 ha	9 ha
Mq di riqualificazione dello spazio pubblico programmato negli interventi complessi	1.500	1.500	2.000	2.000
% annua di ristrutturazione degli immobili	91%	92%	93%	93%
% edifici interessati da interventi di riqualificazione in centro storico	10%	10%	10%	10%

I programmi e i progetti da realizzare

Le strategie di rigenerazione dovranno orientarsi ad attrezzare la città e i suoi abitanti con mezzi e strumenti di resilienza ai fenomeni tipici dei cambiamenti climatici ridurre le emissioni di gas clima alteranti ed aumentare le fon di assorbimento; mitigare l'isola di calore e ridurre gli impatti sanitari dovuti agli stress termici; migliorare la gestione quali-quantitativa del ciclo delle acque in ambito urbano; proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione; preservare il patrimonio naturale; mantenere o migliorare la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici. I progetti prioritari per la mitigazione dei cambiamenti climatici come opportunità di incremento della biodiversità del territorio riguardano la creazione di corridoi ecologici, in particolar modo nel territorio urbanizzato, attraverso la messa in rete dei parchi urbani e del verde privato; la realizzazione di un piano di forestazione urbana che prevede l'aumento della dotazione arborea ad 1 albero/abitante su area pubblica entro il 2030; il potenziamento ecologico e fruivo dei parchi fluviali a parre dal tratto urbano del Crostolo; la realizzazione del km bianco, ovvero una fascia boscata a cintura dell'autostrada per la compensazione delle emissioni di CO_2 provocate dal passaggio degli autoveicoli.
Le attività saranno rivolte principalmente a:
a) Implementare le reti ecologiche all'interno del territorio urbanizzato;
b) Incentivare l'iniziativa privata per la qualificazione dello spazio pubblico-privato;
c) Sviluppare il km bianco lungo l'asse autostradale.

Obiettivo 15 – Reggio Emilia città responsabile

La descrizione dell'obiettivo

REACTS "Reggio Emilia per l'Aria, il Clima, la Terra e la Salute" si concentra su azioni concrete per affrontare i cambiamenti climatici e migliorare la qualità dell'ambiente, lavorando in sinergia con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Tra i suoi obiettivi figurano il coordinamento delle risorse per interventi sul territorio, la promozione di politiche ecologiche e l'implementazione di soluzioni innovative per la transizione ecologica della città.
La cornice di REACTS è costituita dalla strategia di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici. Contrasto e adattamento non sono in antitesi ma complementari nel ridurre i rischi e garantire sostenibilità di vita per le generazioni presenti e future.
Contrasto implica l'impegno a programmare ed attuare, in linea con le politiche di tutti i livelli istituzionali e gli impegni assunti dagli stati, azioni volte a ridurre o prevenire le emissioni di gas a effetto serra (GHG) favorendo, ad esempio, la transizione energetica dalle fonti fossili alle energie rinnovabili, la riduzione dei consumi di energia attraverso tecnologie avanzate e pratiche sostenibili, la riforestazione e la tutela delle foreste, la promozione di trasporti sostenibili, gli investimenti in mobilità elettrica, il trasporto pubblico e le infrastrutture per la mobilità non inquinante, la riduzione dei rifiuti ed il riutilizzo delle risorse per diminuire l'impatto ambientale.
Adattamento implica gestire gli effetti già in atto o inevitabili dei cambiamenti climatici. Esempi ne sono la protezione dalle inondazioni, la gestione efficiente delle risorse idriche con la creazione di sistemi di raccolta, conservazione e utilizzo sostenibile dell'acqua, la realizzazione di infrastrutture resilienti ad eventi climatici estremi come uragani, ondate di calore o inondazioni, pianificare la città in modo da ridurre gli effetti delle isole di calore, creando spazi verdi ed usando materiali riflettenti.
Importanti strumenti di cui è dotato il Comune di Reggio Emilia sono il **Paesc** e la **Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici** per i quali è importante il costante aggiornamento e monitoraggio ma occorre, per dare efficacia a REACTS, un Masterplan che agisca in maniera sistemica sul territorio, implementato in coordinamento con tutti i settori dell'organizzazione comunale per divenire uno dei documenti guida della programmazione delle attività.
Anche il Comune di Reggio Emilia in quanto ente-organizzazione è chiamato a fare la propria parte impostando un sistema di miglioramento del proprio impatto ambientale stabilendo obiettivi misurabili di mitigazione e miglioramento delle performance e promuovendo buone pratiche fra i dipendenti. Tra le azioni più significative sono indicati gli acquisti verdi, la mobilità sostenibile dei dipendenti, l'adozione di criteri di efficienza e risparmio energetico negli edifici pubblici.
REACTS è, inoltre, promozione della **cultura della sostenibilità e della consapevolezza ambientale.** Un cittadino culturalmente consapevole e informato sul piano ambientale è una risorsa fondamentale per affrontare le sfide ecologiche globali come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e l'inquinamento. Il Comune di Reggio Emilia intende, pertanto, programmare iniziative, preferibilmente condotte in collaborazione con la società civile e la rappresentanza di diverse generazioni. Particolare rilevanza verrà data alla diffusione delle informazioni sui dati ambientali ed alla sensibilizzazione a stili di vita sani e sostenibili.

Gli indicatori

15.1 Cultura della sostenibilità e della consapevolezza ambientale

Goal 13_Lotta al cambiamento climatico

	2026	2027	2028	2029
N. piante verificate nella redazione piano del rischio e implementazione nell'analisi delle piante	35	36	38	38
N. aree di sgambamento cani presenti sul territorio	5	6	7	7
N. di iniziative di educazione ambientale (laboratori, incontri, eventi, ecc.)	5	5	5	5

15.2 Contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici

Goal 13_Lotta al cambiamento climatico

	2026	2027	2028	2029
PM10 – concentrazione media annuale (microgrammi/mc)	<30	<30	<30	<30
PM25 – concentrazione media annuale (microgrammi/mc)	<19	<19	<19	<19
Biossido di azoto NO3 – concentrazione media annuale (microgrammi/mc)	<23	<23	<23	<23
Riduzione Rifiuti - Produzione pro capite di rifiuti urbani (kg/ab./anno)	<700	<700	<700	<700
Raccolta rifiuti - Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)	>83	>83	>83	>83
Nuove piantumazioni in aree pubbliche (n. nuovi alberi/anno)	1.000	1.000	1.000	1.000
Verde fruibile – mq pro-capite verde fruibile a gestione comunale (mq/ab)	= >26	= >26	= >26	= >26
N. acquisti verdi effettuati	10	10	10	10

I programmi e i progetti da realizzare

REACTS per il **Contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici,** si prevedono le seguenti attività:
- il monitoraggio e aggiornamento del PAESC e della Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici;
- l'avvio del percorso per la costruzione del Masterplan di Adattamento condividendo obbiettivi e strategie con le associazioni e economiche e con la società civile. In particolare sarà importante elaborare uno studio di fattibilità ed idee per il suo sviluppo in termini finanziari e di partenariato avviando altresì la comunicazione ai cittadini. Il Masterplan includerà progetti ed iniziative di sensibilizzazione in materia di efficienza energetica ed energie rinnovabili, azioni di miglioramento della gestione dei rifiuti sul territorio e sensibilizzazione dei cittadini ad una corretta raccolta differenziata, azioni per il contenimento e la riduzione del rumore, monitoraggio della qualità dell'aria ed azioni di contenimento dell'inquinamento, progetti di forestazione e creazione di prati stabili, impulso a progetti di agricoltura urbana e sociale, implementazione del green public procurement. A tale scopo, l'Area nord, in vista del completamento della sua rigenerazione, diverrà un polo di esposizione dei progressi del Masterplan.
Particolarmente rilevante sarà la salvaguardia e manutenzione del verde pubblico da programmare attraverso lo strumento del piano del verde urbano;
- nel quadro di politiche di sostenibilità occorre considerare il ruolo di tutela e protezione degli animali che la legge assegna ai comuni. L'aumento della popolazione canina impone di preservare l'ordinata convivenza uomo animale attraverso infrastrutture come aree sgambamento cani e strutture di accoglienza del randagismo. Il Comune di Reggio Emilia prevede, in tal senso, di programmarne di nuove oltre a lavori migliorativi sulla struttura del canile e del gattile.
REACTS per la **Cultura della sostenibilità e della consapevolezza ambientale** programmerà il potenziamento dell'azione del Multicentro per l'Educazione alla Sostenibilità (CEAS Multicentro), che opera in collaborazione con le associazioni per la tutela dell'ambiente del territorio cercando, se possibile, di attivare partenariati con altri attori e sviluppare iniziative partecipate dal maggior numero di cittadini.
In particolare, si prevedono due ambiti di iniziative specifici denominati:
- AmbieENTE: avvio di forum giovanili su temi di etica ambientale che si concludono con la realizzazione di un convegno dedicato alla figura di Alexander Langer per ricordarlo a 25 anni dalla sua scomparsa;
- *EromurorumorƎ* (per un'"Ecologia dei sensi/1"): un progetto pilota dedicato al paesaggio sonoro ed all'ecologia del rumore con la promozione di una serie di laboratori, bandi ed esperienze in vista del convegno nazionale annuale del *Forum Klang Landschaft* che si prevede di ospitare nel 2026.

Obiettivo 16 – Reggio Emilia città della biodiversità

La descrizione dell'obiettivo

Le strategie di **tutela** e **salvaguardia degli ecosistemi** dovranno individuare azioni specifiche di potenziamento delle funzioni culturali, di regolazione, supporto, approvvigionamento degli ecosistemi urbani per conseguire gli obiettivi di mitigazione, adattamento climatico e sicurezza alimentare individuati dalla Comunità Europea.

Produzione agricola sostenibile: rendere maggiormente sostenibile la produzione agricola
L'attività produttiva agricola è strettamente coordinata con la politica urbanistica di riduzione del consumo di suolo e di rilancio del ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio, quale bene comune, come approvvigionamento alimentare e soprattutto come occasione di lavoro. La lettura sistemica degli elementi che connotano il territorio che il PUG ha elaborato, contribuisce a formulare ipotesi di valorizzazione e gestione sempre più capaci di evidenziare le connessioni culturali, storiche, ambientali tra gli ambiti territoriali, facendo emergere l'unitarietà e l'identità di sistemi e candidando il patrimonio a forme di valorizzazione capaci di restituirne la qualità integrata. Attraverso tale percorso interpretativo e progettuale sarà possibile rafforzare sia la proposta di fruizione, sia la possibilità di "protezione attiva", in quanto partecipe di un sistema complesso. In particolare, occorre porre attenzione ai nuclei di più vecchio impianto dei centri abitati minori, o attorno ai quali si sono sviluppate le frazioni, non riconoscibili come veri e propri centri storici, ma che presentano valori tipologici e ambientali meritevoli di conservazione. La tutela storica e paesaggistica da un lato e il sostegno e promozione delle produzioni agricole di eccellenza dall'altro, devono, sempre più, interagire e condividere una matrice di valori che fanno riferimento all'identità, la sostenibilità, la riconoscibilità, la competitività. La lettura sistemica, fatta dal Piano, degli elementi che connotano il territorio rurale, ha contribuito a formulare ipotesi di valorizzazione e gestione capaci di evidenziare le connessioni (culturali, storiche, ambientali) tra le "parti" in gioco, facendo emergere l'unitarietà e l'identità di sistemi e candidando il patrimonio a forme di valorizzazione capaci di restituirne la qualità integrata. Il Piano ha declinato su scala locale la strategia del Farm to Fork promossa con il Green Deal europeo che mira a rendere i sistemi alimentari, a cui è attribuito un terzo delle emissioni globali di gas serra, più equi e rispettosi dell'ambiente. L'obiettivo deve essere quello di fare della sostenibilità un fattore competitivo per la nostra agricoltura, aumentando la SAU biologica e riducendo al contempo l'uso dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti. L'attento presidio degli interventi edilizi in territorio rurale consentirà di migliorare l'inserimento paesaggistico di depositi e allevamenti agricoli con particolare attenzione alla qualificazione delle reti infrastrutturali di mobilità sostenibile, e al potenziamento delle reti ecologiche, riducendo al contempo la superficie impermeabilizzata a servizio degli insediamenti. A sostegno di un miglioramento della sostenibilità dell'attività agricola sono stati inseriti nel Piano requisiti prestazionali ecologico-ambientali sia per gli interventi diretti che per gli interventi di rilevante impatto territoriale funzionali a raddoppiare la superficie agricola biologica entro il 2030 e ridurre del 30% l'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti; rimuovere la presenza di amianto in copertura, diminuire l'impatto delle vasche di stoccaggio liquami e potenziare e riqualificare le greenway.

Permeabilità e biodiversità dei suoli: aumentare la permeabilità dei suoli e la biodiversità del territorio
Il suolo è una risorsa preziosa e non rinnovabile: il consumo e, in particolare, l'impermeabilizzazione portano alla perdita dei numerosi servizi ecosistemici del terreno. Tutti i servizi ecosistemici del suolo sono importanti, e nell'ambiente urbano alcuni lo sono particolarmente perche possono aumentarne la resilienza al cambiamento climatico. Partendo da questi assunti Il Piano intende gestire le trasformazioni complesse (accordi operativi, permessi di costruire convenzionati, ampliamenti produttivi) inserendo interventi di desigillazione e implementazione delle infrastrutture verdi urbane, adottando quindi misure di mitigazione atte a mantenere alcune delle funzioni del suolo e ridurre gli effetti negativi dell'impermeabilizzazione sull'ambiente e sulla salute dell'uomo

attraverso interventi nature-based solutions (NBS), quali principali strategie per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici della città.
Anche negli interventi edilizi diretti, il Piano impone standard qualitativi ecologico ambientali piuttosto stringenti: Il R.I.E. (Riduzione dell'Impatto Edilizio) è un indice di qualità ambientale che serve per certificare la qualità dell'intervento edilizio rispetto alla permeabilità del suolo e del verde. A ciascuna tipologia di zona urbanistica, residenziale, terziaria o commerciale, è stato attribuito un differente indice RIE. Il Regolamento Edilizio ha reso obbligatoria l'adozione della procedura RIE per tutti gli interventi di nuova costruzione e per gli interventi su edifici esistenti, nonché per gli interventi di qualsiasi natura - su fondi e/o edifici esistenti - che incidano sulle superfici esterne esposte alle acque meteoriche (coperture, terrazze, sistemazioni esterne, cortili, aree verdi, aree pavimentate, ecc.). L'obiettivo di questo indice è limitare quanto più possibile l'impermeabilizzazione del suolo e mitigare gli effetti negativi delle superfici impermeabilizzate, soprattutto nei grandi interventi.

Gli indicatori

16.1 Produzione agricola sostenibile

Goal 12_Consumo e produzione responsabili

	2026	2027	2028	2029
% superficie coltivata a biologico e in conversione sul totale della superficie coltivata	15,5%	16%	16%	16,5%
KM di connessioni ecologiche extraurbane realizzate negli interventi in zona agricola	10	14	14	15
% interventi di aziende agricole che hanno contribuito all'implementazione della rete ecologica in territorio agricolo sul totale degli interventi presentati dalle aziende agricole	50%%	60%	60%	65%

16.2 Permeabilità e biodiversità dei suoli

Goal 15_Vita sulla terra

	2026	2027	2028	2029
HA di suolo de impermeabilizzato programmato negli interventi complessi	1	1,5	1,5	2
N. di alberi in aree pubbliche	103.000	105.000	107.000	110.000
Mq certificati da RIE (Riduzione impatto edilizio)	60	70	80	85

I programmi e i progetti da realizzare

Il tema **degli spazi pubblici e del verde urbano** viene pensato anche in ottica ecosistemica, avendo cura di ricomprendere nella strategia di riqualificazione e potenziamento degli stessi: la permeabilità dei suoli, la gestione delle acque, l'inquinamento dell'aria, la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, la salute psico-fisica dei fruitori, la riduzione del consumo energetico, la limitazione dell'isola di calore, l'accessibilità e la mobilità sostenibile. Almeno tre innovazioni interessano direttamente gli ambi urbani e agricoli: il riconoscimento e la tutela dei servizi ecosistemici presenti nell'ambito urbano e il loro raccordo in continuità con le reti ecosistemiche territoriali; l'introduzione, nell'ambito delle infrastrutture necessarie al funzionamento della città, di una infrastruttura verde e blu capace di svolgere funzioni di carattere ambientale e di mobilità sostenibile a vantaggio della qualità del contesto urbano, ambientale e sociale; la ricerca e l'adozione di soluzioni basate sulla natura in risposta ai problemi del funzionamento urbano, attraverso il ricorso a dinamismi naturali o sulla integrazione tra queste e misure artificiali.
Le attività saranno rivolte principalmente a:
a) Qualificare le aziende agricole con requisiti prestazionali ecologico ambientali
b) Realizzare fasce tampone lungo le principali reti blu in territorio agricolo
c) Qualificare attraverso la natura le aziende agricole insediate

INDIRIZZO STRATEGICO 4: SOSTENIBILITA' ISTITUZIONALE

La Sostenibilità istituzionale si compone dei seguenti obiettivi:

17 – La sicurezza
18 – La legalità
19 - La governance condivisa e l'innovazione in Comune

INDIRIZZO STRATEGICO 4 - SOSTENIBILITA' ISTITUZIONALE

Obiettivi	Ambiti d'azione
17 - La sicurezza *Contrastare la percezione di insicurezza nei cittadini*	17.1 - Garanzia della sicurezza attraverso la prevenzione 17.2 - Presidio degli spazi pubblici (Stazione e aree del centro) 17.3 – Strumenti di videosorveglianza
18 - La legalità *Adottare misure idonee a contrastare i fenomeni corruttivi e i rischi collegati*	18.1 - La conoscenza e la legalità dentro e fuori l'organizzazione
19 - La governance condivisa e l'innovazione in Comune *Promuovere una nuova cultura dell'amministrazione e della governance condivisa*	19.1- Organizzazione del personale 19.2 Infrastrutture digitali e sicurezza informatica 19.3 - Comunicazione **e** accountability 19.4 - Sponsorizzazioni, fundraising e accesso ai finanziamenti 19.5 - Recupero delle entrate e digitalizzazione dell'azione amministrativa 19.6 – Patrimonio immobiliare 19.7 Tutela dei dati personali 19.8 – Anticorruzione, trasparenza e controlli

INDIRIZZO STRATEGICO 4 - SOSTENIBILITA' ISTITUZIONALE

La descrizione dell'indirizzo strategico

La sostenibilità istituzionale riguarda gli obiettivi di promozione di una società pacifica e più inclusiva, l'accesso alla giustizia per tutti, la lotta alla corruzione, la diffusione di un'educazione civica all'insegna della responsabilità sociale, lo sviluppo di istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti che garantiscano un processo decisionale inclusivo, partecipativo e rappresentativo. Sono obiettivi perseguibili certamente attraverso anche un solido sistema di regole e di strumenti per la loro osservanza, ma non si esauriscono con una somma di adempimenti giuridici. Il recupero dei doveri di cittadinanza, il rispetto reciproco, la responsabilizzazione verso gli altri e i beni comuni, l'etica pubblica sono le vere fondamenta morali della convivenza civile.

Vivere in modo sereno e sicuro la propria città è un diritto inalienabile di tutti i cittadini. La sicurezza urbana è un fenomeno complesso e multidimensionale che non può essere approcciato esclusivamente attraverso sole misure di prevenzione emergenziale quali il rafforzamento dei presidi da parte delle forze dell'ordine o l'inasprimento delle pene o sanzioni. La sicurezza è un bene comune che richiede anche una serie di interventi sui fattori fisici, sociali, economici il cui insieme concorre a generare un sentimento di sicurezza nei cittadini.

Occorre inoltre proseguire e potenziare i progetti di informazione e prevenzione contro le truffe e le minacce digitali già presenti sul territorio. La prevenzione dei reati di corruzione e infiltrazione mafiosa può essere affrontata attraverso due grandi ambiti di azione: la consapevolezza dei fenomeni e l'organizzazione delle misure di contrasto.

Anche la stessa organizzazione interna del Comune richiede di essere resa coerente con questa prospettiva, a partire da una revisione delle strutture organizzative, dallo sviluppo di nuove competenze e dall'innovazione nei sistemi di integrazione e coordinamento, dal rafforzamento del decentramento amministrativo sul territorio. Occorre investire in un rapporto più stretto con i cittadini e le diverse forme associative per garantire concretamente ascolto e presa in carico dei problemi, anche attraverso profondi percorsi di riconversione professionale di quei profili potenzialmente soggetti a maggiore esposizione alla tecnologia digitale e all'intelligenza artificiale.

Per sostenibilità istituzionale si intende anche la capacità dell'organizzazione di mettersi in relazione virtuosa con tutti gli altri attori del territorio per affrontare le sfide e raggiungere gli obiettivi nelle diverse dimensioni di sostenibilità che il programma individua. Il percorso di empowerment della comunità civile ha come obiettivo la costruzione di un'etica della responsabilità che veda tutti gli attori farsi carico, ciascuno con la propria competenza e la propria mission, del bene comune.

Obiettivo 17 - La sicurezza

La descrizione dell'obiettivo

Reggio Emilia è una città in cui il **tema della sicurezza** è indicato dai cittadini come una delle principali priorità da affrontare. Pertanto, occorre una risposta a questo senso diffuso di insicurezza partendo da una diagnosi locale di sicurezza, analizzando nel dettaglio il fenomeno, attraverso uno sguardo integrato.
La sicurezza si realizza anche attraverso la capacità di vivere in modo inclusivo il territorio e partecipare alla cura dello stesso, sviluppando così quell'appartenenza che aiuta a contrastare il senso di insicurezza anche attraverso il coinvolgimento delle fasce di popolazione più marginalizzate. Più un territorio è vissuto e partecipato, più si depotenzia il senso di insicurezza.

Il campo d'azione può essere distinto in quattro ambiti:
- La prevenzione ambientale, attraverso la progettazione e la gestione dell'ambiente fisico urbano;
- La prevenzione sociale attraverso il supporto delle persone più fragili e a rischio di esclusione e di marginalizzazione;
- La prevenzione comunitaria, sostenendo la partecipazione e l'aggregazione, in un'ottica inclusiva, per favorire la convivenza, il controllo sociale, l'animazione territoriale, anche valorizzando le diverse organizzazioni presenti;
- La prevenzione e la repressione dei reati da parte delle forze dell'ordine.

In particolare il quartiere Stazione, oggi attraversa una profonda crisi urbana; si caratterizza per un incremento qualitativo e quantitativo delle situazioni di complessità sociale e personale, disagio, devianza, degrado, abbandono che ha bisogno di interventi straordinari e mirati che devono trovare organicità, sistematicità, condivisione e partecipazione dentro un processo di pianificazione strategica territoriale.

Gli indicatori

17.1 Garanzia della sicurezza attraverso la prevenzione

Goal 16_Pace, giustizia, istituzioni solide

	2026	2027	2028	2029
N. patti di convivenza sul decoro urbano	2	3	3	3
N. aree coperte dal controllo di comunità	46	47	48	50
N. canali informativi per la segnalazione di situazioni di pericolo	2	2	2	2
N. organizzazioni coinvolte in azioni di prevenzione sociale e comunitaria	10	10	10	10

17.2 Presidio degli spazi pubblici (Stazione e aree del centro)

Goal 16_Pace, giustizia, istituzioni solide

	2026	2027	2028	2029
N. spazi adibiti a presidi di comunità, cogestiti con ODV e cittadini e interessati ad ampliamento della fruizione	3	3	3	3
N. iniziative pubbliche specifiche nella zona Stazione	2	2	2	2

17.3 Strumenti di videosorveglianza

Goal 16_Pace, giustizia, istituzioni solide

	2026	2027	2028	2029
N. punti di controllo del territorio installati	+4	+3	+2	+1
N. punti di controllo dotati di tecnologie di IA	2	3	4	5

I programmi e i progetti da realizzare

Nell'ambito della **sicurezza** si prevedono le seguenti attività:
a) Coinvolgere i Gruppi di controllo di vicinato presenti in città nelle azioni di rafforzamento della coesione sociale, con il comune obiettivo di ridurre la criminalità, il senso di insicurezza e il degrado.
b) Istituire patti di convivenza e un conseguente regolamento sul decoro urbano, soprattutto nelle aree più sensibili.
c) Fissare dei momenti di confronto e condivisione (forum aperti sulla sicurezza) dotando i cittadini di strumenti tradizionali (sportello segnalazioni) e tecnologici (App).
Per il presidio degli spazi pubblici (Stazione e aree del centro) si prevedono le seguenti attività:
d) Istituire punti informativi volti a incoraggiare i cittadini a denunciare i reati e a segnalare situazioni di pericolo e proseguire nella campagna d'ascolto del territorio.
e) Realizzare, consolidare e ove possibile innovare, il sistema di videosorveglianza presente sul territorio, implementandolo con videocamere di lettura targhe.
f) Attivare una collaborazione costante con le FFOO. anche attraverso strumenti digitali.
g) Sviluppare, in una logica intersettoriale, il welfare sociale, sanitario ed educativo nei quartieri sensibili della città, con particolare attenzione alla Zona Stazione e alla Città Storica, in raccordo tra i diversi Assessorati.

Per la **zona Stazione** il modello da cui partire è quello già sperimentato positivamente con il progetto 'Reggiane Off'. Da qui, infatti, ha preso forma e sostanza il progetto 'Stazione In', attivo a partire dall'aprile 2024, che oggi deve essere aggiornato, implementato e trasformato nel PIANO STAZIONE IN attraverso strumenti e prospettive che, oltre che rendere più accettabili le condizioni di vita delle persone senza dimora e afflitte da diversi tipi di disagio, devono costruire valide premesse per una maggiore vivibilità del quartiere, per chi lo abita e lo vive, in termini di socialità, qualità urbana e sicurezza.

La **rete di videosorveglianza** comunale sarà progressivamente estesa per coprire altre parti del territorio non ancora coperte, secondo le indicazioni del Comitato Ordine e Sicurezza. Saranno intercettati eventuali fondi messi a disposizione dal governo o da altri livelli istituzionali per interventi di potenziamento della videosorveglianza.
In particolare le attività saranno indirizzate a sperimentare l'adozione di tecnologie innovative per la sicurezza basate su IA. Oltre all'aggiunta di nuove telecamere, si provvederà anche all'aggiornamento tecnologico delle stesse, attraverso l'installazione di videocamere dotate di algoritmi di Intelligenza Artificiale in grado di riconoscere alcune situazioni di potenziale pericolo e di inviare specifiche allerte.

Obiettivo 18 - La legalità

La descrizione dell'obiettivo

La prevenzione dei reati di corruzione e infiltrazione mafiosa può essere affrontata attraverso due grandi ambiti di azione: la consapevolezza dei fenomeni e l'organizzazione delle misure di contrasto. I principali obiettivi dell'amministrazione saranno i seguenti:
- Conoscere i fenomeni corruttivi e i rischi potenziali;
- Avvalersi di strumenti aggiornati e banche dati per l'analisi e la conoscenza delle inchieste, dei processi, dei protocolli di contrasto, delle attività complessive sviluppate nel territorio per arginare le mafie, la criminalità organizzata e la corruzione;
- Consolidare i percorsi di educazione civica nelle scuole, di cui il tema della legalità dovrebbe rappresentare uno dei contenuti fondamentali anche nella corretta fruizione del mondo digitale;
- Coinvolgere e corresponsabilizzare il territorio nella lotta per la legalità;
- Continuare nelle campagne di informazione e comunicazione rivolte ai cittadini sulla sicurezza digitale.

Gli indicatori

Azione 18.1 - La conoscenza e la legalità dentro e fuori l'organizzazione

Goal 16_Pace, giustizia, istituzioni solide

	2026	2027	2028	2029
N. attività di prevenzione gestite da Osservatorio e Consulta	1	2	3	3
N. interventi di promozione della legalità	3	4	4	4

I programmi e i progetti da realizzare

Nell'ambito **della legalità** si prevedono le seguenti attività:
a) Costituire l'Osservatorio della Legalità in collaborazione con UniMoRe: punto di riferimento per la conoscenza sulla criminalità, anche in raccordo con altri centri di documentazione di livello nazionale e internazionale, e centro di sviluppo di progetti di formazione rivolti alle scuole e alla cittadinanza.
b) Rilanciare della Consulta della Legalità, sede permanente di confronto sui temi del contrasto alla criminalità organizzata e della promozione alla cultura della legalità, attraverso la ridefinizione dell'atto costitutivo, e l'istituzione di 4 gruppi di lavoro operativi sui temi dedicati, realizzando un portale dedicato.
c) Svolgere l'attività di laboratori nelle scuole, in collaborazione con esperti della Consulta e dell'Osservatorio della Legalità a essa dedicati.
d) Attuare attività di contrasto al caporalato attraverso il lavoro della Consulta e l'individuazione di linee di finanziamento nazionale per progettazione dedicata;
e) Svolgere interventi di promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, attraverso interventi di formazione interna ed esterna (dipendenti pubblici; cittadini; operatori di aree a rischio e amministratori), anche attraverso Avviso Pubblico;
f) Definire il Protocollo Appalti, per attivare e fissare buone pratiche condivise, in accordo con altri Enti (Provincia e Prefettura);
g) Procedere al rafforzamento dell'Ufficio Associato della Legalità con la Provincia di Reggio Emilia;
h) Lavorare sulla progettazione di proposte di utilizzo dei beni confiscati, in sinergia l'agenzia Nazionale (ANBSC) e predisporre un regolamento per la gestione dei beni;
i) Costruire e divulgare un vademecum di consigli finalizzati alla difesa digitale del cittadino, avviare attività di comunicazione sulle truffe digitali e proseguire nel progetto: "Insieme per combattere le truffe".

Obiettivo 19 - La *governance* condivisa e l'innovazione in comune

La descrizione dell'obiettivo

Lo stato dell'organizzazione evidenzia la necessità di assestamento dei processi e delle procedure di lavoro: funzionamento dei processi operativi, modalità di interazione tra i ruoli e le persone, livello di competenza e specializzazione dei lavoratori, qualità degli strumenti di lavoro disponibili, miglioramento dell'efficienza in termini di opportunità e utilità per cittadini, imprese e altre organizzazioni.
L'obiettivo dell'Amministrazione è anche quello di utilizzare in modo razionale ed oculato la spesa pubblica e di ricercare risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività. Le azioni strategiche per perseguire l'obiettivo riguardano infatti il miglioramento della redditività del patrimonio, la razionalizzazione delle risorse, la ricerca di finanziamenti e sponsorizzazioni, il recupero delle entrate e il contrasto all'evasione fiscale.

Organizzazione del personale

Con il rinnovo degli organi amministrativi è stato avviato un significativo processo di riorganizzazione volto alla rimodulazione della struttura amministrativa, riportando alcune funzioni in staff alla direzione generale e garantendo una maggiore chiarezza nella ripartizione delle competenze tra le diverse articolazioni organizzative, recuperando quale criterio dominante nelle logiche di aggregazione delle strutture organizzative l'omogeneità di funzioni, di ambiti disciplinari, know how e competenze, orientando il ripensamento organizzativo ad una riduzione del numero delle strutture di presidio dirigenziale.
Le tendenze evolutive generali delle organizzazioni puntano a burocrazie meno rigide e più aperte all'interazione, al decentramento meno meccanico e più coordinato e a organizzazioni professionali più integrate e più orientate agli obiettivi, tramite modelli che privilegino flessibilità, integrazione, velocità, innovazione, con passaggio dalla leadership accentrata a quella distribuita (delibera di GC n.196/2024). Il ripensamento organizzativo orientato a rappresentare gli obiettivi di mandato ha riportato al centro della riflessione un modello di organizzazione "leggero" ed orientato alla flessibilità. Nell'atto deliberativo richiamato si riassumono così gli otto principi/programmi di lavoro della struttura amministrativa:

- Il percorso organizzativo dovrà comunicare in maniera chiara e trasparente gli obietti dichiarati e favorire una visione univoca dei nuovi punti oggetto di sviluppo organizzativo; è necessario far comprendere a tutti i collaboratori – ma anche agli stakeholders – la visione generale dell'organizzazione e gli obiettivi da raggiungere grazie al contributo di ogni persona. È auspicabile promuovere una comunicazione aperta e trasparente tra tutti i diversi gruppi di lavoro, che non sia solo verticale, ma anche e soprattutto trasversale, potenziando gli strumenti di comunicazione interna.
- Si dovranno attivare ed individuare gli strumenti intersettoriali e trasversali che incoraggino il dibattito verso l'innovazione ed il lavoro di equipe, che stabilizzino all'interno dell'organizzazione i luoghi ed i momenti di incontro, di confronto e condivisione dello stato di avanzamento delle nuove progettazione e dei programmi di politiche pubbliche con un processo partecipato da parte dei dirigenti e ciascuno per il proprio ruolo anche dei lavoratori.
- Si dovrà promuovere una cultura della collaborazione tramite l'organizzazione di gruppi interfunzionali. Si tratterà di individuare le diverse competenze, esperienze e funzioni che in uno scambio tra pari orientino le nuove iniziative amministrative.
- Si dovranno strutturare processi organizzativi snelli e team multidisciplinari, che permettano non solo di portare contributi unici, ma anche ad ogni membro del team di contaminarsi con le idee e la creatività degli altri.
- Si attiveranno percorsi interni per la definizione dei ruoli, mansioni attraverso obiettivi chiari e misurabili dei diversi team.
- Si rivedrà l'assetto tecnologico dell'Ente rinforzando le "tecnologie collaborative" per consentire la condivisione dei processi di lavoro, delle informazioni e dei dati utili ai diversi gruppi di scambio, equipe di lavoro consentendo, in maniera analitica, di valutare gli impatti delle politiche pubbliche e lo stato di avanzamento dei programmi.

- Si individueranno strumenti per gestire i progetti, archiviare e condividere documenti oltre che raccogliere ed elaborare dati, facilitando i processi e il lavoro di ogni individuo.
- Saranno rinforzate le azioni formative di supporto per lavorare in team anche per il personale dirigenziale.

Il ripensamento organizzativo, ma anche il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) nonché i programmi ATUSS (Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile, programma regionale di investimenti per rendere le città più verdi e digitali) vedono l'Amministrazione Comunale fortemente impegnata nella realizzazione dei progetti e programmi finanziati attraverso queste due forme di intervento strategico sul territorio e sulla comunità. I tempi e la complessità degli interventi ammessi a finanziamento spingono verso un altrettanto forte investimento sulle dotazioni organiche: reclutamento e formazione. Le necessità occupazionali legate alla realizzazione delle opere pubbliche spostano verso il rinforzo di tutta la filiera di competenze che intervengono nella realizzazione di un'opera pubblica, dalle funzioni di programmazione alle funzioni più specialistiche legate alle specialità amministrative e tecniche (appalti, espropri, rendicontazioni ecc). Le politiche e le azioni di reclutamento seguono la necessità di fronteggiare l'impegnativo programma di investimenti sulle opere pubbliche e del richiesto lavoro "sulle" e "con" le comunità finalizzate alla rigenerazione del tessuto urbano, mediante riqualificazione dello stesso, nell'intento di ridurre i fenomeni di marginalizzazione dei quartieri del territorio e delle persone che lo abitano.
Questo programma richiede di intervenire in maniera multifunzionale con una progettazione multi-livello (pianificatorio, tecnico, sociale, culturale, sicurezza, mobilità, ecc.) che intersechi tutte le funzioni in logica di sviluppo territoriale. In questo senso il reclutamento deve operare in rinforzo/aumento delle dotazioni sulle funzioni tecniche, della sicurezza ed amministrativo specialistiche e, nel contempo, consolidare i servizi ad erogazione diretta attraverso programmi di sostituzione del turn over (personale scolastico ed educativo, servizi sociali, sportelli) per favorire l'intersecarsi di questi diversi e differenti strumenti e programmi. Tuttavia le difficoltà assuntive, comuni a tante pubbliche amministrazioni, che consistono nel non governare il ritmo delle cessazioni che, peraltro, non riesce ad essere compensato da eguali inserimenti di personale stabile, in parte per i meccanismi legati al controllo dei costi, ma in parte per difficoltà strutturali legate al reclutamento (scarsa appetibilità delle proposte assuntive soprattutto su professionalità specialistiche, difficoltà di reperire graduatorie valide ecc.) chiedono una particolare riflessione sui programmi assunzionali. Le maggiori difficoltà si riscontrano infatti su profili dove il mercato del lavoro è più diversificato, famiglia informatica, famiglia tecnica, insegnanti dove la concorrenza è con le scuole statali, specialità quali l' economico/finanziario e lo sviluppo territoriale. Per queste ragioni le azioni di reclutamento dovranno essere indirizzate prioritariamente verso la "stabilità", attraverso forme di reclutamento che garantiscano da una parte la continuità e dall'altra diano ai lavoratori garanzie di stabilità occupazionale.
Tuttavia, le difficoltà del processo di reclutamento descritto unitamente alle paventate misure di blocco parziale del turn over del 2025 potrebbero ulteriormente irrigidire le esigenze gestionali e favorire un ricorso maggiore al lavoro flessibile, con possibili ripercussioni sia sulla qualità che sulla capacità di risposta dei servizi. Il ripensamento e la ristrutturazione dei ruoli del personale direttivo dell'ente comporta percorsi di sostegno anche sulle competenze gestionali, si rendono opportuni interventi sull'organizzazione del lavoro che facilitino il coordinamento interfunzionale, valorizzino ed incentivino la comunicazione tra le strutture per favorire i progetti intersettoriali, mirando, in definitiva, ad una semplificazione delle procedure e la riduzione dei tempi d'intervento delle strutture di "Line". La revisione dei modelli di lavoro sollecita anche la necessità di riordinare e rivedere l'assetto delle dotazioni organiche, dei profili attesi e delle competenze richieste.

Infrastrutture digitali e sicurezza informatica
Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese. Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Comunicazione e accountability
Per realizzare questo obiettivo sarà necessario agire su una doppia leva: da una parte utilizzare il framework collaborativo già sperimentato a livello di quartiere da estendere ai diversi livelli e per le diverse politiche e sfide da affrontare; dall'altra utilizzare la leva comunicativa come strumento per diffondere messaggi non solo sui programmi dell'amministrazione ma anche su come le comunità e gli stakeholder possono collaborare con l'amministrazione per fare la propria parte sulle sfide comuni. La sfida della diffusione del framework collaborativo riguarderà la stessa organizzazione comunale che dovrà adeguarsi alle nuove prassi di co-programmazione e co-progettazione in modo più trasversale ed omogeneo che in passato; per questo sarà importante supportare i diversi servizi e prevedere anche specifiche attività di formazione.

Sponsorizzazioni, fundraising e accesso ai finanziamenti
Sempre più strategica risulta essere la ricerca di finanziamenti esterni, in particolare tramite la partecipazione a bandi europei, nazionali e Regionali. Altra importante azione di intervento è quella della ricerca di sponsorizzazioni al fine di sostenere e promuovere iniziative e progetti realizzati dall'ente anche in collaborazione con partner pubblici e privati. Di particolare rilevanza sono i bandi di finanziamento legati all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che inietteranno importanti risorse a sostegno del territorio su tutti i principali ambiti di azione dell'Amministrazione comunale, suddivisi in sei missioni: digitalizzazione, competitività e cultura, transizione verde, infrastrutture per una mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione, salute e resilienza. Per sostenibilità istituzionale si deve intendere anche la capacità dell'organizzazione di mettersi in relazione virtuosa con tutti gli altri attori del territorio per affrontare insieme le sfide e raggiungere gli obiettivi nelle diverse dimensioni di sostenibilità che il programma individua. Il percorso di empowerment della comunità civile ha come obiettivo la costruzione di una 'etica della responsabilità' che veda tutti gli attori farsi carico, ciascuno con la propria competenza e la propria mission, del bene comune. Per realizzare questo obiettivo sarà necessario agire su una doppia leva: da una parte utilizzare il framework collaborativo già sperimentato a livello di quartiere da estendere ai diversi livelli e per le diverse politiche e sfide da affrontare; dall'altra utilizzare la leva comunicativa come strumento per diffondere messaggi non solo sui programmi dell'amministrazione ma anche su come le comunità e gli stakeholder possono collaborare con l'amministrazione per fare la propria parte sulle sfide comuni.
La sfida della diffusione del framework collaborativo riguarderà la stessa organizzazione comunale che dovrà adeguarsi alle nuove prassi di co-programmazione e co-progettazione in modo più trasversale ed omogeneo che in passato; per questo sarà importante supportare i diversi servizi e prevedere anche specifiche attività di formazione.

Recupero delle entrate e digitalizzazione dell'azione amministrativa
L'azione amministrativa è guidata dal principio di equità che si realizza tramite una politica tributaria e tariffaria che da un lato non appesantisca lo sforzo e quindi semplifichi chiesto ai cittadini e dall'altro agisca attraverso un puntuale e tempestivo controllo di quanto dovuto, mettendo in atto politiche di recupero delle entrate e di lotta all'evasione (tributi, tariffe servizi a domanda individuale, entrate patrimoniali, ecc.).
Nel corso del prossimo triennio è intenzione dell'Amministrazione da un lato continuare sulla strada già intrapresa di potenziamento e semplificazione delle procedure di accertamento e di riscossione volontaria e coattiva, fornendo però a chi è in difficoltà economica strumenti quali il ravvedimento operoso, la dilazione di pagamento ed eventuali sospensioni se previste dalla normativa. Di fondamentale importanza per il perseguimento dell'obiettivo sono: il processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa; lo strumento regolamentare; lo strumento organizzativo; il reperimento di risorse economiche da impiegare per perseguire l'obiettivo.
L'Amministrazione intende puntare sul progressivo e dinamico processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa in quanto è funzionale da una parte a rendere più agevole ai cittadini adempiere ai propri obblighi fiscali ed ad interloquire con il Comune; d'altra a potenziare la capacità di tempestivo e maggiore recupero delle proprie entrate.
Si prevede di semplificare la disciplina regolamentare, le procedure e gli oneri fiscali, si intende poi esercitare il potere regolamentare, per concentrare, razionalizzare o adeguare gli strumenti consentiti dalla legge che agevolano la definizione delle posizioni e il pagamento dei crediti cercando il giusto contemperamento tra le esigenze dei cittadini e quelli del Comune.

Nell'ambito della rivisitazione delle norme regolamentari, particolare attenzione sarà prestata agli strumenti che agevolano il cittadino, le imprese e i professionisti nel versamento delle entrate comunali, che si trovano in una situazione di temporanea difficoltà economico finanziaria. In particolare sarà revisionato lo disciplina regolamentare relativa alla dilazione di pagamento di quanto dovuto a seguito di accertamento o riscossione coattiva prevedendo un maggior graduazione delle fasce di dilazione, per tener maggior conto dell'ammontare del debito da pagare, con allungamento dei tempi massimi di dilazione dagli attuali 48 mesi (quattro anni) a 72 mesi (sei anni) in linea con quanto disposto dalla legge in merito alla dilazione dei crediti comunali.
In tal senso si intende adottare un testo unico dei regolamenti delle entrate comunali volto a razionalizzare e semplificare la disciplina di applicazione delle entrate comunali. Sul piano organizzativo, in primo luogo si intende proseguire nell'opera di razionalizzazione della gestione delle entrate comunali che da una parte prevede la progressiva concentrazione nel Servizio Entrate della fase della riscossione coattiva di tutte le entrate dell'Ente (così come avvenuto per le procedure concorsuali e del codice della crisi d'impresa); dall'altra prevede il rafforzamento della condivisione da parte di tutti i Servizi interessati degli obiettivi e dei processi di recupero delle entrate comunali.
A tal fine, si ritiene strategico lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione integrato con l'aspetto organizzativo dell'Ente.
Sempre sotto il profilo organizzativo, al fine del potenziamento dell'attività di accertamento e di riscossione coattiva delle entrate il Comune si avvale di un appaltatore esterno, a seguito dell'adesione alla convenzione Intercent-Er per alcuni servizi di supporto ed in particolare per quelli in materia di riscossione coattiva (tranne multe affidate a Agenzia delle Entrate-Riscossione) e quelle di recupero evasione Tari. Ciò permetterà nel frattempo all'Amministrazione di dotarsi degli strumenti informativi e valutare le scelte organizzative più opportune volte al potenziamento della gestione diretta dell'attività di accertamento e di riscossione per il 2026 e seguenti.
Infine strategico risulta il reperimento delle risorse economiche necessarie al fine di finanziare e incentivare le azioni volte a perseguire l'obiettivo di potenziamento del recupero delle risorse economiche; si ritiene funzionale in tal senso dare attuazione a quanto disposto dal comma 1091 dell'art.1 della legge 30/12/2018 n.145. In conclusione, l'Amministrazione intende continuare a rafforzare il suo impegno nell'efficientamento delle politiche di entrata e nel contrasto all'evasione attraverso la digitalizzazione e informatizzazione delle azioni e dei processi i cui obiettivi sono i seguenti:

- condivisione, razionalizzazione e integrazione organica delle banche dati, delle informazioni e dei documenti con strumenti informatici e telematici al fine di potenziare il recupero dell'evasione; garantire maggiore equità fiscale; garantire strumenti di accertamento e riscossione semplificati ed efficienti;
- potenziamento dell'interoperabilità tra i sistemi informativi per favorire la circolazione e la gestione dei dati e delle informazioni riducendo le attività manuali e analogiche dei dipendenti e dei cittadini;
- potenziamento della gestione informatica e integrata dei processi trasversali riguardanti: la fase dell'elaborazione, della firma, della protocollazione, della fascicolazione e conservazione di procedimenti, atti e documenti; la fase della notificazione e comunicazione degli atti; la fase della reportistica funzionale alla programmazione, gestione e controllo dell'attività;
- in merito agli indicatori: Al fine di misurare l'attività svolta dal servizio entrate si è ritenuto di assumere a riferimento Il numero di controlli effettuati. Questo ultimo parametro costituisce un indicatore di riferimento più corretto per misurare l'attività svolta dal servizio rispetto a quello degli atti emessi o notificati.

Tutela dei dati personali

L'innovazione digitale deve rispettare il complesso corpus di normative in materia di protezione dei dati personali: Regolamento europeo 679/2016 (GDPR), Codice Privacy D.Lgs 196/2003 così come armonizzato dal D.Lgs 101/2018. L'Ufficio privacy del Comune, coordinato dal Responsabile della protezione dei dati personali (RPD), mette a disposizione dell'Ente la modulistica, le metodiche, le indicazioni operative e la consulenza continua necessaria alla gestione dei rapporti interni ed esterni all'Ente medesimo.
A tal fine gestisce ed aggiorna l'apposita sezione della intranet "Strumenti di lavoro - Privacy" nella quale sono consultabili e scaricabili tutti i materiali utili per la produzione di atti amministrativi e documenti contrattuali conformi alla normativa vigente e volti alla protezione dei dati personali di cui il Comune è titolare. Tale sezione della intranet contiene altresì schede tematiche con indicazioni utili per la gestione complessiva di diversi aspetti legati alla protezione dei dati personali, a partire dalle indicazioni operative per la compilazione del Registro delle attività di trattamento, per la creazione delle lettere di incarico ai soggetti autorizzati, per la gestione in sicurezza delle comunicazioni con l'esterno e per la corretta definizione degli aspetti procedurali inerenti i percorsi

di attivazione di impianti di videosorveglianza di sedi e spazi comunali. La Sezione della intranet "Strumenti di lavoro – Privacy", corredata delle schede FAQ, si configura pertanto quale strumento indispensabile anche ai fini della accountability, in ottemperanza all'Articolo 5 del GDPR e nell'ottica di una sempre maggiore responsabilizzazione del titolare del trattamento. Attraverso l'apposita casella di posta elettronica privacy@comune.re.it l'Ufficio privacy fornisce consulenze scritte e pareri formali in un constante e proficuo rapporto di collaborazione con i Servizi dell'Ente. Attraverso una seconda casella di posta elettronica dedicata: dpo@comune.re.it, il DPO si interfaccia con gli interlocutori esterni all'Ente e risponde alle richieste dei cittadini inerenti l'esercizio dei loro diritti di interessati. L'Ufficio privacy gestisce altresì gli incidenti di sicurezza in materia di dati personali (data breach) coordinando il gruppo di lavoro preposto, effettua le Data Protection Impact Assessment su software Pia del CNIL, sovrintende alla realizzazione degli obiettivi trasversali di PEG coordinando il lavoro del gruppo dei referenti privacy costituito ai sensi del documento di policy "Sistema gestionale del Comune di Reggio Emilia in materia di protezione dei dati personali" e cura direttamente la formazione a tutto il personale dell'Ente, attraverso specifiche sedute formative in presenza. Al fine di verificare la corretta implementazione dell'intero impianto di strumenti e misure volte alla concreta protezione dei dati personali nei Servizi dell'Ente, l'Ufficio privacy effettua altresì specifiche attività di Audit.

Anticorruzione, trasparenza e controlli

La legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" disciplina e riordina la normativa in materia di lotta alla corruzione nella PA, in attuazione delle Convenzioni internazionali contro la corruzione. La legge 190 introduce una serie di misure organizzative e di strumenti che interessano sia il livello nazionale che quello locale per prevenire fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione.

Gli indicatori

19.1 Organizzazione del personale

Goal 11_ Città e comunità sostenibili

	2026	2027	2028	2029
N. ore Medie di formazione erogate per dipendente/1000 dipendenti	5	5	5	5
Contenimento del costo del personale rispetto alla media del triennio	€ 46.683.158,86	€ 46.683.158,86	€ 46.683.158,86	€ 46.683.158,86

19.2 Infrastrutture digitali e sicurezza informatica

Goal 11_ Città e comunità sostenibili

	2026	2027	2028	2029
Archivio generale: % fascicolazione informatica dei documenti protocollati	43,8%	52,3%	66,4%	75%
Nuove procedure acquisite in modalità cloud SaaS (PNRR)	5	5	5	5
N. applicazioni basate su sensori IoT sul territorio	2	3	3	4
N. servizi di notifica attivati su piattaforma notifiche digitali SEND	3	4	5	6
N. procedure integrate col Processo Civile Telematico	3	3	3	
N. procedure migrate su piattaforme Cloud	16	17	18	19
N. procedure di sicurezza informatica codificate e formalizzate	2	3	4	5

19.3 Comunicazione e accountability

Goal 11_ Città e comunità sostenibili

	2026	2027	2028	2029
% rispetto dei tempo di risposta dell'URP sui vari canali dichiarati nella carta dei servizi	90%	90%	90%	90%
Livello di soddisfazione del cliente interno rispetto alle attività di comunicazione (scala 0-10)	7.5	7.5	7.5	7.5
% di incremento degli accessi sul sito web rispetto all'anno precedente rilevati tramite il sistema Webanalytics	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
n. dei punti di contatto razionalizzati	2	2	2	2
n. di percorsi di partecipazione attivati	3	3	3	3
Livello di soddisfazione del cliente esterno rispetto ai percorsi di partecipazione	7	7	7	7

19.4 Sponsorizzazioni, fundraising e accesso ai finanziamenti

Goal 11_ Città e comunità sostenibili

	2026	2027	2028	2029
Aumentare la % di entrate da finanziamenti europei rispetto al 2022	+3%	+3%	+3%	+3%

19.5 Recupero delle entrate e digitalizzazione dell'azione amministrativa

Goal 11_ Città e comunità sostenibili

	2026	2027	2028	2029
Accertamenti esecutivi su evasione dell'IMU (n. controlli)	1.600	1.650	1.650	1.650
Accertamenti esecutivi su evasione della Tari per omessa/infedele dichiarazione (n. controlli)	200	200	200	200
Accertamenti esecutivi imposta di soggiorno (n. controlli)	40	50	50	50
Accertamenti esecutivi canone unico – cup pubblicità (n. controlli)	40	50	50	50
N. controlli su canoni concertati/concordati	200	200	200	200
Recupero evasione e accertamenti arretrati IMU	4.800.000	4.800.000	5.000.000	5.000.000

19.6 Patrimonio immobiliare

Goal 11_ Città e comunità sostenibili

	2026	2027	2028	2029
Consolidare la redditività del patrimonio immobiliare	1.700.000	1.720.000	1.720.000	1.720.000

19.7 Tutela dei dati personali

Goal 11_ Città e comunità sostenibili

	2026	2027	2028	2029
Sistematizzazione degli interventi formativi specifici ai Servizi (analisi dei procedimenti amministrativi e delle prassi operative, formazione in aula, audit successivi)	21	26	26	26
Tempo medio di risposta ai Servizi	2 gg	2 gg	2 gg	2 gg

19.8 Anticorruzione, trasparenza e controlli

Goal 11_ Città e comunità sostenibili

	2026	2027	2028	2029
Anticorruzione				
Monitoraggi su attuazione piano a cadenza annuale	2	2	2	2
Trasparenza				
% sezioni trasparenza verificate annualmente a cura RPCT rispetto obblighi ANAC almeno due volte l'anno	90	90	90	90
% certificazioni positive NdV	100	100	100	100
Controlli				
% di rispetto dei tempi di pagamento come previsto dalla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) ai sensi dell'art. 4-bis del D.L. 13/2023	100%	100%	100%	100%

Le azioni da programmare nel prossimo triennio relative **all'organizzazione del personale** si dipanano sulle seguenti linee di lavoro:
- valorizzazione di strumenti operativi e gestionali che facilitino il coordinamento interfunzionale interno.
- ripensamento dell'attività amministrativa (qualità degli atti, digitalizzazione ecc.) in una logica di processo per favorire il miglioramento della risposta ai cittadini;
- attivazione di percorsi formativi/di sostegno ai diversi gruppi (gruppi di miglioramento, dirigenti personale direttivo);
- valorizzazione della dirigenza attraverso percorsi di formazione coerenti con le azioni di miglioramento organizzativo e di gestione delle risorse umane.

L'avvio del piano di reclutamento della dirigenza a tempo indeterminato ha consentito non solo di riordinare le competenze e le potenzialità dei responsabili alle esigenze organizzative, ma di dare stabilità gestionale alle strutture. Proseguirà il percorso già avviato con l'attivazione di ulteriori procedure di reclutamento a tempo indeterminato di personale dirigenziale. Il piano di sviluppo delle dotazioni organiche è focalizzato sul rinforzo della famiglia professionale tecnica cat. C e D, nonché amministrativa/economico-finanziaria cat. C e D. che vanno a rideterminare gli organici rispetto ai carichi di lavoro dell'area tecnica in generale e, specificatamente, le funzioni di cura della città e le funzioni legate alle manutenzioni straordinarie degli edifici scolastici ed alle nuove opere infrastrutturali, nonché ad accrescere le competenze economico finanziarie connesse alle rendicontazioni ed alla gestione amministrativo contabile delle diverse fonti di finanziamento delle opere.
I programmi legati alla stabilizzazione degli organici saranno concentrati:
- a mantenere costante il livello di erogazione diretta dei servizi alla persona (asili nido, scuole comunali, polizia municipale, servizi sociali);
- a dare stabilità al livello di copertura delle dotazioni organiche e di professionalità specialistiche, anche attraverso la stabilizzazione di personale precario e percorsi di verticalizzazione interni;
- a proseguire nel percorso di stabilizzazione dei ruoli dirigenziali per garantire continuità e stabilità gestionale alle strutture ed ai servizi;
- a proseguire nelle politiche di reclutamento, di mobilità interna e di formazione di personale prevalentemente volte all'introduzione o all'implementazione di professionalità considerate strategiche per l'amministrazione non presenti, o presenti in maniera molto limitata all'interno della dotazione organica.

Per le infrastrutture e la sicurezza digitale si prevedono le seguenti attività:

a) Adozione sistema SEND per le notifiche digitali
- Il Comune implementerà il sistema SEND per le notifiche digitali, che consentirà l'invio ai destinatari di documenti in formato prioritariamente digitale, tramite PEC o App.IO, o in formato cartaceo tramite Poste. Il sistema sarà inizialmente adottato per le notifiche di sanzioni al codice della strada e di sanzioni amministrative extra CdS, come previsto dal progetto finanziato dal PNRR, e sarà poi esteso progressivamente a tutti i servizi che necessitano di effettuare notifiche a cittadini o imprese.

b) Informatizzazione comunicazioni con Tribunale
- Il Processo Civile Telematico rappresenta un importante strumento per la digitalizzazione e l'efficientamento dei procedimenti della giustizia. Il Comune si doterà di un software e di un processo organizzativo per la completa attuazione del Processo Civile Telematico in tutti i servizi che hanno rapporti con il Tribunale.

c) Innovazione degli strumenti per l'accertamento e la riscossione delle entrate
- La capacità dell'Ente di riscuotere le somme dovute per imposte e sanzioni è fondamentale ai fini del recupero di risorse di bilancio necessarie a finanziare gli investimenti. Il Comune adotterà nuovi strumenti informatici in grado di aumentare il grado di digitalizzazione dei processi di accertamento e riscossione delle entrate.

d) Migrazione al Cloud

- Le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, devono adottare il paradigma cloud e utilizzare esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. Il Comune prosegue nell'adozione della strategia Cloud sostituendo progressivamente i propri applicativi con nuove soluzioni di tipo SaaS (Software as a Service).

e) Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

- La Strategia nazionale di cybersicurezza considera cruciale, per il corretto "funzionamento" del sistema Paese, la sicurezza dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT. Tali beni supportano le funzioni e i servizi essenziali dello Stato e, purtroppo, come dimostrano gli ultimi rapporti di settore, sono tra i bersagli preferiti degli attacchi cyber.
- Il Comune si pone obiettivi in linea con specifici interventi realizzati dall'ACN in favore delle pubbliche amministrazioni per cui sono state individuate specifiche aree di miglioramento, tra cui, in particolare, la necessità di definire processi di gestione e mitigazione del rischio cyber, sia interni sia legati alla gestione delle terze parti di processi IT, e la necessità di promuovere attività legate al miglioramento della cultura cyber dell'Amministrazione.

Per la **comunicazione e accountability** si riporta quanto segue:
Gli ambiti di lavoro saranno i seguenti:
1. analisi e studio di soluzioni di miglioramento dei punti di contatto ente/utente
2. progettazione e avvio della strategia di comunicazione istituzionale
3. progettazione e avvio della strategia collaborativa

Le attività riguarderanno principalmente:
1. il programma di comunicazione istituzionale per condividere con la città e i suoi attori le sfide, i programmi e i progetti del mandato e i risultati e gli impatti ottenuti;
2. il programma parallelo di comunicazione sui comportamenti virtuosi che cittadini e soggetti istituzionali possono/debbono mettere in campo per aumentare la probabilità di raggiungerle gli obiettivi e potenziare la dimensione corale dell'agire del sistema;
3. il protocollo di condivisione e lavoro collaborativo, in grado di consentire a tutti gli attori e nei diversi ambiti di policy di collaborare, anche attivamente, alle sfide che stanno di fronte alla nostra società, e sia a livello di territorio urbano che di singolo distretto territoriale;
4. l'azione di efficientamento e miglioramento dei punti di contatto ente/utente.

Per quanto riguarda la **ricerca di sponsorizzazioni e bandi di finanziamento**, si prevede quanto segue.
di continuare a sostenere e promuovere le iniziative e i progetti realizzati dall'Ente, anche in collaborazione con partner pubblici e privati. Di grande importanza i seguenti progetti:
PROXIMITIES: progetto di cooperazione transnazionale con 7 partner europei (Irlanda, Spagna, Lettonia, Romania, Paesi Bassi, Ungheria e Svezia), finalizzato ad analizzare possibili modalità innovative per la rivitalizzazione delle aree periferiche. Il progetto, iniziato nel 2024, inquadra il concetto di prossimità sotto diversi punti di vista: economia di prossimità, mobilità sostenibile, qualità degli spazi pubblici, dimensione sociale ed emotiva e governance e ha una durata di 4 anni.
CITIES – PROUD AMBASSADORS e COMMIT TO RIGHTS: sono tre progetti, finanziati da diversi programmi europei, con azioni e destinarti differenti sul tema della lotta ad ogni tipologia di discriminazione con una visione intersezionale.
GRETA: progetto che mira a sostenere la transizione della mobilità delle merci nelle aree urbane, sviluppando la decarbonizzazione delle consegne delle merci nel passaggio finale per ridurre la congestione, l'inquinamento atmosferico e acustico.
Molti anche i progetti di rilievo finanziati a livello ministeriale e regionale con fondi europei. Il Ministero dell'Interno ha finanziato due nuovi progetti FAMI volti all'integrazione dei migranti presenti sul territorio.
Il Ministero del Welfare ha finanziato un nuovo progetto PON, per attivare una serie di interventi volti a ridurre la marginalità estrema attraverso la promozione di interventi di inclusione sociale e scolastica delle famiglie e dei bambini e adolescenti appartenenti alle comunità Rom, Sinte e Caminanti.

Dalla regione Emilia Romagna è arrivato il finanziamento del progetto Tomorrow Together che, in collaborazione con le città gemelle di Sarajevo Centar (Bosnia ed Erzegovina) Kragujevac (Serbia) e Chisinau (Moldova) promuove il rafforzamento di scambi e attività congiunte, soprattutto rivolte ai giovani, con l'obiettivo di promuovere una società aperta, coesa, democratica e impegnata nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, con particolare riferimento alla transizione ecologica e al contrasto alle diseguaglianze.
E' inoltre sempre attivo il progetto ART BONUS le cui erogazioni liberali sostengono sia il restauro del patrimonio culturale, sia le attività di promozione e valorizzazione (come l'organizzazione di importanti mostre) degli enti che operano nel campo della cultura, in particolare i Musei Civici e la Biblioteca Panizzi.

Per quanto riguarda il r**ecupero dell'evasione e digitalizzazione**, in continuità con il triennio precedente (2022-2023-2024), si conferma l'impegno di dare sempre maggiore impulso all'azione di recupero dell'evasione, sia in termini di controlli che di riscossione, in ottica triennale e di lungo periodo. In particolare si darà continuità all'azione di accertamento in materia di IMU e di TARI, iniziata negli anni precedenti. Con riferimento all'attività di controllo e accertamento IMU, si punta ad implementare l'attività di recupero dell'evasione nel corso del triennio in oggetto anche attraverso l'acquisizione di un nuovo software di gestione che consenta maggiori performance. Al riguardo già nel 2025 c'è stato un fisiologico rallentamento dell'attività di controllo a causa della migrazione dei dati e di messa a regime del funzionamento del nuovo software, ma si prevede una accelerazione dall'attività stessa con progressivo aumento nel 2026 e 2027.
Con riferimento all'attività di controllo e accertamento TARI che residuano dopo il passaggio a tariffa corrispettiva puntuale, si concentreranno i controlli prevalentemente rispetto alle utenze non domestiche avendo negli anni scorsi dedicato maggiore attenzione al controllo delle utenze domestiche.
Le attività di recupero evasione tributaria della TARI svolte direttamente dal Comune si limiteranno alle annualità d'imposta fino al 2021, in quanto dal 2022 la gestione è passata al gestore Iren Ambiente Spa anche relativamente alla gestione straordinaria, in quanto non si tratterà più di un tributo ma di una tariffa avente natura corrispettiva, fatturata direttamente da Iren Ambiente Spa agli utenti. Per questo motivo gli indicatori degli accertamenti TARI come pure il totale delle riscossioni da recupero evasione sono complessivamente previsti nel triennio in riduzione in quanto relativamente alla TARI gli avvisi di accertamento per omesso versamento non saranno emessi se non per limitati casi di atti non ancora notificati e andati a buon fine in precedenti emissioni e quindi resterà solo il completamento dei controlli per infedele/omessa dichiarazione relativi alle annualità per le quali non è intervenuta ancora la decadenza. Nel corso del 2024 è iniziata l'attività di controllo con riferimento alle entrate di nuovo impianto, quali l'imposta di soggiorno e la componente pubblicità del canone patrimoniale dopo aver dedicato attenzione all'acquisizione dei software, al caricamento, migrazione e messa a punto delle banche dati e alla messa a regime dell'attività di gestione ordinaria.
Collaborazione tra Comune e cittadini: si continuerà a incoraggiare e incentivare gli strumenti che favoriscono la compliance tra Comune e cittadino/impresa/professionista nell'adempimento spontaneo degli obblighi tributari, quali ad esempio il ravvedimento operoso, l'accertamento con adesione o la conciliazione tributaria. Si intende favorire la collaborazione tra Comune-cittadini- soggetti professionali addetti ai lavori (Caf, commercialisti etc.). A tal fine si intende incentivare gli strumenti deflattivi del contenzioso quale, per esempio, il ricorso all'istituto del ravvedimento operoso per la sanatoria spontanea da parte del contribuente relativa ad errati versamenti e dichiarazioni. A tal fine, laddove possibile, si cercherà di coinvolgere gli stessi soggetti professionali addetti ai lavori. In questo modo l'Amministrazione intende assumere un atteggiamento aperto, diretto e collaborativo al cospetto dei propri cittadini, funzionale a semplificare e agevolare la riscossione celere delle proprie entrate presentandosi come un interlocutore importante che vuole spiegare e far capire quali sono gli adempienti tributari da rispettare.
Gli strumenti per l'efficientamento dell'azione di recupero delle risorse economiche: le risorse economiche a disposizione sono fondamentali per il Comune al fine di perseguire i propri scopi istituzionali e quindi gli obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere. La disponibilità di adeguate risorse economiche nel rispetto del principio di equità fiscale impone il doveroso efficientamento della gestione e del recupero delle entrate comunali secondo parametri di efficienza, efficacia, economicità, giustizia, imparzialità, equità, trasparenza e qualità dell'azione amministrativa. A tal fine diversi sono gli strumenti che possono servire a perseguire l'efficientamento dell'azione amministrativa come sopra intesa.

Strumenti legali: in materia di riscossione delle entrate comunali, con la legge n.160/2019 è stata riformata la disciplina legale con l'intento di potenziare, razionalizzare e accelerare le procedure e gli atti di accertamento e di riscossione delle entrate comunali. La riforma introdotta fa perno sull'estensione alle entrate comunali dello strumento dell'accertamento esecutivo il quale concentra in sè sia l'accertamento tradizionale che l'ingiunzione fiscale.
Al riguardo l'Ente intende proseguire nell'attività di razionalizzazione, incentivazione ed efficientamento dell'attività non solo di accertamento ma anche della riscossione delle proprie entrate in applicazione della citata normativa. Particolare attenzione sarà data alla fase della riscossione delle entrate comunali rafforzando l'impegno sia nella fase pre-coattiva; sia nella fase coattiva attraverso il ricorso agli strumenti cautelari che esecutivi previsti dalla normativa vigente. Si farà ricorso a tutti gli strumenti che l'ordinamento mette a disposizione per la riscossione dei crediti quali la dilazione di pagamento; la compensazione dei crediti; gli istituti deflattivi del contenzioso. Saranno attenzionati e valutati anche gli strumenti messi a disposizione dal Codice della Crisi d'impresa. Al fine di rendere tali strumenti effettivamente funzionali a raggiungere il risultato atteso le disposizioni di legge saranno integrate dalle norme regolamentari comunali.
Lo strumento organizzativo: la gestione e la riscossione delle entrate comunale presenta il carattere della trasversalità in quanto coinvolge diversi Servizi dell'organizzazione comunale sia in senso orizzontale che verticale.
Importante è quindi il contributo che può derivare da una maggiore attenzione dedicata all'aspetto organizzativo interno al Comune che necessariamente poggia sul coinvolgimento, sulla collaborazione, sul dialogo e sul coordinamento continuo di tutti i Servizi Comunali interessati. Si darà maggior impulso ad azioni miranti a razionalizzare, organizzare ed efficientare l'azione di recupero dei crediti comunali attraverso la sensibilizzazione, il coinvolgimento e la partecipazione dei diversi Servizi del Comune interessati. Particolare attenzione sarà prestata all'organizzazione e gestione delle procedure di compensazioni tra crediti e debiti vantati dal Comune che vede necessariamente coinvolti diversi altri Servizi Comunali. Particolare attenzione sarà altresì dedicata alla razionalizzazione, alla organizzazione e alle procedure di gestione dei crediti comunali connessa alle procedure concorsuali. In particolare, si proseguirà nell'impegno di concentrazione e di rafforzamento presso il Servizio Entrate dell'attività di gestione delle posizioni creditizie vantate dal Comune connesse alle procedure concorsuali. Al fine di favorire e agevolare il corretto svolgimento delle predette attività verranno apportate le modifiche e adattamenti ai regolamenti comunali interessati che si dovessero rendere necessarie.
La digitalizzazione dell'azione amministrativa: si intende intraprendere un percorso di digitalizzazione dell'azione e dei procedimenti amministrativi del Servizio Entrate finalizzata a potenziare e accelerare l'azione di presidio, controllo e recupero delle entrate comunali. Ciò in quanto si ritiene che l'efficienza, l'efficacia, l'economicità ma anche l'equità, la partecipazione dei cittadini all'azione amministrativa volta alla corretta applicazione delle entrate comunali passa anche attraverso la digitalizzazione intelligente e organizzata delle azioni, dei procedimenti, dei dati e informazioni nonché delle relazioni. La digitalizzazione è un formidabile strumento per rendere più agevole, semplice e comodo il dialogo tra Uffici comunali, tra Comune e altri Soggetti e, soprattutto, tra il Comune i suoi cittadini. La digitalizzazione rende più semplice e agevole adempiere ai propri obblighi di corretto versamento e dichiarazione delle entrate da parte dei propri cittadini. La digitalizzazione accelera la capacità di controllo e recupero dell'evasione da parte dei Servizi comunali interessati. Si intende avviare una digitalizzazione intelligente ovvero progettata e integrata con l'organizzazione comunale per tener conto della trasversalità della gestione delle entrate comunali. In particolare si intende indirizzare la digitalizzazione del Servizio Entrate verso sistemi informativi aperti, dinamici e scalabili in grado di assecondare l'innovazione continua e gestire la trasversalità dei dati, delle informazioni e delle azioni e quindi interoperabili tra loro e con i sistemi e i dati esterni all'Ente. In ogni caso si intende avviare una digitalizzazione intelligente in quanto permetta di superare il divario digitale salvaguardando le fasce della popolazione e gli individui che non hanno possibilità di accesso alle nuove tecnologie informatiche.
Lo strumento finanziario: con l'art. 1 comma 1091, della Legge 30/12/2018 n.145, il legislatore ha introdotto un formidabile strumento funzionale a finanziare e quindi potenziare l'attività di recupero e controllo delle entrate comunali da parte dei Comuni. Tale disposizione di legge permette infatti di accantonare entro precisi limiti parte delle entrate riscosse a seguito dell'attività di recupero IMU e TARI posta in essere dai competenti Uffici tributi comunali al fine di finanziare sia l'acquisto si software che il fondo produttività a favore dei dipendenti impegnati nell'attività di recupero e controllo. La scrivente Amministrazione intende quindi di avvalersi di tale strumenti, nei limiti del 5% previsto dalla citata norma alla quale si rinvia, per finanziarie la digitalizzazione delle attività e procedimenti e il fondo relativo al trattamento accessorio del personale comunale impiegato nell'attività di recupero e accertamento dell'IMU e della TARI rimandando la disciplina di dettaglio all'adozione degli atti necessari da parte degli organi competenti previo coinvolgimento dei Sindacati per quanto di competenza.

Per quanto riguarda **il patrimonio immobiliare** si riportano le principali attività.
Le persistenti difficoltà economiche continuano a compromettere la **redditività** delle **attività commerciali**. Assorbita la riduzione dal 2022 del 90% delle entrate da concessioni per le installazioni di antenne telefoniche determinata ex lege, considerato che le nuove locazioni/concessioni sono compensate da recessi anticipati, gli importi sono esclusivamente sostenuti dalla previsione di incrementi automatici prevedibili in ragione dell'aumento generalizzato dei prezzi e quindi degli indici di adeguamento dei canoni. A tal proposito, al fine della concessione/locazione attiva di immobili, risulta persistente la difficoltà legata alla realizzazione di necessarie opere manutentive che, in carenza di risorse dedicate, rappresentano un ostacolo alla messa a reddito degli immobili.
Questo rende più sostenibile la cessione di diritti reali di lunga durata sugli immobili (es. diritto d'uso) in luogo della normale concessione/locazione, perché consente di trasferire tutti gli oneri manutentivi sulla controparte.

Per **la tutela dei personali** si riporta quanto segue.
Oltre al consueto monitoraggio degli ordinari strumenti di protezione dei dati personali posti in essere nelle annualità precedenti, **l'Ufficio privacy** concentrerà l'attenzione sull'intensificazione dei piani di formazione e di Audit specifici per ogni Servizio. L'esperienza del biennio precedente, durante il quale l'Ufficio privacy ha ideato e strutturato formazioni specifiche in aula, tarate sulle esigenze mirate di ogni Servizio, nonché sulle peculiarità amministrative di ogni branca di intervento dell'Ente locale, ha prodotto ottimi risultati in termini di diminuzione drastica dei data breach e di aumento di consapevolezza complessiva dell'Ente sulle tematiche inerenti la protezione dei dati personali. Sarà quindi necessario intensificare questa importante attività estendendola ed aggiornandola alle più recenti novità normative impattanti sul già complesso corpus legislativo in materia.

Nell'ambito dell'**anticorruzione, trasparenza e controlli,** si prevedono le seguenti attività.
Al fine di meglio garantire i principi di trasparenza e rotazione, per quanto concerne le **procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture**, nonché di efficienza ed efficacia nello sviluppo dell'iter procedurale, anche in considerazione dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti pubblici D.Lgs. 36/2023, il Servizio Appalti e Contratti proseguirà ad analizzare costantemente e conseguentemente pubblicare ove necessario e opportuno, circolari esplicative, contenenti anche modalità operative, in applicazione delle modifiche suddette. In particolare, con riferimento al PNRR, il Servizio Appalti e Contratti continuerà la collaborazione con tutti gli altri servizi dell'Ente coinvolti nella gestione delle procedure di affidamento sino alla stipula del contratto, monitorando costantemente la correttezza delle modalità di indizione delle procedure, i requisiti di partecipazione e i criteri di aggiudicazione conformemente alla specifica normativa che disciplina gli investimenti del PNRR. Sarà inoltre presidiata la rendicontazione di competenza specificamente richiesta per i contratti PNRR, partecipando inoltre al gruppo di lavoro istituito dalla Direzione Generale per il coordinamento della attività connesse. Inoltre, a supporto del Segretario Generale, proseguirà l'aggiornamento delle modalità di utilizzo delle voci e degli strumenti del Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, utili all'istituto della rotazione e alla repressione e riduzione dei rischi corruttivi nell'Ente, con redazione di apposite circolari e prospetti utili ai vari servizi dell'Ente per poter verificare costantemente ai fini dei perfezionamenti di affidamenti diretti ed attivazione di indagini di mercato, il rispetto dei principi di rotazione degli inviti e degli affidamenti.
L'affidamento dei lavori di manutenzione e servizi avverrà per quanto possibile attraverso procedure aperte di durata pluriennale con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, nella quasi totalità dei casi, in ottemperanza alle apposite indicazioni di Giunta. Il Servizio Appalti e contratti garantirà inoltre la redazione e gestione fino alla stipula del contratto, di tutte le procedure negoziate indette dai vari servizi committenti dell'Ente, mentre resteranno appannaggio degli altri servizi gli affidamenti diretti, sulla base delle modifiche delle varie soglie di tipologia di procedura disciplinate dall'art. 50 del D.Lgs. 36/2023. Verrà costantemente garantita e mantenuta la consulenza interna agli altri Servizi dell'Ente in materia di affidamenti anche al di sotto della soglia di competenza del servizio appalti, inerenti gli affidamenti diretti e la formazione in materia di utilizzazione del mercato elettronico Consip e IntercentER. In continuità con gli anni precedenti, al fine di razionalizzare gli acquisti, si procederà all'adesione alle convenzioni Consip e Intercent-ER, consentendo di ottenere prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato, a fronte di elevata qualità e condizioni contrattuali positive.
Proseguirà l'innovazione digitale negli appalti, tramite le procedure di gara completamente telematiche anche nelle gare ordinarie aperte, adeguando ai sensi del DPCM 148/2021 le procedure e le modalità di digitalizzazione e informazione conseguente ai partecipanti per le sedute virtuali. Sempre nell'ottica

della digitalizzazione e trasparenza, proseguirà l'implementazione e il costante aggiornamento del nuovo Profilo del committente nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'Amministrazione e parallelamente del portale delle gare telematiche in uso all'Ente di Sater, al fine di garantire massima trasparenza e pubblicità agli operatori economici ed ai cittadini.
Si procederà a una progressiva riduzione delle formalità contrattuale nel rispetto delle nuove disposizioni di cui all'art. 18 del D.lgs. 36/2023, al fine di abbattere i costi e gli oneri nella redazione dei contratti, e quindi rendere più efficiente la stipulazione degli stessi.
Inoltre, in stretto raccordo e collaborazione con il Responsabile anticorruzione dell'Ente, verrà verificato e monitorato il corretto svolgimento dell'attività amministrativa negli appalti, secondo criteri di legalità e trasparenza, anche nel rispetto della rotazione, prestando supporto operativo e giuridico in materia.
Proseguirà la gestione centralizzata di redazione e monitoraggio della programmazione triennale di forniture e servizi di tutto l'Ente, con le necessarie compilazioni e pubblicazioni sul portale regionale e ministeriale, sia del programma che dei suoi aggiornamenti, la pubblicazione di circolari informative e operative in merito, utili a tutti i servizi dell'Ente, nonché l'assolvimento dell'obbligo di comunicare al tavolo tecnico dei Soggetti Aggregatori, ai sensi dell'art. 21 comma 6 del D.lgs. 50/2016 l'elenco delle acquisizioni di beni e servizi che l'Ente intende indire nell'annualità successiva.
Si intraprenderà uno studio di analisi e fattibilità, sia in termini di esigenze di personale che di opportunità organizzativa e di efficienza, per la centralizzazione dei controlli ex artt. 80 e 83 del D.lgs. 50/2016, per gli importi e le modalità indicate dal D.lgs 36/2023 nelle varie fasi di gara, compresa l'esecuzione. Il servizio appalti proseguirà con l'iter di standardizzazione degli schemi tipo di Capitolati, disciplinari e modulistiche, al fine di garantire efficienza, correttezza dell'azione amministrativa e trasparenza degli atti, nonché con la programmazione e la realizzazione di opportuni seminari di formazione sia interna al servizio che a tutto l'ente, in merito alle modifiche normative e regolamentari in materia.
Sarà rinnovato costantemente aggiornato l'elenco degli operatori economici istituiti a seguito della delibera di Giunta Comunale n. 195 del 04/11/2021 che ha dato mandato al dirigente del Servizio Appalti e Contratti di pubblicare il bando per le categorie di lavori pubblici e di servizi di ingegneria e architettura, per la selezione delle imprese e dei professionisti da invitare alle procedure negoziate e agli affidamenti diretti di contratti di Lavori Pubblici e Servizi Architettura e Ingegneria. Al fine di incentivare l'iscrizione di più operatori si promuoveranno le convenzioni con altre Stazioni Appaltanti, proseguendo nella positiva esperienza già avviata con l'Unione Tresinaro Secchia e la Fondazione I Teatri e Fondazione dello Sport ed estendibile ad altri soggetti del territorio del Comune o limitrofo. Sulle utenze elettriche proseguirà il costante monitoraggio e verifica per le necessarie adesioni al Sistema delle Convenzioni, come da normativa vigente che per le forniture elettriche prevede un obbligo rafforzato di adesione. Per quanto concerne le altre voci relative alle utenze in capo al servizio appalti, si manterrà attivo, come da normativa vigente, l'utilizzo del Sistema delle Convenzioni ove presenti, sui due mercati centralizzati di riferimento, nazionale e regionale.
Relativamente all'ufficio contratti, proseguirà il costante aggiornamento unitamente al Segretario Generale, degli schemi tipo degli atti pubblici e delle scritture private, rispetto alle modifiche normative inerenti e verranno garantite le modalità telematiche di firma e registrazione degli atti stessi e contestuale versamento al polo archivistico della Regione E.R. ai sensi della normativa attuale.
Si procederà alla semplificazione dell'iter per la stipulazione dei contratti nel rispetto delle nuove disposizioni dell'art. 18 del D.lgs. 36/2023, così accelerando gli affidamenti e sgravando di costi indiretti l'esecuzione dei contratti stessi. Proseguiranno le modalità di gestione dei carichi e degli scarichi di magazzino, nonché il ricevimento della merce e relativo controllo.
Per la parte assicurazioni infine, in collaborazione con il nuovo broker dell'Ente affidatario della recente gara d'appalto triennale, sono state affidate al 31.12.2023 le gare aperte pluriennali sopra soglia, svolte a seguito degli opportuni approfondimenti e confronti con il broker stesso e i vari servizi coinvolti, avendo definito al meglio rispetto alle criticità del mercato assicurativo, le condizioni di polizza, le esclusioni, le franchigie.
E' previsto inoltre:
- l'aggiornamento della sezione del PIAO relativa al Piano Anticorruzione e del Piano della Trasparenza nel quale verranno definite le azioni specifiche coerenti con la situazione organizzativa dell'Ente insieme all'analisi dei rischi secondo quanto previsto dalle più recenti linee guida Anac;
- la verifica e il monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano Anticorruzione e del Piano della Trasparenza da parte dei Servizi dell'Ente, indicativamente con cadenza semestrale.

INDIRIZZO STRATEGICO 5:
SOSTENIBILITA' NEI MICROCOSMI

La Sostenibilità nei microcosmi si compone dei seguenti obiettivi:

20 – Valorizzazione della città storica
21 – I quartieri della città: investire nella cura e nella vita di comunità dei quartieri e delle frazioni

INDIRIZZO STRATEGICO 5 - SOSTENIBILITA' NEI MICROCOSMI

Obiettivi	Ambiti d'azione
20 - Valorizzazione della città storica *Ripensare la città storica al centro delle politiche di sviluppo sostenibile della città*	20.1 - Attività produttive, commercio, valorizzazione città 20.2 - Nuova governance del centro storico
21 - I quartieri della città: investire nella cura e nella vita di comunità dei quartieri e delle frazioni *Costruire una rete comunitaria solida, con servizi dedicati e su infrastrutture utili, curate e accessibili*	21.1 - Il quartiere, una comunità coesa e solidale 21.2 - Il quartiere, un territorio curato e sostenibile

INDIRIZZO STRATEGICO 5 - SOSTENIBILITA' NEI MICROCOSMI

La descrizione dell'indirizzo strategico

La città storica, per sua natura centro identitario della città, può essere ripensata in una dimensione di prossimità, di ricucitura delle relazioni e rinsaldamento dei legami sociali che in questo momento storico sono particolarmente fragili. L'incertezza riguardo al futuro, le preoccupazioni dei cittadini rispetto alle proprie situazioni personali, lavorativa e familiari, contribuiscono a generare un profondo senso di insicurezza e di solitudine e l'incidere di alcuni fenomeni sociali su determinate zone in particolare amplificano questi comprensibili sentimenti. La città storica deve essere ripensata come un luogo di relazioni, dove lo spazio pubblico sia veicolo di un principio trasversale del vivere la città. Se le nostre case sono tutte diverse ed esprimono anche sempre più marcate disuguaglianze sociali, lo spazio pubblico, con la sua rete di piazze, parchi, luoghi istituzionali della cultura, luoghi educativi, può garantire a tutti i cittadini la possibilità di essere inseriti in un sistema pubblico democratico che rispecchi la storia culturale della città, costruita sulla centralità delle persone.
La città storica è caratterizzata oggi da una disomogeneità fra alcune aree e quadranti: se la zona sud risulta essere maggiormente frequentata e ricca di attività, quella nord è invece caratterizzata da quadranti con maggiori complessità.

La qualità delle relazioni nella propria comunità di riferimento pensiamo sia il principale fattore determinante per la qualità della vita delle persone e della loro salute, persino in termini predittivi. Senso di comunità e di appartenenza non sono però dati per sempre: occorre lavorare e riprogettare le politiche pubbliche per generare o rigenerare legami sociali e reti relazionali. La vera possibilità per raggiungere questo obiettivo è nel micro: è lì il mondo del possibile, il mondo dove ricostruire il senso di una comunità mutualistica, solidale, generativa.
Per questa ragione molti aspetti del programma prendono in considerazione il territorio e i quartieri come i luoghi dove concretamente emergono i bisogni, si realizzano le soluzioni e ricadono le scelte. Per questo la logica del quartiere non è solo urbanistica o geografica, ma prima di tutto sociale e vista come dimensione ottimale per ricostruire comunità.
Tutti i quartieri devono poter avere voce per partecipare alle decisioni che li riguardano direttamente e a quelle che riguardano l'intera città. Tutti i quartieri devono poter contare su una rete comunitaria solida, su servizi dedicati e su infrastrutture utili, curate e accessibili.

In questo momento storico in particolare due quartieri, il quartiere Stazione e la città storica (il quartiere dei quartieri, il cuore della comunità, la città per antonomasia), hanno l'assoluto bisogno di superare i fenomeni di crisi urbana (degrado sociale, insicurezza, scarsa vitalità, frequentazione e cura degli spazi pubblici) che negli ultimi anni li hanno investiti. Per individuare le soluzioni da mettere in campo con il coinvolgimento dell'intera comunità locale (istituzioni, forze dell'ordine, associazioni e cittadini) e dare risposta concreta ai bisogni espressi è necessario attivare per entrambe le due differenti realtà urbano un processo di pianificazione strategico territoriale finalizzato alla definizione di un piano di rigenerazione che partendo da un'analisi sistematica del contesto definisce gli obiettivi prioritari da perseguire, le azioni e gli strumenti da realizzare, gli stakeholder da coinvolgere e le risorse da impiegare nell'ambito di un arco temporale definito.

Obiettivo 20 - Valorizzazione della città storica

La descrizione dell'obiettivo

La città storica detiene un ruolo nodale per lo sviluppo della città in quanto si inserisce in questo sistema con una dimensione più soft, connessa alla promozione culturale, all'attrazione di talenti, all'inserimento di nuovi servizi e funzioni legate anche al mondo dell'arte, della cultura dell'artigianato digitale, della creatività e dell'innovazione sociale, anche e soprattutto attraverso il supporto delle tecnologie digitali come strumento di implementazione dei processi e di empowerment della comunità. La città storica si pone dunque al centro della strategia di sviluppo urbano sostenibile della città, non solo come patrimonio identitario da proteggere e valorizzare, ma anche come sistema socio-economico e, soprattutto, come sistema culturale integrato ad alto potenziale d'investimento e di crescita. Il centro storico per sua natura centro identitario della città deve essere ripensato in una dimensione di prossimità, di ricucitura delle relazioni e rinsaldamento dei legami sociali perchè non sia un mosaico di luci e ombre e di luoghi a diversa intensità di relazioni sociali. Diversi sono gli ambiti d'azione nei quali è necessario intervenire: cultura, verde pubblico, Università, residenziale, commercio, attribuzione di nuove funzioni e cura dello spazio urbano.
La città storica di Reggio Emilia è:
- un sistema vitale e integrato di luoghi e funzioni, di esperienze e opportunità, di relazioni e valori, unici e irripetibili;
- la memoria, l'archivio dei beni comuni, il cuore pulsante della collettività;
- un magnete in grado di calamitare risorse, investimenti e visitatori e allo stesso tempo un volano in grado di favorire economia urbana, sviluppo sociale e produzione culturale, di creare un ambiente favorevole per iniziative imprenditoriali e attività culturali;
- un contesto dinamico caratterizzato dall'intreccio continuo di nuovo e vecchio, di passato e futuro, di tradizione e innovazione;
- il luogo dell'abitare per eccellenza nel quale trovano sintesi le principali dimensioni del vivere: il risiedere, il lavorare, lo svago e lo stare insieme.

L'obiettivo è riportare la città storica al centro delle politiche di sviluppo sostenibile della città valorizzandola come sistema urbano integrato, unico e irripetibile, di luoghi, funzioni e relazioni capace di promuovere identità, socialità ed economie.

Gli indicatori

20.1 Attività produttive, commercio, valorizzazione della città

Goal 8_Lavoro dignitoso e crescita economica

	2026	2027	2028	2029
N. stakeholder ingaggiati per l'elaborazione, concertazione, attuazione e gestione del piano di valorizzazione dell'HUB URBANO del centro storico	5	8	8	8
n. eventi/ manifestazioni in centro storico	55	60	60	60

20.2 - Nuova governance del centro storico

Goal 8_Lavoro dignitoso e crescita economica

	2026	2027	2028	2029
Coinvolgere più del 30% degli operatori commerciali alle iniziative di animazione, promozione e formazione nell'ambito del progetto di valorizzazione commerciale del centro storico (1.031 attività al 31/12/2021)	412 (40%)	412 (45%)	412 (45%)	412 (45%)
Aumentare i followers della pagina fb @CentroReggioEmilia rispetto all'anno precedente (9.883 al 31/12/2021)	11.600	12.000	12.000	12.000

I programmi e i progetti da realizzare

La città storica è un sistema urbano complesso, integrato, stratificato e con forti connessioni di natura infrastrutturale e funzionale con il resto della città. La concreta attuazione della policy di valorizzazione della città storica non può prescindere dall'avvio di un processo di pianificazione strategico territoriale finalizzato alla costruzione condivisa di un piano in divenire che assume il duplice ruolo di:

- MASTERPLAN: un insieme integrato di azioni pubbliche e private che disegnano lo scenario operativo di valorizzazione attraverso l'individuazione puntuale di progetti di infrastrutture, di servizi e strumenti;
- STRUMENTO DI GOVERNACE degli attori del piano: il processo di pianificazione strategico territoriale darà sfondo prospettico e conterrà al suo interno la progettazione e l'attuazione dell'HUB URBANO per lo sviluppo dell'economia dalla città storica ai sensi della L.R. 12/2023 che potrà assumere anche il compito di strumento di governance del piano.

Le attività inerenti la valorizzazione della città storica si concentreranno sui seguenti PROGETTI:

- elaborazione, concertazione, avvio e attuazione - gestione del PIANO
- elaborazione, concertazione, avvio e attuazione - gestione dell'HUB URBANO DEL CENTRO STORICO

Proseguiranno inoltre le seguenti attività:

- calendario annuale eventi/manifestazioni e attività di comunicazione unitaria annuale;
- organizzazione eventi musicali e sportivi aventi rilevanza sovracomunale sulle piazze del centro storico;
- riqualificazione mercati cittadini.

Obiettivo 21 - I quartieri della città: investire nella cura e nella vita di comunità dei quartieri e delle frazioni

La descrizione dell'obiettivo

I quartieri sono i luoghi dove concretamente emergono i bisogni, si realizzano le soluzioni e ricadono le scelte di vita. Per questo la logica del quartiere non è solo urbanistica o geografica, ma prima di tutto sociale e vista come dimensione ottimale per ricostruire comunità.
Tutti i quartieri devono poter avere voce per partecipare alle decisioni che li riguardano direttamente e a quelle che riguardano l'intera città. Tutti i quartieri devono poter contare su una rete comunitaria solida, su servizi dedicati e su infrastrutture utili, curate e accessibili.

Gli indicatori

21.1 - Il quartiere, una comunità coesa e solidale

Goal 11_ Città e comunità sostenibili

	2026	2027	2028	2029
N. di soggetti coinvolti nei percorsi di partecipazione territoriale	200	200	200	200
Livello di soddisfazione dei partecipanti ai percorsi collaborativi	>6	>6	>6	>6
N. di soggetti coinvolti nei percorsi di partecipazione di policy	>20	>20	>20	>20
Livello di soddisfazione dei partecipanti agli accordi di programma	>6	>6	>6	>6
n. di servizi interni coinvolti nelle azioni di partecipazione	>4	>4	>4	>4
N. di volontari attivi nei servizi del Comune	150	150	150	150

21.2 - Il quartiere, un territorio curato e sostenibile

Goal 11_ Città e comunità sostenibili

	2026	2027	2028	2029
N. di marciapiedi riqualificati	7	10	10	10
N. km di rete infrastruttura pubblica illuminazione ammodernata	+1,5	+2	+2,5	+3

Per quanto riguarda **i quartieri della città**, si prevedono le seguenti attività:
1. progettazione e realizzazione del modello e del processo collaborativo da attuare nei territori;
2 gestione del processo di partecipazione e collaborazione sulla raccolta dei rifiuti;
3. gestione de processo di partecipazione sulla piccola manutenzione di quartiere;
4. gestione del processo di partecipazione sul progetto di riqualificazione degli immobili comunali;
5. gestione del processo di partecipazione sul tema della cura e manutenzione del verde e degli sfalci.

Un altro aspetto fondamentale sarà **la cura degli spazi pubblici**, che è uno dei contributi che la pubblica amministrazione può e deve fornire ai cittadini per poter migliorare la qualità della vita. La cura degli spazi pubblici comporta diverse attività tra le quali sicuramente svolge un ruolo determinante la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture usate quotidianamente da tutta la città, a cominciare da quelle a servizio dei pedoni (marciapiedi) per arrivare alle grandi infrastrutture stradali.
Per questa ragione occorre estendere il numero dei marciapiedi sui quali intervenire annualmente mediante l'attuazione del piano marciapiedi progettando ed eseguendo i lavori di manutenzione straordinaria marciapiedi, così come cercare di incrementare i km di rete stradale sui quali sin interviene annualmente tramite il piano asfalti.
Analogamente, la percezione da parte dei cittadini di vivere in un ambiente curato passa anche dalla certezza di potersi muovere quotidianamente in spazi presidiati e sicuri. In questo gioca un ruolo fondamentale la pubblica illuminazione che deve essere garantita con continuità perseguendo l'obiettivo di ridurre il più possibile il numero di guasti e i tempi di riparazione degli impianti. Il Comune di Reggio Emilia. Dal momento che a partire dal 2019 ad oggi è stato raggiunto l'efficientamento della quasi totalità degli impianti di pubblica illuminazione e che i guasti derivano nella maggior parte dei casi da danni subiti dall'infrastruttura (dai cavi aerei o interrati), per migliorare il servizio offerto occorre intervenire sull'ammodernamento della parte infrastrutturale della pubblica illuminazione.
Tali azioni si attuano attraverso la sostituzione della parte infrastrutturale degli impianti di pubblica illuminazione per diminuire nel tempo i guasti subiti dagli impianti a tutela della sicurezza dei cittadini.
Inoltre le attività da realizzare saranno le seguenti:
1. intervenire annualmente mediante l'attuazione del piano marciapiedi progettando ed eseguendo i lavori di manutenzione straordinaria marciapiedi.
2. incrementare i km di rete stradale sui quali si interviene annualmente tramite il piano asfalti.
3. sostituire la parte infrastrutturale degli impianti di pubblica illuminazione per diminuire nel tempo i guasti subiti dagli impianti a tutela della sicurezza dei cittadini.

INDIRIZZO STRATEGICO 6: SOSTENIBILITA' NELL'AREA VASTA

La sostenibilità nell'area vasta si compone del seguente obiettivo:

22 – Presidio delle opere interferenti

INDIRIZZO STRATEGICO 6 - SOSTENIBILITA' NELL'AREA VASTA

Obiettivo	Ambito d'azione
22 - Presidio delle opere interferenti *Facilitare e accelerare la realizzazione di opere strategiche*	**22.1 - Le grandi opere**

INDIRIZZO STRATEGICO 6 - SOSTENIBILITA' NELL'AREA VASTA

La descrizione dell'indirizzo strategico

La posizione strategica del Comune di Reggio Emilia al centro del bacino mediopadano, punto di incontro tra il corridoio infrastrutturale di A1/SS9/SS63/Ferrovia Milano-Bologna e TAV, rende di primaria importanza per l'ente l'attività di coordinamento tecnico con gli altri enti locali e gli enti sovraordinati competenti per le singole infrastrutture che attraversano il nostro territorio. Anche nei cantieri che non vedono dirette responsabilità progettuali del Comune, è fondamentale l'azione di coordinamento con le realtà territoriali, dalle rappresentanti di quartieri e frazioni (Consulte) al mondo delle associazioni di rappresentanza. Il Comune intende esercitare in piano questo ruolo fornendo ogni supporto possibile da un punto di vista tecnico o relazionale al fine di facilitare e accelerare le realizzazioni di opere strategiche limitando il più possibile le interferenze e/o esternalità negative nei confronti delle attività ordinarie del territorio.

Obiettivo 22 – Presidio delle opere interferenti

La descrizione dell'obiettivo

La sostenibilità dell'area vasta diventa possibile nel momento in cui si attua con consapevolezza il presidio di quanto avviene non solo in relazione alle opere dell'amministrazione ma anche in relazione a quanto viene realizzato da parte dei soggetti terzi all'interno e all'esterno dei confini comunali.
Il presidio della sostenibilità delle opere interferenti, valutata non solo nella fase preliminare delle opere ma anche durante la realizzazione, diventa prioritario dal momento in cui la realizzazione di tali opere incide sulla quotidianità e sostenibilità di tutti gli spostamenti che si compiono sugli itinerari principali di collegamento di area vasta.
Il ruolo dell'amministrazione deve essere quindi determinante per presidiare le grandi opere che interessano il territorio comunale e l'area vasta nella quale ricade sia durante le fasi di progettazione che durante le fasi di esecuzione dei lavori al fine di minimizzarne l'impatto. Allo stesso tempo il presidio delle opere interferenti è fondamentale per programmare le cantierizzazioni delle opere dell'amministrazione in modo da non avere sovrapposizioni che possono incidere fortemente sulla sostenibilità degli spostamenti.

22.1 Le grandi opere

Goal 9_ Imprese, innovazione e infrastrutture

	2026	2027	2028	2029
Partecipazione ai tavoli di lavoro interistituzionali lavori Terna: n° incontri	4	4	4	4
Partecipazione ai tavoli di lavoro interistituzionali nuova viabilità ANAS: n° incontri	4	4	4	4
Partecipazione ai tavoli di lavoro interistituzionali nuova viabilità Provincia di Reggio Emilia: n° incontri	4	4	4	4

I programmi e i progetti da realizzare

Si riportano le attività da realizzare:

- Attività di confronto e di relazione da sviluppare per la valutazione delle interferenze con le infrastrutture a rete del Comune per i lavori di razionalizzazione della rete elettrica nazionale a 132 kV a cura di TERNA.
- Attività di confronto e di relazione da sviluppare per la valutazione delle interferenze con le infrastrutture a rete del Comune per i lavori di realizzazione.
- Attività di confronto e di relazione da sviluppare per la valutazione delle interferenze con le infrastrutture a rete del Comune per i lavori di realizzazione della tangenziale di Fogliano ad opera della Provincia di Reggio Emilia.